Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2014, n. 1-191
Approvazione Piano della prevenzione della corruzione contenente il Programma per la trasparenza per il triennio 2014-2016.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Vista la legge 6 novembre 2012 n. 190 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);

dato atto, dell'obbligo di adottare annualmente un Piano triennale di prevenzione della corruzione, il quale deve essere approvato dall'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione;

visto il decreto legislativo 14/3/013 n. 33 (riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

dato atto, dell'obbligo di adottare un Programma triennale per la trasparenza e integrità che costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione;

viste le deliberazioni di Giunta regionale:
- 27 gennaio 2014 n. 21-7051 con la quale è stata istituita la Struttura denominata Trasparenza e Anticorruzione;
- 17 marzo 2014 n. 41-7266 con la quale è stata nominata responsabile ad interim del Settore Trasparenza e Anticorruzione la dott.ssa Giuliana Bottero con decorrenza effettiva dall'1°/4/2014;

preso atto dell'intesa raggiunta in data 24 luglio 2013 in sede di Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61 della legge n. 190/2012 con la quale sono stati definiti gli adempimenti di competenza delle Autonomie territoriali e locali volti all'attuazione della legge 190/2012 e dei relativi decreti attuativi;

visto il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), predisposto dal dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla A.N.A.C. (ex C.I.V.I.T.) con deliberazione 11 settembre 2013 n. 72;

vista la proposta formulata in bozza, fatte salve successive modifiche/integrazioni, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, preventivamente distribuita e successivamente oggetto di presa d'atto in data 15/7 u.s. da parte della Giunta regionale;

dato atto della pubblicazione del Piano e del Programma sul sito Intranet dell'Amministrazione Regionale, nonchè della relativa comunicazione per il tramite della Direzione Risorse Umane e Patrimonio ai Sindacati e all'O.I.V.;

dato atto che sul sito web istituzionale, Sezione Amministrazione trasparente dal 17/7 u.s. è stata pubblicata la bozza del Piano e del Programma per la trasparenza per il triennio 2014-2016, di cui è stata data comunicazione alle Associazioni regionali dei consumatori e degli utenti;

dato atto che nella Conferenza di coordinamento dei Direttori regionali in data 25/7 u.s. il Piano ed il Programma sono stati illustrati ai medesimi;

considerato le osservazioni pervenute in tempo utile;

vista la proposta formulata in via definitiva, fatti salvi i successivi aggiornamenti, dal Responsabile della prevenzione della corruzione per la trasparenza;

ritenuto di approvare nella sua versione definitiva, fatti salvi i successivi aggiornamenti, il Piano di prevenzione della corruzione contenente il Programma per la trasparenza per il triennio 2014-2016, di cui al documento allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;

su proposta del Presidente,

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

per i motivi di cui in premessa:

- di approvare il Piano di prevenzione della corruzione contenente il Programma per la trasparenza per il triennio 2014-2016, riportato nel documento allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale; compresi i relativi allegati A, B e C;

- di approvare espressamente l'individuazione provvisoria dei procedimenti amministrativi a rischio, suddiviso rispetto alle attuali Direzioni di cui al predetto allegato A;

- di dare mandato alle strutture competenti di provvedere:
- alle necessarie comunicazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del Piano nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale;
- alla sua più ampia divulgazione presso il personale della Giunta Regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

REGIONE PIEMONTE

(2014 – 2016)

INDICE

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	1
INDICE	2/3
SEZIONE I – Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	5
INTRODUZIONE	6/7
1. ABBREVIAZIONI	8
2. CONTESTO NORMATIVO	9
3. OBIETTIVI	11
4. SOGGETTI COINVOLTI E COMPITI	12
4.1 Attori Interni all'amministrazione	12
4.1.1 Organo di indirizzo politico (la Giunta regionale)	12
4.1.2 Responsabile per la Prevenzione della Corruzione	12/13
4.1.3 Referenti per la Prevenzione della Corruzione	14
4.1.4 Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD)	14
4.1.5 Il personale della Regione Piemonte	15
4.1.5.1 Dirigenti	15
4.1.5.2 Il Responsabile del procedimento	16
4.1.5.3 Dipendenti e titolari di contratti per lavori, servizi e forniture	16
4.2 Attori esterni all'amministrazione	17
4.2.1 Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)	17
4.2.2 Stakeholders	17
5. PROCEDURA DI ADOZIONE	18
6. METODOLOGIA ADOTTATA PER VALUTAZIONE RISCHIO	18
6.1 Premessa	18
6.2 Mappatura processi amministrativi a rischio – anno 2014	19
6.3 Valutazione del rischio corruzione	19/27
7. ATTIVITÀ A RISCHIO	28
7.1 Autovalutazione e analisi del rischio	28
7.2 Sintesi quantitativa procedimenti provvisoriamente a rischio	29
8. MISURE DI PREVENZIONE	29
8.1 Misure obbligatorie	29/31
8.1.1 Trasparenza	32
8.1.2 Codice di comportamento	33
8.1.3 Rotazione del personale	34/37
8.1.4. Obbligo di astensione	37
8.1.5 Conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali	37
8.1.6 Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali	38
8.1.7 Svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage; revolving doors)	39
8.1.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali caso di condanna penale per delitti contro la P.A.	39
8.1.9 Tutela del dipendente che segnala un illecito	40
8.1.10 Formazione del personale	41/44
8.1.11 Protocolli di legalità o patti di integrità	44
8.1.12 Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti	44
8.1.13 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi	45

8.1.14 Monitoraggio sullo stato di attuazione del piano 45
8.2 ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE 46
8.2.1 Rafforzare il sistema di prevenzione 46
8.2.2 Coordinamento e sinergie del sistema 46
8.2.3 Innovazioni 47
8.2.4 Realizzazione iniziative per la promozione della cultura della legalità 47
8.2.5 Controlli rivolti all'esterno 47
8.2.6 Conclusioni 47
8.3 ALTRE MISURE SPECIFICHE 48
8.3.1 Area "affidamento di lavori, servizi e forniture" 48
8.3.2 Misure trasversale per le aree di rischio 49
9. PUBBLICITA' DEL PIANO 49
9.1 Pubblicità al personale 49
9.2 Pubblicità all'esterno 49
10. CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE PIEMONTE 50
11. RELAZIONE DEL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE PER L'ANNO 2013 50

SEZIONE 2 – Programma triennale Trasparenza/Integrità 1
Programma Triennale Trasparenza/Integrità 3
1.Premessa 3
2.Contesto normativo 3
3. Organizzazione funzioni 5
4. Misure organizzative 7
5. Procedimenti di elaborazione e adozione del programma 8
6. Applicazione D. Lgs. 33/2013 9
7. Collegamenti con il piano della performance 12
8. Formazione 13
9. Accesso civico 13
10. Modalità coinvolgente Stakeholders in merito all'adozione del Programma Triennale per la trasparenza 14
11. Iniziative di comunicazione della Trasparenza 15
12. Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza 18
13. Responsabilità e sanzioni:art. 10/43/44/47 D.Lgs. 33/103 21
14. Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente 21
15. Dati ulteriori 22
16. Allegati 22

SEZIONE I

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

INTRODUZIONE

In sintesi: "La corruzione è un peccato del mondo" (Papa Francesco).

La legge n. 190/2012, cosiddetta legge anticorruzione, discende, tra l'altro, dalla richiesta sempre più pressante dei cittadini di avere soggetti che esercitino la funzione pubblica e dispongano dell'utilizzo delle risorse collettive nel pieno rispetto delle regole, del principio di legalità e con l'unica finalità della buona amministrazione come sancito dalla nostra carta costituzionale (artt. 97, 98 Cost.).

Per questo, le pubbliche amministrazioni e i tanti operatori che vi lavorano con responsabilità, non solo devono assolvere al meglio agli adempimenti previsti dalla legge, ma hanno il dovere morale nei confronti della collettività di raggiungere concretamente, nelle scelte gestionali e organizzative, l'obiettivo di assicurare una pubblica amministrazione custode della legalità, trasparente nell'azione amministrativa ed all'esclusivo servizio dei cittadini.

Quanto sopra tenendo presente che in generale la normativa anticorruzione viene calata nell'ordinamento italiano andando ad integrarsi nel sistema dei controlli interni preesistenti, così come definiti nell'ambito del D.Lgs 286/99.
Orbene, la finalità della legislazione in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione è quella di realizzare una risposta articolata e sistemica al fenomeno corruttivo e di cattiva amministrazione facendo riferimento ad un ambito di azione più ampio rispetto a quello relativo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal codice penale.

Un ambito di intervento così esteso fa sì che l'applicazione della normativa in questione comporti molteplici attività su più piani (trasparenza, organizzazione interna, procedimenti, incarichi, gestione del personale, formazione, sistema degli obiettivi, valutazione dei risultati, ecc..), attività molto onerose sul piano organizzativo e applicativo. Per questo, dopo un primo periodo di sperimentazione, da più parti è stato chiesto ai competenti soggetti nazionali di effettuare una verifica finalizzata ad una semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti attuativi.

Le difficoltà applicative tipiche di ogni nuova riforma non devono comunque essere di ostacolo all'attuazione delle misure di repressione e prevenzione della corruzione.

Questo contesto oggi (giugno-luglio 2014) probabilmente non è più esaustivo, ma richiederà, anche alla luce dei gravi episodi verificatisi e fortunatamente venuti alla luce, interventi ben più radicali di quelli riproducibili nel presente piano.
Tuttavia la recente alleanza istituzionale sottoscritta per rilanciare la funzione pubblica del Paese costituisce un primo passo significativo finalizzato ad una riorganizzazione dell'apparato pubblico per renderla più semplice (e quindi più controllabile), meno costosa e soprattutto in grado di dare risposta ai fabbisogni della comunità.
L'accordo tra Comuni, Città metropolitane, Province, Regioni e Governo a cui ha fatto seguito uno specifico disegno di legge delega prevede cinque interventi strategici:

1. Ripensare all'organizzazione della P.A. (nazionale e territoriale) con l'attribuzione delle funzioni istituzionali e delle responsabilità dei servizi ai livelli di governo più vicini ai cittadini, anche con la riduzione degli enti intermedi;
2. Valorizzare il capitale umano, annullando la contrapposizione tra esigenze di legge ed esigenze di efficienza. L'obiettivo peraltro deve essere in particolare rivolto alla dirigenza apicale perché possa essere sempre più competente ed imparziale, non sotto il ricatto della politica, ma leale

verso l'istituzione, nella consapevolezza di agire per "la cosa pubblica";
3. Semplificare per crescere: rendere più semplici le procedure consente maggior legalità, migliori controlli e ricadute d'efficienza;
4. Puntare alla digitalizzazione come unica forma di dialogo fra PA, cittadini ed impresa, fornendo così l'acquisizione di competenze flessibili adeguate;
5. Utilizzare Open data e trasparenza come eventi ordinari dell'agire pubblico, fattore che costituisce la base per consentire quel controllo diffuso che la democrazia attribuisce alla collettività.

Ciò premesso e fatti salvi i necessari suoi aggiornamenti anche alla luce degli sviluppi del sopraccitato accordo istituzionale e delle ulteriori iniziative normative, il presente documento contiene il Piano triennale (2014-2016) di prevenzione della corruzione integrato con quello della trasparenza, approvato prima in bozza dalla Giunta regionale, per avviare le consultazioni, e poi in via definitiva.

Il presente Piano, approvato preliminarmente in bozza dalla Giunta Regionale, viene divulgato per le consultazioni a tutti i soggetti interni/esterni interessati tramite pubblicazione sul sito Amministrazione Trasparente, nonchè sulla intranet regionale e successivamente approvato in via definitiva con specifica deliberazione.

Si rileva come il predetto Piano sia fortemente condizionato dai ritardi accumulati e in via di recupero da parte dell'Ente, che richiedono la previsione di una serie di azioni ed attività necessariamente in progress.

Il presente Piano, sarà poi sottoposto ad un suo aggiornamento, fatta salva la prevista riorganizzazione dell'Ente entro il 31 gennaio 2015, comprensivo della relazione di cui segue, soprattutto alla luce del consolidamento dei nuovi interventi normativi o interpretativi. Ai predetti fini, facendo seguito all'approvazione in via d'urgenza del Piano, nella fase della sua prima verifica verranno assicurate ulteriori di consultazioni interne ed esterne all'Ente.
Inoltre entro il mese di dicembre 2014 il RTPC presenterà alla Giunta regionale la relazione annuale finalizzata ad illustrare le principali attività svolte nell'anno di riferimento rispetto ai contenuti del presente Piano.

Infine, il presente Piano condivide in alcune sue parti i contenuti di altre Regioni ai fini di uno sviluppo il più possibile coerente delle azioni e dei loro presupposti e vuole rappresentare uno strumento efficace volto a garantire l'azione corale di tutti i soggetti coinvolti nella strategia di lotta al fenomeno corruttivo.

1. ABBREVIAZIONI

Nel corso del presente documento possono essere talvolta utilizzati i seguenti acronimi e abbreviazioni:

- ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione
- CIVIT Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
- CNCU Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti
- DFP Dipartimento della Funzione Pubblica
- D.LGS. Decreto Legislativo
- L. Legge
- L.R. Legge Regionale
- OIV Organismo Indipendente di Valutazione
- PNA Piano nazionale Anticorruzione
- PTF Piano Triennale della Formazione
- PTPC Piano triennale della Prevenzione della Corruzione
- PTTI Programma Triennale di Trasparenza e Integrità
- RTPC Responsabile Trasparenza prevenzione Corruzione
- UPD Ufficio per i Procedimenti Disciplinari

2. CONTESTO NORMATIVO

La legislazione in materia di prevenzione della corruzione trae i suoi principi ispiratori dall'ampia disciplina e dottrina in materia di anticorruzione di origine internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ONU, Unione Europea): fra i tanti atti e risoluzioni citiamo la Convenzione dell'ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 ratificata dall'Italia con la legge n. 116/2009 e la Convenzione civile sulla corruzione - siglata a Strasburgo il 4 novembre 1999 e ratificata dall'Italia con la legge 112/2012.

In tale direzione, con l'entrata in vigore in data 28 novembre 2012 della legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sono state potenziate e implementate le esistenti misure di contrasto ai fenomeni corruttivi nella pubblica amministrazione, attraverso:

- il rafforzamento delle misure di tipo repressivo;
- l'introduzione nell'ordinamento di strumenti di prevenzione volti ad incidere in modo razionale, organico e specifico sugli ambiti potenzialmente più a rischio di corruzione e sui fattori che ne favoriscono la diffusione;
- la promozione di una diffusa cultura della legalità e del rispetto delle regole per creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il quadro normativo delineato dalla Legge 190/2012 introduce un sistema organico di prevenzione della corruzione, caratterizzato dall'articolazione del processo di attuazione delle strategie di prevenzione sia a livello nazionale, sia a livello decentrato, coinvolgendo ogni amministrazione pubblica, chiamata provvedere allo svolgimento delle attività previste dalla legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili. La Legge 190/2012, infatti, pone all'art. 2 la clausola di invarianza della spesa e, pertanto, dall'attuazione della legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è completato con il contenuto dei seguenti decreti attuativi, circolari e altri documenti:

- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, *"Regolamento recante codice di*

comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

- Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento funzione pubblica: *"Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

- Circolare n. 2 del 19 luglio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento funzione pubblica: *"D.Lgs. n. 33 del 2013 – Attuazione della Trasparenza"*;

- *Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* sancita dalla Conferenza unificata in data 24 luglio 2013;

- Piano Nazione Anticorruzione, proposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dall'ANAC, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013, che definisce le metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, a livello nazionale e decentrato, per tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

- Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2014;

- Deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15/5/2014: *"Linee guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati"*;

Tanto premesso, si evidenzia che il presente Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 e il Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016 di cui alla Sezione II, deve essere sviluppato in coordinamento e in coerenza con il Piano della performance di cui all'art. 36 sexies della L.R. 23/2008. Pertanto nell'ambito del Piano della performance (la cui struttura è stata delineata con DGR n. 27-5796 del 13/05/2013) sarà oggetto di specifica previsione l'integrazione tra performance, trasparenza e prevenzione della corruzione.

Sono stati per intanto assegnati, al personale dirigente e non delle strutture competenti in materia obiettivi specifici in tale ambito, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 1-7472 del 22/04/2014 avente ad oggetto: "Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali del ruolo della Giunta, anno 2014. Individuazione delle priorità definizione ed assegnazione ai Direttori di obiettivo dedicato a interventi volti al miglioramento del grado di trasparenza e funzionali all'analisi aggregata dei rischi".

L'attività di ulteriore raccordo al Piano della performance è tutt'ora in corso di definizione.

3. OBIETTIVI

Il Piano di prevenzione della corruzione della Regione Piemonte si propone quale strumento di definizione e attuazione di tutte quelle misure capaci di rafforzare i principi di trasparenza, legalità e correttezza nella gestione delle attività svolte dall'amministrazione, per contrastare il fenomeno della corruzione, nel quale sono compresi, come osservato anche dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25/01/2013, "tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività dell'amministrazione pubblica, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati di qualsiasi genere".

Tali situazioni ricomprendono, pertanto, non solo l'intera molteplicità dei delitti contro la Pubblica Amministrazione (di cui al Titolo II, Capo I, del Codice Penale), ma anche le situazioni dalle quali emerga un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati e quindi impropri delle funzioni attribuite.

Gli obiettivi strategici del presente Piano Anticorruzione per il triennio 2014 - 2016, sono riassumibili nei seguenti:

- **ridurre** le possibilità che si manifestino casi di corruzione
- **aumentare** la capacità di far emergere gli eventuali casi di corruzione
- **creare** un contesto sfavorevole alla corruzione
- **promuovere** la cultura della legalità e dell'etica pubblica

I commi 5 e 9 dell'art. 1, della Legge 190/2012, specificano ulteriormente le esigenze a cui deve rispondere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione:

a) individuare le attività, tra le quali quelle indicate all'art. 1, comma 16 della stessa Legge, nell'ambito delle quali è più elevato il livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, con l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

b) prevedere per tutto il personale e in particolar modo per i dipendenti degli uffici a più elevato rischio, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione, sensibilizzando tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel PTPC e nell'osservare le procedure e le regole interne;

c) prevedere un sistema di monitoraggio efficiente sul rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

d) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

e) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

4. SOGGETTI COINVOLTI E COMPITI

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione nel contesto della Regione Piemonte sono molteplici e partecipano alla predisposizione e all'aggiornamento del PTPC, nonché alla corretta applicazione della normativa in materia di lotta alla corruzione.

Tali soggetti si possono suddividere in due tipologie:

Attori Interni all'amministrazione:

- Organo di indirizzo politico (la Giunta Regionale)
- Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
- Referenti per la Prevenzione della Corruzione
- Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD)
- Il personale della Regione Piemonte

Attori esterni all'amministrazione

- Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)
- Stakeholders

4.1 Attori Interni all'amministrazione

4.1.1 Organo di indirizzo politico (la Giunta Regionale)

La Giunta regionale svolge le seguenti funzioni in materia di anticorruzione:

- nomina il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della L. n. 190/2012;
- adotta, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, il PTPC e il PTTI., che costituisce una sezione del PTPC;
- cura la trasmissione, per il tramite del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, al Dipartimento della funzione pubblica, del PTPC, in conformità alle previsioni di cui all'art. 1, commi 8 e 60 lett. a) della L. n. 190 del 2012;
- emana direttive finalizzate alla prevenzione della corruzione;
- definisce e approva il Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione.

4.1.2 Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione – di fatto – assume il ruolo di supervisore fattivo all'interno della strategia anticorruzione, nonché di organo di riferimento verso tutti i soggetti coinvolti, assoggettato alle responsabilità di cui in particolare ai commi 8 e 12 della L. n. 190/2012 e al comma 5 dell'art. 19 del D.L. 90/2014.

Ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, la Giunta regionale del Piemonte, con D.G.R. 8 marzo 2014 n. 252, ha nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza, con effettiva decorrenza dal 1 aprile 2014, la dott.ssa Giuliana Bottero.

Di seguito si elencano compiti e funzioni del Responsabile per la prevenzione della corruzione:

- elabora annualmente la proposta del Piano triennale della prevenzione della corruzione, ne propone l'aggiornamento, ne verifica l'efficace attuazione e l'idoneità e ne cura altresì la diffusione;

- verifica, d'intesa con il competente Referente, l'applicazione della rotazione degli incarichi nelle strutture preposte allo svolgimento delle attività a più elevato rischio di corruzione;

- raccoglie, valuta ed esamina le informazioni pervenute dai Referenti e/o dai soggetti interni ed esterni coinvolti nelle politiche anticorruzione al fine della corretta applicazione delle misure contenute nel PTPC;

- individua, di concerto con la direzione competente, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità e individua, sulla base delle comunicazioni dei Referenti, i dipendenti da inserire nei programmi di formazione del personale operante in settori particolarmente esposti alla corruzione;

- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e segnala i casi di possibili violazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004 (Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi), nonché alla Corte dei conti l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2);

- assicura il monitoraggio complessivo del rispetto dei termini, previsti dalla legge e dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi, fatto salvo il monitoraggio a cura delle singole direzioni;

- cura la divulgazione del codice di comportamento nell'ambito dell'amministrazione, ne monitora annualmente l'attuazione, provvede a pubblicare i risultati del monitoraggio sul sito istituzionale, in raccordo con l'ufficio procedimenti disciplinari, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013;

- pubblica sul sito istituzionale, di norma entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione recante i risultati dell'attività e la trasmette all'Organo di indirizzo politico.

Tra i compiti sopraelencati riveste particolare importanza la predisposizione del PTPC e, soprattutto, l'aggiornamento annuale dello stesso, che deve tenere conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano compiti e finalità istituzionali;
- normative che modificano l'organizzazione dell'Amministrazione regionale;
- ricognizione di ulteriori rischi non considerati in fase di predisposizione del PTPC;
- nuovi indirizzi diramati dall'Organo di indirizzo politico;
- nuovi indirizzi o direttive emanati, nell'ambito delle rispettive competenze, dall'A.N.AC., dal DPF e dalla Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Enti locali;
- esiti delle consultazioni interne ed esterne.

Il Responsabile, nell'attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del PTPC, si avvale delle risorse assegnate al Settore Trasparenza e Anticorruzione e del supporto stabile del Gruppo di lavoro interdirezionale istituito con DD n. 325/DB0700 del 28/05/2014 di cui si riporta in estratto il dispositivo:

- istituire un Gruppo di Lavoro finalizzato al supporto operativo, in via stabile, al Settore "Trasparenza e Anticorruzione" per tutte le iniziative e scelte operative connesse alle specifiche funzioni al medesimo ascritte;
- individuare quali componenti del Gruppo di Lavoro le Direzioni regionali "Affari istituzionali ed Avvocatura", "Comunicazione istituzionale", "Risorse Umane e Patrimonio", "Risorse finanziarie" con particolare riferimento all'ambito del controllo di gestione, "Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e Foreste con specifico riferimento all'ambito dell'Osservatorio dei LL.PP., "Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo energetico sostenibile, "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale", con riferimento all'attività di Audit, le quali, interessate per competenza, forniranno gli apporti, gli strumenti e le specifiche conoscenze correlati alle rispettive competenze istituzionali.

4.1.3 Referenti per la Prevenzione della Corruzione

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016, anche in considerazione dell'articolazione organizzativa dell'ente, individua quali Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione - i Direttori regionali, i quali collaborano con il Responsabile stesso. Quest'ultimo rimane, comunque, il riferimento per l'implementazione dell'intera politica di prevenzione nell'ambito dell'ente e per l'accertamento delle eventuali responsabilità che dovessero derivarne.

I Direttori regionali, nell'esercizio delle funzioni di Referenti, curano, mediante un sistema articolato "a cascata", il coinvolgimento di tutti i dirigenti e dipendenti delle strutture regionali cui sono rispettivamente preposti, specialmente di quelli rientranti nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

Le principali funzioni dei Referenti, oltre a quelle proprie del ruolo di Direttori, sono:

- partecipano al processo di definizione e aggiornamento del PTPC e all'individuazione, valutazione e gestione del rischio corruttivo, formulando anche eventuali proposte volte alla prevenzione del rischio;
- dare piena attuazione al presente Piano, tenendo anche presente le indicazione fornite dal Responsabile anticorruzione e conseguente attività informativa atta a fornire elementi e riscontri in ordine alle azioni intraprese, alle direttive impartite all'interno di ciascuna struttura e al loro costante monitoraggio;
- fornire al Responsabile le informazioni necessarie per l'individuazione delle aree nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, comunicandogli i dati utili per la costante verifica e aggiornamento del PTPC;
- individuare e segnalare al Responsabile il personale che opera nelle strutture rientranti nelle aree a rischio corruzione, da inserire nei programmi formativi specifici;
- avanzare proposte per applicare la rotazione del personale esposto al rischio corruzione e provvedere all'attuazione nei casi possibili;
- dare tempestiva informazione al Responsabile di ogni mutamento nell'organizzazione o nell'attività della propria struttura che possa avere effetti significativi sul PTPC.

4.1.4 Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD)

L'ufficio competente per i procedimenti disciplinari (U.P.D), istituito, ai sensi dell'art. 55 – bis del D.Lgs. n. 165/2001, è collocato, per il ruolo della Giunta, presso il Settore Stato Giuridico ed

Ordinamento del Personale della Direzione Risorse Umane e Patrimonio. Il Responsabile dell'U.P.D, così come previsto dalla DGR n. 8-13594 del 22.3.2010, che ha modificato il provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.2009, è il Direttore competente in materia di

Risorse Umane.

Il responsabile dell'UPD provvede:

- alla contestazione degli addebiti ed alla irrogazione delle sanzioni superiori alla sospensione dal servizio fino ad un massimo di dieci giorni nei confronti di tutti i dipendenti e Dirigenti;
- alla contestazione degli addebiti ed alla irrogazione di tutte le sanzioni disciplinari nei confronti dei dipendenti assegnati agli uffici di comunicazione;
- alla contestazione degli addebiti e all'irrogazione delle sanzioni per le infrazioni di cui all'art. 55 bis, comma 7, del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 55 sexies, comma 3, dello stesso decreto legislativo per i dirigenti del ruolo della Giunta.

L'UPD ha sempre svolto attività di consulenza e supporto ai Direttori e ai Dirigenti. Sono stati realizzati incontri formativi-informativi presso ciascuna Direzione dell'Ente, fornendo all'uopo idonea documentazione, appositamente predisposta, per una corretta applicazione normativa e procedurale della materia disciplinare. Durante questi incontri particolare attenzione è stata posta alle responsabilità dei lavoratori in quanto pubblici dipendenti.
Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 150/2009 la potestà disciplinare è prevista, per le infrazioni più lievi, in capo ai singoli dirigenti. Per tale motivo presso l'UPD della Regione Piemonte, nell'ottica di procedere con uniformità di trattamento a fronte di condotte identiche e al fine di monitorare quei comportamenti che più frequentemente determinano la commissione di infrazioni disciplinari, è presente l'archivio relativo a tutte le infrazioni contestate e relative sanzioni.

4.1.5 Il personale della Regione Piemonte

4.1.5.1 Dirigenti

I dirigenti della Regione Piemonte hanno l'obbligo di contrastare e prevenire i fenomeni corruttivi nell'ambito degli uffici di rispettiva competenza.
I dirigenti, in particolare, attuano le seguenti misure preventive:

- forniscono le informazioni richieste al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e ai Referenti anticorruzione, per la definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e ne controllano il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;

- partecipano al processo di definizione e aggiornamento del PTPC e individuazione, valutazione e gestione del rischio corruttivo, formulando anche eventuali proposte volte alla prevenzione del rischio;

- vigilano sull'osservanza del Codice di comportamento e sul rispetto delle norme in materia d'incompatibilità, cumulo di impieghi e di incarichi di lavoro da parte dei propri collaboratori ed avviano, in caso di illecito, il procedimento disciplinare segnalandolo all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, all'autorità giudiziaria e alla Corte dei conti per quanto di loro competenza;

- comunicano periodicamente al Responsabile l'elenco dei procedimenti conclusi nei termini previsti nonché quello dei procedimenti per i quali non sia stato rispettato il termine, motivando in tal caso le ragioni del ritardo; comunicano tempestivamente gli atti di cui all'art. 8, c. 1 del D.Lgs 33/2013;

- osservano e vigilano sull'osservanza, da parte del personale della rispettiva struttura, delle misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14 della L.190/2012), la cui violazione costituisce illecito disciplinare;

- monitorano i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità esistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione.

4.1.5.2 Il Responsabile del procedimento

Il RTPC esercita una funzione di vigilanza relativa all'istituto della delega della funzione di responsabile del procedimento, qualora la stessa venga prevista all'interno dell'ordinamento regionale, garantendo che l'utilizzo di tale istituto si applichi in modo conforme agli obiettivi di contrasto al fenomeno corruttivo di cui al presente Piano.

Lo strumento della delega, nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 comma 1 bis del D.lgs 165/01 (che prevede espressamente la natura eccezionale di tale istituto e la tassatività del proprio ambito applicativo) non può costituire alcuna deroga al principio di responsabilità del delegante, in capo al quale permangono comunque i profili di responsabilità di natura penale ed amministrativa.

4.1.5.3 Dipendenti e titolari di contratti per lavori, servizi e forniture

I dipendenti della Regione Piemonte, i collaboratori e tutti i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture, sono tenuti a:

- osservare le misure contenute nel PTPC la cui violazione, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge 190/2012, costituisce illecito disciplinare;
- osservare le disposizioni del DPR n. 62/2013 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"* e del varando Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Piemonte;
- segnalare tempestivamente al proprio superiore (ai sensi dell'art. 8 DPR n. 62/2013 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165")* eventuali comportamenti illeciti,

È stata comunque attivata la casella di posta elettronica: anticorruzionetrasparenza@regione.piemonte.it per ricevere le segnalazione del caso.

Le misure di prevenzione e di contrasto alla corruzione devono essere rispettate da tutti i dipendenti, costituendo la loro violazione un'ipotesi di illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012.

4.2 Attori esterni all'amministrazione

4.2.1 Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'Organismo Indipendente di Valutazione:

- esprime il proprio parere obbligatorio sul Codice di comportamento del personale regionale, ai sensi dell'art. 54 c. 5 del D.Lgs. n. 165 del 2001, ss.mm.ii.;
- propone, nell'ambito del Piano triennale della Performance, specifici obiettivi e indicatori, a tutti i livelli organizzativi, collegati alle strategie e misure di prevenzione della corruzione;
- monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei conti, all'Ispettorato per la funzione pubblica e alla Autorità nazionale;
- valida la Relazione sulla performance e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- propone la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi;
- è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dalla Autorità nazionale, fatte salve le responsabilità del Responsabile Trasparenza e Integrità;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

4.2.2 Stakeholders

Sono individuate come stakeholders in particolare le seguenti categorie:

- organizzazioni sindacali;

- le associazioni di consumatori e utenti a livello territoriale regionale, facenti parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti – CNCU;

- associazioni o oltre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi;

- i singoli cittadini della Regione Piemonte;

- gli Enti locali funzionali (Università, Sistema camerale).

Per l'aggiornamento annuale del PTPC per il triennio 2014-2016 sono previste apposite azioni di coinvolgimento degli stakeholders finalizzate ad acquisire pareri, proposte e suggerimenti, anche attraverso le "Giornate della Trasparenza" di cui all'art. 11, comma 6, del D.Lgs 150/2009 e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

- Al fine di garantire concretamente la partecipazione attiva della cittadinanza, l'URP è individuato tra i soggetti preposti alla ricezione di proposte e osservazioni sul presente piano in vista del suo aggiornamento.
- Le comunicazioni ricevute dall'URP sono trasmesse in tempo reale al RPTC.

5. PROCEDURA DI ADOZIONE

Il presente Piano è predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione in collaborazione con i soggetti coinvolti.

Il Piano nella versione non definitiva, oggetto di presa d'atto da parte della Giunta regionale, è stato inviato alle Direzioni regionali e quindi pubblicato sul sito Amministrazione Trasparente e sulla intranet regionale, nonchè, per la parte relativa alla Trasparenza, trasmessa alle Associazioni regionali dei Consumatori. Inoltre per il tramite della Direzione Risorse Umane si è assicurata l'informativa all'OIV e alle Organizzazioni sindacali ai fini di ogni utile confronto funzionale all'approvazione definitiva del Piano stesso.

Il Piano prima della sua approvazione definitiva è stato oggetto di una riunione del Coordinamento dei Direttori.

In sede di approvazione definitiva sono state prese in considerazione le osservazioni pervenute in tempo utile.

L'adozione del Piano è comunicata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione pubblica utilizzando la piattaforma PerlaPA.

6. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE RISCHIO

6.1 Premessa

Con il termine **"Rischio"** si definisce la possibilità che si verifichi un qualsiasi evento che possa impattare negativamente sull'attività amministrativa.

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per tenere sotto controllo l'attività amministrativa e gestionale con riferimento al rischio di corruzione. L'obiettivo è quello di ridurre le probabilità che tale rischio si verifichi.

Il processo di gestione del rischio, come delineato e raccomandato dal Piano Nazionale Anticorruzione, che a sua volta riprende le indicazioni della norma tecnica UNI/ISO 31000:2010, per la Giunta regionale del Piemonte si articola nelle seguenti tre macro-fasi:

- Mappatura dei processi amministrativi a rischio;
- Valutazione del rischio corruzione;
- Trattamento del rischio corruzione.

L'attività di individuazione e valutazione dei rischi è stata sviluppata secondo la logica del "Control risk self assessment" (CRSA) coinvolgendo tutti i direttori ed i dirigenti di Settore della Giunta regionale, come previsto dalla legge 190/2012.

Il processo così strutturato è in una fase di sviluppo, al fine di garantire gli affinamenti metodologici ed analitici necessari per procedere, nel corso della programmazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ad un compiuto trattamento dei rischi identificati.

6.2 Mappatura processi amministrativi a rischio – anno 2014

Con DGR n. 1-7472 del 23 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato lo stralcio del Piano delle Performance per l'anno 2014.
Nell'ambito del processo di fissazione degli obiettivi è stato individuato un obiettivo specifico, per tutti i Direttori, dedicato alla realizzazione di tre interventi volti al miglioramento del grado di trasparenza e funzionali all'analisi aggregata dei rischi. L'obiettivo è suddiviso nei seguenti sub-obiettivi:

1) predisporre l'elenco dei procedimenti amministrativi afferenti ogni Direzione attraverso la compilazione dello schema predisposto ai fini della pubblicazione dei dati ex art. 35 del d. lgs. 33/2013;
2) partecipare alle riunioni che verranno organizzate dal Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza (RAT) finalizzate all'omogeneizzazione e standardizzazione dei dati raccolti;
3) compilare il questionario entro la fine del mese di ottobre 2014 per l'autovalutazione dei rischi dei procedimenti afferenti ciascuna Direzione.

Al fine del raggiungimento dell'obiettivo ogni direttore ha proceduto alla mappatura dei processi di competenza della propria Direzione attraverso la compilazione di una scheda tecnica inviata al RAT entro il 15 giugno 2014.

6.3 Valutazione del rischio corruzione

Dopo una fase intermedia dedicata all'omogeneizzazione e standardizzazione dei dati raccolti si procede alla valutazione del grado di rischio delle attività di competenza di ciascuna Direzione.

A tal fine è stato predisposto dal Settore di Audit Interno un questionario per individuare le attività maggiormente a rischio di corruzione da compilarsi con riferimento ad ogni singolo procedimento mappato.

Il questionario contiene nella sua prima parte l'individuazione delle quattro aree a rischio corruzione, così come elencate nell'Allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Alle suddette aree ne è stata aggiunta una ulteriore per i procedimenti non riconducibili alle medesime.

In sede di compilazione del singolo questionario è richiesto il collegamento del processo ad una delle cinque aree individuate.

AREE A RISCHIO CORRUZIONE
Di seguito sono elencate le aree di rischio corruzione. Crociare in quale area ricade il procedimento
A) Area: acquisizione e progressione del personale
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E) Area: procedimento non a rischio (procedimento non riconducibile alle aree di rischio di cui sopra)

L'ultima opzione "E) Processo non a rischio" si riferisce ovviamente ai processi che non presentano le tipologie di rischio che vengono prefigurate nelle Aree di rischio da A) a D).

Qui di seguito vengono riportate, a scopo esemplificativo, le aree di rischio e le tipologie di processo che sono state individuate dagli esperti del Nucleo Tecnico-Scientifico del Dipartimento Funzione Pubblica, alle quali corrispondono specifiche tipologie di rischio di corruzione (elencate nell'Allegato 3 del P.N.A.). Tali aree a rischio di corruzione devono essere obbligatoriamente prese in considerazione e analizzate da parte di ciascuna amministrazione.

Esaminata l'elaborazione dei dati di cui alla prima mappatura, si procederà all'individuazione anche d'ufficio di ulteriori aree a rischio, in particolare con riferimento ai dati di cui alla lettera E) e a seguito di ulteriore censimento delle attività che assicuri la completezza dei dati.

A) Area di rischio: acquisizione e progressione del personale	
Sottoaree	**Tipologie di rischio**
1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione	- previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari - abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari - irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari - progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari - motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
B) Area di rischio: affidamento di lavori, servizi e forniture	
Sottoaree	**Tipologie di rischio**
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Procedure negoziate 8. Affidamenti diretti 9. Revoca del bando 10. Redazione del cronoprogramma 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 12. Subappalto 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie, 14. alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa - utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa - ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire

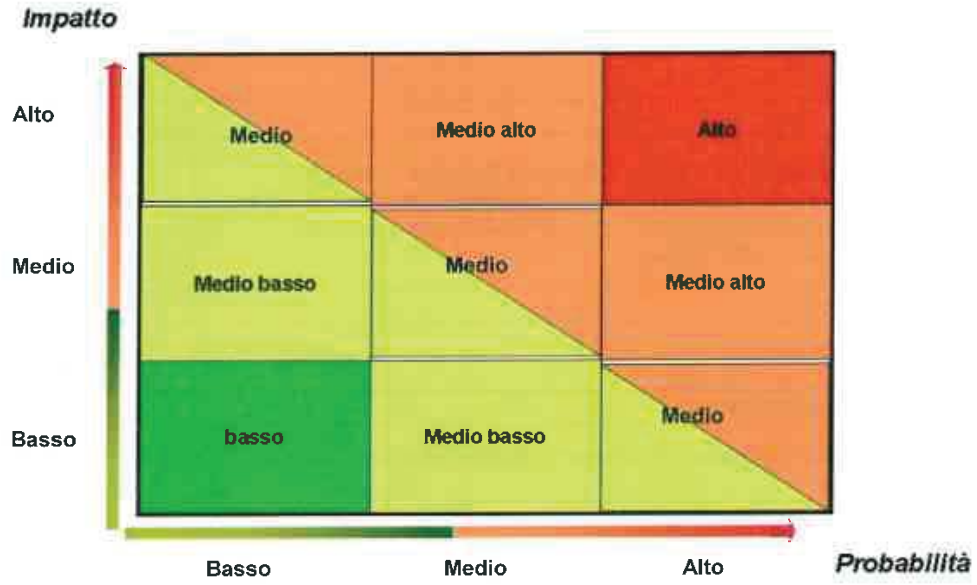
	extra guadagni - abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario - elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto
C) Area di rischio: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
Sottoaree	**Tipologie di rischio**
1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) 3. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa) - abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)
D) Area di rischio: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
Sottoaree	**Tipologie di rischio**
1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	- riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti - riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di *ticket* sanitari al fine di agevolare determinati soggetti - uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari - rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti

La seconda parte del questionario prende in considerazione i rischi di corruzione.
Rientrano in questa categoria i rischi connessi alle attività illegittime, caratterizzate da intenzionalità, volte direttamente o indirettamente a sottrarre valore ad un business (danno economico), a vantaggio o meno di chi commette l'azione.
Il questionario richiede con riferimento ai rischi di corruzione una valutazione dei fattori di rischio a livello potenziale.
Per **rischi potenziali** si intendono i rischi valutati a prescindere dai sistemi di controllo interno operanti (organizzazione, competenze, controlli operativi, ecc.) e dagli strumenti di gestione che sono stati istituiti e messi in atto per ridurne la probabilità di accadimento e/o il relativo impatto.
Le valutazioni sono effettuate tenendo in considerazione la combinazione dei due seguenti fattori:

- **Probabilità** di accadimento: possibilità che un evento si verifichi.
- **Impatto**: effetto derivante dal verificarsi dell'evento in termini di maggiori spese o comunque effetti non previsti a carico del bilancio regionali (impatti finanziari) o in termini di deviazioni dal corretto procedimento amministrativo (impatti da non conformità senza ricadute finanziarie) o, ancora, in termini di difficoltà operative, ritardi e/o anomalie nello svolgimento dell'attività e nell'erogazione dei servizi (impatti operativi).

Di seguito si propone una matrice esemplificativa della valutazione dei rischi potenziali.

Matrice di valutazione dei rischi potenziali



A tale proposito il questionario si articola in 11 quesiti, formulati sulla base di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione ed adattati alla realtà della Regione Piemonte.
Ciascun direttore e dirigente di Settore risponde ai quesiti e riporta il punteggio assegnato a ciascuna risposta nell'apposita tabella.

I punteggi hanno i seguenti valori:

Valore	Significato
3	Alto
2	Medio
1	Basso

Si riporta di seguito il testo dei suddetti quesiti.

Fattori di rischio corruzione		Rischio Potenziale
Frodi e corruzione	**E' possibile che soggetti esterni o interni alla Struttura regionale, agiscano attraverso comportamenti fraudolenti pregiudicando l'attività o i risultati della Regione? (il rischio comprende tutte le fattispecie di illecito, inclusa la corruzione soggetta alle specifiche prescrizioni derivanti dalla normativa vigente in materia di Anticorruzione)**	
	Si	3
	Parzialmente	2
	No	1
Abuso di potere/conflitto d'interesse	**E' possibile che venga fatto utilizzo del potere in modo eccessivo, ingiusto (o in estrema ratio, illegale), al di fuori dei limiti circoscritti e conferiti per lo svolgimento di una mansione, al fine di trarne dei vantaggi propri o per conto di terzi?**	
	Si	3
	Parzialmente	2
	No	1
Discrezionalità	**Il procedimento è discrezionale?**	
	No, è del tutto vincolato a norme ed atti amministrativi (quali regolamenti, direttive, circolari)	1
	E' parzialmente vincolato	2
	E' altamente discrezionale	3
Rilevanza esterna	**Il procedimento produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?**	
	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	1
	Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni alla Regione	3
Complessità del procedimento	**Si tratta di un procedimento complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?**	
	No, il processo coinvolge solo la Regione	1
	Sì, il processo coinvolge fino a 5 amministrazioni	2
	Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	3
Valore economico	**Qual è l'impatto economico del procedimento?**	
	Ha rilevanza esclusivamente interna	1
	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti)	2
	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	3

Frazionabilità del procedimento	**Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?**	
	No	1
	Si	3
Segregazione dei compiti	**Esiste una chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità dei funzionari addetti al procedimento ed una separazione fra compiti istruttori e compiti di controllo?**	
	No	3
	Parzialmente	2
	Si	1
Procedure documentate e formalizzate	**Esistono delle procedure scritte impiegate con chiara indicazione delle fasi del procedimento?**	
	No	3
	Parzialmente	2
	Si	1
Impatto economico	**Relativamente al procedimento in esame, nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti regionali o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno a carico della Regione?**	
	No	1
	Si	3
Impatto reputazionale	**Relativamente al procedimento in esame, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati articoli negativi sui mass-media?**	
	No	1
	Sì, solo sui mass-media locali	2
	Sì, sui mass-media locali, nazionali e internazionali	3

La terza parte del questionario è dedicata al "**Sistema dei Controlli Interni**" inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire un'Amministrazione sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

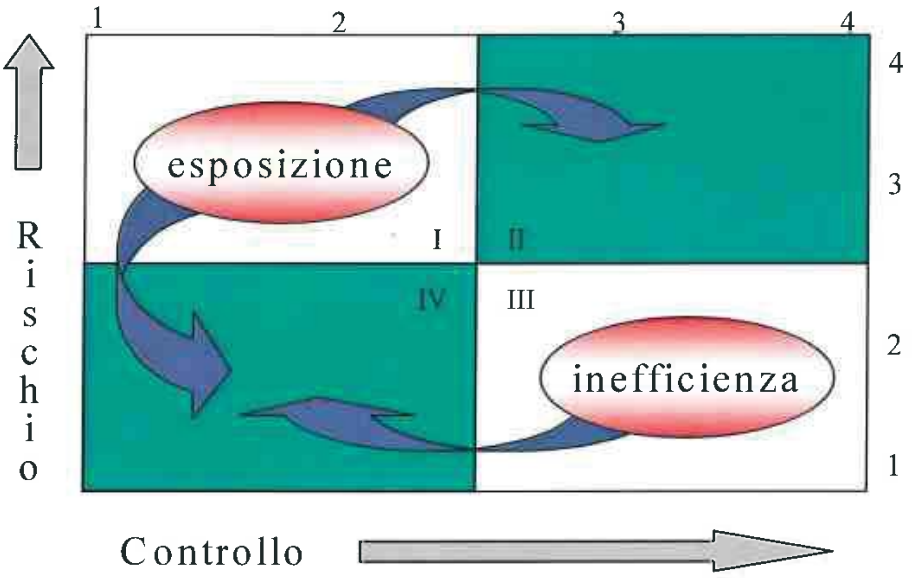
L'analisi dei diversi elementi di controllo interno e la valutazione del loro grado di rispondenza ed adeguatezza e si sviluppa attraverso i seguenti 3 quesiti:

Elementi di controllo interno			Controllo
1	**Controlli interni**	**Il tipo di controllo applicato sul procedimento è adeguato a neutralizzare il rischio?**	
		Si	1
		Parzialmente	2
		No	3
2	**Controllo fornitori**	**Il controllo e il monitoraggio della struttura regionale sulle attività affidate ai fornitori è efficace ed efficiente?**	
		Si	1
		Parzialmente	2
		No	3
3	**Procedure informatizzate dei controlli**	**Esiste una procedura informatizzata che supporta il procedimento e che garantisce una serie di controlli amministrativi automatici anche attraverso l'accesso a specifiche banche dati e che garantisca piena tracciabilità e rintracciabilità delle operazioni?**	
		No	3
		Procedura informatizzata elaborata all'interno della Struttura	2
		Procedura informatizzata fornita dal CSI Piemonte o da altro operatore informatico	1

Dalla combinazione della media dei fattori di rischio potenziale e della media degli elementi di controllo interno si ottiene il valore del **rischio residuo.**
Per **rischio residuo** si intende quel rischio che permane anche dopo l'applicazione dei sistemi di controllo interno.

Rischio Residuo = Rischio Potenziale × Sistema dei Controlli Interni

Di seguito si propone una matrice esemplificativa della valutazione dei rischi residui:



7. ATTIVITÀ A RISCHIO

7.1 Autovalutazione e analisi del rischio. Individuazione provvisoria del livello di rischio e misure adottate.

A seguito dell'autovalutazione dei rischi emergono i processi con maggiore esposizione a rischio corruzione per l'amministrazione.
Secondo quanto definito nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, dopo aver identificato i processi a rischio è necessario procedere all'identificazione delle misure necessarie a "neutralizzare" o ridurre il rischio. In tal senso, il Piano individua una serie di misure "obbligatorie" che devono, quindi, essere necessariamente implementate all'interno di ciascuna amministrazione.
Per i procedimenti regionali che presentano rischi elevati di corruzione i referenti e i dirigenti provvedono ad identificare quali misure siano applicabili e capaci di presidiare il rischio.

L'Amministrazione ha predisposto un percorso di autovalutazione e di analisi relativo ai procedimenti connotati dal rischio di fattispecie corruttive mediante la somministrazione di un questionario a tutte le direzioni regionali i cui riscontri sono attesi entro la fine di ottobre 2014 e la relativa analisi ed elaborazione per la fine dell'anno.

Nelle more di quanto sopra tutti i procedimenti censiti entro giugno 2014 dalle Direzioni regionali, comunque riconducibili alle quattro aree di rischio già individuate dal legislatore nazionale attraverso il PNA, che in sede di approvazione definitiva del seguente piano vengono evidenziati (allegato A), sono considerati quali ad alto rischio per i quali si rendono applicabili sin d'ora le misure obbligatorie di cui al paragrafo 8 – in quanto compatibili – nonché quelle ulteriori di seguito indicate:

- sottoposizione del provvedimento finale al visto di legittimità del superiore gerarchico
- rafforzamento della motivazione degli atti
- esaustività dei criteri e loro eventuale integrazione ai fini di limitare un'eccessiva discrezionalità

Fatto salvo quanto sopra, con particolare riferimento ai procedimenti in materia di sanità, gli stessi sono sin d'ora considerati ad alto rischio qualora attinenti a:

- sanità privata
- farmaci
- liste di attesa
- nomine
- acquisizione di beni e servizi in ambito sanitario

La predetta individuazione provvisoria (allegato A) può essere oggetto di modifiche ed integrazioni, previa deliberazione della Giunta regionale, nelle more dell'autovalutazione dei rischi e dell'aggiornamento del Piano,

7.2 Sintesi quantitativa procedimenti provvisoriamente a rischio.

DIREZIONE REGIONALE	N. PROC. AMM. CENSITI GIUGNO 2014	N. PROC. AMM. A RISCHIO CORRUZIONE
Affari istituzionali	24	6
Comunicazione istituzionale	28	18
Risorse umane e patrimonio	75	53
Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia	103	54
Risorse finanziarie	20	15
Ambiente	74	26
Agricoltura	170	141
Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica	58	37
Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste	174	116
Istruzione, formazione professionale e lavoro	68	25
Attività produttive	114	87
Cultura, turismo e sport	158	103
Politiche sociali e politiche per la famiglia	51	38
Sanità	113	74
Innovazione, ricerca, università e sviluppo sostenibile	119	73
Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	88	52
TOTALE	1437	918 (pari al 63,88% di 1437)

8. MISURE DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione si dividono in due categorie fondamentali:

- obbligatorie: sono quelle che devono essere necessariamente attivate in quanto la loro applicazione è espressamente prevista dalla legge o da altre fonti normative;
- ulteriori: sono quelle che, pur non obbligatorie per legge, sono previste e contemplate nel presente Piano come utile strumento per l'eliminazione o riduzione del rischio corruttivo.

Di seguito sono individuate le misure obbligatorie e le misure ulteriori finalizzate alla gestione del rischio con validità dall'adozione del presente piano, precisando sin d'ora che per alcune è prevista la completa applicazione nel corso del triennio 2014-2016.

8.1 MISURE OBBLIGATORIE

Prima di analizzare più approfonditamente ogni singola misura obbligatoria, si produce la seguente tabella che riassume ambito e tipo di intervento previsto dalla legge:

Misure obbligatorie		
Par.	Ambito	Misura
8.1.1	Trasparenza	Osservanza degli obblighi di trasparenza ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e della legge 190/2012, di altre normative e del vigente programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
8.1.2	Codice di comportamento	Adozione e osservanza del codice di comportamento del personale (divulgazione e formazione ai dipendenti; adeguamento degli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del codice; monitoraggio sull'attuazione del codice; vigilanza sul rispetto del codice da parte dei direttori generali e dirigenti).
8.1.3	Rotazione del personale	Rotazione periodica del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità di procedimento direttamente coinvolto nelle attività ad elevato rischio di corruzione. In caso di esigenze organizzative correlate a specifiche professionalità tale misura può essere integrata o sostituita da una attenta e scrupolosa rotazione dei procedimenti affidati al personale appartenente ad una stessa struttura o area di competenza.
8.1.4	Obbligo di astensione	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (attuazione di adeguate iniziative di informazione; verifica da parte del dirigente dell'osservanza dell'obbligo nei confronti del personale assegnato).
8.1.5	Conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali	Adozione di modalità e criteri per il conferimento di incarichi istituzionali e per l'autorizzazione ad attività ed incarichi extra-istituzionali
8.1.6	Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali	Verifica e monitoraggio di situazioni di inconferibilità di incarichi dirigenziali e verifica e monitoraggio del rispetto dell'obbligo di comunicazione di situazioni potenziali di incompatibilità. Adozione di modalità per effettuare i controlli su situazioni di incompatibilità ed eventuali adempimenti conseguenti.
8.1.7	Svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage; revolving doors)	Verifica e monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 53 comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001

8.1.8	Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti	Verifica e monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001
8.1.9	Tutela del dipendente che segnala un illecito	Garantire la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower).
8.1.10	Formazione del personale e dei soggetti coinvolti	Individuazione dei dipendenti operanti in aree a rischio di corruzione; programmazione e realizzazione di percorsi formativi generali e differenziati per destinatari
8.1.11	Protocolli di legalità o patti di integrità	Predisposizione e adozione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse (inserimento in avvisi, bandi di gara e lettere di invito della clausola di salvaguardia relativa al rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità)
8.1.12	Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti	Realizzazione di un sistema di monitoraggio efficiente del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.
8.1.13	Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi	Verifica del rispetto della disposizione di cui all'art. 1, comma 9, lettera e) della legge n. 190/2012.

8.1.1 Trasparenza

MISURA: Osservanza degli obblighi di trasparenza ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e della legge 190/2012, e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
Implementazione dell'istituto dell'accesso civico.

La Regione Piemonte si è dotata già nel corso del 2013 del sito "Amministrazione Trasparente" e ha predisposto:

- circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05/07/2013 - Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.Lgs 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- circolare prot. n. 13500/SB0100 del 30/12/2013 – Obblighi di Trasparenza e pubblicità e loro impatto sull'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- circolare prot. n. 5371/SB0100 del 22/04/2014 – D.Lgs 33/2013 "Amministrazione Trasparente", messa in linea della piattaforma funzionale agli obblighi di pubblicazione.

La Giunta regionale con deliberazione n. 21-7051 del 27/01/2014 ha istituito, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 6, del provvedimento di organizzazione di cui alla DGR n. 10-9336 del 01/08/2008, una struttura stabile di livello dirigenziale SC denominata "Trasparenza e Anticorruzione".

La Giunta regionale ha attribuito il ruolo di responsabile Anticorruzione e Trasparenza alla dott.ssa Giuliana Bottero conferendole l'incarico di responsabile del settore "Trasparenza e Anticorruzione"con deliberazione n. 41-7266 del 17/03/2014 con decorrenza effettiva 1 aprile 2014.

La regione piemonte si è inoltre dotata dal maggio 2014 dell'applicativo informatico "Clearò" per l' "Amministrazione trasparente", per l'alimentazione, l'aggiornamento e la pubblicazione dei contenuti secondo quanto richiesto da Decreto Trasparenza D.Lgs 33/2013 e le relative Linee Guida della CIVIT.

La piena operatività della piattaforma è garantita a seguito dello svolgimento di corsi di formazione specifici rivolti al personale interessato, e funzionali a garantire la massima efficienza dello strumento.

In materia di accesso civico si precisa che lo stesso è un istituto previsto dall'art. 5 del D.Lgs 33/2013 che configura una nuova posizione giuridica di vantaggio attribuita alla generalità dei consociati che si concretizza nel "diritto di chiunque di richiedere" i documenti, i dati e le informazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare.
La peculiarità di tale istituto, che lo differenzia dal classico diritto di accesso contemplato dall'art. 22 della legge 241/90 risiede nel fatto che per attivare una siffatta posizione non è richiesta alcuna legittimazione attiva al richiedente, a differenza dell'accesso classico che era riconosciuto soltanto ai soggetti "interessati" ovvero: " tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".
Ancora, mentre la legge 241 (art. 24 comma terzo) escludeva esplicitamente il diritto di accesso quale strumento di "controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni", l'accesso civico riveste infatti proprio tale finalità.
Il Decreto 33 contempla infatti la trasparenza quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività' delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di

controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
L'accesso civico si realizza mediante una richiesta che va presentata al Responsabile per la Trasparenza presso l'Amministrazione che detiene le informazioni richieste; l'istanza va evasa nel termine di trenta giorni dalla sua presentazione.
La norma fa un richiamo all'art. 2 bis della legge 241[1]: la norma – di difficile trasposizione nel tessuto organizzativo che caratterizza la Regione Piemonte non consente allo stato attuale un'individuazione della figura cui attribuire una siffatta potestà e non può che essere attribuita all'organo politico che rappresenta l'ente, ovvero il Presidente della Giunta Regionale (che al momento si avvale della Struttura Gabinetto della Presidenza), anche in considerazione del fatto che il RTPG e il Settore Trasparenza ed Anticorruzione, per una evidente ratio di indipendenza, non sono incardinati presso alcuna Direzione regionale.

E' in corso di definizione da parte della Regione Piemonte un regolamento delle ipotesi sanzionatorie e del procedimento irrogativi delle stesse secondo i principi della L. 689/81.

8.1.2 Codice di comportamento

MISURA: Adozione e osservanza del codice di comportamento del personale (divulgazione e formazione ai dipendenti; adeguamento degli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del codice; monitoraggio sull'attuazione del codice; vigilanza sul rispetto del codice da parte dei direttori generali e dirigenti)

Le strutture competenti in materia di personale predispongono entro 30 giorni dall'approvazione del presente Piano, il codice di comportamento ai sensi dell'art. 54, c 5, del D.Lgs. 165/2001 come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della L. n. 190 del 2012: il codice è redatto sulla base del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013), delle disposizioni interne in materia di rapporto di lavoro e delle linee guida approvate con deliberazione n. 75/2013 da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). La proposta di codice verrà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte per la raccolta di eventuali osservazioni, indicazioni o suggerimenti da parte di organizzazioni sindacali, Comitato Unico di Garanzia regionale, associazioni o altri portatori di interessi, compreso il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (C.N.C.U.). Acquisito il parere favorevole dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), il codice di comportamento sarà approvato dalla Giunta regionale con apposita deliberazione, divulgato a tutti i dipendenti e collaboratori regionali e pubblicato sul sito web istituzionale. Nelle more di tale approvazione, vige il D.PR. 62/2013, allegato al presente Piano.
L'ufficio competente per i procedimenti disciplinari (UPD), previsto dall'articolo 55 - bis, comma 4, del D.Lgs. 165/2001, inserito dall'art. 69, comma 1, del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, è competente in merito ai procedimenti disciplinari come indicato al punto 4.1.4; le funzioni di ufficio disciplinare sono esercitate dalla struttura competente per l'amministrazione e gestione del personale.

[1] L'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia. Nell'ipotesi di omessa individuazione il potere sostitutivo si considera attribuito al dirigente generale o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione.

8.1.3 Rotazione del personale

MISURA: Rotazione periodica del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità di procedimento direttamente coinvolto nelle attività ad elevato rischio di corruzione. In caso di esigenze organizzative correlate a specifiche professionalità tale misura può essere integrata o sostituita da una attenta e scrupolosa rotazione dei procedimenti affidati al personale appartenente ad una stessa struttura o area di competenza. Il Piano di rotazione. La supervisione tracciabile.

Si riportano in sintesi le prime considerazioni fatte proprie dal gruppo di lavoro dei RRTPC costituito presso la Conferenza delle Regioni e Province autonome.

La L. 190/2012 e le norme relative alla rotazione del personale.

- Art. 1, comma 4, lett. e). Viene demandato al Dipartimento della Funzione Pubblica il compito di definire*" criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di finzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni";*

- Art. l, comma 5, lett. b). Viene stabilito che le pubbliche amministrazioni prevedano, nei settori particolarmente esposti alla corruzione, la *"rotazione di dirigenti e funzionari";*

- Art. l, comma 10, lett. b). Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è chiamato a verificare, "d'intesa con il dirigente competente", *"l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo volgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione"*

Le Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (istituito con DPCM del 16 gennaio 2013) indicano la necessità di:

adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio. con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture;
indirizzi alle Amministrazioni per evitare che possano consolidarsi delle rischiose posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di certe attività correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti.

La Conferenza Unificata del 24 luglio 2013 ha sancito nel merito che:

- la rotazione dei dirigenti e funzionari adotta criteri generali oggettivi;
- tale rotazione può avvenire solo al termine dell'incarico;
- ove le condizioni organizzative dell'Ente non consentano l'applicazione della misura. l'Ente ne deve dar conto nel PTPC con adeguata motivazione;
- l'attuazione della mobilità. specialmente se temporanea. costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche negli Enti di più ridotte dimensioni (affidando all'ANCI ed UPI adeguate iniziative di raccordo ed informativa tra gli

Enti);

- gli Enti (in forza dell'art.16 c. 1 1-quater D.Lgs.165/0 l) provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Il Piano Nazionale Anticorruzione considera la rotazione del personale addetto alla aree a più elevato rischio di corruzione *"una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione"*, ricordando, altresì, che l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale, sul presupposto che *"l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione"*.

La Civit ha fornito una serie di indicazioni allo scopo di illustrare l'importanza che ritiene riveste la rotazione dei dirigenti e dei dipendenti, come strumento fondamentale per contrastare la corruzione. Secondo la Civit *"L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione"*.

La rotazione, pertanto, allontana il privilegio o la consuetudine e la prassi, che possono finire per favorire coloro che sono capaci di intessere relazioni con i dipendenti e dirigenti inamovibilmente inseriti in un certo ruolo, a discapito di altri. E già questo è un comportamento corruttiva, perché corrompe, lede il principio di imparzialità e parità di condizioni.
Non è un caso, sottolinea la Civit, che la legge 190/2012 si riferisca alla rotazione più volte. All'articolo l, comma 4, lettera e), nel quale si assegna al Dipartimento della Funzione pubblica il compito di definire criteri generali per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione. All'articolo l, comma 5, lettera b) ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono a Palazzo Vidoni procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari. All'articolo l, comma 10, lettera b), per effetto del quale il responsabile della prevenzione procede alla verifica, d 'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.
Ma la rotazione, già dalla riforma Brunetta (D.Lgs 150/2009) è stata considerata come strumento fondamentale di trasparenza e contrasto alla corruzione. Infatti, è stata inserita come una delle misure gestionali proprie dei dirigenti: l'articolo 16, comma l, lett. 1 quater, del D.Lgs 165/2001 prevede che dirigenti, con provvedimento motivato, facciano ruotare il personale coinvolto in procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.
La Civit, però, ricorda che lo strumento della rotazione non deve essere visto come una misura da applicare acriticamente ed in modo generalizzato a tutte le posizioni lavorative. Infatti, detta misura di prevenzione del rischio di corruzione impone alcuni passaggi preliminari. In primo luogo, occorre identificare in via preventiva gli uffici e servizi che svolgono attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione.
E' prevalentemente in questi ambiti che la rotazione degli incarichi deve essere utilizzata come strumento tipico anti corruzione. Ovviamente, anche in settori non identificati a priori è possibile avvalersene ricorrendone i presupposti, ma come "misura" operativa e da programmare col piano triennale e va connessa all'identificazione delle aree a maggior rischio.

Particolarmente delicato è il problema posto dalla Civit con la seguente affermazione: *"per il personale dirigenziale, alla scadenza dell'incarico la responsabilità dell'ufficio o del servizio deve essere di regola affidata ad altro dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente"*.
Tale indicazione è suscettibile di porsi in contrasto con l'articolo 19, comma 1, del D.Lgs 165/2001, ai sensi del quale *"Ai fini del conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale si tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati ed alla complessità della struttura interessata, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute[...]"*.
La Civit ricorda che agevola il processo di rotazione il potere, proprio del dirigente in qualità di datore di lavoro, di *"mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell'ambito delle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area o qualifica di appartenenza"*, fondamentale per attuare la misura.
In particolare *"in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (ad esempio perché l'amministrazione ha avuto conoscenza di un'informazione di garanzia o è stato pronunciato un ordine di esibizione ex art. 256 c.p.p. o una perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto l'amministrazione*

- per il personale dirigenziale procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. 1 quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del D.Lgs. n. 165 del 2001;
- *per il personale non dirigenziale procede all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. l quater;*
- *per le categorie di personale di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 165 del 2001 applica le misure cautelari previste nell'ambito di ciascun ordinamento e, salvo disposizioni speciali, l'art. 3 della l. n. 97 del 2001; l'applicazione della misura va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità".*

In tale contesto, fatte salve le esigenze di collegamento tra il Piano triennale per la performance, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e un Piano di rotazione degli incarichi del personale, la misura prevista cerca di contemperare le necessità anche attraverso la rotazione dei procedimenti.
Nel piano dovrebbero essere esplicitate comunque le modalità di attuazione della rotazione, da effettuarsi alla scadenza degli incarichi dirigenziali in essere al momento della sua adozione, sul presupposto dell'avvenuta ricognizione, da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dei procedimenti e degli incarichi) per i quali più elevato sia il rischio di fenomeni corruttivi.
Tale ricognizione, da effettuarsi con cadenza prestabilita (ad es. semestrale o annuale) e la valutazione dei coefficienti di esposizione al rischio di corruzione dalla medesima rilevabili, costituisce - per tanto – condizione essenziale per la corretta applicazione del meccanismo della rotazione e per la definizione della relativa tempistica, potendo - in ipotesi – non sussistere o venir meno l'esigenza stessa della rotazione rispetto ad uno o più incarichi laddove i coefficienti di rischio siano bassi ovvero risultino diminuiti nel corso del tempo ed all'esito di successive ricognizioni.
In tale contesto, nell'ambito del processo di valutazione della performance, sono elementi oggetto di valutazione da un lato la capacità del singolo dirigente di operare interventi che limitino quanto più possibile i rischi di corruzione e dall'altro lato, a livello più generale di amministrazione, le politiche dell'Ente in termini di individuazione di principi che contrastino la corruzione dell'azione amministrativa.
Tra le modalità da tener presenti, utili ad assicurare la rotazione, è certamente da annoverarsi l'adozione di misure atte a garantire la contestuale scadenza di più incarichi dirigenziali , al fine di precostituire la platea degli attori della rotazione e l'ambito degli uffici/servizi/strutture nei quali la stessa debba trovare attuazione.
Inoltre, la preventiva individuazione di funzioni omogenee presenti all' interno della complessiva organizzazione dell'Ente potrebbe permettere la programmazione di una rotazione con riferimento a tali funzioni che, senza una dispersione di competenze, consenta una fluida, equa circolazione della dirigenza e una maggiore condivisione, diffusione e omogeneizzazione del patrimonio di competenze dell'apparato

organizzativo.
In fine per tutti gli incarichi caratterizzati da infungibilità potrà procedersi, in alternativa alla rotazione, ad una supervisione tracciabile. All'interno del Piano ovvero del suo aggiornamento, saranno indicate, in tal caso, le modalità di supervisione con indicazione del soggetto che procederà a tale monitoraggio.

Fatto salvo quanto previsto al punto 7.1, a seguito dell'elaborazione dei dati scaturenti dall'autovalutazione dei rischi di cui al punto 6.3 si renderà possibile il consolidamento della presente misura con particolare riferimento al processo di riorganizzazione dell'Ente.

8.1.4 Obbligo di astensione

MISURA: Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (attuazione di adeguate iniziative di informazione; verifica da parte del dirigente dell'osservanza dell'obbligo nei confronti del personale assegnato).

La legge 190/2012 ha reso più rigorosa la disciplina delle situazioni di conflitto di interesse, novellando la legge sul procedimento amministrativo (L. 241/90), ai sensi della quale (art. 6 bis): "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali, e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".
La ratio sottesa a tale disposizione è quella di prevenire ogni rischio discorsivo dell'interesse pubblico in ogni stato del procedimento amministrativo, dalla fase istruttoria al provvedimento conclusivo.
Lo stesso codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62/2013 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*, all'articolo 6 stabilisce, in caso di conflitto di interesse, gli obblighi in capo al dipendente, il quale deve comunicare al superiore gerarchico se lui stesso o suoi parenti o affini entro il secondo grado o il coniuge o il convivente abbiano o abbiano avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione e/o finanziari con fornitori, consulenti e/o soggetti che abbiano interessi attinenti ai procedimenti assegnati o ai quali collabora.
Inoltre, il dipendente deve, nell'espletamento delle funzioni di cui è incaricato, evitare che la sua condotta possa essere fonte di una situazione - anche solo potenziale - di conflitto d'interessi; a tal fine, deve astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o svolgere attività potenzialmente in conflitto di interessi e comunicare per iscritto al superiore gerarchico tale situazione, il quale verifica il potenziale conflitto di interessi e adotta i necessari provvedimenti di sostituzione del dipendente.
La violazione delle disposizioni sopra richiamate integra non solo un illecito di tipo disciplinare a carico del dipendente, ma può inficiare la stessa legittimità del provvedimento emanato dall'Amministrazione e configurare un'ipotesi di danno contabile.
In tema di conflitto di interessi, lo stesso codice prevede inoltre, all'art. 5, che il dipendente deve comunicare tempestivamente al proprio superiore, l'adesione o appartenenza ad associazioni e/o organizzazioni il cui ambito di operatività può interferire con lo svolgimento dell'attività della struttura di appartenenza, ad eccezione dell'adesione a partiti politici e sindacati.

8.1.5 Conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali

MISURA: Adozione di modalità e criteri per il conferimento di incarichi istituzionali e per l'autorizzazione ad attività ed incarichi extra-istituzionali

Nel corso del 2014 la Giunta della Regione Piemonte provvederà a rivedere le disposizioni in materia, anche in relazione alle modifiche apportate dalla legislazione statale.
Infatti a seguito dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 24 luglio 2013, è stato elaborato, nell'ambito del previsto tavolo tecnico, un documento che riguarda la presente misura ovvero i criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni.
Il documento già anticipato via e-mail ai componenti del tavolo, tiene conto delle osservazioni pervenute al Dipartimento della Funzione pubblica. In data 3 aprile 2014 è stato chiesto alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, all'ANCI e all'UPI di far conoscere il proprio assenso.
L'iter ha terminato il suo corso rendendo l'intesa operativa a tutti gli effetti e sarà pertanto oggetto di uno specifico provvedimento di direttiva verso gli uffici.

8.1.6 Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

MISURA: Verifica e monitoraggio di situazioni di inconferibilità di incarichi dirigenziali e verifica e monitoraggio del rispetto dell'obbligo di comunicazione di situazioni potenziali di incompatibilità. Adozione di modalità per effettuare i controlli su situazioni di incompatibilità ed eventuali adempimenti conseguenti.

Come indicato anche nell'art. 1, comma 2, lettere g) e h) del D.Lgs. n. 39/2013:

- per "inconferibilità" si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico, e incompatibilità specifiche per particolari posizioni dirigenziali;
- per "incompatibilità" si intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Pertanto per quanto riguarda gli incarichi dirigenziali, la Direzione Risorse Umane acquisisce preventivamente dal destinatario dell'incarico la dichiarazione analitica attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità ex art. 20, comma 1, del D.Lgs. 39/2013 (richiedibile già in sede di avviso).
La dichiarazione di insussistenza resa dall'interessato è comunque condizione per l'acquisizione dell'efficacia del provvedimento di conferimento dell'incarico. Nel caso in cui sussista una causa di incompatibilità, l'efficacia dell'atto è comunque sospesa fino alla rimozione della causa di incompatibilità, entro il termine prestabilito.

La predetta Direzione monitora annualmente l'insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità attraverso l'acquisizione delle dichiarazioni rese annualmente dagli interessati ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.Lgs. 39/2013.
La dichiarazione va prodotta entro 45 giorni dall'approvazione del presente Piano da tutto il personale dirigenziale in carica.
In caso di nuove nomine, compresi gli incarichi ad Interim e di Vicedirezione, le dichiarazioni vanno comunque rinnovate.
Le dichiarazioni rese vanno pubblicate nel rispetto della privacy sul sito Amministrazione Trasparente.
L'attività di controllo viene attuata, fatte salve le competenze in capo al RTPC, attraverso la vigilanza

costante della Direzione Risorse Umane anche in raccordo con le singole Direzioni; gli esiti della verifica, qualora emergano situazioni di incompatibilità/inconferibilità vanno immediatamente segnalati al RTPC ai fini della loro contestazione all'interessato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 39/2013.
Nel caso di insorgenza sopravvenuta di situazioni di inconferibilità determinate da condanne per reati contro la PA, fatte salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto e sempre che non sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione temporanea o perpetua da pubblici uffici, al dirigente di ruolo, per la durata del periodo di inconferibilità, possono essere conferiti incarichi di studio o di ricerca o incarichi diversi da quelli che comportano esercizi di competenze di amministrazione e gestione. Sono fatte salve le conseguenze previste, in caso di sospensione dell'incarico dirigenziale o di collocamento del dirigente a disposizione, dall'art. 3, commi 3,4 e 6 del D.Lgs 39/2013.

8.1.7 Svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage; revolving doors)

MISURA: Verifica e monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 53 comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001

La legge 190/2012 ha introdotto nell'ambito dell'articolo 53 del D.Lgs. 165/2001 il comma 16- ter, il quale stabilisce che "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri".
La violazione della norma prevede la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti ed il divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di stipulare contratti con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni nonché l'obbligo di restituzione dei compensi riferiti agli stessi eventualmente percepiti ed accertati.

Al fine di dare attuazione a tale divieto, si prevede quanto segue:

- Inserimento nei provvedimenti di incarico e nei contratti di assunzione del personale che esercita poteri autoritativi o negoziali di clausole che prevedano il divieto di svolgere, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorative o professionali (rapporti di lavoro subordinato o autonomo) presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta in virtù dei suddetti poteri (provvedimenti, contratti o accordi);
- Inserimento nei bandi di gara o negli atti preliminari agli affidamenti, della condizione di non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o propedeutici negoziali per conto della Regione Piemonte nei loro confronti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto.

8.1.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.

MISURA: Verifica e monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001 – Obbligo di dichiarazione di assenza di condanne penali ex capo I, titolo II c.p. per gli incarichi dell'art.35 bis anche non dirigenziali.

La legge 190/2012 ha introdotto nel D.Lgs. 165/2001, l'articolo 35-bis, il quale "integra le leggi e

regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari" e stabilisce che "coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

Inoltre il D.Lgs. n. 39/2013 ha previsto un'apposita disciplina riferita all'inconferibilità di incarichi dirigenziali per la quale si rimanda al punto 8.1.6.
Il RTPC verifica attraverso gli uffici competenti il rispetto di quanto sopra.

8.1.9 Tutela del dipendente che segnala un illecito.

MISURA: Garantire la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower).

L'art. 1, comma 51, della L. 190/2012, ha introdotto nel D.Lgs. 165/2001 il nuovo art. 54 bis il quale ha come obiettivo principale la tutela del dipendente pubblico che denuncia (cfr. art. 361 c.p. "Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale") o riferisce comportamenti illeciti di cui sia venuto a conoscenza, in ragione del rapporto di lavoro.
La nuova normativa stabilisce che il dipendente che segnala un illecito non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie sul luogo di lavoro per motivi in qualche modo collegati alla denuncia (presentata all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti o al superiore gerarchico).
La legge prevede una garanzia ulteriore sottesa alla tutela del dipendente che segnali un illecito configurando un innovativo istituto che si potrebbe definire quale "diritto all'anonimato"; nel corso del procedimento disciplinare, l'identità del soggetto che ha effettuato la segnalazione non può essere rivelata, senza il previo consenso dello stesso e salvo il caso in cui non si configuri una rilevante necessità a garanzia delle facoltà difensive riconosciute all'incolpato. Sempre in un'ottica di garanzia della riservatezza non è consentito l'accesso agli atti, ai sensi dell'art. 24 primo comma lettera a) della legge 241/1990.
Il codice di comportamento in fase di adozione da parte dell'Amministrazione regionale prevede espressamente la misura.
È stata comunque per intanto attivata specifica casella di posta elettronica

(anticorruzionetrasparenza@regione.piemonte.it) per ricevere le segnalazioni di illecito la cui gestione è riservata esclusivamente agli addetti del Settore. Quest'ultimo è altresì disponibile ad appuntamenti finalizzati a ricevere le segnalazioni, garantendo l'anonimato del denunciante.

E' inoltre allo studio un servizio, attraverso i Portali istituzionali della Regione Piemonte, per l'inoltro in forma anonima di segnalazioni per le quali verrà garantito di eliminare ogni riferimento che permetta l'identificazione personale.

8.1.10 Formazione del personale e dei soggetti coinvolti

MISURA: ***Piano della Formazione***

L'attuazione delle disposizioni di contrasto della corruzione nelle pubbliche amministrazioni e quelle relative alla trasparenza e all'accessibilità totale alle informazioni richiede una approfondita e multiforme azione formativa rivolta a tutti i dipendenti e, con iniziative dedicate, ai dirigenti e funzionari assegnati alle strutture che ricadono nelle aree per cui sono individuati rischi specifici.
La Regione Piemonte si è dotata da tempo di un articolato sistema formativo che contempla modalità di formazione diversificate e che si declina in piani annuali di formazione.

Nel 2013 nell'ambito della formazione programmata a catalogo, è stato attivato un apposito corso dedicato alle misure anticorruzione nella pubblica amministrazione. Nello stesso anno sono stati aggiornate anche edizioni di quattro corsi già erogati in anni precedenti relativi agli appalti di beni e servizi e agli appalti di lavori pubblici, al codice dei contratti pubblici e regolamento di attuazione D.P.R. 207/2010, alle procedure di acquisto in economia e appalti sottosoglia e alla tracciabilità dei flussi finanziari, è stato inserito un corso sulle tecniche aziendalistiche di internal auditing nell'ambito dei controlli interni.Sono stati erogati corsi a catalogo relativi alla disciplina del procedimento amministrativo e alle responsabilità del funzionario pubblico e della pubblica amministrazione. Nell'ambito delle tematiche connesse sono stati attivati un apposito corso obiettivo per il personale della struttura di Audit interno "La funzione di Internal Auditing e le metodologie di analisi dei rischi - progettazione di un efficace Modello di Internal Auditing ed esecuzione dei controlli nella Regione Piemonte" ed un corso di alta formazione per dirigenti e funzionari sul tema "Danno erariale alla luce della spending review e della funzione di controllo".

I Piani annuali di formazione del triennio corrispondente a quello di validità del presente Piano conterranno una sezione specifica dedicata allo sviluppo di iniziative formative sistematiche di tipo seminariale, frontale, come formazione obiettivo, o con modalità e- learning sulle tematiche della prevenzione della corruzione e sugli obblighi di pubblicazione finalizzati non solo alla prevenzione del rischio di corruzione, ma anche allo sviluppo di una "cultura" comune in tutto il personale dell'ente di legalità e trasparenza dell'azione amministrativa, come valori sostanziali dell'azione stessa e non soltanto come elenco di adempimenti d'obbligo. Gli interventi formativi dovranno essere programmati per la generalità dei dipendenti, sia pure in un percorso graduale,oppure per le aree specifiche di rischio individuate, non potranno essere autorizzate partecipazioni a corsi individuali esterni sulle stesse tematiche, salvo quanto previsto nella presente misura.

Formazione generale

1) Viene sviluppato nel 2014 un corso da fruire in modalità e- learning che consenta di diffondere la

conoscenza dei contenuti della legge 190/2012 e della normativa in materia di trasparenza.

2) Nel corso del triennio saranno dedicati specifiche occasioni formative con carattere di formazione/informazione per l'illustrazione a tutti i dipendenti dei contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Tali incontri formativi saranno organizzati, per la prima illustrazione del Piano, con modalità che consentano di raggiungere tutto il personale (ad es. incontri per sede, incontri presso le sedi provinciali degli uffici regionale ecc.).

Saranno organizzati seminari annuali di aggiornamento sul Piano stesso .

3) Formazione sul Codice di comportamento: per l'illustrazione del Codice di comportamento dell'amministrazione saranno programmati appositi incontri formativi da attuarsi con modalità seminariale o frontale con particolare attenzione ad una formazione omogenea per attività, funzioni, categorie.

   La formazione su questa tematica potrà essere supportata da materiale illustrativo (slides, manuali on line) predisposto dagli uffici competenti a supporto dell'UPD e messo in linea, poiché la formazione con l'utilizzo delle professionalità in house si è dimostrata proficua, anche in passato, su tematiche analoghe.

4) Oltre che alle attività formative tematiche, l'individuazione e sviluppo di altri corsi nel triennio dovrà avvenire tenendo presente il criterio guida di costruzione di percorsi che rafforzino una base omogenea minima di conoscenze comuni in tema di attività amministrativa, con particolare riferimento alle norme che reggono il procedimento amministrativo, le responsabilità del dipendente pubblico, le norme in materia di appalti.

Dirigenza

Verrà posta particolare attenzione ad un percorso strutturato per tutta la dirigenza, poiché i tutti i dirigenti sono soggetti attivi nell'attuazione di tale normativa in quanto partecipanti alla gestione del rischio, con responsabilità di applicazione del Codice di comportamento e di garanzia di conoscenza e di osservanza del Codice da parte del personale assegnato.

Sono previsti incontri seminariali, iniziati nel 2014 , per tutta la dirigenza del ruolo della Giunta con i seguenti contenuti:

- prima formazione sugli obblighi, sulle connesse responsabilità e sanzioni in materia di pubblicazione di dati e informazioni richieste dal D.Lgs n.33/2013 e sull'evoluzione degli strumenti informatici a supporto della pubblicazione in Amministrazione Trasparente ;
- formazione relativa alle metodologie di analisi e valutazione del rischio, perché tali strumenti siano patrimonio comune della dirigenza e non solo dei dirigenti con competenze nelle specifiche aree di rischio;
- formazione specifica sulle norme del codice di comportamento e aggiornamento sugli effetti disciplinari dell'inosservanza del codice;
- formazione relativa alle cause di inconferibilità ed incompatibilità con gli incarichi dirigenziali e sugli incarichi vietati ai dipendenti pubblici. Tale tema formativo non riguarda i dirigenti solo come soggetti passivi di applicazione delle norme, ma si connette anche alla specifica funzione dirigenziale di valutazione in concreto delle condizioni di compatibilità rispetto alle richieste di

autorizzazione di incarichi extra ufficio e di seconda attività con collocamento in part time del personale assegnato.

Direttori Regionali

Sono previsti, dal 2014, incontri formativi sulle tematiche in argomento dedicati esclusivamente ai Direttori regionali che, in quanto dirigenti di vertice dell'ente, hanno un'espressa responsabilità di attuazione, di impulso nei confronti dei dirigenti e delle strutture direzionali affidate, di proposta di misure di prevenzione del rischio, di monitoraggio e sono titolari di potere sostitutivo nei confronti dei dirigenti , in caso di inerzia, oltre che di potestà disciplinare nei confronti degli stessi .

Formazione Specifica Settoriale

Una formazione più specifica sarà dedicata a dirigenti e titolari di incarichi dell'area delle posizioni organizzative delle aree a rischio anche per le singole aree a rischio sui seguenti temi :

- etica e legalità;
- valutazione del rischio;
- valutazione delle probabilità e degli impatti organizzativi dei rischi specifici ;
- gestione del rischio;
- strumenti di prevenzione ;
- controlli interni ;
- responsabilità specifiche e apparato sanzionatorio.

La formazione avrà carattere di formazione obiettivo con più progetti obiettivo e sarà sviluppata anche con ricorso a soggetti formatori esterni, comprese Università e Scuola superiore della pubblica Amministrazione.

Oltre ai corsi frontali saranno costituite dal 2015 occasioni di incontro tra funzionari e dirigenti assegnati alle aree specifiche con il metodo della "consulenza tra pari", ossia focus group tendenti al confronto e allo scambio di esperienze per la diffusione di "Buone pratiche".

Una formazione specifica, ma più collegata all'attuazione degli obblighi di trasparenza e di comunicazione mediante utilizzo del nuovo applicativo, è dedicata nel 2014 ai dipendenti individuati dai dirigenti come "redattori", ossia coloro che hanno la funzione di utilizzo del sistema informatico di immissione dati e informazioni in "Amministrazione trasparente" e di tutti i dirigenti cui è assegnato il ruolo di "Approvatore", cioè responsabile dei dati immessi e della loro pubblicazione.

Formazione Responsabile Della Prevenzione Della Corruzione E Della Trasparenza

E' prevista una formazione specifica peraltro già in atto del responsabile e dei collaboratori della struttura, nell'ambito di utilizzo di apposito budget assegnato alla struttura con le modalità di previsione di risorse per la formazione individuale ed obiettivo con partecipazione anche ad attività formative esterne di taglio specifico.

Altre Azioni Formative

Formazione per neoassunti: i contenuti dello specifico percorso previsto dal sistema formativo per i neoassunti, programma che non si è più tenuto per carenza di assunzioni negli ultimi anni, deve essere aggiornato con una sezione dedicata appositamente alle tematiche dell'integrità e legalità, illustrazione

del Piano per la prevenzione della corruzione, del Codice di Comportamento, che viene loro consegnato e degli obblighi di pubblicazione e trasparenza intesa come accessibilità totale.

Formazione di personale trasferito in aree a rischio: per tale personale nel piano di formazione sarà previsto un apposita tipologia di progetto formativo della cosiddetta "Autoformazione", modalità formativa prevista dal sistema formativo che raggruppa una pluralità di interventi formativi personalizzati, a costo 0, compresi interventi di tutoraggio svolto dal dirigente o da altro dipendente "senior" per la trasmissione di idonee conoscenze professionali a personale trasferito nella struttura o rientrante da lunghe assenze. Il progetto formativo, in tale caso sarà curato dal dirigente e dovrà garantire la formazione sui procedimenti e processi gestiti nella struttura, sui fattori di rischio connessi e sulle misure di gestione del rischio adottate, oltre che sulle norme del codice di comportamento specificamente applicabili.

Formazione degli organi di indirizzo politico: al fine di ottimizzare l'impatto delle politiche pubbliche in ordine alle esigenze di prevenzione della corruzione si intende altresì promuovere momenti di approfondimento specifico a favore degli organi di indirizzo politico.

8.1.11 Protocolli di legalità o patti di integrità

MISURA: Predisposizione e adozione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse (inserimento in avvisi, bandi di gara e lettere di invito della clausola di salvaguardia relativa al rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità). Previsione della revoca in caso di rinvio a giudizio per corruzione e comunque di misura cautelare.

Si prevede di inserire, nei contratti e nei capitolati per appalti di lavori, servizi e forniture, specifici patti di integrità (ad esempio: reciproca obbligazione a comportamenti improntati ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza; impegno a segnalare tempestivamente all'amministrazione aggiudicatrice i tentativi illeciti da parte di terzi finalizzati alla turbativa o comunque a influenzare le decisioni). Si rende conseguentemente opportuno l'inserimento altresì di una clausola di salvaguardia, il cui mancato rispetto (osservanza patto integrità) possa costituire causa di risoluzione del contratto o a monte di esclusione dalla gara, in applicazione della determinazione dell'AVCP n. 4/2012 e comunque in analogia alle regole previste dal Protocollo sottoscritto nel mese di luglio 2014 dal Ministro dell'Interno e dall'ANAC.

8.1.12 Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

MISURA: Realizzazione di un sistema di monitoraggio efficiente del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

La Regione Piemonte con D.G.R. 64-700 del 27/09/2010 ha censito – secondo le competenze dei vari settori regionali – i procedimenti che prevedono un termine di conclusione superiore a 90 gg. fino ad un massimo di 180 gg.
Successivamente nel maggio 2014 la Giunta Regionale ha assegnato ai propri Direttori, e quest'ultimi a cascata a dirigenti e funzionari, la rilevazione dei procedimenti funzionalmente all'analisi aggregata dei rischi. Orbene quanto sopra consentirà il perseguimento di tre obiettivi: la mappatura complessiva delle attività ai fini dell'autovalutazione dei rischi; integrare la pubblicazione dei procedimenti riconducibili all'art. 35 del D.Lgs 33/2013; il monitoraggio del rispetto dei termini in particolare ai

sensi dell'art. 2, comma 9 quinquies della L. 241/1990.

Saranno fornite disposizioni affinché i dirigenti, firmatari dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi a istanza di parte, secondo le disposizioni della predetta L. 241/90, attestino o meno il rispetto dei tempi attraverso l'inserimento negli atti finali di apposite formule.

Si prevede un monitoraggio rivolto ai procedimenti del secondo semestre 2013 e per i primi sei mesi del 2014 e a regime con cadenza periodica, anche mediante la previsione di piattaforma informatica dedicata. I direttori, provvederanno quindi a monitorare i propri procedimenti in particolare ad istanza di parte e a darne comunicazione al RTPC per la pubblicazione dei dati di sintesi sul sito.

Giova sottolineare come la mancata o tardiva comunicazione del provvedimento finale costituisca *ex lege*, elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente (art. 2, c. 9, L. 241/90)

8.1.13 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi

MISURA: Verifica del rispetto della disposizione di cui all'art. 1, comma 9, lettera e) della Legge n. 190/2012.

L'articolo 1, comma 9, della legge n. 190/2012 stabilisce che il piano di prevenzione della corruzione risponda, tra l'altro, all'esigenza di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.
Ai predetti fini rilevano la parentela o affinità entro il secondo grado, nonché i rapporti di coniugio o convivenza, in analogia con quanto disposto dal D.P.R. 16/04/2013, n. 62 in relazione all'obbligo di astensione.
Si prevede la predisposizione, al riguardo, di apposito modello di rilevazione, che le competenti strutture avranno cura di far compilare ai soggetti interessati ai procedimenti di cui all'articolo 1, comma 9, della legge n. 190/2012 che verranno trasmessi al RTPC ai fini del monitoraggio, nei casi in cui emergano le predette relazioni di parentela/affinità.

8.1.14 Monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano

MISURA: Controllo sull'implementazione delle misure previste nel Piano da parte dei soggetti coinvolti.

Nel suo ruolo di supervisore fattivo il RTPC monitora costantemente l'implementazione delle misure previste nel presente Piano anche mediante l'utilizzo di un apposito sistema di reportistica, preferibilmente di tipo informatico, i cui elementi sono oggetto di definizione con provvedimento dello stesso RTPC.

Il RTPC si avvale altresì del Tavolo di coordinamento dei Direttori di cui all'art. della L.R. 23/2008

con particolare riferimento al monitoraggio dell'attuazione delle misure di carattere trasversale.

8.2 ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE

Si elencano alcune misure trasversali individuate per il trattamento del rischio di corruzione che, previa valutazione del loro effettivo impatto, saranno adottate nel corso del triennio.

8.2.1 Rafforzare il sistema di prevenzione

MISURE:

a) Previsione nel rispetto dell'art. 2 della L. 190/2012 di una commissione di esperti esterna ed indipendente ovvero di una figura professionale esterna all'amministrazione dotata di apposite competenze, per contribuire ad ottimizzare le azioni rivolte ad incrementare il livello di prevenzione della corruzione, trasparenza compresa;
b) Potenziare il settore Trasparenza e anticorruzione;
c) Ridefinizione del sistema dei controlli interni onde favorirne l'efficacia ai fini di cui al presente Piano;
d) Ottimizzare il raccordo del Settore Trasparenza-Anticorruzione con le altre strutture dell'Ente dedicate ai controlli interni e in particolare con il sistema Audit;
e) Intensificare le verifiche sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, anche attraverso la stipula di convenzioni per l'accesso alle banche dati.

8.2.2. Coordinamento e sinergie del sistema

MISURE:

a) Dare attuazione coordinata al presente Piano unitamente a quello di Audit approvato con D.G.R. n. 1-6920 del 23/12/2013;
b) Sviluppare protocolli e forme di collaborazione con soggetti istituzionali preposti al contrasto della corruzione;
c) Rafforzare il collegamento con il Piano della performance ai fini dell'attuazione del presente Piano in raccordo con l'O.I.V.;
d) Consolidare il tavolo di lavoro dei RTPC insediato presso la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, sviluppando azioni coordinate nonché i rapporti con il Ministero della Funzione pubblica e ANAC;
e) Favorire il confronto e lo scambio di informazioni tra il RTPC della Regione Piemonte e le analoghe figure individuate all'interno degli Enti Territoriali e funzionali nonché dei soggetti partecipati e controllati;
f) Sviluppare forme di coordinamento con le strutture del Consiglio regionale dedicate alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione,
g) Monitorare in sinergia con le direzioni vigilanti il grado di attuazione degli obblighi di legge alla luce della circolare della F.P. n. 1/2014, presso gli enti di cui all'art. 22 del D.Lgs 33/2013.

8.2.3.Innovazioni

MISURE:

a) Riorganizzare la struttura dell'Ente, razionalizzando i centri di costo e garantendo la separazione dei poteri attraverso la previsione di un responsabile del coordinamento tecnico operativo, anche ai fini del controllo organico e del potere sostitutivo, distinto dal ruolo fiduciario di responsabile del Gabinetto della Presidenza.
b) Rivisitare i procedimenti di nomina per evitare il rischio che siano solo le appartenenze o vicinanze politiche a determinare le scelte.
c) Semplificare i procedimenti con l'ausilio dell'apposito nucleo per la semplificazione per renderli più facilmente controllabili e comunque efficaci;
d) Adeguare la legislazione regionale ai fini della trasparenza e della prevenzione della corruzione, avvalendosi anche della commissione o della figura di cui alla lettera a) del paragrafo 8.2.1.
e) Introdurre la fatturazione elettronica per le transazioni commerciali.

8.2.4. Realizzare iniziative per la promozione della cultura della legalità

MISURE:

a) diffusione delle azioni adottate e previste per la prevenzione della corruzione, anche attraverso formazione specifica del personale regionale, in particolare delle aree a rischio, e sviluppo della comunicazione all'esterno;
b) collaborazioni con altre istituzioni e/o organismi interessati per concordare iniziative di promozione della legalità;
c) organizzazione delle Giornate della trasparenza previste specificatamente nel PTTI.
d) Sensibilizzazione e informazione alla cittadinanza avvalendosi degli uffici di relazione con il pubblico (URP).
e) Sviluppare la comunicazione delle "buone prassi".

8.2.5.Controlli rivolti all'esterno

MISURE:

a) Ampliare la presenza negli Enti partecipati/controllati dell'organismo di vigilanza ex lege 231/2001, con adeguamento del modello alla L. 190/2012;
b) Rafforzare il controllo sugli Enti e in particolare sulle Società partecipate direttamente e indirettamente anche attraverso un Piano di ulteriore razionalizzazione complessiva;
c) Potenziare il settore "Partecipazioni regionali";
d) Sviluppare il controllo congiunto con gli altri enti locali, territoriali e funzionali partecipanti;

8.2.6.Conclusioni

Le predette misure, sono da attuare in stretta collaborazione nel corso del triennio con le direzioni competenti e comunque previo potenziamento del Settore Trasparenza/Anticorruzione come indicato al

punto 8.2.1

Infatti da un attenta lettura del quadro normativo e delle connesse linee guida del PNA emerge che la strategia di prevenzione del fenomeno richiede (e prevede) un intervento corale all'interno delle Amministrazioni, delineando un modello di prevenzione del fenomeno corruttivo a livello di singola Amministrazione basato sulla collaborazione e responsabilizzazione di un serie di soggetti che coadiuvano il lavoro del RTPC, ciascuno con un suo ruolo e con responsabilità specifiche ma nell'insieme diffuse.

8.3 ALTRE MISURE SPECIFICHE

8.3.1 *Area "affidamento di lavori, servizi e forniture"*

Misure di comportamento nei confronti dei soggetti beneficiari e/o dipendenti dall' amministrazione regionale:

a) incentivazione delle attività di programmazione delle acquisizioni di lavori, servizi e forniture delle amministrazioni aggiudicatici del territorio regionale (in quanto materia concorrente) per la programmazione regionale dei finanziamenti e dei contributi anche ai fini della trasparenza, correttezza e riduzione della discrezionalità nell'ambito dell'assegnazione delle risorse tramite individuazione e quantificazione degli investimenti in opere pubbliche, acquisti di beni e servizi programmati dalle amministrazioni aggiudicatici del territorio regionale, in armonia al disposto del comma 10 dell'art. 128 del codice di cui al D.Lgs. 12/4/2006 n. 163;
b) promozione del ruolo e delle funzioni della Stazione Unica Appaltante Regionale quale soggetto aggregatore, attribuite alla Società di Committenza Regionale (S.C.R. Piemonte S.P.A.), in relazione a contratti pubblici di formiture, servizi e lavori, in favore dei soggetti di cui all'art. 3 della L.R. 6/8/2007 n. 19, nonché alla luce delle recenti disposizioni di cui all'art. 9 del D.L. 24/4/2014 n. 66. Promozione e sostegno delle forme di aggregazione, anche in forma associata, tra i comuni non capoluoghi di provincia per lo svolgimento di attività di approvvigionamento;
c) determinazione ed adozione di prezzi di riferimento per l'acquisizione di beni e servizi, in estensione delle attività di predisposizione del prezzario regionale dei lavori pubblici a valere in ambito regionale con riferimento alle attività messe in campo a livello nazionale al fine della corretta determinazione del valore degli approvvigionamenti da porre a base di gara e al monitoraggio delle anomalie,
d) promozione delle introduzioni nei contratti di lavori e servizi di clausole sociali (rispetto dei contratti collettivi predefiniti per i lavoratori, orari di lavoro e miglioramenti delle condizioni di lavoro, uso dei prodotti ecosostenibili e clausole di riassorbimento di lavoratori perdenti posti di lavoro), sistemi di rilevazione delle presenze informatizzati ed interconnessi in rete con le autorità deputate alla vigilanza. Realizzazione e messa a disposizione della rete di interconnessione;
e) messa a disposizione dei flussi informativi dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui all'art. 4 della L.R. 3 agosto 2010, n. 19, ai fini della trasparenza delle pubbliche amministrazioni e della vigilanza delle attività di anticorruzione in ambito della Regione, con particolare riferimento alle fasi di esecuzione dei contratti, ai tempi e alle varianti in corso d'opera e rilevazione delle criticità nel raggiungimento della fruizione pubblica delle opere,
f) rafforzamento attività di monitoraggio del ciclo di realizzazione degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture tramite l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui all'art. 4 della L.R. 3 agosto 2010, n. 19, con particolare attenzione alle grandi opere strategiche di interesse nazionale che sono in realizzazione ed in programmazione e relative

opere collaterali e connesse con introduzione nei protocolli di legalità o patti di integrità di clausole e obblighi specifici da attuare tramite sistema di monitoraggio pubblico regionale;

Misure di comportamento nei confronti della Giunta Regionale

A) programmazione annuale e triennale degli investimenti in lavori servizi e forniture attuati direttamente dalla Giunta della Regione Piemonte in funzione delle risorse assegnate;

B) espletamento delle procedure di affidamenti ad evidenza pubblica di lavori, servizi e forniture in capo al Settore Attività negoziale e contrattuale della Direzione Risorse Umane e patrimonio, fatte salve le acquisizioni in economia di cui all'art. 125 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 che continueranno ad essere effettuate da settori delle direzioni regionali competenti, così come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 46-5034, "Individuazione dei lavori, servizi e forniture che possono essere acquisiti in economia ai sensi degli art. 125 e 253, comma 22 del D.Lgs. 163/2006";

C) espletamento delle procedure di affidamento in armonia con le disposizioni relative alle funzioni del RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante), di cui al combinato disposto dell'art. 33-ter della legge 17 dicembre 2012, n. 221 e dell'articolo 6-bis del Codice dei Contratti, nonché in ottemperanza alla normativa in materia di trasparenza, di cui al decreto legislativo 8D.Lgs. n. 33/2013)

8.3.2 MISURE TRASVERSALI PER LE AREE DI RISCHIO

In conformità a quanto previsto nel paragrafo 7.2 sono contemplate le seguenti misure ulteriori, riferite ai procedimenti a rischio come individuati dal legislatore nazionale, ed oggetto di ulteriore definizione in sede di aggiornamento del presente Piano:

- sottoposizione del provvedimento finale al visto di legittimità del superiore gerarchico
- rafforzamento della motivazione degli atti
- esaustività dei criteri e loro eventuale integrazione ai fini di limitare un'eccessiva discrezionalità

9. PUBBLICITA' DEL PIANO

9.1 Pubblicità al personale

Il PTPC è pubblicato sulla intranet regionale e tale pubblicazione è portata a conoscenza di tutto il personale da parte del Responsabile Anticorruzione.

Annualmente, a seguito dell'adozione dell'aggiornamento del PTPC, ciascun dipendente è tenuto a firmare una presa d'atto del Piano.

Per quanto riguarda il personale di nuova assunzione o i firmatari di contratti di collaborazione o consulenza, il PTPC sarà trasmesso al momento della presa di servizio e l'obbligo della sua osservanza costituirà oggetto di apposita previsione nel contratto individuale di lavoro/di incarico.

9.2 Pubblicità all'esterno

Il PTPC è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, dell'avvenuta pubblicazione è data comunicazione mediante avviso sull'home page.
Nell'ambito delle iniziative di promozione del PTPC, assume un ruolo fondamentale l'organizzazione delle giornate della trasparenza previste dal decreto legislativo n. 150/2009, le quali sono da considerarsi a tutti gli effetti la sede opportuna per illustrare il PTPC e il PTTI. a tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti.

10. CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE PIEMONTE

In attesa dell'approvazione del Codice di Condotta del personale della Giunta della Regione Piemonte si allega il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 62/2013.(allegato B)

11. RELAZIONE DEL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE PER L'ANNO 2014

Ai sensi del disposto dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012 il Responsabile della Trasparenza e Integrità (RTI) pubblicherà – entro il 15 dicembre di ogni anno - sul sito internet dell'amministrazione regionale la Relazione annuale sull'attività svolta.

Tale documento sarà tempestivamente allegato all'aggiornamento del presente Piano.

SEZIONE 2

Programma Triennale Trasparenza/Integrità

PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA/INTEGRITA'

1) - Premessa

La Legge n. 190 del 2012, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella*" ha individuato nel principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, ossia la trasparenza è strumento volto alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi.

Il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", che ha operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico, costituisce un ulteriore passo nel processo di realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Seguendo quest'ottica la Giunta regionale, con il *Programma Triennale per la Trasparenza l'Integrità*, si impegna a definire e a sviluppare le misure i modi e le iniziative volti a garantire l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, comprese le misure organizzative necessarie ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, con l'obiettivo finale di avere un'amministrazione sempre più trasparente in tutte le varie fasi delle sue attività e in definitiva più vicina ai cittadini.

2)- Contesto normativo

Il quadro normativo di riferimento, relativo alla Trasparenza e agli obblighi di pubblicazione, è rappresentato fondamentalmente dalla legge n. 190/2012 (commi 15, 16, 26, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36), dal D.Lgs. n. 150/2009 e dal D.Lgs. n. 33/2013. In particolare, viene affermata la valenza della trasparenza: ai fini della legge, la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'art. 11 del D.lgs. 150/2009.

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle PPAA, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo

criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

Le pubbliche amministrazioni assicurano i livelli essenziali (previsti al comma 15, art. 1. legge 190/2012) con particolare riferimento ai procedimenti di:

a. autorizzazione o concessione;
b. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. 163/2006;
c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonchè attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
d. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs. 150/2009.

Tali disposizioni si applicano anche ai procedimenti posti in essere in deroga alle procedure ordinarie. I soggetti che operano in deroga e che non dispongono di propri siti web istituzionali pubblicano le informazioni previste nei siti web istituzionali delle amministrazioni dalle quali sono nominati.

Ogni amministrazione pubblica rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, almeno un indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'art. 38 del d.p.r. 445/2000, e successive modificazioni, e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.

Le amministrazioni, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 241/1990, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, hanno l'obbligo di rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'art. 65, comma 1, del codice di cui al d.lgs. 82/2005, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Per quanto riguarda il D.lgs. 33/2013 tra le regole e i termini stabiliti che impattano sull'amministrazione regionale, per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si evidenziano:

- la nomina del Responsabile per la trasparenza (art. 43 D.lgs. 33/2013);
- la definizione dell'alberatura di pubblicazione e della periodicità di aggiornamento dei dati (allegato 1, Delibera C.I.V.I.T. 50/2013);
- la decorrenza dal 20 aprile 2013 degli obblighi di pubblicazione;
- la necessità che i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il repentino e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43, comma 3, D.lgs. 33/2013);
- le sanzioni per la mancata pubblicazione (circolare del Dipartimento per la Funzione Pubblica n. 2/2013 e Delibera C.I.V.IT. 66/2013);
- i monitoraggi periodici dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, a cura degli organismi preposti (A.N.A.C. e O.I.V.).
- (l'accesso civico (punto 9).

3) - Organizzazione e funzioni

Ai sensi della Legge Regionale 23/08 la struttura organizzativa della Giunta regionale si articola in:

a) direzioni:

b) settori;

c) strutture temporanee e di progetto;

I direttori nominati dalla Giunta regionale operano in stretto coordinamento.

Il Comitato di coordinamento è strumento che concorre all'integrazione della programmazione delle attività svolte dalle direzioni e dalle strutture ad esse afferenti nonchè alla soluzione dei problemi gestionali di carattere trasversale all'ente o che richiedono l'apporto sinergico di diverse direzioni.

Il Comitato di coordinamento della Giunta regionale è costituito dal capo di Gabinetto della Giunta, che lo convoca e lo presiede, e dai direttori regionali della Giunta.

Le direzioni regionali sono strutture organizzative stabili che assicurano un complesso organico di funzioni regionali. Esse rappresentano aree omogenee di attività dei centri di responsabilità amministrativa. Di norma, si articolano in settori.

A ciascuna direzione è preposto un direttore regionale nominato dalla giunta regionale.

I settori sono strutture organizzative stabili, di norma articolazioni delle direzioni, preposte allo svolgimento di attività e compiti di carattere omogeneo aventi continuità operativa e autonomia organizzativa e funzionale.

A ciascun settore è preposto un dirigente responsabile, nominato dalla Giunta regionale su proposta del direttore regionale interessato.

Per lo svolgimento di funzioni e compiti di durata limitata ovvero per la gestione di specifici progetti previsti negli atti di programmazione strategica o gestionale della Regione, anche per la sperimentazione di nuove politiche o funzioni dell'ente, possono essere costituite, all'interno o tra direzioni o settori, strutture temporanee e di progetto.

In tale contesto organizzativo, gli organi di direzione politico-amministrativa, ai sensi dell'articolo 95, comma 1, dello Statuto della Regione Piemonte, definiscono e promuovono la realizzazione degli obiettivi e dei programmi da attuare e verificano la rispondenza della gestione amministrativa alle direttive impartite.

Spetta invece ai dirigenti, ai sensi dell'articolo 95, comma 2, dello Statuto della Regione Piemonte, l'attuazione dei programmi ed il raggiungimento degli obiettivi, nonchè l'adozione degli atti, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, necessari alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa.

I DIRIGENTI pertanto implementano il sito Sezione Amministrazione trasparente, approvando preventivamente la pubblicazione degli atti, di cui restano responsabili. Svolgono altresì le funzioni di competenza previste dal manuale operativo Clearò.

ADDETTI

Ciascuna direzione ha individuato i propri addetti al caricamento dati, nel numero complessivo di circa 250 persone, i quali previa partecipazione a corsi specifici di formazione, utilizzano la piattaforma Clearò su disposizione dei propri responsabili.

REFERENTI

Ciascuna direzione individua un referente per la Trasparenza che opera in stretto raccordo con la Direzione Comunicazione Istituzionale per le esigenze del sito.

La redazione del Sito

La Direzione comunicazione opera in raccordo con il CSI Piemonte e con i referenti per la Trasparenza individuati dalle direzioni regionali competenti per materia, a supporto dell'attività del Settore Trasparenza-Anticorruzione.

Il responsabile della Sezione Amministrazione trasparente.

Il responsabile della Sezione Amministrazione Trasparente, è individuato nel responsabile del sito istituzionale della Regione Piemonte, ovvero nella persona del Responsabile della Direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale, fatte salve le responsabilità ricondotte ai Direttori/Dirigenti rispetto alle approvazioni dei contenuti di propria competenza previste nella tabella: "**individuazione soggetti coinvolti e pianificazione interventi rispetto agli obblighi di pubblicazione vigenti**".

GESTORE DEL SITO

Per la gestione l'Amministrazione regionale si avvale del proprio Ente strumentale informatico denominato C.S.I.

4) - Misure organizzative

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stata inserita nella home page del sito istituzionale dell'Ente www.regione.piemonte.it/, un apposito spazio denominato "Amministrazione trasparente", che sostituisce il precedente chiamato "trasparenza, valutazione e merito".

Al suo interno, sono state create altresì le sezioni e relative sotto sezioni, contenenti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria previste dal DlLgs. n. 33/2013.

In molte occasioni sono state utilizzate informazioni già peraltro presenti nel sito, il cui link è stato richiamato nelle sezioni e sottosezioni individuate dal suindicato decreto legislativo.

I link a pagine, documenti ed atti potranno essere utilizzati - anche in futuro - per ottemperare gli obblighi di pubblicazione previsti dalla norma.

Tutte le sezioni e sottosezioni, a seguito dell'introduzione dell'applicazione informatica Clearò di cui a pag. 39 del Piano di Prevenzione della Corruzione, sono presenti.

La Giunta regionale prende atto della norma di invarianza finanziaria di cui all'art. 51 del D.Lgs. n. 33/013 e pertanto delle sue possibili ricadute in ambito organizzativo.

Ai fini comunque di un'azione coordinata è stato istituito con DD n. 325/DB0700 del 28/5/014 un gruppo di lavoro composto dalle Direzioni trasversali che consente al RTPC un confronto continuo con i referenti delle strutture maggiormente coinvolte nelle attività necessarie per consentire il generale rispetto degli obblighi di pubblicazione.

5) - *Procedimenti di elaborazione e adozione del programma*

Il presente *programma triennale per la trasparenza e l'integrità* costituisce una sezione del piano per la prevenzione della corruzione della Giunta della Regione Piemonte e viene adottato in forza dell'art. 10 del decreto legislativo 33/2013 con l'obiettivo di definire, per il triennio 2014-2016, le azioni, i tempi e le modalità che l'amministrazione regionale si impegna a mettere in atto per garantire ai cittadini e a tutti gli stakeholder l'accesso, attraverso il proprio sito Internet, alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione e alle ulteriori informazioni che si rendono necessarie allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul proseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'attuazione del principio di trasparenza quale diritto dei cittadini a un'accessibilità totale alle informazioni pubbliche, da esercitare prevalentemente attraverso lo strumento dell'accesso telematico, viene considerato infatti come strumento essenziale per la prevenzione di fenomeni corruttivi al fine di garantire la legalità e il buon andamento dell'amministrazione.

La Giunta della Regione Piemonte , inoltre, in coerenza con lo Statuto dell"Ente, allo scopo di rendere effettiva la partecipazione ai processi di determinazione delle proprie scelte legislative e amministrative da parte dei cittadini, delle formazioni sociali, degli utenti e delle associazioni che perseguono la tutela di interessi generali, assicura il diritto di accesso e civico nonchè un'informazione ampia, diffusa, pluralista e neutrale in ordine alla propria attività.

In forza di quanto sopra il presente Programma è adottato prima in bozza per consentire le necessarie consultazioni e poi in via definitiva dalla Giunta Regionale ed è assoggettata ad un costante aggiornamento anche sulla base delle segnalazioni e osservazioni pervenute.

6) - Applicazione D.Lgs. 33/013

Descrizione

1. La Regione Piemonte si è dotata già nel corso del 2013 del sito "Amministrazione Trasparente" e ha predisposto:

- circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05/07/2013 - Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina delle pubbliche amministrazioni";
- circolare prot. n. 13500/SB0100 del 30/12/2013 - Obblighi di trasparenza e pubblicità e loro impatto sull'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- circolare prot. n. 5371/SB0100 del 22/04/2014 - D.lgs. 33/2013 "Amministrazione Trasparente", messa in linea della piattaforma funzionale agli obblighi di pubblicazione.

La Giunta regionale con deliberazione n. 21-7051 del 27/01/2014 ha istituito, ai sensi dell'art. 1, commi 3e 6, del provvedimento di organizzazione di cui alla DGR n. 10-9336 del 01/08/2008, una struttura stabile di livello dirigenziale SC denominata "Trasparenza e Anticorruzione".

La Giunta regionale ha poi attribuito il ruolo di responsabile Anticorruzione e Trasparenza alla dott.ssa Giuliana Bottero conferendole l'incarico di responsabile ad interim del settore "Trasparenza e Anticorruzione" con deliberazione n. 41-7266 del 17/03/2014 con decorrenza effettiva il 1° aprile 2014.

La Regione Piemonte si è inoltre dotata dal maggio 2014, dell'applicativo informatico "Clearò" per l'"Amministrazione Trasparente", per l'alimentazione, l'aggiornamento e la pubblicazione dei contenuti secondo quanto richiesto dal decreto trasparenza D.lgs. 33/2013 e le relative Linee Guida della CIVIT.

La piena operatività della piattaforma è garantita dallo svolgimento di corsi di formazione periodici rivolti al personale dedicato, a cui è subordinata la completezza delle informazioni di pubblicazione.

Il Responsabile ha il compito in particolare:

- di aggiornare il P.T.T.I., all'interno del quale sono previste misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- di monitorare il regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (nel contesto organizzativo della Regione Piemonte, caratterizzato da forti ritardi, con un processo in progress), in raccordo con l'OIV;
- di assicurare la regolare attuazione dell'Accesso Civico;
- di segnalare all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione, all'autorità anticorruzione e nei casi più gravi all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

2. Limiti alla trasparenza

Con riferimento alla normativa "cedevole" sulla privacy, alla luce dell'art. 4 del D.Lgs. n. 33/013, si riportano in sintesi le nuove linee guida del Garante Privacy, tuttavia non del tutto condivise dall'A.N.A.C., pubblicate sulla G.U. n. 5,0 1345.0.43 del 12/6/014.

"Principi generali

Le PA devono pubblicare solo dati esatti, aggiornati e contestualizzati.

Prima di mettere on line sui propri siti informazioni, atti e documenti amministrativi contenenti dati personali, le amministrazioni devono verificare che esista una norma di legge o di regolamento che ne preveda l'obbligo.

Le PA devono pubblicare on line solo dati la cui pubblicazione risulti realmente necessaria.

E' sempre vietata la pubblicazione di dati sulla salute e sulla vita sessuale. I dati sensibili (etnia, religione, appartenenze politiche etc.) possono essere diffusi solo laddove indispensabili al perseguimento delle finalità di rilevante interesse pubblico.

Occorre adottare misure per impedire la indicizzazione dei dati sensibili da parte dei motori di ricerca e il loro riutilizzo.

Qualora le PA intendano pubblicare dati personali ulteriori rispetto a quelli individuati nel decreto legislativo n. 33, devono procedere prima all'anonimizzazione di questi dati, evitando soluzioni che consentano l'identificazione, anche indiretta o a posteriori, dell'interessato.

Open data e riutilizzo dei dati

I dati pubblicati on line non sono liberamente utilizzabili da chiunque per qualunque finalità.

L'obbligo previsto dalla normativa in materia di trasparenza on line della PA di pubblicare dati in "formato aperto", non comporta che tali dati siano anche "dati aperti", cioè liberamente utilizzabili da chiunque per qualunque scopo. Il riutilizzo dei dati personali non deve pregiudicare, anche sulla scorta della recente (26/6/013) direttiva europea in materia, il diritto alla privacy.

Le PA dovranno quindi inserire nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" sui propri siti web un alert con cui si informa il pubblico che i dati personali sono riutilizzabili in termini compatibili con gli scopi per i quali sono raccolti e nel rispetto del norme sulla protezione dei dati personali.

I dati sensibili e giudiziari non possono essere riutilizzati.

Durata degli obblighi di pubblicazione

Il periodo di mantenimento on line dei dati è stato generalmente fissato in 5 anni dal decreto legislativo n. 33. Sono previste però alcune deroghe, come nell'ipotesi in cui gli atti producano i loro effetti oltre questa scadenza. In ogni caso, quando sono stati raggiunti gli scopi per i quali essi sono stati resi pubblici e gli atti hanno prodotto i loro effetti, i dati personali devono essere oscurati anche prima del termine dei 5 anni.

Motori di ricerca

L'obbligo di indicizzare i dati nei motori di ricerca generalisti (es. Google) durante il periodo di pubblicazione obbligatoria è limitato ai soli dati tassativamente individuati dalle norme in materia di trasparenza. Vanno dunque esclusi gli altri dati che si ha l'obbligo di pubblicare per altre finalità di pubblicità (es. pubblicità legale sull'albo pretorio, pubblicazioni matrimoniali etc).

Non possono essere indicizzati (e quindi reperibili attraverso i motori di ricerca) i dati sensibili e giudiziari.

Specifici obblighi di pubblicazione

Risulta proporzionato indicare il compenso complessivo percepito dai singoli dipendenti (determinato tenendo conto di tutte le componenti, anche variabili, della retribuzione). Non è però giustificato riprodurre sul web le dichiarazioni fiscali o la versione integrale dei cedolini degli stipendi. Esistono invece norme ad hoc per gli organi di vertice politico.

A tutela di fasce deboli, persone invalide, disabili o in situazioni di disagio economico destinatarie di sovvenzioni o sussidi, sono previste limitazioni nella pubblicazione dei dati identificativi.

Vi è invece l'obbligo di pubblicare la dichiarazione dei redditi di politici e amministratori, con l'esclusione di dati non pertinenti (stato civile, codice fiscale) o dati sensibili (spese mediche, erogazioni di denaro ad enti senza finalità di lucro etc.).

Obblighi di pubblicità degli atti per finalità diverse dalla trasparenza

Il rispetto dei principi di esattezza, necessità, pertinenza e non eccedenza, permanenza on line limitata nel tempo dei dati personali, vale anche per la pubblicazione di atti per finalità diverse dalla trasparenza (albo pretorio on line degli enti locali, graduatorie di concorsi etc.).

Al fine di ridurre i rischi di decontestualizzazione del dato personale e la riorganizzazione delle informazioni secondo parametri non conosciuti dall'utente, è necessario prevedere l'inserimento all'interno del documento di "dati di contesto" (es. data di aggiornamento, periodo di validità, amministrazione, numero di protocollo) ed evitare l'indicizzazione tramite motori di ricerca generalisti, privilegiando funzionalità di ricerca interne ai siti web delle amministrazioni.

Deve essere evitata la duplicazione massiva dei file."

Pertanto, i dati pubblici rappresentano un patrimonio comune di conoscenza che, deve essere messa a disposizione di tutti ma in modo coordinato con la normativa sulla privacy. Il rispetto della riservatezza degli individui rimane insomma una condizione essenziale per legittimare le operazioni di apertura dei predetti dati nei confronti dei cittadini. La necessaria tutela della privacy non deve però trasformarsi in alibi per evitare di intraprendere operazioni di diffusione dei dati pubblici, anche perchè sussistono accorgimenti preventivi o comunque tecnologie avanzate che consentono di proteggere comunque i dati personali (là dove non indispensabili ex lege) senza interrompere la diffusione delle informazioni. (sintesi Sole24ore del 22/6/014 - Bertoni).

7) - Collegamenti con il Piano della performance

Nel corso del triennio occorrerà una sempre maggior integrazione tra performance e trasparenza in particolare ai sensi degli artt. 10/44/46 del D.Lgs. 33/013.

Ai predetti fini si dà atto che per l'anno 2014 tra gli obiettivi strategici per i Direttori è stato individuato quello specifico rivolto alla mappatura delle attività delle Direzioni regionali, anche rivolto al miglioramento del grado di trasparenza dell'Ente in quanto finalizzato ad integrare la pubblicazione dei procedimenti ex art. 35 D.lgs. 33/013.

A cascata tale obiettivo è stato assegnato ai dirigenti e funzionari.

8) - **Formazione**

A seguito dell'introduzione dell'applicativo informatico Clearò sono stati effettuati corsi di formazione diretti a tutti gli operatori referenti incaricati dell'inserimento dei dati con particolare riguardo agli artt. 15 e 26 del D.lgs. 33/013 incidenti sull'efficacia degli atti e poi estesi a tutte le Sezioni della piattaforma.

Anche la dirigenza è stata resa ulteriormente edotta rispetto alle esigenze di rispetto della normativa sulla trasparenza e sui suoi riflessi sulla prevenzione della corruzione attraverso un convegno specifico interno a ciò dedicato in data 20/6/014, a cui faranno seguito ulteriori momenti di approfondimento. Almeno una specifica riunione del Comitato di coordinamento dei Direttori sarà dedicato al tema della trasparenza, misura obbligatoria del Piano di prevenzione della corruzione.

Si rinvia per il dettaglio comunque al punto Formazione della parte del Piano prevenzione della corruzione (punto 8.1.10), tenuto conto altresì dell'esigenza di orientare i dipendenti alla semplificazione del linguaggio quale strumento per favorire la legalità e la trasparenza continuando il percorso formativo già in atto. Si prevede pertanto anche la realizzazione di un manuale orientato ai temi della trasparenza contenente un decalogo con le regole per scrivere chiaro.

9)- **Accesso civico**

In materia di accesso civico si precisa come già detto nella I parte del Piano, che lo stesso è un istituto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 che configura una nuova posizione giuridica di vantaggio attribuita alla generalità dei consociati che si concretizza nel "diritto di chiunque di richiedere" i documenti, i dati e le informazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare.

La peculiarità di tale istituto, che lo differenzia dal classico diritto di accesso contemplato dall'art. 22 della legge 241/90 risiede nel fato che per attivare una siffatta posizione non è richiesta alcuna legittimazione attiva al richiedente, a differenza dell'accesso classico che era riconosciuto soltanto ai soggetti "interessati" ovvero: "tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

Ancora, mentre la legge 241 (art. 24 comma terzo) escludeva esplicitamente il diritto di accesso quale strumento di "controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni", l'accesso civico riveste proprio tale finalità.

Il Decreto 33 contempla infatti la trasparenza quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni alla o scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'accesso civico si realizza mediante una richiesta che va presentata al Responsabile per la Trasparenza presso l'Amministrazione che detiene le informazioni richieste; l'istanza va evasa nel termine di trenta giorni dalla sua presentazione. La norma fa un richiamo all'art. 2 bis della legge 241: la norma - di difficile trasposizione nel tessuto organizzativo che caratterizza la Regione Piemonte non consente allo stato attuale un'individuazione della figura cui attribuire una siffatta potestà e non può che essere attribuita all'organo politico che rappresenta l'ente, ovvero il Presidente della Giunta Regionale, (che al momento si può avvalere della Struttura Gabinetto della Presidenza) anche in considerazione del fatto che il RTPG e il Settore Trasparenza ed Anticorruzione, per una evidente ratio di indipendenza, non sono incardinati presso alcuna Direzione regionale.

10) - Modalità coinvolgente Stakeholders in merito all'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza

Con il termine "stakeholder" (o portatore di interesse) si individuano i soggetti che sono coinvolti, beneficiano o sono destinatari di attività, iniziative e progetti. Nel caso specifico, cioè in riferimento alla trasparenza della pubblica amministrazione, fanno parte

di questo insieme in particolare gli utenti finali del servizio (cittadini, altre pubbliche amministrazioni, imprese, associazioni di consumatori, gruppi di interesse locali, ecc.

Come prevede l'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013, prima dell'adozione del programma per la trasparenza, le amministrazioni sono tenute a sentire in merito le associazioni presenti nel territorio, rappresentate nel Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli utenti (C.N.C.U.).

La Regione Piemonte, per consentire per consentire una maggior diffusione e un maggior coinvolgimento degli stakeholders sopradescritti, pubblica il Programma in versione "bozza" sul sito istituzionale nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Disposizioni generali", sottosezione "Programma per la trasparenza e l'Integrità, e lo inoltra via PEC a tutte le associazioni regionali piemontesi rappresentative dei consumatori/utenti, per incentivare e raccogliere proposte, osservazioni e pareri utili per la redazione di un Programma della trasparenza il più possibile completo e trasversale.

La stessa procedura verrà adottata anche in previsione degli aggiornamenti annuali previsti nel triennio 2014-2016.

11) - Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il programma triennale è innanzitutto uno strumento rivolto ai cittadini e alle imprese con cui le amministrazioni rendono noti gli impegni in materia di trasparenza.

Per questo motivo, nella redazione del documento sono privilegiate la chiarezza espositiva e la comprensibilità dei contenuti.

Per far conoscere contenuti, azioni e progetti mirati ad assicurare i principi di accesso e di trasparenza amministrativa, il programma prevede una serie di iniziative di comunicazione già attivate o programmate, all'interno e all'esterno dell'ente.

Di seguito sono descritte le iniziative e gli strumenti di comunicazione e trasparenza già adottati o previsti dalle strutture della giunta regionale per la diffusione dei contenuti del programma triennale per la trasparenza e le attività della Giunta.

Iniziative di comunicazione interna

- Creazione di una sezione Intranet dedicata denominata **AAA. Trasparenza** costantemente aggiornata

  All'interno della sezione sono pubblicati gli avvisi, le circolari, la modulistica necessaria agli adempimenti del D.Lgs. 33/2013, i manuali per l'utilizzo di procedure per la pubblicazione dei documenti, le Faq.

  Nello specifico risultano pubblicate le seguenti circolari:

  circolare del 05.07.2013 (Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26, 27 del D.lgs.33/2013);

  Circolare del 13/12/2013 (Obblighi di trasparenza e pubblicità e loro impatto su affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture)

  Circolare del 22/04/2014 (D.lgs33/2013. Messa in linea della piattaforma funzionale agli obblighi di pubblicazione)
- Attivazione di giornate di formazione per dipendenti e dirigenti
- Riunioni del gruppo coordinamento
- Incontri tematici con i referenti del Gruppo di lavoro sulla Trasparenza
- Previsione nel triennio 2014-2016 delle Giornate della Trasparenza dedicate anche al personale regionale per favorire lo sviluppo di una cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità e alla legalità.
- Previsione di corsi di aggiornamento

Iniziative di comunicazione sul sito istituzionale

- Creazione nell' home page del sito istituzionale della Regione Piemonte di un'apposita area denominata **"Amministrazione Trasparente"** consultabile all'indirizzo

Http://trasparenza.regione.piemonte.it/programma-per-la-trasparenza-e-l-integrita

All'interno dell'area è consultabile il Programma in formato aperto (Pdf,Word, Rtf), come disposto dall'art. 10 c.8 lett a) del D.lgs. n. 33/2013.

Attività di aggiornamento secondo le modalità stabilite nel Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità

- Portale dati.piemonte.it

In coerenza con i principi in materia di trasparenza, la Regione Piemonte riconosce il valore e l'importanza dell'Open Data

E' la prima Regione italiana a dotarsi di una Legge in materia (Legge regionale 24 del 2011 e di un provvedimento attuativo che approva le "Linee Guida relative al riutilizzo e alla diffusione tramite la rete internet dei documenti e dei dati pubblici dell'amministrazione regionale". Il portale dati.piemonte.it è lo strumento tramite il quale Regione Piemonte promuove la politica dell'open data e mette a disposizione i dati pubblici degli enti territoriali che aderiscono, nel rispetto della privacy e dei vincoli segnalati dalle "Linee Guida". Sul portale dati.piemonte.it Regione Piemonte pubblica i propri dati e fornisce agli utenti la possibilità di ricercare le informazioni di proprio interesse e scaricarle con licenza che ne regola l'utilizzo.

- Creazione nell' home page del sito istituzionale della sezione PiemonteInforma, le notizie della Regione", un apposito spazio dove vengono pubblicate notizie e informazioni sulle attività e le azioni regionali.
- Aggiornamento,sul sito istituzionale, della sezione dedicata all'Ufficio Relazioni con il pubblico e al servizio **Informazioni in rete,** rivolto a cittadini, imprese, enti attraverso la messa a disposizione on line di schede informative su iniziative, contributi, normative, concorsi e servizi della Regione Piemonte, di Comuni, Province e molti altri Enti Territoriali, con l'indicazione dei referenti, recapiti, posta elettronica, normativa,link di riferimento
- Sono stati attivati i canali social media:

  Twitter della Regione Piemonte con informazioni sull'attività dell'Ente

  https://twitter.com/regionepiemonte

  https://twitter.com/PiemonteInforma il canale dell'agenzia giornalistica di PiemonteInforma

La pagina Facebook https://www.facebook.com/regione.piemonte.official Pagina ufficiale della Giunta regionale del Piemonte

Trasparenza delle sedute della Giunta Regionale

E' in previsione la pubblicazione delle sedute della Giunta regionale con i relativi ordini del giorno sulla sezione amministrazione trasparente: http://trasparenza.regione.piemonte.it/provvedimenti-organi-indirizzo-politico e la raccolta annuale in un archivio online

Giornate della Trasparenza

La Giornata della Trasparenza, prevista dall'art. 10, comma 6, del d.Lgs. n. 33/2013, è un'iniziativa tesa a favorire lo sviluppo di una cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità e alla legalità.

Le giornate della Trasparenza coinvolgono sia il personale interno all'Ente, sia i principali stakeholder coinvolti nello sviluppo delle tematiche in tema di Trasparenza e Integrità.

La "Giornata della Trasparenza" è la sede in cui presentare informazioni sul Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sul Piano e Relazione della Performance, nonché sul Piano anticorruzione, e nello stesso tempo, per attivare un confronto e uno scambio di esperienze con pubbliche amministrazioni, enti, organizzazioni, operanti sul territorio e per valutare, secondo modalità condivise e partecipate, scenari di azioni comuni e sinergiche sul medesimo tema.

La Regione Piemonte prevede di organizzare, nel corso del triennio 2014-2016, almeno tre giornate della trasparenza.

12) - **Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.**

Il sistema organizzativo utilizzato dalla Giunta regionale per garantire il tempestivo adempimento obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente consta dei seguenti soggetti:

- **Strutture regionali titolari** per materia dell'informazione oggetto di pubblicazione. Tali soggetti hanno il compito di inserire e aggiornare tempestivamente i dati di competenza.

  Nella tabella allestita "**individuazione soggetti coinvolti e pianificazione interventi rispetto agli obblighi di pubblicazione vigenti**," si è provveduto ad una prima individuazione delle strutture coinvolte rispetto agli obblighi di pubblicazione vigenti e

ad una pianificazione triennale degli interventi sulla base delle criticità emerse. Tali interventi potranno essere effettuati nel limite delle risorse che si renderanno disponibili.

La tabella, potrà essere aggiornata in conseguenza a modifiche organizzative in merito alle competenze assegnate alle strutture.

- **Direzione Comunicazione** è responsabile della sezione *Amministrazione trasparente*, fatte salve le responsabilità dei Direttori/Dirigenti rispetto al caricamento dei dati di propria competenza;
- **Direzione Innovazione – Settore Sistemi informativi** è responsabile della manutenzione e sviluppo applicativo del portale istituzionale e dell'infrastruttura tecnologica che consente alle strutture di pubblicare direttamente le informazioni di propria competenza nella sezione Amministrazione trasparente, verifica la fattibilità di studi per il collegamento delle banche dati dell'amministrazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per garantire l'aggiornamento tempestivo dei dati e la loro pubblicazione nei formati richiesti.
- **Direzione Affari istituzionali** supporta le strutture regionali in ordine al rispetto della normativa sulla privacy.
- **Il Responsabile della Trasparenza** predispone il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e verifica l'attuazione delle misure previste dal Programma attraverso un'attività di monitoraggio costante.
- **OIV** verifica e attesta l'assolvimento l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Data la complessa articolazione delle competenze della Giunta regionale, saranno adottate diverse misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e la conoscibilità da parte degli utenti delle informazioni,

A tal fine, per governare al meglio il processo di raccolta e pubblicazione dei contenuti previsti dalla normativa, si darà priorità alla progressiva automatizzazione della pubblicazione dei dati provvedendo ad elaborare con il Settore Sistemi Informativi specifici studi di fattibilità alla cui stesura saranno chiamati a partecipare di volta in volta le singole strutture interessate. Lo studio dovrà evidenziare i collegamenti tra le banche dati esistenti e le relazioni tra i processi sottostanti l'obbligo di pubblicazione.

Per il 2014 si è partiti dagli obblighi che prevedono una responsabilità diffusa a causa della molteplicità dei soggetti coinvolti. L'automatizzazione del processo di pubblicazione si rende auspicabile per gli adempimenti che sono particolarmente dispendiosi in termine di risorse assorbite e complessità organizzativa:

Consulenti e collaboratori (art. 15)

Attività e procedimenti (artt. 24 e 35)

Provvedimenti (art. 23)

Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici (artt. 26, 27)

Bandi di gara e contratti (art. 37)

La qualità delle informazioni pubblicate, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 33/2013, dovrà essere garantita assicurandone l'integrità il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità e la facile accessibilità.

Quanto sopra è condizionato dalla piena operatività della piattaforma e dalla conclusione dei momenti formativi al personale dedicato, richiedendo così un percorso di adeguamento agli obblighi in progress.

L'attività di *monitoraggio* e vigilanza viene svolta dal Responsabile per la Trasparenza che si avvale del supporto della Direzione Comunicazione.

Il Responsabile per la Trasparenza effettuerà, infatti una verifica periodica dell'avvenuta pubblicazione dei dati attraverso la navigazione nella sezione *Amministrazione Trasparente*, effettuerà incontri con i dirigenti e verificherà il grado di automatizzazione informatica delle procedure di pubblicazione, e si occuperà dell'aggiornamento annuale dello stato di avanzamento del P.T.T.I..

Periodicamente, quindi, gli esiti di questo lavoro consentiranno l'individuazione di eventuali informazioni mancanti, incomplete o per le quali siano necessari interventi in termini di accessibilità, comprensibilità o formato di pubblicazione e, di conseguenza, consentiranno un miglioramento progressivo della trasparenza delle attività dell'Amministrazione.

A tal fine verrà valutata la qualità delle informazioni oggetto di pubblicazione facendo riferimento a questi criteri:

- % Copertura della pubblicazione rispetto agli obblighi
- % Completezza rispetto al contenuto e agli uffici

- % Apertura del formato
- % Aggiornamento rispetto alla frequenza richiesta

in modo analogo a quanto previsto nella metodologia riportata nella delibera ANAC 77/2013.

Sarà quindi possibile monitorare nel triennio 2014-2016 la percentuale di avanzamento dei quattro fattori di qualità del dato, fatto salvo il potenziamento del settore Trasparenza/anticoruzione.

Quanto sopra di concerto con l'OIV, il quale verifica il corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza nonchè "la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e quelli indicati nel Piano delle performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori".

Gli esiti di tali verifiche sono pubblicati sottoforma di attestazioni nella stessa Amministrazione trasparente, disposizioni generali, "Attestazioni OIV o struttura analoga".

13) - **Responsabilità e sanzioni: art. 10/43/44/47 D.Lgs. 33/013**

Alla luce degli articoli in oggetto sussistono vari tipi di responsabilità in particolare dirigenziale:

quella comportante provvedimenti disciplinari per inottemperanza dell'obbligo di pubblicazione dei dati, quella di carattere amministrativo contabile collegato vuoi al danno d'immagine causato all'Ente, vuoi a quello erariale che può anche discendere dal dare efficacia ad atti senza la preventiva pubblicazione (art. 15 e 26 D.Lgs. 33/013) o dal mancato rispetto del divieto di erogazione (art. 22 comma 4 D.Lgs. 33/013).

A quanto sopra si aggiungono le conseguenze di tipo sanzionatorio, ovvero incidenti sulla valutazione individuale o collegate ad obiettivi del Piano performance oppure comminabili ex legge 689/91 nei casi specificatamente previsti dai c. 1 e 2 dell'art. 47 del D.Lgs. 33/013.

14) - **Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati nella sezione *Amministrazione Trasparente.***

Al fine di monitorare il grado di utilizzo delle informazioni pubblicate nella sezione *Amministrazione Trasparente* del portale internet della Regione Piemonte si ritiene di far riferimento a statistiche di navigazione del sito rese disponibili dalla Direzione Comunicazione. Tali dati potranno a loro volta essere pubblicati alla voce *Dati ulteriori* della medesima sezione in serie storica in relazione anche agli accessi complessivi al portale raggiungibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it.

Quanto sopra in raccordo con il C.S.I. Piemonte.

15) - Dati ulteriori.

In considerazione del principio di trasparenza quale "accessibilità totale" e piena apertura dell'amministrazione verso l'esterno, nella sottosezione "Altri contenuti - Dati ulteriori", vengono pubblicati tutti i dati, le informazioni e i documenti che non sia possibile ricondurre ad alcuna delle sottosezioni in cui è articolata la sezione "Amministrazione trasparente" e/o che non siano soggetti all'obbligo di pubblicazione, ma che possano risultare utili ai portatori di interesse.

La competenza al caricamento s'intende pertanto diffusa.

16) - Allegati

E' allegato alla presente Piano la Tabella di prima individuazione delle strutture competenti per la pubblicazione, nonchè delle previsioni di attività per il triennio 2014-2016.(allegato C)

ALLEGATO A

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	acquisizione del materiale necessario allo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie	il procedimento consiste nel porre in essere le procedure per la predisposizione ed acquisizione del materiale elettorale e referendario (forniture di beni, stampati e servizi) per garantire l'organizzazione e lo svolgimento delle consultazioni, sia mediante l'utilizzo delle strutture regionali sia mediante le procedure ad evidenza pubblica - D.Lgs 163/2006; DPR 207/2010; l.r. 8/1984	Settore rapporti con le Autonomie locali	B
2	Spese per lo svolgimento delle funzioni in materia di Polizia Locale	Spese sostenute per servizi relativi all'attività di formazione degli operatori di Polizia Locale. Legge Quadro n. 65/1986 L.r. 30.11.1987 n. 58, art. 12, 13 e 14 commi e sm.i ; lr. 16.12.1991 n. 57, art 9; d.g.r. n. 38-452 del 2.08.2010.	Settore Polizia Locale e politiche per la sicurezza.	B
3	Spese per acquisto di beni e prestazioni di di servizi	Spese sostenute per prestazioni di servizi e per fornitura beni relative all'attività di attuazione della l.r. 10.12.2007, n. 23 art. 3,5 e Legge Quadro n. 65/1986 - l.r. 30/11/87 n. 58, artt. 12,13 e 14 - l.r. 16/12/91 n. 57, art. 3; d.g.r. n. 38-452 del 2.08.2010.	Settore Polizia Locale e politiche per la sicurezza.	B
4	Erogazione di contributi per lo svolgimento delle funzioni in materia di Polizia Locale	Finanziamento di Enti Locali che svolgono su incarico l'aggiornamento e la riqualificazione degli operatori di Polizia Locale.Legge Quadro n. 65/1986 - L.r. 30.11.1987 n. 58, art. 12, 13 e 14 ; lr. 16.12.1991 n. 57, art 3.; d.g.r. nn.: 36-2116 del 29.01.2001, 10-5664 del 10.04.2007; 27-11482 del 25.05.2009; 47-6099 del 12.07.13; 38-452 del 2.08.2010.	Settore Polizia Locale e politiche per la sicurezza.	D
5	Erogazione contributi per progetti locali in materia di sicurezza urbana	Finanziamento di soggetti pubblici, privati e dell'associazionismo in materia di sicurezza integrata. l.r. 10.12.2007, n. 23 art. 3,9; d.g.r. n. 38-452 del 2.08.2010.	Settore Polizia Locale e politiche per la sicurezza.	D

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
6	Erogazione di contributi per progetti integrati per la sicurezza urbana	Finanziamento di soggetti pubblici, privati e dell'associazionismo in materia di sicurezza integrata. l.r. 10.12.2007, n. 23 art. 3,9; d.g.r. n. 38-452 del 2.08.2010.	Settore Polizia Locale e politiche per la sicurezza.	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

DIREZIONE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	Scelta del contraente per l'acquisto di beni e servizi	Il Settore per l'acquisto di beni e servizi necessari per le proprie attività (per un valore di importo inferiore alla soglia comunitaria) individua il contraente, mediante una delle procedure previste per queste ipotesi dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs 163/2006 - artt. 121, 124 e 125; legge 296/2006, art. 2, comma 450; DPR 207/2010, artt. 326 - 338; DGR. n. 46-5034 del 28/12/2006).	Settore Relazioni con il pubblico - Tutela dei cittadini e dei consumatori.	B
2	Acquisti in economia, cottimo fiduciario e affidamento diretto	Art. 125 - D.lgs 163/2006 Acquisti in economia in materia di comunicazione	Settore Comunicazione Istituzionale	B
3	Acquisti con procedura aperta o ristretta, di beni e servizi, sopra o sotto soglia di rilevanza comunitaria , con criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Artt. 55,82,83 - D.lgs 163/2006 Acquisti in economia in materia di comunicazione	Settore Comunicazione Istituzionale	B
4	Acquisti con procedura negoziata con o senza pubblicazione del bando, per l'acquisto di beni e servizi, con il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Artr. 56-57,82,83 -D.lgs 163/2006 Acquisti in economia in materia di comunicazione	Settore Comunicazione Istituzionale	B
5	Acquisizione di beni e servizi per attività di relazioni esterne e cerimoniale	Dlgs 163/2006 e s.m.i ; predisposizione capitolato, scelta del contraente attraverso determinazione dirigenziale	Settore Relazioni Esterne	B
6	Acquisti in economia ed affidamenti diretti di servizi fotografici, acquisto giornali cartacei ed on line, acquisizione sondaggi.	Art. 125 - D.lgs 163/2006 Predisposizione del capitolato Scelta del contraente, Affidamento dell'incarico	Settore Stampa e Nuovi media	B
7	Acquisti con procedura aperta o ristretta, cottimo fiduciario con o senza pubblicazione del bando, di beni e servizi, sopra o sotto soglia di rilevanza comunitaria, con criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Artt. 55, 56, 57, 82, 83 - D.lgs 163/2006 Predisposizione del capitolato Scelta del contraente, Affidamento dell'incarico	Settore Stampa e Nuovi media	B

DIREZIONE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
8	Adempimenti relativi all'acquisto di spazi su quotidiani e periodici locali per pubblicazione pagine pubbliredazionali	Artt. 55, 56, 57, 82, 83 - D.lgs 163/2006 Predisposizione del capitolato Scelta del contraente, Affidamento dell'incarico	Settore Stampa e Nuovi media	B
9	Acquisizione servizi informativi delle Agenzie giornalistiche	Artt. 55, 56, 57, 82, 83 - D.lgs 163/2006 Predisposizione del capitolato Scelta del contraente, Affidamento dell'incarico	Settore Stampa e Nuovi media	B
10	Iscrizione nell'Elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale.	Le Associazioni dei consumatori in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. 24/2009 possono chiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale (L.R. 24/2009, art. 6 - DGR n. 46-13495 dell'8/03/2010 e n. 11-3442 del 21/02/2012).	Settore Relazioni con il pubblico - Tutela dei cittadini e dei consumatori.	C
11	Iscrizione nell'Elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale.	Le organizzazioni del commercio equo e solidale in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. 26/2009 possono chiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale (L.R. 26/2009, art. 3 - DGR n. 84-13267 dell'8/02/2010).	Settore Relazioni con il pubblico - Tutela dei cittadini e dei consumatori.	C
12	Concessione utilizzo sale Centro Incontri della Regione Piemonte	L.r. 23/2008 ; DGR 31-4009 del 11/06/2012 valutazione richieste, calendarizzazione incontri, attivazione servizi integrati, eventuale parere dell'assessore competente, lettera di autorizzazione	Settore Relazioni Esterne	C
13	Concessione utilizzo sale del Palazzo della Regione Piemonte	L.r. 23/2008 ; DGR 31-4009 del 11/06/2012 valutazione richieste, calendarizzazione iniziative, attivazione servizi integrati, eventuale parere ad assessore competente, lettera di autorizzazione	Settore Relazioni Esterne	C
14	Concessione di contributi per il finanziamento della rete degli Sportelli del consumatore, per progetti e per il rimborso delle spese sostenute per l'esperimento di azioni collettive.	Le Associazioni dei consumatori iscritte nell'Elenco regionale possono chiedere contributi per le attività previste dalla L.R. 24/2009, con le modalità previste dalla Giunta Regionale (L.R. 24/2009, artt. 7, 9 e 10 - DGR n. 1 – 6376 del 23/09/2013).	Settore Relazioni con il pubblico - Tutela dei cittadini e dei consumatori.	D

DIREZIONE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
15	Concessione di contributi per la ristrutturazione delle sedi e l'acquisto di attrezzature e per progetti.	Le organizzazioni del commercio equo e solidale iscritte nell'Elenco regionale possono chiedere contributi per le attività previste dalla L.R. 26/2009, con le modalità previste dalla Giunta Regionale - L.R. 26/2009, art. 5, comma 1, lett. c) e d).	Settore Relazioni con il pubblico - Tutela dei cittadini e dei consumatori.	D
16	Concessione contributi relativamente ai fondi di cui ai capitoli della Presidenza	L.r. 6/77; DGR 1-23841 del 26/01/1998; DGR 3-27652 del 28/06/1999 ; Individuazione beneficiari e approvazione elenco con determinazione dirigenziale	Direzione Comunicazione Istituzionale Giunta regionale - Staff	D
17	Atto di liquidazione delle fatture ai fornitori finalizzato al mandato di pagamento da parte del Settore Ragioneria	L.r. 7/2001 ; Verifica della regolarità amministrativa e contabile; verifica del bene e servizio richiesto	Settore Relazioni Esterne	D
18	Procedimento per la predisposizione della liquidazione delle spettanze ai fornitori	L.r.7/2001 Verifica della regolarità amministrativa e contabile; verfica del bene richiesto .Predisposizione atto di liquidazione (mandato a cura del Settore ragioneria)	Settore Stampa e nuovi media	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE RISORSE UMANE E PATRIMONIO

DIREZIONE RISORSE UMANE E PATRIMONIO

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	AFFIDAMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI CON AVVISO DI SELEZIONE	Redazione criteri per il conferimento degli incarichi; redazione dell'avviso; ricezione e controllo candidature; ammissione o esclusione alla selezione. (L'Amministratore e il direttore competenti per materia sono deputati alla scelta motivata del candidato da nominare*). Predisposizione DGR di nomina. L.R. 23/08, artt. 22, 23 e 24 e relativi provvedimenti organizzativi	DB0712 - PIANIFICAZIONE ED ACQUISIZIONE DELLE RISORSE UMANE, GESTIONE DELL'ORGANICO E SERVIZI GENERALI OPERATIVI	A
2	CONCORSO PUBBLICO PER L'ACCESSO AL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE	Redazione e pubblicazione bando di concorso; nomina Commissione giudicatrice; ricezione e controllo candidature. (La Commissione giudicatrice svolge: l'ammissione ed esclusione dei candidati, lo svolgimento delle prove; l'approvazione dei verbali delle sedute della Commissione stessa**). Approvazione della graduatoria dei vincitori e degli idonei del dirigente responsabile; avvio al servizio. D.Lgs. 165/2001, artt. 35 e 36; D.P.R. 487/1994; L. 68/1999; L.R. 26/1994; L.R. 23/2008 artt. 21 e 32 e relativo provvedimento organizzativo.	DB0712 - PIANIFICAZIONE ED ACQUISIZIONE DELLE RISORSE UMANE, GESTIONE DELL'ORGANICO E SERVIZI GENERALI OPERATIVI	A
3	PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA SCELTA ESPERTO ESTERNO OIV PER LA GIUNTA	Uno dei due esperti esterni dell'O.I.V. , ai sensi dell'art.36 -quinquies della L.R 23/2008è nominato dalla Giunta, per la sua individuazione viene effettuata apposita selezione, la Direzione Risorse Umane e Patrimonio predispone l'avviso di selezione ed effettua l'ammissione ed esclusione dei candidtati in relazione al possesso dei requisiti richiesti , quindi trasmettealla Giunta l'elenco degli ammessi per la nomina dell'esperto scelto	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	A
4	Esecuzione e gestione contratti per lavori, servizi e consulenze	gestione delle modifiche contrattuali, perizie di variante, atti integrativi, proroghe, cessione crediti, compensazione e revisione prezzi contrattuali, reimpegno somme perenti, vicende soggettive dell'esecutore del contratto etc. - D.Lgs. 163/2006 s.m.i.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	B
5	CONTRATTI DI AFFIDAMENTO FORNITURE/SERVIZI	PROCEDIMENTO DI SCELTA DEL CONTRAENTE - Procedura aperta (artt.3,comma, 37,e 55 d.lgs.n. 163/2006 s.m.i.)	SETTORE ECONOMATO-CASSA ECONOMALE-BENI MOBILI	B

DIREZIONE RISORSE UMANE E PATRIMONIO

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
6	CONTRATTI DI AFFIDAMENTO FORNITURE/SERVIZI Acquisti sotto soglia forniture/servizi non presenti su Consip	PROCEDIMENTO DI SCELTA DEL CONTRAENTE - Cottimo fiduciario (art.125 d.lgs. n. 163/2006 s.m.i.; artt. 329 ss. d.p.r. n. 207/2010 s.m.i.)	SETTORE ECONOMATO-CASSA ECONOMALE-BENI MOBILI	B
7	CONTRATTI DI AFFIDAMENTO FORNITURE/SERVIZI Acquisti sotto soglia sul MEPA (mercato elettronico pubblica amministrazione - Consip)	PROCEDIMENTO DI SCELTA DEL CONTRAENTE - Cottimo fiduciario (art.125 d.lgs. n. 163/2006 s.m.i.; art. 328 d.p.r. n. 207/2010 s.m.i.)	SETTORE ECONOMATO-CASSA ECONOMALE-BENI MOBILI	B
8	AFFIDAMENTO SERVIZIO DI SUPPORTO A SCUOLE DI FORMAZIONE	Il procedimento prevede la predisposizione degli atti per l'affidamento mediante bandoi di gara del servizxio di supporto a scuole di formazione per la formazione del personale , atto finale di afggiudicazione a cura del Settore 7.10	Sett.Organizzazione e formazione del personale DB07.11	B
9	affidamento incarichi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di Direzione Lavori, di coordinamento sicurezza in esecuzione, di collaudo	determinazione a contrarre e scelta dei criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria mediante procedura aperta, ristretta o negoziata con bando - D.Lgs. 163/2006 s.m.i.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	B
10	affidamento incarichi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di Direzione Lavori, di coordinamento sicurezza in esecuzione, di collaudo - procedura negoziata	indizione, svolgimento ed aggiudicazione gare d'appalto per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria mediante procedura negoziata senza bando o cottimo fiduciario - D.Lgs. 163/2006 s.m.i.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	B
11	Approvazione Capitolati Speciali di Appalto manutenzione ordinaria di immobili di proprietà regionale od in uso alla Regione Piemonte	iter autorizzativo CSA interventi di manutenzione ordinaria su immobili di proprietà regionale od in uso alla Regione Piemonte - D.Lgs. 163/2006 s.m.i., DPR 207/2010 e s.m.i., D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	B

DIREZIONE RISORSE UMANE E PATRIMONIO

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
12	Indizione gare di appalto di lavori, forniture e servizi mediante procedura aperta, ristretta o negoziata con bando	indizione gare d'appalto determinazione a contrarre per la scelta del contraente e determinazione dei criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte per l'acquisizione di beni, servizi (con approvazione della progettazione servizi incluso C.S.A. tecnico amministrativo) e per l'esecuzione di lavori presso gli immobili regionali mediante procedura aperta, ristretta o negoziata con bando - D.Lgs. 163/2006 s.m.i.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	B
13	Appalti di lavori, forniture e servizi mediante procedura negoziata senza bando e cottimo fiduciario	indizione, svolgimento ed aggiudicazione gare d'appalto per l'acquisizione di beni, servizi e per l'esecuzione di lavori presso gli immobili regionali mediante procedura negoziata senza bando, cottimo fiduciario - D.Lgs. 163/2006 s.m.i.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	B
14	Affidamento diretto in house providing	affidamento di servizi in house a società partecipate L. 248/2006 s.m.i.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	B
15	Autorizzazioni al subappalto per lavori e servizi	rilascio o diniego dell'autorizzazione al subappalto e verifiche adempimenti contrattuali (DURC, fatture quietanzate, etc) - D.Lgs. 163/2006 s.m.i	Settore patrimonio immobiliare	B
16	Presa d'atto subaffidamenti per appalti lavori e servizi	rilascio o diniego - D.Lgs. 163/2006 s.m.i	Settore patrimonio immobiliare	B
17	Accordo bonario in materia di appalti di lavori e servizi	procedimento ex art. 240 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.	Settore patrimonio immobiliare	B
18	Collaudo lavori pubblici e Verifica di conformità dei servizi	Approvazione del certificato di collaudo dei lavori e di verifica di conformità del servizi - D.Lgs. 163/2006 s.m.i, DPR 207/2010 s.m.i.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	B
19	Adesione alle convenzioni quadro stipulate da CONSIP S.p.A.	adozione di determinazioni a contrarre per acquisizione di servizi LL. 94/2012 e 135/2012	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	B
20	Certificazione lavorazioni eseguite ai fini della qualificazione delle imprese esecutrici di lavori pubblici	rilascio attestazione certificazione regolare esecuzione dei lavori e attestazioni servizi eseguiti in regime di appalto e di subappalto - DPR 207/2010 s.m.i.	Settore patrimonio immobiliare	B
21	Trattamento economico	Adempimenti amministrativi e contabili realtivi al servizio sostitutivo di mensa e delle trasferte dei dipendenti. (La gestione dell'affidamento avviene mediante gara pubblica).	Settore Trattamento economico del personale	B

DIREZIONE RISORSE UMANE E PATRIMONIO

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
22	Aggiudicazione di appalto pubblico con procedura aperta	Scelta del contraente mediante procedura aperta, come disciplinata dal d.lgs. 163/2006	Direzione o settore che indice la gara	B
23	Aggiudicazione di appalto pubblico con procedura ristretta	Scelta del contraente mediante procedura ristretta, come disciplinata dal d.lgs. 163/2006	Direzione o settore che indice la gara	B
24	Aggiudicazione di appalto pubblico con procedura negoziata e pubblicazione del bando	Scelta del contraente mediante procedura negoziata con pubblicazione del bando, come disciplinata dal d.lgs. 163/2007	Direzione o settore che indice la gara	B
25	incarichi esterni	istruttoria per incompatibilità	Settore Stato giuridico ed Ordinamento del personale	C
26	cariche in C.d.A. o collegi sindacali	istruttoria per incompatibilità	Settore Stato giuridico ed Ordinamento del personale	C
27	Riconoscimento di persona giuridica o di modifiche al suo statuto	Riconoscimento di persona giuridica di diritto privato e delle modifiche allo statuto di una persona giuridica già riconosciuta, ai sensi del Codice civile (Libro I, titolo II, capo II) e del DPR 10 febbraio 2000 n. 361 (artt. 1 e 2)	Settore Attività negoziale e contrattuale - espropri - usi civici	C
28	Autorizzazione all'alienazione di bene gravato da uso civico	Autorizzazione al Comune proprietario ad alienare un bene gravato da uso civico, ex art. 4, co. 1, lett. a), LR 2 dicembre 2009, n. 29	Settore Attività negoziale e contrattuale - espropri - usi civici	C
29	Autorizzazione preliminare alla realizzazione di opere pubbliche su bene gravato da uso civico	Autorizzazione preliminare al Comune proprietario aalla realizzazione di opere pubbliche di interesse nazionale o regionale su bene gravato da uso civico, ex art. 4, co. 1, lett. b), LR 2 dicembre 2009, n. 29	Settore Attività negoziale e contrattuale - espropri - usi civici	C
30	Definizione di conciliazione stragiudiziale per occupazione di terreno gravato da uso civico	Definizione di conciliazione stragiudiziale per occupazione di terreno gravato da uso civico senza titolo o in assenza di valido titolo, ex art. 4, co. 1, lett. c), LR 2 dicembre 2009, n. 29	Settore Attività negoziale e contrattuale - espropri - usi civici	C
31	CONVENZIONI ALTRI ENTI	FRUIZIONE SERVIZI CENTRO STAMPA REGIONALE	SETTORE ECONOMATO-CASSA ECONOMALE-BENI MOBILI	C
32	Autorizzazione alla costituzione di diritti reali su beni regionali	costituzione di servitù prediali, d'acquedotto, elettrodotto etc.; diritto di superficie etc. su beni regionali L.R. 8/84; codice civile	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
33	Costituzione di diritti reali su beni regionali	costituzione di servitù prediali, d'acquedotto, elettrodotto etc.; diritto di superficie etc. su beni regionali L.R. 8/84; codice civile	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C

DIREZIONE RISORSE UMANE E PATRIMONIO

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
34	Autorizzazione costituzione concessioni su beni demaniali e/o patrimoniali indisponibili regionali .	autorizzazione alla costituzione concessioni su beni demaniali e beni appartenenti al patrimonio indisponibile regionale. Legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
35	Costituzione concessioni su beni demaniali e/o patrimoniali indisponibili regionali.	costituzione concessioni su beni demaniali e beni appartenenti al patrimonio indisponibile regionale.Legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
36	Autorizzazione concessioni su beni demaniali e/o patrimoniali indisponibili di terzi .	autorizzazione alla costituzione di concessioni su beni demaniali e beni appartenenti al patrimonio indisponibile di terzi. Legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
37	Costituzione concessioni su beni demaniali e/o patrimoniali indisponibili di terzi.	costituzione concessioni su beni demaniali e beni appartenenti al patrimonio indisponibile di terzi.Legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
38	Autorizzazione comodati su beni immobili regionali.	autorizzazione alla costituzione di comodati su beni appartenenti al patrimonio regionale.Legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
39	Costituzione comodati su beni immobili regionali.	costituzione comodati su beni demaniali e beni appartenenti al patrimonio regionale.Legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
40	Autorizzazione comodati su beni immobili di terzi.	autorizzazione alla acqusizione in comodato di beni di terzi. Legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
41	Costituzione comodati su beni immobili di terzi.	Costituzione di comodati su beni di terzi. Legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
42	Autorizzazione alla locazione di immobili regionali.	autorizzazione alla locazione di beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale.Legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
43	Costituzione locazioni di immobili regionali.	Stipulazione contratto di locazione di beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale.Legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
44	Autorizzazione all'affitto di immobili regionali.	autorizzazione all'affitto di beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale.Legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
45	Costituzione di affitti di immobili regionali.	Stipulazione contratto di affitto di beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale.Legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
46	Autorizzazione alla locazione di immobili da destinare alle attività regionali.	autorizzazione alla locazione di beni di proprietà di terzi. Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 16	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C

DIREZIONE RISORSE UMANE E PATRIMONIO

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
47	Costituzione locazioni di immobili da destinare alle attività regionali.	stipulazione contratto locazione di beni di proprietà di terzi.Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 16	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
48	Autorizzazione all'affitto di immobili da destinare alle attività regionali.	autorizzazione all'affitto di beni di proprietà di terzi. Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 16	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
49	Costituzione di affitti di immobili da destinare alle attività regionali.	stipulazione contratto di affitto di beni di proprietà di terzi. Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 16	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
50	Approvazione progettazione preliminare/definitiva/esecutiva degli intrerventi di manutenzione/ristrutturazione di immobili di proprietà regionale	iter autorizzativo progettazione interventi di manutenzione straordinaria/ ristrutturazione/ restauro su immobili di proprietà regionale - D.Lgs. 163/2006 s.m.i., DPR 207/2010 e s.m.i., D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
51	Accordi con Enti pubblici per la realizzazione di iniziative e progetti inerenti i beni del patrimonio regionale	conclusione di accordi con altri Enti pubblici ai sensi dell'art.15 della L. 241/1990 e s.m.i.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	C
52	Esecuzione e gestione contratti attivi e passivi di locazione, affitto, concessione e comodato e servizi condominiali connessi,	gestione delle modifiche contrattuali, atti integrativi, cessione crediti, rimborso spese di gestione immobili in uso regionale e di immobli di proprietà in uso a terzi, adeguamento ISTAT canone di locazione, vicende soggettive del locatore etc. - D.L. n. 95/2012 convertito con L. n. 135/2012, D.L. n. 66/2014	Settore Patrimonio Immobiliare	D
53	Conferimento incarichi di studio e ricerca	conferimento incarichi di consulenza, studio e ricerca - D.Lgs 165/2001s.m.i.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Staff	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA,
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	Affidamenti in house a enti strumentali	Affidamento in-house di servizi di Assistenza Tecnica per PAR FSC. Convenzione Quadro CSI Piemonte Rep. n.16008 del 2 marzo 2011 SMI Convenzione quadro Finpiemonte Rep. N. 15263 del 2/4/2010 art. 24 L.R. n. 43/1991	Settore Programmazione negoziata	B
2	Acquisizione beni e servizi	Affidamento di beni e servizi tramiteconvenzioni Consip o Mepa o procedure di cui al Dlgs. 163/2006 e s.m.i. per servizi di assistenza tecnica PAR FSC	Settore Programmazione negoziata	B
3	Determinazione trattamento economico organi e Direttore generale ATC	L.R. 3/2010, art. 34	Settore Disciplina e vigilanza in materia di edilizia sociale	C
4	Determinazione somma annua del canone di locazione ai fini della incolpevolezza della morosità	L.R. 3/2010, art. 17 e Regolamento 14/R, art. 7 del 4/10/2011	Settore Disciplina e vigilanza in materia di edilizia sociale	C
5	Autorizzazione alla trasformazione dell'ATC in Ente economico	L.R. 3/2010, art. 28, comma 3	Settore Disciplina e vigilanza in materia di edilizia sociale	C
6	Autorizzazione all'utilizzo dei proventi derivanti dall'alienazione del patrimonio delle ATC	L.R. 3/2010, art. 51 e Regolamento 14/R del 18/12/2012	Settore Disciplina e vigilanza in materia di edilizia sociale	C
7	Determinazione compenso componenti Commissioni ex art. 7 L.R. 3/2010	L.R. 3/2010, art. 7, comma 10	Settore Disciplina e vigilanza in materia di edilizia sociale	C
8	Approvazione Strumenti Urbanistici comunali ex L.R. 56/77	Verifica ed approvazione Strumenti Urbanistici Comunali	Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia	C
9	Edilia sociale agevolata Legge 17.2.1992 n. 179 art. 18	Autorizzazione all'alienazione di alloggi di edilizia agevolata	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	C

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA,
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
10	Edilizia sociale agevolata L.R. 11.7.2011 n. 10 art. 17	Autorizzazione all'alienazione di alloggi di edilizia agevolata	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	C
11	Edilia sociale agevolata	Autorizzazione ai Comuni alle vendite o al cambio di destinazione d'uso degli alloggi	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	C
12	Edilia sociale agevolata	Rilascio attestato possesso requisiti soggettivi	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	C
13	Edilia sociale sovvenzionata	Autorizzazione allo stralcio dall'ERPS o trasferimento del vincolo	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	C
14	Edilia sociale sovvenzionata	Autorizzazione al superamento dei massimali di costo	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	C
15	Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti di pianificazione regionale	Verifica e valutazione di piani e programmi con espressione di pareri in materia di valutazione tecnico-specialistica in raccordo con i settori ambientali competenti	Settore Valutazione di piani e programmi	C
16	Piano territoriale regionale	Formazione e approvazione dello strumento di pianificazione territoriale ex art. 7 LR 56/1977	Settore Pianificazione territoriale e paesaggistica	C
17	Piano paesaggistico regionale	Formazione e approvazione dello strumento di pianificazione paesaggistica ex artt. 143 D.Lgs. 42/2004 e 7 LR 56/1977	Settore Pianificazione territoriale e paesaggistica	C
18	Progetto territoriale operativo	Formazione e approvazione del progetto territoriale operativo di competenza regionale ex art. 8quinquies LR 56/1977	Settore Pianificazione territoriale e paesaggistica	C
19	Autorizzazione paesaggistica per interventi modificativi dello stato dei luoghi in zona sottoposta a vincolo paesaggistico	Rilascio di autorizzazioni paesaggistiche ex art. 146 D.Lgs. 42/2004	Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio	C

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA,
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
20	Autorizzazione paesaggistica per interventi di lieve entità in zona sottoposta a vincolo paesaggistico	Rilascio di autorizzazioni paesaggistiche semplificate ai sensi del DPR 139/2010, per interventi da eseguire nei comuni non dotati della Commissione Locale per il Paesaggio di cui all'art. 4,LR 32/2008	Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio	C
21	Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree di interesse paesaggistico	Emanazione del provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree di cui all'art. 136 D.Lgs. 42/2004, ai sensi degli artt. 138 e segg.	Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio	C
22	Censimento degli alberi, dei filari e delle alberate monumentali di interesse paesaggistico-ambientale e storico-culturale	Predisposizione ed aggiornamento dell'elenco degli alberi, dei filari e delle alberate monumentali di interesse paesaggistico-ambientale e storico-culturale ai sensi dell'art. 3 LR 50/1995	Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio	C
23	Autorizzazione all'alienazione degli alloggi non assegnabili	L.R. 3/2010, art. 53	Settore Disciplina e vigilanza in materia di edilizia sociale	C
24	Autorizzazione unica progetti per infrastutture lineari energetiche	DPR 327/2001 smi art 52 quater-quinquies	Settore Organizzazione procedurale ed operativa	C
25	Autorizzazione all'utilizzo di risorse finanziarie delle ATC contabilizzate in gestione speciale	L.R. 3/2010, art. 19, comma 6 e art. 54, comma 5	Settore Disciplina e vigilanza in materia di edilizia sociale	D
26	Ripartizione Fondo nazionale per il sostegno alla locazione	L. 431/98, art. 11	Settore Disciplina e vigilanza in materia di edilizia sociale	D
27	Ripartizione Fondo sociale alle ATC e ai Comuni che gestiscono in proprio	L.R. 3/2010, art. 20 e Regolamento 15/R, art. 3 del 4/10/2011	Settore Disciplina e vigilanza in materia di edilizia sociale	D
28	Legge 9.1.1989 n. 13	Contributi per il superamento delle barriere architettoniche	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	D

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA,
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
29	L.R. 17.5.1976 n. 28	Concessione di contributi integrativi in conto interessi	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	D
30	L.R. 17.5.1976 n. 28	Erogazione semestrale dei contributi in conto interessi	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	D
31	Legge 5.8.1978 n. 457	Erogazione semestrale dei contributi	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	D
32	Interventi di edilizia sociale, finanziati con fondi statali e/o regionali	Erogazione di contributi in conto capitale a stato avanzamento lavori	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	D
33	Interventi di social housing finanziati con fondi statali (FSC) e regionali	Erogazione di contributi in conto capitale a stato avanzamento lavori	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	D
34	Agenzie sociali per la locazione	Erogazione di contributi per la costituzione e il funzionamento delle agenzie	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	D
35	Studi di fattibilità	Erogazione di contributi in conto capitale	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	D
36	Programmi complessi di recupero urbano	Erogazione dei contributi in conto capitale e stato avanzamento lavori	Settore Programmazione ed attuazione interventi di edilizia sociale	D
37	Erogazione di contributi per la cura ordinaria e straordinaria degli alberi monumentali, di alto pregio naturalistico e storico	Erogazione di finanziamenti ai sensi dell'art. 5 LR 50/1995 e della DGR 10 settembre 2007 n. 27-6827	Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio	D
38	Erogazione di contributi ai Comuni per il censimento degli edifici in terra cruda	Erogazione di finanziamenti ex art. 3, c. 1, LR 2/2006 e art. 2 Reg.R. 8R/2006	Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio	D

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA,
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
39	Erogazione di contributi alle province per la realizzazione di corsi di formazione per tecnici in materia di costruzione e restauro di edifici in terra cruda	Erogazione di finanziamenti ex art. 3, c. 3, LR 2/2006 e art. 8 Reg.R. 8R/2006	Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio	D
40	Erogazione di contributi ai privati per interventi di recupero di edifici in terra cruda	Erogazione di finanziamenti ex art. 4 LR 2/2006 e art. 5 Reg.R. 8R/2006	Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio	D
41	Erogazione di contributi a enti locali e altre forme associative comunali per azioni di valorizzazione del paesaggio	Erogazione di finanziamenti ex art. 2, c. 1, lett. a), b), c) e d), LR 14/2008	Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio	D
42	Erogazione di contributi a enti locali e altre forme associative comunali per la realizzazione di progetti per la qualità paesaggistica e di concorsi di idee o di progettazione	Erogazione di finanziamenti ex art. 2, c. 1, lett. e) ed f), e artt. 3, 4 e 5 LR 14/2008	Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio	D
43	Erogazione Fondo nazionale per il sostegno alla locazione	L. 431/98, art. 11	Settore Disciplina e vigilanza in materia di edilizia sociale	D
44	Erogazione Fondo sociale alle ATC e ai Comuni che gestiscono in proprio	L.R. 3/2010, art. 20 e Regolamento 15/R, art. 3 del 4/10/2011	Settore Disciplina e vigilanza in materia di edilizia sociale	D
45	erogazione di finanziamenti ex L.R. 24/96	erogazione di contributi ai Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti per l'adeguamento obbligatorio dell strumento urbanistico alla normativa nazionale e regionale	Settore Infrastrutture geografiche, strumenti e tecnologie per il governo del territorio	D
46	erogazione di finanziamenti ex L. 35/95	erogazione di contributi ai Comunialluvionati nella prima decade del mese di novembre 1994 ed inseriti nei D.P.C.M. 26 e 29 novembre 1994	Settore Infrastrutture geografiche, strumenti e tecnologie per il governo del territorio	D

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA,
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
47	erogazione di finanziamenti ex L. 183/89	erogazione di contributi ai Comuni per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica previste dal Piano di Assetto Idrogeologico	Settore Infrastrutture geografiche, strumenti e tecnologie per il governo del territorio	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE

DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	n. 2 Contratti di COCOCO nell'ambito del Progetto Conti Pubblici Territoriali (CPT) del Ministero dello Sviluppo Economico	Collaborazioni per il supporto specialistico al Nucleo Regionale del Piemonte Conti Pubblici Territoriali per la costruzione dei conti consolidati annuali e per l'utilizzo e pubblicazione dei dati della Banca Dati CPT sulla finanza regionale Normativa statale del Progetto: Delibere CIPE n.ri 36/20002 - 1/2006 - 19/2008 - 19/2013 DGR n. 13-6770 del 23/7/20102 - DD. n. 7 del 24/9/2002 - DPGR n. 4 del 20/1/2009	Settore Controllo delle risorse finanziarie	A
2	affidamento servizi accessori alla riscossione della tassa automobilistica	al fine di riscuotere la tassa automobilistica è necessario fornirsi di alcuni servizi accessori, quali: stampa avvisi e postalizzazione degli stessi	Settore politiche fiscali	B
3	affidamento servizi accessori alla riscossione della tassa automobilistica	al fine di riscuotere la tassa automobilistica è necessario fornirsi di alcuni servizi accessori, quali: stampa avvisi e postalizzazione degli stessi	Settore politiche fiscali	B
4	Acquisizione Rating	Acquisizione del servizio di valutazione dell'affidabilità creditizia (Rating) (DGR 11-6930 del 23.12.2013, art. 82 del D.Lgs. 163/2006, dell'art. 125 comma 1, lett. b) D.Lgs. 163/2006 e art. 330 e s.g.g. D.P.R. 207/2010, comma 2, lettera a) dell'art. 82 D.Lgs. 163/2006)	Direzione Risorse Finanziarie - Staff	B
5	Scelta Softwarehouse	Affidamento del Servizio informatico per la gestione e l'analisi del debito della Regione Piemonte (art. 125 comma 1 e 12 D.lgs 163/2006 e s.m.i.)	Acquisizione Risorse Finanziarie	B
6	Stipulazione Mutui	Acquisizione di risorse sul mercato del credito (stipulazione ed estinzione dei mutui) (Leggi di Bilancio Regionali, D.G.R)	Direzione Risorse Finanziarie - Staff	B

DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
7	domanda di esenzione dal pagamento di tributi regionali	la domanda è volta ad ottenere esenzioni dal pagamento di tributi regionale, specificatamento dalla tassa automobilistica. Ad es. esenzione dalla tassa automobilistica per disabili	Settore politiche fiscali	C
8	domanda di rateizzazione dei tributi regionali accertati	la domanda mira ad ottenere la rateizzazione di un carico tributario complessivamente accertato, liquidato, comprensivo del tributo, sanzione ed interesse. Per la tassa automobilistica le modalità sono state determinate con la D.G.R.n.10-12277/2009	Settore politiche fiscali	C
9	domanda di autorizzazione alla riscossione della tassa automobilistica	la richiesta mira ad ottenere l'autorizzazione alla riscossione della tassa automobilistica (tabaccai, agenzie)	Settore politiche fiscali	C
10	domanda di esenzione dal pagamento di tributi regionali	la domanda è volta ad ottenere esenzioni dal pagamento di tributi regionale, specificatamento dalla tassa automobilistica. Ad es. esenzione dalla tassa automobilistica per disabili	Settore politiche fiscali	C
11	domanda di rateizzazione dei tributi regionali accertati	la domanda mira ad ottenere la rateizzazione di un carico tributario complessivamente accertato, liquidato, comprensivo del tributo, sanzione ed interesse. Per la tassa automobilistica le modalità sono state determinate con la D.G.R.n.10-12277/2009	Settore politiche fiscali	C
12	domanda di autorizzazione alla riscossione della tassa automobilistica	la richiesta mira ad ottenere l'autorizzazione alla riscossione della tassa automobilistica (tabaccai, agenzie)	Settore politiche fiscali	C
13	istanza di rateizzazione della sanzione pecuniaria ante iscrizione a ruolo	rateizzazione della sanzione definitiva a seguito di quiescenza o sentenza confermativa	Settore politiche fiscali	D
14	istanza di rateizzazione della sanzione pecuniaria ante iscrizione a ruolo	rateizzazione della sanzione definitiva a seguito di quiescenza o sentenza confermativa	Settore politiche fiscali	D

DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
15	Convenzioni con Enti (Università degli Studi di Torino, IRES Piemonte e Ordine Dottori Commercialisti di Torino)	Convenzioni finalizzate al supporto tecnico per la progettazione e redazione del Bilancio Sociale della Regione Piemonte e alla sua validazione professionale di processo Normativa nazionale: L. 150/2000 - Direttiva Ministro Funzione pubblica del 16/3/2006; DGR n. 99-6726 del 3/8/2007	Settore Controllo delle risorse finanziarie	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE AMBIENTE

DIREZIONE AMBIENTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	Conferimento di incarico di lavoro autonomo	Il procedimento è volto all'individuazione di un soggetto cui conferire uno specifico incarico di lavoro per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio. Si tratta del conferimento di un incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 7, commi 6 e 6bis del d.lgs. 165/2001. Con DGR n. 28-1337 del 29 dicembre 2010 sono stte fornite Direttive generali con individuazione di requisiti e procedure per l'affidamento.	Direzione Ambiente ovvero specifico Settore della Direzione	**A**
2	Acquisizione di servizi relativi ad attività di consulenza, assistenza e prestazioni intellettuali in genere attinenti alla materia ambientale		Direzione Ambiente ovvero specifico Settore della Direzione	**B**
3	Acquisizione di servizi di imbustamento e spedizione		Direzione Ambiente ovvero specifico Settore della Direzione	**B**
4	Acquisizione di piccole attrezzature per monitoraggi e per specifici progetti ambientali		Direzione Ambiente ovvero specifico Settore della Direzione	**B**
5	Acquisizione di servizi di stampa, grafica, fotografia e assimilati attinenti l'attività della Direzione Ambiente		Direzione Ambiente ovvero specifico Settore della Direzione	**B**

DIREZIONE AMBIENTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
6	Acquisizione di servizi realizzati dalla società Pracatinat s.c.p.a in materia di Educazione Ambientale e Sostenibilità, nonché Sostegno finanziario per la funzionalità del Laboratorio Didattico della società	Ai sensi della l.r.39/1987(Funzione del Centro di soggiorno Pracatinat quale Laboratorio didattico sull'ambiente) e della l.r. 22/2009, il cui art. 14 ha disposto l'ingresso della Regione Piemonte nella compagine sociale della stessa società la Regione sostiene finanziariamente le attività del centro attraverso lo strumento della Convenzione di norma annuale. La Convenzione per il 2014 (approvata con d.d. DB 10.12 del 27.11.2013 n.507) prevede "Servizi educativi, culturali, formativi, didattici e scientifici in materia di sostenibilità e green economy", i quali si articolano: a) Servizi educativi: "Stage di educazione alla sostenibilità e alla green economy"; b) Progetto "Green economy. Fuori dalla nicchia! L'innovazione e la conoscenza: fattori primari dello sviluppo." Inoltre la Regione eroga un sostegno economico per la funzionalità del Laboratorio Didattico della società, cofinanaziando gli stage residenziali per le scuole piemontesi.	Settore Sostenibilità e recupero ambientale e bonifiche	**B**

DIREZIONE AMBIENTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
7	Acquisizione di servizi realizzati dal Museo A come ambiente in materia di Educazione Ambientale e Sostenibilità, nonché Sostegno finanziario a titolo di quota associativa	La Regione è socio equiparato a "socio fondatore" dell'Associazione A come Ambiente dal 22 gennaio 2007. L'Associazione organizza e gestisce il Museo A come Ambiente, realtà espositiva, interattiva e multimediale sui temi ambientali rivolta a bambini e ragazzi. La Regione provvede a sostenere l'Associazione mediante la quota associativa e l'acquisizione di servizi di educazione ambientale.	Settore Sostenibilità e recupero ambientale e bonifiche	B
8	Autorizzazioni in deroga a scopo scientifico e didattico per la raccolta di specie animali tutelate	Autorizzazioni in deroga a scopo scientifico e didattico per la raccolta di specie animali tutelate, ai sensi dell'articolo 35 della L.r. 02.11.1982 n. 32 (Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale)	Settore Sostenibilità e recupero ambientale e bonifiche	C
9	Accettazione delle garanzie finanziarie per l'esecuzione degli interventi di bonifica	E' il procedimento volto all'accettazione e gestione delle garanzie finanziarie a favore della Regione per la corretta esecuzione e completamento degli interventi di bonifica ai sensi dell'articolo 242 del d.lgs. 152/2006 e dell'articolo 2, comma1, lett. h) l.r. 42/2000. Il soggetto interessato presenta l'istanza con l'allegata garanzia finanziaria secondo lo schema previsto dalla DGR 25-4754 del 4 dicembre 2006.	Settore Sostenibilità e recupero ambientale e bonifiche	C
10	Contributi per l'acquisto di autobus elettrici	Il procedimento è volto ad approvare una graduatoria dei gestori del servizio pubblico locale ammessi ai contributi in cofinanziamento per l'acquisto di autobus elettrici da destinare al trasporto di linea pubblico localeattuativo. Tale procedimento da attuazione al programma dei finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (decreto direttoriale n. 735 del 19 dicembre 2011, da ultimo modificato con decreto direttoriale n. 260 del 9 agosto 2013).	Settore risanamento acustico, elettromagnetico e atmosferico e grandi rischi ambientali	C
11	Riconoscimento dei tecnici competenti in materia acustica	La legge 447/1995 in materia di inquinamento acustico ha istituito la figura del tecnico competente in acustica ambientale. Il soggetto interessato ad essere riconosciuto come tecnico presenta istanza in bollo al competente Settore secondo le modalità previste dalla DGR 7-13771 del 7 aprile 2010 e lo schema di cui alla Determinazione 19 aprile 2010 n. 259	Settore risanamento acustico, elettromagnetico e atmosferico e grandi rischi ambientali	C

DIREZIONE AMBIENTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
12	Rilascio delle concessioni di grande derivazione di acqua di interesse interregionale	Art. 55 comma 1 lettera g) della l.r. 26 aprile 2000, n. 44 Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R. Per il rilascio delle concessioni di grande derivazione di acqua di interesse interregionale sono state stipulati i seguenti atti: - Protocollo di intesa con la Regione Lombardia (28 luglio 2004 n. 9376) - Protocollo di intesa con la Regione Liguria (2 novembre 2011 n. 16448) Il procedimento è finalizzato al rilascio delle concessioni di derivazione di acqua pubblica nel caso in cui la derivazione interessi più Regioni	Settore tutela quantitativa e qualitativa delle acque	C
13	Parere ai fini della sanatoria edilizia ex art. 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 e s.m.i. (condono edilizio)	Il procedimento è volto al rilascio del parere obbligatorio e vincolante ai fini della sanatoria edilizia di opere abusive realizzate all'interno delle aree protette.	Direzione Ambiente Settore Aree naturali protette	C
14	Trasferimento alle Province delle risorse necessarie al risarcimento a favore degli imprenditori agricoli dei danni arrecati da fauna selvatica nelle aree protette ex art. 36 l.r. 19/2009	Il procedimento è volto al trasferimento alla Provincia territorialemnte interessata, delle risorse necessarie al risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle coltivazioni agricole, agli impianti di arboricoltura da legno, agli allevamenti e ai pascoli presenti all'interno delle aree protette .	Direzione Ambiente Settore Aree naturali protette	C
15	Individuazione dei beneficiari del Programma annuale di finanziamento degli interventi di bonifica di aree inquinate (l.r. 42/2000 articolo 16)	Ai sensi dell'articolo 16 della l.r.42/2000 la Giunta regionale entro il 30 aprile di ogni anno approva un programma di finanziamento di interventi da realizzarsi da parte dei comuni o delle province in sostituzione dei soggetti obbligati. Con il procedimento in oggetto si individuano (entro il 30 aprile di ogni anno) i progetti beneficiari del finanziamento tra tutti quelli pervenuti -tramite le Province- entro il 28 febbraio di ogni anno.	Settore Sostenibilità e recupero ambientale e bonifiche	D
16	Individuazione dei beneficiari dei contributi per interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto	E' il procedimento per la concessione di contributi per interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto e per il servizio di raccolta e smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto, ai sensi degli articoli 4 e 5 della l.r. 30/2008.	Settore Sostenibilità e recupero ambientale e bonifiche	D

DIREZIONE AMBIENTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
17	Individuazione dei beneficiari per i contributi per il recupero e la sistemazione di aree degradate	In attuazione della l.r. 32/1982 (Articolo 12) e dei relativi provvedimenti attuativi si erogano contributi agli Enti locali per il recupero delle aree degradate e per la sistemazione e rinaturalizzazione di sponde ed alvei fluviali e lacustri. Con la D.c.r. 31.07.91 n. 250-11937, come modificata dalla D.c.r. n. 377-4975 del 02.04.1997, sono indicati i Criteri tecnici per l'individuazione e il recupero delle aree degradate e per la sistemazione e rinaturalizzazione di sponde ed alvei fluviali e lacustri. Con la D.g.r. n. 5 –22628 del 08-10-1997, sono fissati i criteri per l'assegnazione delle relative risorse finanziarie.	Settore Sostenibilità e recupero ambientale e bonifiche	D
18	Individuazione dei beneficiari per i contributi di sostegno ad iniziative a valenza regionale di educazione e sensibilizzazione in campo ambientale e alla sostenibilità ai fini di cofinanziamento da parte regionale.	In attuazione del'art. 4 della l.r. 32/1982 prevede la promozione e il sostegno della documentazione ed informazione ambientale si erogano contributi per iniziative di valenza regionale di educazione e sensibilizzazione ambientale e alla sostenibilità. La d.g.r. 38-8808 del 19 maggio 2008 prevede i criteri per la valutazione e le modalità di presentazione dei progetti da parte di soggetti pubblici e privati senza fini di lucro. Le istanze devono pervenire entro il 31 marzo di ogni anno.	Settore Sostenibilità e recupero ambientale e bonifiche	D
19	Ammissione ai contributi per la realizzazione delle infrastrutture del servizio idrico integrato previsti da Accordi di Programma Quadro.	Il 22.3.2000 è stata sottoscritta l'Intesa tra la Presidente della Regione e il Presidente del C.d.m. (art. 2, co. 203 l. 662/1996), per la programm. negoziata di interventi di interesse comune Stato-Regione. Le procedure attuative per l'intesa sono state definite dal CIPE il 21 marzo 1997. L'Intesa prevede la stipula di Accordi di Programma Quadro (APQ) riguardanti i vari settori del Territorio ed i relativi piani di intervento, dettando i tempi e modi per la loro sottoscrizione. Nel comparto del SII, l'APQ regolamenta la realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento ed i correlati obblighi di verifica e di assunzione degli atti necessari all'attuazione degli stessi, secondo le indicazioni e la tempistica pattuite nell'Accordo tra le parti (Min.Svil. econ., Min.Amb. Tut.territ. e mare e la Regione). Lo schema di APQ è approvato con d.g.r. ed è sottoscritto dal responsabile della Direzione di sottoscrivere lo stesso.	Direzione Ambiente - Staff	D

DIREZIONE AMBIENTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
20	Individuazione dei soggetti pubblici beneficiari di contributi ed incentivi per la realizzazione e il completamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani	E' il procedimento per la concessione di contributi e incentivi per la realizzazione e il completamento del sistema integrato di gestine dei rifiuti urbani di cui all'articolo 2, comma 1, lettera m) della l.r. 24/2002. I criteri e le modalità sono stabiliti dal bando	Settore Ciclo integrato dei rifiuti e servizio idrico integrato	D
21	Individuazione dei beneficiari di contributi finalizzati alla riduzione dello smaltimento dei fanghi in discarica.	E' il procedimento per la concessione dei contributi finalizzati alla riduzione dello smaltimento dei fanghi in discarica previsto dall'articolo 2, comma 1, l.r. 24/2002 e della l.r. 39/1996. I criteri e le modalità sono stabiliti dal bando.	Settore Ciclo integrato dei rifiuti e servizio idrico integrato	D
22	Effettuazione di spese dirette per iniziative di interesse generale per il sistema delle aree protette ex art 22, comma 4 della l.r. 19/2009	Il procedimento è volto alla copertura di spese dirette quali attività formative specifiche, promozione, documentazione, ricerca, realizzazione di reti telematiche, assistenza tecnica, istituzione di orgnanismi e per l'incentivazione dell'offerta turistica e della fruizione pubblica delle aree protette	Direzione Ambiente Settore Aree naturali protette	D
23	Azioni a sostegno dello sviluppo e della riqualificazione del turismo nella Aree protette e nei siti della Rete Natura 2000" Azione d), ai sensi della legge regionale 23 ottobre 2006 n.33	Il procedimento è volto all' assegnazione di contributi forfettari a soggetti pubblici e privati senza fini di lucro per viaggi di istruzione nelle Aree protette e nei Siti della Rete Natura 2000	Direzione Ambiente - Settore Aree naturali protette	D
24	Assegnazione di risorse agli Enti di gestione delle Aree protette da destinare a spese d'investimento ex art.22,comma 2 lett.b) l.r.19/2009	Il procedimento è volto all'assegnazioni di risorse straordinarie agli Enti di gestione vincolate al finanziamento di specifici progetti e interventi, nonché all'acquisto di beni durevoli ai fini del conseguimento delle finalità di cui all'art. 7 della l.r. 19/2009	Direzione Ambiente Settore Aree naturali protette	D
25	Assegnazione di risorse agli Enti di gestione delle Aree protette da destinare a spese per la gestione corrente ex art.22,comma 2 lett.a) l.r.19/2009	Il procedimento è volto all'assegnazioni di risorse ordinarie agli Enti di gestione delle Aree proettete destinate alla copertura delle spese per la gestione corrente e l'ordinario funzionamento	Direzione Ambiente Settore Aree naturali protette	D

DIREZIONE AMBIENTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
26	Assegnazione di risorse agli Enti di gestione delle Aree protette da destinare alla copertura degli oneri per il personale dipendente ex art.22, comma 2 lett.a) l.r.19/2009	Il procedimento è volto all'assegnazioni di risorse ordinarie agli Enti di gestione destinate alla copertura degli oneri del personale dipendente	Direzione Ambiente Settore Aree naturali protette	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE AGRICOLTURA

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	Approvazione della graduatoria per l'assegnazione contributi ai consorzi di irrigazione per la realizzazione di opere irrigue.	L'ufficio regionale accoglie le istanze, avvia la fase di istruttoria e provvede alla stesura della determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria. Normativa regionale: legge regionale 9 agosto 1999, n. 21; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue	C
2	Approvazione della variante al progetto per la realizzazione di opere irrigue per l'assegnazione dei contributi ai consorzi di irrigazione	L'ufficio a seguito della richiesta di variante al progetto avvia la fase di istruttoria e in caso di accoglimento provvede alla stesura della determinazione dirigenziale di approvazione del progetto di variante. Normativa regionale: legge regionale 9 agosto 1999, n. 21. Atti regionali: DGR 13 ottobre 2003, n. 44-10686; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue	C
3	Approvazione della graduatoria per l'assegnazione di aiuti comunitari ai consorzi di irrigazione per la realizzazione di opere irrigue.	L'ufficio regionale accoglie le istanze, avvia la fase di istruttoria e provvede alla stesura della determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria. Normativa comunitaria: Asse I - Misura 125 - Azione 2 - Sottoazione 1 del Programma di Sviluppo Rurle 2007 - 2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698, del 20 settembre e s.m.i. . Atti regionali: DGR 30 marzo 2009, n. 46-11139; DD 9 giugno 2009, n. 491; DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue	C
4	Assegnazione aiuti comunitari e contestuale approvazione progetto (con eventuale scorrimento della graduatoria) ai consorzi di irrigazione per la realizzazione di opere irrigue.	L'ufficio avvia la fase di istruttoria e provvede alla stesura della determinazione dirigenziale di approvazione del progetto. Normativa comunitaria: Asse I - Misura 125 - Azione 2 - Sottoazione 1 del Programma di Sviluppo Rurle 2007 - 2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698, del 20 settembre e s.m.i. Atti regionali: DGR 30 marzo 2009, n. 46-11139; DD 9 giugno 2009, n. 491; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700.	Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
5	Approvazione della variante al progetto per la realizzazione di opere irrigue per la concessione di aiuti comunitari ai consorzi di irrigazione.	L'ufficio a seguito della richiesta di variante al progetto avvia la fase di istruttoria e in caso di accoglimento provvede alla stesura della determinazione dirigenziale di approvazione del progetto di variante. Normativa comunitaria: Asse I - Misura 125 - Azione 2 - Sottoazione 1 del Programma di Sviluppo Rurle 2007 - 2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698, del 20 settembre e s.m.i.. Atti regionali: DGR 30 marzo 2009, n. 46-11139; DD 9 giugno 2009, n. 491; DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue	C
6	Approvazione del progetto e ammissione al finanziamento di progetti su attuazione della linea d'azione :"Sistema fluviale del Po e reti idriche", Asse II "Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili". Programma Attuativo Regionale - Fondo di Sviluppo e Coesione 2007 - 2013	L'ufficio avvia la fase di istruttoria e provvede alla stesura della determinazione dirigenziale di impegno di spesa e di approvazione del progetto. Normativa statale: Programma Attuativo Regionale - Fondo di Sviluppo e Coesione 2007 - 2013 (PAR FSC 2007 - 2013); delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174; delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166. Normativa regionale: legge regionale 4 maggio 2012, n. 5 Atti Regionali: DGR 6 ottobre 2008, n. 10-9736	Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue	C
7	Valutazione dell'ammissibilità delle domande pervenute per l'adesione in regime transitorio alle azioni agroambientali della Misura 214 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.	L'ufficio regionale accoglie le istanze, avvia la fase di istruttoria e provvede alla stesura della determinazione dirigenziale di ammissibilità al finanziamento. Normativa comunitaria: articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005; articoli 1 e 3 del regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013; Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della regione Piemonte a sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i.. Atti regionali: bandi annuali di apertura delle domande approvati con deliberazione; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700.	Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
8	Delimitazione danni comparto agricolo e dichiarazione eccezionalità dell'evento	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Predisposizione della proposta di atto deliberativo di delimitazione. Normativa statale: articolo 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. Normativa regionale: articolo 56 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63; articoli 2, 3, 6 della legge regionale 8 luglio 1999, n. 17. Atti Regionali: DGR 15 dicembre 1997, n. 15-23425	Direzione agricoltura - Settore calamità ed avversità naturali in agricoltura	C
9	Iscrizione delle "Varietà da conservazione" al Registro Nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive	Valutazione delle domande di iscrizione della varietà da conservazione al Registro nazionale delle varietà agrarie ed ortive, consultazione della Commissione per l'esame delle domande e rilascio di un parere al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Normativa statale: decreto legislativo 29 ottobre 2009, n. 149; decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 26; decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 17 dicembre 2010; Normativa regionale: DGR 28 novembre 2011, n. 105 - 3012; DD 9 dicembre 2011, n. 1387; DD 26 febbraio 2009, n.1387	Direzione Agricoltura - Settore Colture Agrarie	C
10	Presa d'atto dell'elenco informatico (ed eventuale approvazione della graduatoria informatica) delle domande ammissibili per l'assegnazione di contributi relativi alla Misura "ristrutturazione e riconversione vigneti" nell'ambito dell'Organizzazione Comune di Mercato del Vino	A conclusione dei controlli di ammissibilità sulle domande presentate, a cura degli entri istruttori provinciali, viene estratto e si prende atto dell'elenco informatico delle domande ed eventualmente viene approvata la graduatoria regionale delle domande ammissibili e finanziabili. Normativa comunitaria articolo 103 octodecies del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio 22 ottobre 2007 -Titolo II capo II del regolamento (CE), n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008; Atti regionali DGR 20 gennaio 2014, n. 10-7027	Direzione Agricoltura - Settore Colture Agrarie	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
11	Presa d'atto della graduatoria informatica dei soggetti idonei relativamente alle domande presentate nell'ambito del Programma regionale per la manutenzione, la pulizia ed il miglioramento dei castagneti da frutto in attualità di coltura	A seguito di istruttoria delle domande da parte delle Province, viene approvata la graduatoria dei soggetti ammessi a finanziamento. Normativa regionale: articolo 8 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 24; regolamento regionale 17 novembre 2008, n. 15/R; regolamento regionale 21 giugno 2010, n. 10/R. Atti regionali: DGR 22 dicembre 2008, n. 100-10419; DD 29 aprile 2009, n. 343; DD 7 luglio 2009, n. 573; DD 28 settembre 2009, n. 899; DGR 2 agosto 2010, n. 51-465	Direzione Agricoltura - Settore Colture Agrarie	C
12	Autorizzazione arricchimenti per la gestione dei vini a denominazione di origine protetta (DOP)	A seguito dell'istanza del consorzio o della rappresentanza agricola viene autorizzato l'arricchimento dei vini. Normativa comunitaria: articolo 103 sexvicies e lettera A dell'allegato XV bis del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007. Normativa statale: decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 8 agosto 2008; Atti regionali: deliberazioni e determinazioni annuali in ordine ai parametri qualitativi di riferimento ed alle richieste di arricchimento dei vini	Direzione Agricoltura - Settore Colture Agrarie	C
13	Inserimento del vitigno nella lista dei vitigni idonei alla coltivazione nella Regione Piemonte	A seguito dell'istanza dell'organismo di ricerca i vitigni vengono inseriti nella lista degli idonei. Proposta di atto deliberativo. Normativa comunitaria: articolo 120 bis del regolamento (CE), n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007. Atti regionali: DGR 25 novembre 2002, n. 77–7840	Direzione Agricoltura - Settore Colture Agrarie	C
14	Approvazione delle graduatorie delle domande per l'assegnazione delle superfici iscrivibili a Schedario viticolo con l'idoneità alla rivendicazione delle denominazioni di origine	Con determinazione dirigenziale vengono approvate le graduatorie delle domande ammissibili e non ammissibili. Normativa comunitaria: regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio del 22 ottobre 2007. Atti regionali: DGR 7 novembre 2011, n. 58-2854; DGR 7 marzo 2011, n. 32 –1685	Direzione Agricoltura - Settore Colture Agrarie	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
15	Autorizzazione ad operazioni in ambito agronomico o enologico per la gestione dei vini a denominazione di origine protetta (DOP)	A seguito dell'istanza dei Consorzi e delle associazioni di categoria si provvede alla stesura dei provvedimenti autorizzativi. Normativa statale: decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61. Atti regionali: deliberazioni annuali riferite al periodo vendemmiale	Direzione Agricoltura - Settore Colture Agrarie	C
16	Autorizzazione utilizzo importo cumulativo *de minimis* agricolo	Istruttoria tecnica - amministrativa finalizzata al rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo dell'importo cumulativo assegnato nel triennio alla Regione Piemonte nell'ambito degli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli; l'autorizzazione è rilasciata per gli aiuti istituiti da enti ed amministrazioni operanti nel territorio regionale - Normativa comunitaria : Regolamento (UE) n.1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013	Direzione Agricoltura - Staff	C
17	Autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci	Avvio dalla data di ricevimento dell'istanza di parte. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Predisposizione determinazione dirigenziale di autorizzazione.Normativa statale: Articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. Atti regionali: DGR 16 dicembre 2008, n. 44-10301 DD 19 dicembre 2008, n. 1143; DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario	C
18	Iscrizione al registro ufficiale dei produttori	Avvio dalla data di ricevimento dell'istanza di parte. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Certificato di iscrizione.Normativa statale: Articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. Atti regionali: DGR 16 dicembre 2008, n. 44-10301 DD 19 dicembre 2008, n. 1143; DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
19	Autorizzazione all'uso del passaporto delle piante	Avvio dalla data di ricevimento dell'istanza di parte. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Lettera di autorizzazione all'uso del passaporto delle piante. Normativa statale: Articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. Atti regionali: DGR 16 dicembre 2008, n. 44-10301 DD 19 dicembre 2008, n. 1143; DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario	C
20	Accreditamento fornitore materiali di moltiplicazione delle piantine di ortaggi e delle piante da frutto	Avvio dalla data di ricevimento dell'istanza di parte. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Certificato di accreditamento. Normativa statale: Articolo 9, comma 3, dei decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 14 aprile 1997. Atti regionali: DGR 16 dicembre 2008, n. 44-10301 DD 19 dicembre 2008, n. 1143; DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario	C
21	Accreditamento a fornitore materiali di moltiplicazione dei funghi coltivati	Avvio dalla data di ricevimento dell'istanza di parte. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Certificato di accreditamento. Normativa statale: Articolo 8, comma 1, del decreto del Ministro delle risorse agricole alimentari e forestali 27 settembre 2007, Atti regionali: DGR 16 dicembre 2008, n. 44-10301 DD 19 dicembre 2008, n. 1143; DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
22	Certificazione fitosanitaria di vegetali e prodotti vegetali in importazione, esportazione e transito da e per paesi terzi	Avvio dalla data di ricevimento dell'istanza di parte. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Certificato fitosanitario o nulla osta all'importazione. Normativa statale: Articoli da 36 a 44 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 D.Lgs del 9 aprile 2012 n. 84. Atti regionali: DGR 29 novembre 2004, n. 30-14186; DD 25 novembre 2005, n. 315; DD 12 luglio 2006, n. 173; DD 18 dicembre 2008, n. 1140; Istruzioni operative approvate con DD 25 novembre 2005, n. 315 e DD 12 luglio 2006, n. 173; DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario	C
23	Nulla osta all'importazione prodotti sementieri	Avvio dalla data di ricevimento dell'istanza di parte. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Nulla osta all'importazione di prodotti sementieri. Normativa statale: Articoli 2, 6, 14 e 16 della legge 25 novembre 1971, n. 1096; Articolo 26 della legge 20 aprile 1976, n. 195; Articoli da 1 a 7 ed Allegati 1, 2 e 3 del decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali 4 giugno 1997. Atti regionali: DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario	C
24	Verifica idoneità magazzini per procedura "Cold Treatment" per esportazione frutta verso paesi terzi	Avvio dalla data di ricevimento dell'istanza di parte. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Lettera di attestazione dell'idoneità. Normativa statale: Articoli 34 e 35 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.Accordo bilaterale Italia - Nuova Zelanda, 22 dicembre 1999; Accordo bilaterale Italia – Cina, 2 settembre 2008. Atti regionali: DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
25	Autorizzazione alla deroga alle norme tecniche di coltura per le aziende che aderiscono all'azione 214.1 relativa all'applicazione delle tecniche di produzione integrata del Programma di sviluppo rurale 2007-2013	Avvio dalla data di ricevimento dell'istanza di parte. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Lettera di autorizzazione alla deroga. Normativa comunitaria: Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005; Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i.Normativa statale: Linee guida nazionali di produzione integrata approvate dal Comitato produzione integrata ai sensi del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 17 aprile 2008, n. 2722. Atti regionali: DGR 5 novembre 2008, n. 2-9977 Norme tecniche di produzione integrata approvate con DD 17 aprile 2014, n. 377; DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario	C
26	Parere tecnico finalizzato al rilascio della licenza all'utilizzo di gas tossici in aperta campagna	Avvio dalla data di ricevimento dell'istanza della questura competente. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Lettera contenente il parere tecnico finalizzato al rilascio della licenza. Normativa statale: Articolo 49 del regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147. Atti regionali: DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
27	Autorizzazione all'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei nella difesa antiparassitaria dei vigneti	Avvio dalla data di ricevimento dell'istanza di parte. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Determinazione di autorizzazione all'esecuzione dei trattamenti. Normativa comunitaria: Regolamento (CE) n. 1107/2009. Normativa statale: Circolare del Ministro della sanità 19 luglio 1984, n. 55; Articolo 42, comma 3, del D.P.R. n. 290, del 23 aprile 2001; Atti regionali: DGR n. 20-5734 del 29 aprile 2013 "Disposizioni regionali per l'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei su vite"; Determine annuali di autorizzazione all'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei sulla vite; DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario	C
28	Autorizzazione al riconoscimento dei centri abilitati al controllo funzionale delle macchine irroratrici	Avvio dalla data di ricevimento dell'istanza di parte. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Determinazione di autorizzazione al riconoscimento dei centri abilitati al controllo funzionale delle macchine irroratrici. Normativa comunitaria: Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698, del 20 settembre 2005, e s.m.i.; Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Normativa nazionale: D.Lgs. 14 agosto 2012, n. 150 - Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi; Decreto 22 gennaio 2014 - Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi». Atti regionali: DGR 1 agos	Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
29	Abilitazione al controllo funzionale ed alla regolazione delle macchine irroratrici	Avvio dalla data di ricevimento dell'istanza di parte. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Determinazione di rilascio del certificato di abilitazione con attribuzione del codice personale . Normativa comunitaria: Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698, del 20 settembre 2005, e s.m.i.; Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Normativa nazionale: D.Lgs. 14 agosto 2012, n. 150 - Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi; Decreto 22 gennaio 2014 - Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi». Atti regionali: DGR 1 agos	Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario	C
30	Autorizzazione per la gestione di un gruppo di raccolta di embrioni	Autorizzazione e assegnazione di un codice univoco nazionale ai soggetti richiedenti. Normativa statale: legge 15 gennaio 1991 n. 30; decreto ministeriale 19 luglio 2000 n. 403. Atti regionali: DGR 24 marzo 2014, n. 33-7300	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C
31	Autorizzazione per la gestione di un centro di produzione di embrioni	Autorizzazione e assegnazione di un codice univoco nazionale ai soggetti richiedenti. Normativa statale: legge 15 gennaio 1991 n. 30, decreto ministeriale 19 luglio 2000 n. 403. Atti regionali: DGR 24 marzo 2014, n. 33-7300	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
32	Iscrizione di veterinari all'elenco regionale degli operatori di fecondazione artificiale	Iscrizione di veterinari all'elenco regionale degli operatori di fecondazione artificiale e assegnazione di un codice univoco nazionale. Normativa statale: legge 15 gennaio 1991 n. 30; decreto ministeriale 19 luglio 2000 n. 403. Atti regionali: DGR 24 marzo 2014, n. 33-7300	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C
33	Iscrizione di operatori pratici all'elenco regionale degli operatori di fecondazione artificiale	Iscrizione di operatori pratici all'elenco regionale degli operatori di fecondazione artificiale e assegnazione di un codice univoco nazionale. Normativa statale: legge 15 gennaio 1991 n. 30; decreto ministeriale 19 luglio 2000 n. 403. Atti regionali: DGR 24 marzo 2014, n. 33-7300	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C
34	Autorizzazione alla raccolta del materiale seminale di riproduttori maschi, razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione direttamente in azienda	Autorizzazione alla raccolta del materiale seminale di riproduttori maschi, razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione direttamente in azienda. Normativa statale: legge 15 gennaio 1991 n. 30; decreto ministeriale 19 luglio 2000 n. 403. Atti regionali: DGR 24 marzo 2014, n. 33-7300	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C
35	Autorizzazione per la gestione di un centro di produzione di materiale seminale	Autorizzazione e assegnazione di un codice univoco nazionale ai soggetti richiedenti. Normativa statale: legge 15 gennaio 1991 n. 30; decreto ministeriale 19 luglio 2000 n. 403. Atti regionali: DGR 24 marzo 2014, n. 33-7300	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C
36	Autorizzazione per la gestione di un recapito per la vendita di materiale seminale e/o di embrioni	Autorizzazione e assegnazione di un codice univoco nazionale ai soggetti richiedenti - Normativa statale: legge 15 gennaio 1991 n. 30; decreto ministeriale 19 luglio 2000 n. 403. Atti regionali: DGR 24 marzo 2014, n. 33-7300	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C
37	Autorizzazione per la gestione di una stazione di inseminazione artificiale equina	Autorizzazione e assegnazione di un codice univoco nazionale ai soggetti richiedenti. Normativa statale: legge 15 gennaio 1991 n. 30; decreto ministeriale 19 luglio 2000 n. 403. Atti regionali: DGR 24 marzo 2014, n. 33-7300	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
38	Autorizzazione per la gestione di una stazione di monta naturale pubblica	Autorizzazione e assegnazione di un codice univoco nazionale ai soggetti richiedenti. Normativa statale: legge 15 gennaio 1991 n. 30; decreto ministeriale 19 luglio 2000 n. 403. Atti regionali: DGR 24 marzo 2014, n. 33-7300	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C
39	Autorizzazione per la gestione di una stazione di monta naturale privata	Autorizzazione e assegnazione di un codice univoco nazionale ai soggetti richiedenti. Normativa statale: legge 15 gennaio 1991 n. 30; decreto ministeriale 19 luglio 2000 n. 403. Atti regionali: DGR 24 marzo 2014, n. 33-7300	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C
40	Autorizzazione centri imballaggio uova	Autorizzazione e assegnazione di un codice univoco nazionale ai soggetti richiedenti. Normativa statale: decreto ministeriale 11 dicembre 2009. Atti regionali: DGR 2 agosto 2010 n. 48-462	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C
41	Assegnazione contributi regionali nel settore apistico	Istruttoria delle domande pervenute per contributi per assistenza tecnica, promozione, divulgazione, valorizzazione e ricerca e determinazione di approvazione e di impegno. Normativa regionale: articoli 6 e 7 della legge regionale 3 agosto 1998, n. 20. Atti regionali: determinazioni annuali di approvazione degli interventi e di assegnazione del contributo; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C
42	Approvazione della graduatoria per l'assegnazione di contributi dell'Unione Europea alle associazioni e cooperative del settore apistico	Predisposizione ed emanazione bando e approvazione programmi e riparto finanziario con determinazioni dirigenziali. Normativa comunitaria: articolo 105 paragrafi 1 e 106 del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007 e s.m.i. . Atti regionali: deliberazioni annuali della Giunta regionale di approvazione del programma	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C
43	Approvazione della graduatoria per l'assegnazione di contributi dell'Unione Europea sul Programma di sviluppo rurale con riferimento al benessere animale	Istruttoria e approvazione graduatoria con determinazione dirigenziale. Normativa comunitaria: reg. UE n. 1305/2013 art. 33. Atti regionali: deliberazioni della Giunta regionale di approvazione del programma	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
44	Assegnazione finanziamento alle Associazioni degli allevatori per la realizzazione di mostre e rassegne zootecniche a carattere regionale o interregionale	Approvazione delle domande e impegno di spesa con determinazione dirigenziale. Normativa regionale: Articolo 17 lettera i) della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	C
45	Riconoscimento Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli	Riconoscimento con determinazione dirigenziale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli (OP) e delle loro associazioni (AOP). Normativa comunitaria: articolo 125 ter, comma 2, lett a) del regolamento n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 (per le Organizzazioni dei Produttori); art. 125 quater del regolamento del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007 (per le Associazioni delle Organizzazioni dei Produttori). Normativa statale: articolo 2 del decreto del Ministro delle politiche agricole del 17 ottobre 2013, n. 12705 Atti regionali: determinazioni dirigenziali di riconoscimento.	Direzione Agricoltura - Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare	C
46	Riconoscimento Organizzazioni di produttori non ortofrutticole	Riconoscimento con determinazione dirigenziale delle organizzazioni dei produttori agricoli di tutti i settori produttivi escluso il settore ortofrutticolo. Normativa nazionale: legge nazionale 14 maggio 2005, n. 80; articolo 4 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102; articoli 1 e 2 del decreto del Ministro delle politiche agricole 12 febbraio 2007, n. 85. Atti regionali: DGR 23 luglio 2007, n. 45 - 6508; determinazioni dirigenziali di riconoscimento.	Direzione Agricoltura - Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
47	Finanziamento delle Enoteche regionali delle botteghe del vino e delle cantine comunali	Determinazione dirigenziale di finanziamento delle enoteche regionali, delle botteghe del vino e delle cantine comunali per spese di costituzione, funzionamento e attività. Normativa regionale: articolo 7, comma 2 della legge regionale n. 37 del 12 maggio 1980. Atti regionali: DGR 27 febbraio 2006, n.46-2278; determinazioni dirigenziali di approvazione.	Direzione Agricoltura - Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare	C
48	Assegnazione contributi per iniziative di promozione sul mercato nazionale e comunitario	Approvazione del finanziamento per attività di promozione agricola. In seguito alla presentazione dell'istanza da parte del soggetto beneficiario viene effettuato l'struttoria che si conclude conla deteminazione dirigenziale di approvazione e assegnazione del contributo. Normativa regionale: articolo 41 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: DGR 27 settembre 2010, n. 64-700; DGR 29 luglio 2013, n. 28-6194; determinazioni dirigenziali di approvazione.	Direzione Agricoltura - Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
49	Approvazione della graduatoria relativa all'ammissione agli aiuti per l'attuazione delle misure di lotta obbligatoria degli agricoltori alle fitopatie	Determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria relativa all'ammissione agli aiuti alle piccole e medie imprese del settore agricolo per l'attività di espianto dei frutteti colpiti da virus della "vaiolatura delle drupacee e dal visrus agente della "batteriosi dell'actinidia". Presa d'atto della graduatoria e successiva estrazione del campione di aziende da sottoporre a controllo in loco. Normativa comunitaria: direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000. Normativa statale: decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214; decreto del Ministro delle politiche agricole 28 luglio 2009 e decreto del Ministro delle politiche agricole 20 dicembre 2013. Normativa regionale: articoli 18 bis e 41 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: DGR 14 dicembre 2009, n. 20-12798; DGR 7 aprile 2014, n. 47-7402; determinazioni dirigenziali di presa d'atto della graduatoria.	Direzione Agricoltura - Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare	C
50	Approvazione della graduatoria relativa all'ammissione agli aiuti per la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare previsti dalla Misura 132 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.	Approvazione con determinazione dirigenziale della graduatoria dei beneficiari ammessi agli aiuti per la Misura 132 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Normativa comunitaria Articolo 32 del regolamento (CE) del Consiglio, del 20 settembre 2005, n. 1698 Atti regionali Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i.; DGR 22 giugno 2009, n. 29-11645; DD 16 dicembre 2009, n. 1336; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700; determinazioni dirigenziali di approvazione dei bandi	Direzione Agricoltura - Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
51	Approvazione della graduatoria relativa all'ammissione agli aiuti per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare previste dalla Misura 133 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Approvazione con Determinazione Dirigenziale della graduatoria dei beneficiari ammessi agli aiuti per la Misura 133 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Normativa comunitaria articolo 33 del regolamento (CE) del Consiglio, del 20 settembre 2005, n. 1698; Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 e s.m.i. Atti regionali DGR 13 luglio 2009, n. 27-11746 DD 14 luglio 2009, n. 596 DD 16 dicembre 2009, n. 1335; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700; determinazioni dirigenziali di approvazione dei bandi	Direzione Agricoltura - Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare	C
52	Approvazione dell'elenco definitivo delle domande di pagamento per le attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare previste dalla Misura 133 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Approvazione dell'elenco di liquidazione delle domande di pagamento degli aiuti per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare previste dalla Misura 133 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Normativa comunitaria articolo 33 del regolamento (CE) del Consiglio, del 20 settembre 2005, n. 1698 Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento del 20 settembre 2005, n. 1698e s.m.i. Atti regionali DGR 13 luglio 2009, n. 27-11746; DD 14 luglio 2009, n. 596; DD 16 dicembre 2009, n. 1335; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700; determinazioni dirigenziali di approvazione del bando	Direzione Agricoltura - Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
53	Approvazione della graduatoria relativa all'ammissione agli aiuti per le attività di promozione previste dalla Misura "promozione del vino sui mercati dei paesi terzi" nell'ambito dell'Organizzazione Comune del mercato Vitivinicolo.	Approvazione con determinazioni dirigenziali delle graduatorie dei beneficiari ammessi per la specifica annualità agli aiuti per le attività di promozione previste dalla Misura "promozione del vino sui mercati dei paesi terzi" Normativa comunitaria regolamento (CE) n. 555 del 27 giugno 2008 della Commissione, regolamento n. 1308 del 17 dicembre 2013 del Consiglio; Normativa statale decreto del Ministro delle politiche agricole 22 luglio 2010, n. 4123; Atti regionali DGR 18 maggio 2009, n. 1-11406; DGR 3 giugno 2013, n.73-5910 determinazioni dirigenziali di approvazione del bando	Direzione Agricoltura - Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare	C
54	Approvazione dei progetti per l'assegnazione di contributi relativi ad iniziative di assistenza agricola applicata ad ampia ricaduta territoriale	Approvazione dei progetti e impegno risorse con determinazione dirigenziale Normativa regionale: Articoli 47 e 48 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 Atti regionali: DGR 28 luglio 2008, n. 48-9318; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	C
55	Approvazione dei progetti per il finanziamento di attività di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola	Il procedimento prevede: istruttoria iniziale, approvazione graduatoria con determinazione dirigenziale, negoziazione progetti, approvazione progetti con determinazione dirigenziale. Normativa regionale: articolo 47 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: DGR 1 luglio 2008, n. 27-9074 e s.m.i.; DGR 6 giugno 2011, n. 31-2148; DGR 28 marzo 2012, n. 51-3652; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700. Delibere e determine annuali relative al singolo bando o progetto.	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle Imprese	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
56	Approvazione della graduatoria delle domande presentate nell'ambito della Misura 111 Azione 1 Sottoazione A) "Formazione nel settore agricolo" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Il procedimento prevede: presentazione delle domande di aiuto e relativa istruttoria di ricevibilità e ammissibilità da parte del Comitato di valutazione formato da funzionari del Settore Servizi alle imprese e dai rappresentanti delle Province e Comunità Montane; approvazione della graduatoria con determinazione dirigenziale. Normativa comunitaria: Articoli 20 e 21 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005; regolamento (CE) n. 1974/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006 - Atti regionali: DGR 14 luglio 2008, n. 40 9204; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700. Delibere e determine annuali relative al singolo bando	Direzione agricoltura - Settore Servizi alle imprese	C
57	Approvazione della graduatoria delle domande presentate nell'ambito della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) "Informazione nel settore agricolo" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Il procedimento prevede: presentazione delle domande di aiuto, istruttoria da parte del Comitato di valutazione formato dal Settore Servizi alle imprese e da rappresentanti dell'IPLA e dell'INEA, approvazione della graduatoria con determinazione dirigenziale. Normativa comunitaria: Articoli 20 e 21 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005; regolamento (CE) n. 1974/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006. Atti regionali: DGR 14 luglio 2008, n. 40-9204; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700. Delibere e determine annuali relative al singolo bando	Direzione agricoltura - Settore Servizi alle imprese	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
58	Presa d'atto della prima graduatoria informatica provvisoria delle domande presentate nell'ambito della Misura 112 "Sostegno all'insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Il procedimento prevede la presa d'atto con determinazione dirigenziale della prima graduatoria informatica provvisoria delle domande di aiuto. Normativa comunitaria: regolamento CE 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e s.m.i.; Atti regionali: Scheda di Misura inserita nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con DGR 19 novembre 2007, n. 44-7485 e s.m.i.; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700; bandi di presentazione domande i cui criteri (diversi a secondo delle finalità del bando) sono approvati con specifiche Deliberazioni della Giunta Regionale	Direzione agricoltura - Settore Servizi alle imprese	C
59	Riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola nell'ambito della Misura 114 "Aiuti per l'utilizzo servizi di consulenza in agricoltura" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Riconoscimento dei soggetti erogatori con determinazione dirigenziale previa istruttoria effettuata da comitato di valutazione. Normativa comunitaria: Articoli da 20 a 24 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005; regolamento (CE) n. 73/2009 della Commissione, del 15 dicembre 2006; regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009; Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i. Atti regionali: DGR 4 maggio 2009, n. 27-11352; DD 9 giugno 2009, n. 487; DGR 27 settembre 2010, n. 64 700. Delibere e determine annuali relative ai singoli bandi.	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
60	Presa d'atto della prima graduatoria informatica delle domande pervenute nell'ambito della Misura 114 "Aiuti per l'utilizzo servizi di consulenza in agricoltura" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Determinazione di presa d'atto della graduatoria informatica delle domande pervenute Normativa comunitaria: Articoli da 20 a 24 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005; regolamento (CE) n. 73/2009 della Commissione, del 15 dicembre 2006; regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009; Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e s.m.i. Atti regionali: DGR 4 maggio 2009, n. 27-11352; DD 9 giugno 2009, n. 487; DGR 27 settembre 2010, n. 64 700. Delibere e determine annuali relative ai singoli bandi	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle Imprese	C
61	Presa d'atto della graduatoria delle imprese finanziate nell'ambito della Misura 114 "Aiuti per l'utilizzo servizi di consulenza in agricoltura" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Determinazione dirigenziale di presa d'atto della graduatoria delle imprese finanziate, previa acquisizione di tutte le graduatorie provinciali. Normativa comunitaria: Articoli da 20 a 24 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005; Regolamento (CE) n. 73/2009 della Commissione, del 15 dicembre 2006; Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009; Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i. - Atti regionali: DGR 8 febbraio 2010, n. 65-13249; DD 12 aprile 2010, n. 398; DGR 27 settembre 2010, n. 64 700. Delibere e determine annuali relative ai singoli bandi	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle Imprese	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
62	Presa d'atto della prima graduatoria informatica provvisoria delle domande presentate nell'ambito della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Il procedimento prevede la presa d'atto con determinazione dirigenziale della prima graduatoria informatica provvisoria delle domande di aiuto. Normativa comunitaria: Reg. CE 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e s.m.i.; Atti regionali: Scheda di Misura inserita nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con DGR 19 novembre 2007, n. 44-7485 e s.m.i.; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700; bandi annuali di presentazione delle domande approvati con DGR	Direzione agricoltura - Settore Servizi alle imprese	C
63	Approvazione della graduatoria delle domande presentate nell'ambito della Misura 124 Azione 1 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Approvazione con determinazione dirigenziale della graduatoria delle domande presentate. Normativa comunitaria: articolo 29 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005; regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006; Programma di sviluppo rurale PSR 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del Regolamento (CE) n. 1694/2006 della Commissione, del 16 novembre 2006. Atti regionali: DGR 11 maggio 2009, n. 28-11393 del ; DGR 8 febbraio 2010, n. 67-13251; DGR 3 ottobre 2011, n. 38-2683; DGR 12 luglio 2012, n. 39-4156; DGR 28 ottobre 2013, n. 35-6590; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700; DD 27 novembre 2013, n. 1103; DD 5 dicembre 2013, n. 1172; DD 10 dicembre 2013, n. 1197. Delibere e determine annuali relative ai singoli bandi.	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
64	Approvazione delle domande di pagamento presentate nell'ambito della Misura 124 Azione 1 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Approvazione con determinazione dirigenziale delle domande presentate. Normativa Comunitaria: articolo 29 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005; regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006; Programma di sviluppo rurale PSR 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del Regolamento (CE) n. 1694/2006 della Commissione, del 16 novembre 2006. Normativa statale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi - Anno 2010 - Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. Atti regionali: DGR 11 maggio 2009, n. 28-11393; DGR 8 febbraio 2010, n. 67-13251; DGR 3 ottobre 2011, n. 38-2683; DGR 12 luglio 2012, n. 39-4156; DGR 28 ottobre 2013, n. 35-6590; DGR 27 settembre 2010 n. 64-700; DD 13 giugno 2012, n. 531; DD 20 luglio 2012, n. 679; DD 10 settembre 2012, n. 815; DD 21 settembre 2012, n. 861; DD 19 ottobre 2012, n. 925; DD 21 dicembre 2012, n. 1277; DD31 luglio 2013, n. 700; DD 27 novembre 2013, n. 1103;	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	C
65	Presa d'atto della prima graduatoria informatica provvisoria relativa alle domande presentate nell'ambito della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Il procedimento prevede la presa d'atto con determinazione dirigenziale della prima graduatoria informatica provvisoria delle domande di aiuto. Normativa comunitaria: Reg. CE 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e s.m.i.; Atti regionali: Scheda di Misura inserita nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con DGR 19.11.2007, n. 44-7485 e s.m.i.; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700; bandi annuali di presentazione delle domande approvati con DGR	Direzione agricoltura - Settore Servizi alle imprese	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
66	Concessione alle società richiedenti dell'autorizzazione ad operare in qualità di Centro di Assistenza Agricola (C.A.A.)	Rilascio autorizzazioni con determinazione dirigenziale. Normativa statale: Articolo 3bis del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 e smi; decreto ministeriale 27 marzo 2008 "*Riforma dei Centri di Assistenza Agricola*". Atti regionali: DGR 17 settembre 2001, n. 43-3954; DD 1° giugno 2011, n. 513	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	C
67	Assegnazione contributi per iniziative di divulgazione agricola (convegni, seminari, meeting)	Assegnazione contributi per iniziative divulgative in campo agricolo con determinazione dirigenziale di impegno e assegazione contributo. Normativa regionale: Articoli 47 e 48 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: DGR 18 febbraio 2008, n. 43-8248; DD 25 febbraio 2008, n. 106.	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	C
68	Presa d'atto della graduatoria relativa alle domande presentate nell'ambito del Programma regionale per contributi in regime di "de minimis" a favore delle aziende agricole	Il procedimento prevede la presa d'atto con determinazione dirigenziale della prima graduatoria informatica provvisoria delle domande di aiuto. Normativa comunitaria: Reg. CE 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e s.m.i.; Reg. UE 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013. Normativa regionale: articolo 11 della legge regionale 25 giugno 2008, n. 17; articolo 23 della legge regionale 12 agosto 2013, n. 17. Atti regionali: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con DGR 19 novembre 2007, n. 44-7485 e s.m.i.; DGR 10 marzo 2014, n. 32-7221. Bandi di presentazione domande i cui criteri (diversi a secondo delle finalità del bando) sono approvati con specifiche DGR	Direzione agricoltura - Settore Servizi alle imprese	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
69	Approvazione delle richieste di variazione degli investimenti ammessi e finanziati presentate dai beneficiari nell'ambito della Misura 124 Azione 1 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Approvazione con determinazione dirigenziale delle richieste di variazione sulla Misura 124 Azione 1 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Normativa comunitaria: articolo 29 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005; Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006; Atti regionali: Programma di sviluppo rurale PSR 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del Regolamento (CE) n. 1694/2006; DGR 11 novembre 2009, n. 28-11393; DGR 8 febbraio 2010, n. 67-13251; DGR 3 ottobre 2011, n. 38-2683; DGR 12 luglio 2012, n. 39-4156; DGR 28 ottobre 2013, n. 35-6590; DD 13 GIUGNO 2012, n. 531; DD 20 luglio 2012, n. 679; DD 10 settembre 2012, n. 815; DD 21 settembre 2012, n. 861; DD 19 ottobre 2012 n. 925; DD 21 dicembre 2012, n. 1277; DD 31 luglio 2013, n. 700; DD 27 novembre 2013, n. 1103.	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	C
70	Approvazione della graduatoria delle domande relative agli interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese	Preistruttoria domande di contributo. Predisposizione della determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria dei progetti finanziabili. Normativa regionale: articoli 6 e 7 della legge regionale 22 dicembre 1995, n. 95. Atti regionali: DGR 2 giugno 1997, n. 24-19577;DGR 20 aprile 1998, n. 1-24386; DGR 21 giugno 1999, n. 50-27647; DGR 19 novembre 2001, n. 64-4534; DGR 15 aprile 2004, n. 15; DD 29 maggio 2007, n. 67; DD 27 maggio 2008, n. 320; DGR 9 dicembre 2008, n. 17-10250; DD 7 agosto 2009, n. 696; deliberazioni e determinazioni relative al singolo bando	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
71	Approvazione tecnica del progetto e assegnazione dei contributi relativa agli interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese	Istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti finanziabili e concessione dei contributi alle imprese beneficiarie con determinazione dirigenziale. Normativa regionale: Articoli 6 e 7 della legge regionale 22 dicembre 1995, n. 95. Atti regionali: DGR 2 giugno 1997, n. 24-19577; DGR 20 aprile 1998, n. 1-24386; DGR 21 giugno 1999, n. 50-27647; DGR 19 novembre 2001, n. 64-4534; DGR 15 aprile 2004, n. 15; DD 29 maggio 2007, n. 67; DD 27 maggio 2008, n. 320;DGR 9 dicembre 2008, n. 17−10250;DD 7 agosto 2009, n. 696; deliberazioni e determinazioni relative al singolo bando	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	C
72	Approvazione delle domande relative ai contributi negli interessi sui prestiti per la conduzione aziendale in favore di cooperative agricole ed altre forme associate composte da almeno cinque imprenditori agricoli	A seguito di istruttoria tecnico-ammnistrativa delle domande di aiuto, approvazione con determinazione dirigenziale. Normativa comunitaria:Regolamento (CE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013, della Commissione del 18 dicembre 2013. Normativa regionale: articolo 50 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: DGR 25 marzo 2013, n. 11-5559; DD 17 marzo 2014, n. 184.	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	C
73	Approvazione delle domande relative ai contributi negli interessi sui prestiti per la conduzione aziendale in favore di imprenditori singoli ed altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli	Sulla base delle domande di aiuto, approvazione con determinazione dirigenziale delle graduatorie di ammissione al finanziamento. Normativa comunitaria: regolamento (CE) n. 1408/2013, della Commissione del 18 dicembre 2013. Normativa regionale: articolo 50 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: DGR 25 marzo 2013, n. 11-5559 ;DD 3 aprile 2014, n. 251.	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	C
74	Approvazione della graduatoria per la concessione di contributi negli interessi su prestiti per la realizzazione di investimenti materiali in agricoltura	Sulla base delle domande di aiuto, approvazione con determinazione dirigenziale delle graduatorie di ammissione al finanziamento. Normativa regionale: articoli 14,15,18,20 e 51 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: DGR 22 luglio 2011, n. 73-2405	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
75	Approvazione della domanda per la concessione di contributi in conto capitale per sviluppo della gestione in forma associata di macchine ed attrezzature agricole	Istruttoria tecnico-ammnistrativa delle domande di aiuto ed ammissione al finanziamento con deteterminazione dirigenziale. Normativa regionale: articolo 51 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: DGR 9 novembre 2009, n. 38-12525	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	C
76	Approvazione della domanda per la concessione di contributi in conto capitale a copertura dei costi di fideiussione per il settore della produzione dei prodotti agricoli	Istruttoria tecnico-ammnistrativa delle domande di aiuto. Il procedimento si conclude con determinazione dirigenziale. Normativa regionale: articolo 5 della legge regionale 3 agosto 2010, n. 19. Atti regionali: DGR 6 settembre 2010, n. 43-579	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	C
77	Approvazione della graduatoria per l'assegnazione di aiuti alla filiera corta	Istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo presentate da enti pubblici e privati e successiva predisposizione della determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria dei progetti finanziabili. Normativa regionale: articolo 11 della legge regionale n. 23 maggio 2008, n. 12. Atti regionali: DGR 9 dicembre 2008, n. 18-10251; DGR 22 dicembre 2008, n. 97-10416; DD 19 gennaio 2009, n. 9; DGR 21 dicembre 2009, n. 105-12939; DD 30 dicembre 2009, n. 1385; DD 30 dicembre 2009, n. 1386; DGR 22 luglio 2011, n. 71-2403; DD 25 luglio 2011, n. 748	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	C
78	Approvazione dei progetti definitivi e concessione degli aiuti alla filiera corta	Istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti finanziabili e concessione dei contributi agli enti beneficiari con determinazione dirigenziale. Normativa regionale: articolo 11 della legge regionale n. 23 maggio 2008, n. 12. Atti regionali: DGR 9 dicembre 2008, n. 18-10251; DGR 22 dicembre 2008, n. 97-10416; DD 19 gennaio 2009, n. 9; DGR 21 dicembre 2009, n. 105-12939; DD 30 dicembre 2009, n. 1385; DD 30 dicembre 2009, n. 1386; DGR 22 luglio 2011, n. 71-2403; DD 25 luglio 2011, n. 748	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
79	Approvazione della graduatoria relativa alla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013	Istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto con determinazione dirigenziale. Normativa comunitaria:regolamento (CE) n. 1698/2005; regolamento (CE) n. 1974/2006; regolamento (UE) n. 65/2011; regolamento (CE) n. 1320/2006; decisione della Commissione (CE) C(2007) 5944 del 28 novembre 2007 di approvazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013; Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i. Normativa statale: legge 23 dicembre 1986 n. 898 e sm.i.; decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 dicembre 2009, n. 30125. Atti regionali: DGR 28 aprile 2008, n. 49-8912 e s.m.i.; DD 29 aprile 2008, n. 267 e s.m.i.; DGR 6 giugno 2011 n. 29-2146 e s.m.i.; DD 9 giugno 2011 n. 540 e s.m.i.; DGR 24 settembre 2012 n. 56-4635 e s.m.i.; DD 1 ottobre 2012 n. 876 e s.m.i.; DD 24 maggio 2011 n. 479. Atti non regionali: determinazione Arpea 8 luglio 2009, n. 125; determinazione Arpea 8 luglio 2009, n. 126.	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
80	Approvazione della domanda di aiuto relativa alla Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	istruttoria tecnico-amministrativa delle singole domande di aiuto. Il procedimento si conclude con un verbale ed una determinazione dirigenziale. Normativa comunitaria: regolamento (CE) n. 1698/2005; regolamento (CE) n. 1974/2006; regolamento (UE) n. 65/2011; regolamento (CE) n. 1320/2006; decisione della Commissione (CE) C(2007) 5944 del 28 novembre 2007 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013; Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i. Normativa statale: legge 23 dicembre 1986 n. 898 e sm.i.; decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 dicembre 2009, n. 30125. Atti regionali: DGR 28 aprile 2008, n. 49-8912 e s.m.i.; DD 29 aprile 2008, n. 267 e s.m.i.; DGR 6 giugno 2011 n. 29-2146 e s.m.i.; DD 9 giugno 2011 n. 540 e s.m.i.; DGR 24 settembre 2012 n. 56-4635 e s.m.i.; DD 1 ottobre 2012 n. 876 e s.m.i.; DD 24 maggio 2011 n. 479. Atti non regionali: determinazione Arpea 8 luglio 2009, n. 125; determinazione Arpea 8 luglio 2009, n. 126	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	C
81	Iscrizione all'elenco dei tecnici e degli esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini	La Regione provvede all'iscrizione dei tecnici e degli esperti nell'apposito elenco, nonché alla pubblicizione sul Bollettino Ufficiale, sulla base di comunicazione ricevuta dalle rispettive Camere di Commercio, e ne dà comunicazione al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Normativa comunitaria: articolo 4 del regolamento n. 2568 della Commissione, dell'11 luglio 1991; Normativa statale: articolo 3 della legge 3 agosto 1998, n. 313; Circolare del Ministero delle politiche agricole 18 giugno 1999, n. 5 Atti regionali: DGR 20 luglio 2009, n. 47-11806.	Direzione Agricoltura - Settore Tutela della qualità dei prodotti agroalimentari	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
82	Autorizzazione allo svolgimento dei corsi per assaggiatori olio	Rilascio autorizzazione allo svolgimento dei corsi per assaggiatori di olio da parte degli enti e/o organismi pubblici e privati che ne fanno richiesta. Al termine del corso, a coloro che hanno superato le prove selettive, dovrà essere rilasciato un attestato di idoneità fisiologica all'assaggio dell'olio di oliva. Normativa comunitaria: articolo 4 del regolamento della Commissione, dell'11 luglio 1991, n. 2568 – All. XII Normativa statale: circolare del Ministero delle politiche agricole 18 giugno 1999, n. 5 Atti regionali DGR 20 luglio 2009, n. 47-11806.	Direzione Agricoltura - Settore Tutela della qualità dei prodotti agroalimentari	C
83	Riconoscimento dei prodotti di qualità certificata regionale	Istruttoria per il riconoscimento dei prodotti di qualità certificata regionale, e la successiva definizione dei disciplinari di produzione, nell'ambito del Sistema di qualità certificata regionale. Predisposizione proposta di atto deliberativo. Normativa comunitaria: regolamento (CE) del Consiglio, del 20 settembre 2005, n. 1698/2005 Normativa statale legge regionale 11 luglio 2011, n. 10 Atti regionali DPRG 11 novembre 2013, n. 11/R	Direzione Agricoltura - Settore Tutela della qualità dei prodotti agroalimentari	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
84	Riparto tra gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e comprensori Alpini (CA) e le Province del fondo regionale destinato al perseguimento dei fini istituzionali e del fondo regionale destinato al risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nei territori di competenza	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Predisposizione della determinazione dirigenziale di riparto del fondo tra ATC e CA. Liquidazione delle risorse impegante ad ARPEA (Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in Agricoltura) con mandato della Ragioneria. Pagamento del contributo ad ATC e CA tramite ARPEA attraverso la procedura informatica SIGOP. Normativa statale: articolo 26, legge 11 febbraio 1992, n. 157. Normativa regionale: articolo 40, comma 8 lettera b) della legge regionale 4 maggio 2012 n. 5. Atti regionali: DGR 3 agosto 2007, n. 114-6741; DGR 3 agosto 2007, n. 115-6742; DGR 14 gennaio 2008, n. 36-8028; DGR 1 agosto 2008, n. 128-9452; DGR 26 febbraio 2013, n.19-5443; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700.	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C
85	Riparto tra le Province del fondo regionale destinato ad interventi in materia faunistico-venatoria e del fondo regionale destinato al risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nei territori di competenza	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Predisposizione della determinazione dirigenziale di riparto del fondo tra le Province. Liquidazione delle risorse impegante ad ARPEA (Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in Agricoltura) con mandato della Ragioneria. Pagamento del contributo alle Province tramite ARPEA attraverso la procedura informatica SIGOP. Normativa statale: articolo 26, legge 11 febbraio 1992, n. 157. Normativa regionale: articolo 40, comma 8 lettera a) della legge regionale 4 maggio 2012, n. 5. Atti regionali: DGR 3 agosto 2007, n. 114-6741; DGR 3 agosto 2007, n. 115-6742; DGR 14 gennaio 2008 n. 36-8028; DGR 1 agosto 2008, n. 128-9452; DGR 26 febbraio 2013, n.19-5443; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
86	Riparto tra le Province del fondo regionale di solidarietà destinato ad indennizzare i soggetti coinvolti in sinistri stradali con fauna selvatica ungulata nei territori di competenza	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Predisposizione della determinazione dirigenziale di riparto del fondo tra le Province. Liquidazione delle risorse impegnate con mandato della Ragioneria. Normativa statale: articolo 4 della legge 27 gennaio 2000, n. 9. Atti regionali: DGR 17 dicembre 2007, n. 93-78476; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C
87	Istituzione di Aree a caccia specifica (ACS)	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Avviso dell'avvio del procedimento. Predisposizione della proposta di atto deliberativo di istituzione. Normativa statale: articolo 14, comma 11 della legge 11 febbraio 1992 n. 157. Atti regionali: DGR 12 luglio 2010 n. 21-213; DGR 2 agosto 2013 n. 55-6258; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C
88	Modifica territoriale di Aree a caccia specifica (ACS)	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Avviso dell'avvio del procedimento. Predisposizione della proposta di atto deliberativo di modifica. Normativa statale: articolo 14, comma 11 della legge 11 febbraio 1992 n. 157. Atti regionali: DGR 12 luglio 2010 n. 21-213; DGR 2 agosto 2013 n. 55-6258; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C
89	Conferma di Aree a caccia specifica (ACS)	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Avviso dell'avvio del procedimento. Predisposizione della proposta di atto deliberativo di modifica. Normativa statale: articolo 14, comma 11 della legge 11 febbraio 1992 n. 157. Atti regionali: DGR 12 luglio 2010 n. 21-213; DGR 2 agosto 2013 n. 55-6258; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
90	Approvazione dei Piani numerici di prelievo alle specie: volpe, starna, pernice rossa e fagiano	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Predisposizione della proposta di atto deliberativo di approvazione. Normativa statale: articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157. Normativa regionale: articolo 40 della legge regionale 4 maggio 2012, n. 5. Atti regionali: DGR 27 settembre 2010, n. 64-700; DGR 15 aprile 2014 n. 31-7448;	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C
91	Approvazione della graduatoria relativa ai finanziamenti in materia di pesca e acquacoltura nell'ambito del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013	Predisposizione di determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria. Normativa comunitaria: regolamento CE n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006. Atti regionali: DGR 3 marzo 2014, n.28-7184; DD 5 marzo 2014, n. 114; DD 28 marzo 2014, n. 234	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C
92	Nuove concessioni e modifiche territoriali delle Aziende faunistico-venatorie (AFV) e Aziende agri-turistico-venatorie (AATV)	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Avviso dell'avvio del procedimento. Richiesta parere ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Predisposizione della proposta della determinazione dirigenziale di concessione e/o modifica. Normativa statale: articolo 16 della legge 11 febbraio 1992 n. 157. Atti regionali: DGR 8 marzo 2004, n. 15-11925 e s.m.i.; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C
93	Rinnovo concessioni delle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Predisposizione della proposta della determinazione dirigenziale di rinnovo della concessione. Normativa statale: Articolo 16, legge 11 febbraio 1992 n. 157. Atti regionali: DGR 8 marzo 2004, n.15-11925 e s.m.i.; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
94	Trasformazione delle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Predisposizione della proposta della determinazione dirigenziale di trasformazione delle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie. Normativa statale: articolo 16 della legge 11 febbraio 1992 n. 157. Atti regionali: DGR 08 marzo 2004, n.15 11925 e s.m.i.; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C
95	Istituzione campi di addestramento cani all'interno delle aziende agri-turistico-venatorie e faunistico-venatorie	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Predisposizione della proposta della determinazione dirigenziale di istituzione campi di addestramento cani all'interno delle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie. Normativa statale: articolo 16 della legge 11 febbraio 1992 n. 157. Atti regionali: DGR 8 marzo 2004, n.15-11925 e s.m.i.; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C
96	Approvazione dei Piani di prelievo numerico di tipica fauna alpina negli istituti di gestione privata della caccia	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Predisposizione della proposta di determinazione dirigenziale di approvazione. Normativa statale: articolo 16, legge 11 febbraio 1992 n. 157. Atti regionali: DGR 08 marzo 2004, n.15 11925 e s.m.i.; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C
97	Approvazione dei Piani di abbattimento della fauna stanziale e ungulati negli istituti di gestione privata della caccia	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Predisposizione della proposta di determinazione dirigenziale di approvazione. Normativa statale: articolo 16 della legge 11 febbraio 1992, n. 157. Atti regionali: DGR 08 marzo 2004, n.15-11925 e s.m.i.; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	C

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
98	Svincolo delle fideiussioni accese nell'ambito della Misura "ristrutturazione e riconversione vigneti" relativa all'Organizzazione Comune di Mercato del Vino	A seguito della richiesta di svincolo delle fideiussioni da parte delle province, viene formato un elenco di polizze da svincolare/incamerare e viene inviato all'organismo pagatore AGEA, eventualmente accompagnato dalle ricevute delle restituzioni effettuate dai beneficiari del contributo nei casi di collaudo parzialmente o totalmente negativo. Normativa comunitaria Capo III del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999; Capo IV del regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione, del 31 maggio 2000 Regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio, del 22 ottobre 2007	Direzione Agricoltura - Settore Colture Agrarie	C
99	Assegnazione fondi e contestuale approvazione progetto (con eventuale scorrimento della graduatoria) ai consorzi di irrigazione per la realizzazione di opere irrigue.	L'ufficio avvia la fase di istruttoria e provvede alla stesura della determinazione dirigenziale di approvazione del progetto e di assegnazione delle risorse. Normativa regionale: legge regionale 9 agosto 1999, n. 21. Atti regionali: DGR 13 ottobre 2003, n. 44-10883; DGR di approvazione del singolo bando; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700.	Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue	D
100	Assegnazione contributi per programmi di assistenza tecnica casearia	Assegnazione contributi con determinazione dirigenziale. Normativa regionale: Articolo 48 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 Atti regionali: DGR 6 dicembre 2004, n. 19-14261; DD 10 maggio 2005, n. 75; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	D
101	Assegnazione contributi per programmi di assistenza tecnica nel settore trasformazione delle carni	Assegnazione contributi con determinazione dirigenziale Normativa regionale: Articolo 48 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 Atti regionali: DGR 5 luglio 2007, n. 52-6344; DD 28 settembre 2007, n. 346; DGR 27 settembre 2010, n. 64 700	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	D

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
102	Liquidazione alla ragioneria o autorizzazione all'organismo pagatore a liquidare anticipi e acconti ai consorzi di irrigazione per la realizzazione di opere irrigue	L'ufficio a seguito della richiesta di liquidazione dell'anticipo e dell'acconto avvia la fase di istruttoria e provvede alla stesura della determinazione dirigenziale di autorizzazione a liquidare o di un atto di liquidazione. Normativa regionale: articolo 52 della legge regionale 9 agosto 1999, n. 21; articolo 31 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7; articolo 3 del regolamento regionale del 5 dicembre 2001, n. 18/R. Atti regionali: DGR 16 marzo 2010, n. 90-13585; DGR 13 ottobre 2003, n. 44-10683; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue	D
103	Liquidazione alla ragioneria o autorizzazione all'organismo pagatore a liquidare il saldo ai consorzi di irrigazione per la realizzazione di opere irrigue	L'ufficio a seguito della richiesta di liquidazione del saldo avvia la fase di istruttoria e provvede alla stesura della determinazione dirigenziale di autorizzazione a liquidare o di un atto di liquidazione. Normativa regionale: articolo 52 della legge regionale 9 agosto 1999, n. 21; articolo 31 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7; articolo 3 del regolamento regionale del 5 dicembre 2001, n. 18/R. Atti regionali: DGR 16 marzo 2010, n. 90-13585; DGR 13 ottobre 2003, n. 44-10683; DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue	D
104	Elenco di liquidazione delle domande di acconto su finanziamento comunitario per la realizzazione di opere irrigue a favore dei consorzi di irrigazione.	L'ufficio a seguito della richiesta di liquidazione dell'anticipo o dell'acconto avvia la fase di istruttoria e provvede alla stesura dell'elenco di liquidazione e della determinazione dirigenziale di autorizzazione a liquidare. Normativa comunitaria: Asse I - Misura 125 - Azione 2 - Sottoazione 1 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698, del 20 settembre e s.m.i. . Atti regionali: DGR 30 marzo 2009, n. 46-11139; DD 9 giugno 2009, n. 491; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700.	Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue	D

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
105	Elenco di liquidazione delle domande di saldo su finanziamento comunitario per la realizzazione di opere irrigue a favore dei consorzi di irrigazione.	L'ufficio a seguito della richiesta di liquidazione del saldo avvia la fase di istruttoria e provvede alla stesura dell'elenco di liquidazione e della determinazione dirigenziale di autorizzazione a liquidare. Normativa comunitaria: Asse I - Misura 125 - Azione 2 - Sottoazione 1 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698, del 20 settembre e s.m.i. . Atti regionali: DGR 30 marzo 2009, n. 46-11139; DD 9 giugno 2009, n. 491; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue	D
106	Liquidazione alla ragioneria o autorizzazione all'organismo pagatore a liquidare anticipi, acconti e saldi per l'attuazione della linea d'azione :"Sistema fluviale del Po e reti idriche", Asse II "Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili", Programma Attuativo Regionale - Fondo di Sviluppo e Coesione 2007 - 2013.	L'ufficio a seguito della richiesta di liquidazione dell'anticipo, dell'acconto o del saldo avvia la fase di istruttoria e provvede alla stesura della determinazione dirigenziale di autorizzazione a liquidare o di un atto di liquidazione. Normativa statale: Programma Attuativo Regionale - Fondo di Sviluppo e Coesione 2007 - 2013; delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174; delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166. Normativa regionale: legge regionale 4 maggio 2012, n. 5; DGR 6 ottobre 2008, n. 10-9736	Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue	D
107	Autorizzazione erogazione contributi per gli interventi relativi ai danni da avversità atmosferiche e calamità naturali, gestiti dagli enti competenti a seguito del riordino delle funzioni amministrative in agricoltura	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore a seguito di richiesta degli enti coinvolti. Adozione di determinazione dirigenziale di autorizzazione erogazione contibuto. Normativa statale: articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. Normativa regionale: articolo 56 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63; articoli 2, 3, 6 della legge regionale 8 luglio 1999, n. 17. Atti Regionali: DGR 15 dicembre 1997, n. 15-23425; D.G.R. 27 settembre 2010, 64-700	Direzione agricoltura - Settore calamità ed avversità naturali in agricoltura	D

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
108	Autorizzazione erogazione contributi per danni da avversità gestiti dal Settore	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Adozione di determinazione dirigenziale di autorizzazione erogazione contributo. Normativa statale: Articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. Normativa regionale: Articoli 54, 55, 56 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63, Atti Regionali: DGR 15 dicembre 1997, n. 15-23425; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione agricoltura - Settore calamità ed avversità naturali in agricoltura	D
109	Sovvenzioni per il ripristino di strutture danneggiate da calamità naturali e eccezionali avversità atmosferiche non delimitate ai sensi della normativa relativa al Fondo di Solidarietà Nazionale in Agricoltura	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore. Adozione di determinazione dirigenziale di individuazione beneficiari e determinazione importo contributi spettanti. Normativa regionale: Articolo 56 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63; articoli 2, 3, 6 della legge regionale 8 luglio 1999, n. 17. Atti Regionali: DGR 15 dicembre 1997, n. 15-23425; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione agricoltura - Settore calamità ed avversità naturali in agricoltura	D
110	Approvazione dell'elenco di liquidazione dei contributi relativi alla Misura "ristrutturazione e riconversione vigneti" nell'ambito dell'Organizzazione Comune di Mercato del Vino	A seguito del ricevimento degli elenchi dei soggetti finanziabili da parte delle province, viene approvato l'elenco di liquidazione che viene trasmesso (unitamente alle eventuali garanzie fideiussorie) all'organismo pagatore AGEA. Normativa comunitaria: Articolo 103 octodecies del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio, del 22 ottobre 2007 Titolo II capo II del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008. Atti regionali: DGR 20 gennaio 2014, n. 10-7027	Direzione Agricoltura - Settore Colture Agrarie	D

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
111	Approvazione dell'elenco di liquidazione dei contributi nell'ambito del Programma regionale per la manutenzione, la pulizia ed il miglioramento dei castagneti da frutto in attualità di coltura	A seguito del ricevimento degli elenchi di liquidazione da parte delle Province dei soggetti ammessi a finanziamento, viene approvato un elenco di liquidazione per l'erogazione del contributo da parte dell'organismo pagatore Arpea. Normativa regionale: articolo 8 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 24; regolamento regionale 17 novembre 2008, n. 15/R; regolamento regionale 21 giugno 2010, n. 10/R. Atti regionali: DGR 22 dicembre 2008, n. 100-10419; DD 29 aprile 2009, n. 343; DD 7 luglio 2009, n. 573; DD 28 settembre 2009, n. 899; DGR 2 agosto 2010, n. 51-465	Direzione Agricoltura - Settore Colture Agrarie	D
112	Approvazione della graduatoria per l'assegnazione dei contributi alle iniziative per la conoscenza dei funghi epigei spontanei	A seguito di istruttoria delle domande pervenute, viene approvata la graduatoria dei soggetti ammessi ed il relativo contributo spettante. Normativa regionale Articolo 8 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 24. Atti regionali: DGR 12 ottobre 2009, n. 26-12334; determinazioni annuali di approvazione del singolo bando; determinazioni annuali di approvazione della graduatoria	Direzione Agricoltura - Settore Colture Agrarie	D
113	Riparto fondi alle province per la definizione dei Programmi Operativi Provinciali	Istruttoria tecnico - amministrativa finalizzata al riparto dei fondi alle province per la definizione dei Programmi Operativi Provinciali. Predisposizione proposta di atto deliberativo. Normativa regionale: articolo 10 della legge regionale 8 luglio 1999, n.17	Direzione Agricoltura - Staff	D
114	Concessione del contributo annuale per le spese di funzionamento all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARPEA)	Istruttoria tecnico - amministrativa finalizzata alla concessione del contributo annuale per le spese di funzionamento all'Agenzia regionale per erogazioni in agricoltura. Predisposizione proposta di atto deliberativo. Normativa regionale :articolo 4 della legge regionale 21 giugno 2003, n. 16	Direzione Agricoltura - Staff	D

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
115	Assegnazione contributi ai Comuni per controllo e mappatura delle superfici vitate a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG)	Su istanza dei comuni interessati è adottata la determinazione dirigenziale di assegnazione dei contributi. Normativa regionale : articolo 5, comma 1 della legge regionale 13 maggio 1980,n.39. Atti regionali :istruzioni per l'applicazione della legge regionale 39/1980 approvate con DGR 6 ottobre 1997, n. 7-22589	Direzione Agricoltura - Staff	D
116	Assegnazione contributi ai Servizi Antisofisticazioni Vinicole (SAV) per l'acquisto di dotazioni strumentali	Annualmente su istanza delle amministrazioni provinciali interessate è adottata la determinazione dirigenziale di assegnazione dei contributi. Normativa regionale : articolo 5, comma 1 della legge regionale 13 maggio 1980, n.39. Atti regionali: istruzioni per l'applicazione della legge regionale 39/1980 approvate con DGR 6 ottobre 1997, n. 7-22589	Direzione Agricoltura - Staff	D
117	Assegnazione contributi per le aziende che sostengono costi per la difesa del bestiame dalle predazioni da canidi sui pascoli collinari e montani piemontesi	La regione approva il piano regionale annuale tramite DGR a cui seguono DD di approvazione delle disposizioni applicative e relativa modulistica per la corresponsione degli aiuti a favore degli allevatori di ovini caprini bovini o equini. Determinazione dirigenziale finale di impegno dei fondi ed approvazione della graduatoria. Normativa regionale: legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: DGR 15 aprile 2014 n. 32-7449	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	D
118	Assegnazione di finanziamenti all'Istituto Zooprofilattico del Piemonte (IZS) per l'acquisto dosi vaccinali contro la mixomatosi e la successiva distribuzione, ad aziende di allevamento cunicolo, a prezzo agevolato.	Approvazione dell'elenco delle aziende cunicole beneficiarie con determinazione dirigenziale sulla base del censimento effettuato dai servizi veterinari della Regione Piemonte e conseguente trasferimento delle risorse all'IZS. Normativa regionale: legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: DGR 31 ottobre 2012, n. 48-4872	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	D

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
119	Assegnazione contributi all'Associazione Regionale Allevatori Piemonte (ARAP) per lo svolgimento dell'attività di tenuta dei Libri genealogici e di effettuazione dei controlli funzionali in zootecnia	Programma di attività approvato annualmente in sede di Conferenza Stato-Regioni.Predisposizione di determinazioni dirigenziali per l'erogazione di anticipi e saldi a seguito di rendicontazioni da parte dell'ARAP. Normativa statale: legge 15 gennaio 1991, n. 30 e s.m.i.; decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 443. Normativa regionale: articolo 16 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63; articolo 20 della legge regionale 3 agosto 2010, n. 18. Atti regionali: DGR 8 aprile 2013, n. 31-5626	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	D
120	Liquidazione degli acconti e del saldo del contributo regionale al Consorzio smaltimento rifiuti di origine animale (COSMAN)	Il Consorzio presenta le richieste di acconto e di saldo sulle quali viene svolta un'istruttoria. Se positiva, viene predisposto un provvedimento di liquidazione a favore di ARPEA ed una successiva autorizzazione a quest'ultima ad erogare il contributo al Consorzio. Normativa regionale: Articolo 5 della legge regionale 25 maggio 2001, n. 11; Articolo 31 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7; Articolo 3 del regolamento 5 dicembre 2001, n. 18/R; articolo 5 della legge regionale 21 giugno 2002, n. 16. Atti regionali: DGR 21 Luglio 2008, n. 38 – 9257; DGR 17 Maggio 2011, n. 70 – 2069; DGR 2 Luglio 2012, n. 34-4091; delibere annuali di approvazione del Programma annuale di attività del Consorzio	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	D
121	Liquidazione alla Ragioneria dei contributi regionali nel settore apistico	Atti di liquidazione attraverso la procedura SIGOP (Sistema contabile di ARPEA - Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) Normativa regionale: articoli 6 e 7 della legge regionale 3 agosto 1998, n. 20. Atti regionali: determinazioni di approvazione degli interventi e assegnazione del contributo.	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	D

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
122	Liquidazione alla Ragioneria del finanziamento alle Associazioni degli allevatori per la realizzazione di mostre e rassegne zootecniche a carattere regionale o interregionale	Istruttoria del Settore e predisposizione di verbali e di atti di liquidazione. Normativa regionale: Articolo 17 lettera i) della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: determinazioni annuali di approvazione dei programmi e di impegno delle risorse finanziarie	Direzione Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche	D
123	Liquidazione contributi per finanziamento delle Enoteche regionali delle botteghe del vino e delle cantine comunali	In seguito alla rendicontazione dei beneficiari viene effettuata l'istruttoria che si conclude con la determinazione dirigenziale di autorizzazione all'organismo pagatore alla liquidazione del contributo. Normativa regionale: articolo 7, comma 2 della legge regionale 12 maggio 1980, n. 37. Atti regionali: DGR 27 febbraio 2006, n. 46-2278; determinazioni dirigenziali di liquidazione.	Direzione Agricoltura - Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare	D
124	Liquidazione contributi per iniziative di promozione sul mercato nazionale e comunitario	In seguito alla rendicontazione dei beneficiari viene effettuata l'istruttoria che si conclude con la determinazione dirigenziale di autorizzazione all'organismo pagatore alla liquidazione del contributo. Normativa regionale: articolo 41 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: DGR 27 settembre 2010, n. 64-700; DGR 29 luglio 2013, n. 28-6194; determinazioni dirigenziali di approvazione	Direzione Agricoltura - Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare	D

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
125	Trasmissione delle liste all'organismo Pagatore Arpea per la liquidazione delle aziende agricole che hanno attuato le misure di lotta obbligatoria alle fitopatie	Trasmissione delle liste di liquidazione all'organismo pagatore ARPAE dei beneficiari agli aiuti per l'attività di espianto dei frutteti colpiti da virus della "vaiolatura delle drupacee e dal visrus agente della "batteriosi dell'actinidia" in seguito alle istruttorie effettuate dalle province. Normativa comunitaria: direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 08 maggio 2000 Normativa statale: decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214; decreto del Ministro delle politiche agricole 28 luglio 2009 e decreto del Ministro delle politiche agricole 20 dicembre 2013. Normativa regionale: articoli 18 bis e 41 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 Atti regionali: DGR 14 dicembre 2009, n. 20-12798; DGR 7 aprile 2014, n. 47-7402; determinazioni dirigenziali di approvazione delle liste di liquidazione.	Direzione Agricoltura - Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare	D
126	Liquidazione alla ragioneria dei contributi assegnati per programmi di assistenza tecnica casearia	Liquidazione contributi con atto di liquidazione. Normativa regionale: Articolo 48 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 Atti regionali: DGR 6 dicembre 2004, n. 19-14261; DD 10 maggio 2005, n. 75; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	D
127	Liquidazione alla ragioneria dei contributi assegnati per programmi di assistenza tecnica nel settore trasformazione delle carni	Predisposizione di atto di liquidazione dei contributi. Normativa regionale: Articolo 48 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 Atti regionali: DGR 5 luglio 2007, n. 52-6344; DD 28 settembre 2007, n. 346; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	D

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
128	Liquidazione alla ragioneria dei contributi assegnati per iniziative di assistenza agricola applicata ad ampia ricaduta territoriale	Liquidazione contributi con atto di liquidazione. Normativa regionale: Articoli 47 e 48 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63; Articolo 31 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7; Articolo 3 del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R Atti regionali: DGR 28 luglio 2008, n. 48-9318; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	D
129	Liquidazione alla ragioneria dei finanziamenti di attività di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola	Il procedimento prevede: istruttoria tecnica e amministrativo-contabile della documentazione presentata a consuntivo, redazione verbale finale, redazione atto di liquidazione. Normativa regionale: articolo 47 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63; articolo 31 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7; articolo 3 del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Atti regionali: DGR 1 luglio 2008, n. 27-9074 e s.m.i.; DGR 6 giugno 2011, n. 31-2148; DGR 28 marzo 2012, n. 51-3652; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700. Delibere e determine annuali relative al singolo bando o progetto.	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	D
130	Elenco di liquidazione delle domande di pagamento presentate nell'ambito della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) "Informazione nel settore agricolo ed alimentare" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Il procedimento prevede: presentazione della domanda di pagamento e relativa istruttoria, definizione dell'elenco di liquidazione e invio all'organismo pagatore ARPEA. Normativa comunitaria: Articoli 20 e 21 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005; regolamento (CE) n. 1974/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006. Atti regionali: DGR 14 luglio 2008, n. 40-9204; DGR 27 settembre 2010, n. 64-700. Delibere e determine annuali relative al singolo bando	Direzione agricoltura - Settore Servizi alle imprese	D

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
131	Liquidazione contributi per iniziative di divulgazione agricola (convegni, seminari, meeting)	Atto di liquidazione. Normativa regionale: Articoli 47 e 48 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 Atti regionali: DGR 18 febbraio 2008, n. 43-8248; DD 25 febbraio 2008, n. 106.	Direzione Agricoltura - Settore Servizi alle imprese	D
132	Liquidazione alla ragioneria del contributo per il progetto relativo agli interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese	Accertamento lavori e liquidazione dei contributi alle imprese beneficiarie. Normativa regionale: articoli 6 e 7 della legge regionale 22 dicembre 1995, n. 95; articolo 31 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7; articolo 3 del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Atti regionali: DGR 2 giugno 1997, n. 24-19577; DGR 20 aprile 1998, n. 1-24386; DGR 21 giugno 1999, n. 50-27647; DGR 19 novembre 2001, n. 64-4534; DGR 15 aprile 2004, n. 15; DD 29 maggio 2007, n. 67; DD 27 maggio 2008, n. 320; DGR 9 dicembre 2008, n. 17-10250;DD 7 agosto 2009, n. 696; deliberazioni e determinazioni relative al singolo bando	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	D
133	Liquidazione dei contributi negli interessi sui prestiti per la conduzione aziendale	Incarico ad Arpea (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura),con determinazione dirigenziale, di liquidare i contributi regionali sulla base degli elenchi di pagamento predisposti dalle Amministrazioni Provinciali. Normativa comunitaria: Regolamento (CE) n. 1407/2013, della Commissione del 18 dicembre 2013; regolamento (CE) n. 1408/2013, della Commissione, del 18 dicembre 2013. Normativa regionale: articolo 50 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63; articolo 31 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7. Atti regionali: DGR 25 marzo 2013, n. 11-5559; DD 11 aprile 2013 n. 267; DD 12 aprile 2013 n. 270; DD 3 aprile 2014 n. 251; DD 17 marzo 2014 n. 184.	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	D

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
134	Liquidazione dei contributi negli interessi su prestiti per la realizzazione di investimenti materiali in agricoltura	Incarico ad Apea (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura), con determinazione dirigenziale, di liquidare i contributi regionali sulla base degli elenchi di pagamento predisposti dalle Amministrazioni Provinciali. Normativa regionale: articoli 14, 15, 18, 20 e 51 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: DGR 22 luglio 2011, n. 73-2405	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	D
135	Liquidazione dei contributi in conto capitale per sviluppo della gestione in forma associata di macchine ed attrezzature agricole	Istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di pagamento ed incarico ad Arpea (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura), con determinazione dirigenziale, di liquidare il contributo. Normativa regionale: articolo 51 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63. Atti regionali: DGR 9 novembre 2009, n. 38-12525	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	D
136	Liquidazione dei contributi in conto capitale a copertura dei costi di fideiussione per il settore della produzione dei prodotti agricoli	Istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di pagamento. Normativa regionale: articolo 5 della legge regionale 3 agosto 2010, n. 19. Atti regionali: DGR 6 settembre 2011, n. 43- 579	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	D
137	Liquidazione degli aiuti alla filiera corta	Accertamento lavori e liquidazione dei contributi agli enti beneficiari. Normativa regionale: articolo 11 della legge regionale n. 23 maggio 2008, n. 12. Atti regionali: DGR 9 dicembre 2008, n. 18-10251; DGR 22 dicembre 2008, n. 97-10416; DD 19 gennaio 2009, n. 9; DGR 21 dicembre 2009, n. 105-12939; DD 30 dicembre 2009, n. 1385; DD 30 dicembre 2009, n. 1386; DGR 22 luglio 2011, n. 71-2403; DD 25 luglio 2011, n. 748	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	D
138	Liquidazione e contestuale trasferimento contributi al Ministero dello sviluppo economico	Emissione atto di liquidazione e trasferimento contributi al Ministero Sviluppo Economico. Normativa statale: articolo 2, comma 203 della legge 28 dicembre 1996 n. 662; articolo 10 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 73; decreto ministeriale 12 novembre 2003.	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	D

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
139	Elenco di liquidazione all'organismo pagatore relativo alla domanda di pagamento (anticipi, acconto, stato di avanzamento lavori o saldo) del contributo presentato ai sensi della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013	Istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di pagamento (controllo in situ e in loco) Normativa comunitaria: regolamento (CE) n. 1698/2005; regolamento (CE) n. 1974/2006; regolamento (UE) n. 65/2011; regolamento (CE) n. 1320/2006; decisione della Commissione (CE) C(2007) 5944 del 28 novembre 2007 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013; Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i. Normativa statale: legge 23 dicembre 1986 n. 898 e sm.i.; decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 dicembre 2009, n. 30125. Atti regionali: DGR 28 aprile 2008, n. 49 8912 e s.m.i.; DD 29 aprile 2008, n. 267 e s.m.i.; DGR 6 giugno 2011 n. 29-2146 e s.m.i.; DD 9 giugno 2011 n. 540 e s.m.i.; DGR 24 settembre 2012 n. 56-4635 e s.m.i.; DD 1 ottobre 2012 n. 876 e s.m.i.; DD 24 maggio 2011 n. 479. Atti non regionali determinazione Arpea 8 luglio 2009, n. 125; determinazione Arpea 8 luglio 2009, n. 126.	Direzione Agricoltura - Settore Sistema Agroindustriale, cooperativistico e filiere agroalimentari	D
140	Liquidazione del contributo relativo ai finanziamenti in materia di pesca e acquacoltura nell'ambito del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013	Invio delle pratiche al controllo di 1° livello per la verifica tecnica-amministrativa. Istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Settore individuato al controllo. Predisposizione della determinazione dirigenziale di liquidazione del contributo. Atto di liquidazione e trasmissione alla ragioneria per il mandato di pagamento. Normativa comunitaria: regolamento CE n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006. Atti regionali: DGR 3 marzo 2014 n. 28-7184; DD 5 marzo 2014, n. 114; DD 28 marzo 2014, n.234	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	D

DIREZIONE AGRICOLTURA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
141	Liquidazione alla ragioneria delle somme a titolo di risarcimento danni a seguito di sinistri stradali contro fauna selvatica in esecuzione di sentenze	Normativa regionale: articolo 31 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7. Atti regionali: articolo 3 del regolamento 5 dicembre 2001, n. 18/R; DGR 27 settembre 2010 n. 64-700	Direzione Agricoltura - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	Servizio di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale	D.Lgsl. 422/1997, art. 9; l.r. 1/2000, art. 11; Regolamento (CE) n. 1370/2007 1) Affidamento del servizio direttamente o mediante gara con procedura ad evidenza pubblica per la scelta del gestore del servizio; 2) Predisposizione della D.G.R. di approvazione dello schema di Contratto di Servizio; 3) Stipulazione del Contratto di Servizio con il gestore del servizio ferroviario; 4) Verifica della documentazione contabile trasmessa dal gestore del servizio ferroviario; 5) Predisposizione delle Determinazioni Dirigenziali di impegno e liquidazione delle risorse spettanti al gestore del servizio ferroviario; 6) Predisposizione dei relativi atti di liquidazione da trasmettere alla Ragioneria Centrale per i successivi mandati di pagamento.	Settore Servizi di Trasporto Pubblico	B
2	Approvazione di varianti ai progetti di opere in Legge Obiettivo in sede di redazione del progetto esecutivo ovvero in fase di realizzazione delle opere, ove le varianti assumano rilievo sotto l'aspetto localizzativo, comportino altre sostanziali modificazioni rispetto al progetto approvato e richiedano la attribuzione di nuovi finanziamenti a carico dei fondi ovvero l'utilizzo di una quota non superiore al cinquanta per cento dei ribassi d'asta conseguiti, anche nel caso in cui sia necessaria una nuova valutazione di impatto ambientale.	DLgs. 163/2006, art. 169 L. 443/2001 l.r. 40/1998 DGR 44-8734 del 17.03.2003 DGR 21-27037 del 12.04.1999 - la Dir. Trasporti avvia il procedimento con comunicato sul BUR (fase di iniziativa - in caso di VIA si costituisce l'Organo Tecnico Regionale (OTR) con la composizione data dal Nucleo Centrale dell'OTR c/o la Dir. Ambiente ed il supporto ARPA); - convoca apposita riunone tecnica con i soggetti coinvolti e, in caso di VIA, anche l'OTR e L'ARPA (fase istruttoria); formula apposita bozza di deliberazione da sottoporre alla Giunta Regionale (DGR) (fase decisoria); - trasmette la DGR al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT) che ha in capo il procedimento principale e che provvede alla sua pubblicazione (fase integrativa dell'efficacia).	Settore Infrastrutture Strategiche	B
3	rilascio al gestore ferrovie concesse dell'autorizzazione per l'esecuzione di opere per la realizzazione di una ferrovia concessa o di sue varianti rispetto alle caratteristiche tecniche inizialmente approvate	DPR 753/1980 - ART. 3 - ricevimento istanza di parte; - richiesta all'USTIF Piemonte del nulla-osta tecnico per la sicurezza ferroviaria ; - ricezione del nulla-osta USTIF; - approvazione con D.D.	'Settore Reti Ferroviarie e Impianti Fissi	C

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
4	rilascio al gestore ferrovie concesse dell'autorizzazione per l'apertura, la riapertura o la prosecuzione del pubblico esercizio di una ferrovia concessa dopo l'esecuzione di eventuali varianti rispetto alle caratteristiche tecniche inizialmente approvate e dopo l'immissione in servizio di materiale rotabile nuovo, rinnovato o modificato	DPR 753/1980 ART. 4 - ricevimento istanza di parte; - richiesta all'USTIF Piemonte del nulla-osta tecnico per la sicurezza ferroviaria , previo sopralluogo congiunto per espletamento verifiche e prove funzionali ex art.4 DPR 753/80; - sopralluogo congiunto con USTIF per espletamento verifiche e prove funzionali ex art.4 DPR 753/80 - ricezione del nulla-osta USTIF; - approvazione con D.D.	'Settore Reti Ferroviarie e Impianti Fissi	C
5	rilascio dell'autorizzazione per l'esecuzione di opere per la realizzazione di un impianto a fune o di sue varianti rispetto alle caratteristiche tecniche inizialmente approvate	DPR 753/1980 art. 3 L.R. 74/1989 - ricevimento istanza di parte; - richiesta all'USTIF Piemonte del nulla-osta tecnico per la sicurezza ferroviaria ; - ricezione del nulla-osta USTIF; - approvazione con D.D.	Settore Reti Ferroviarie e Impianti Fissi	C
6	8. Rilascio delle autorizzazioni alla costruzione all'interno della fascia di rispetto delle ferrovie in concessione ubicate sul territorio della Regione Piemonte	DPR 753/80 art. 49 e 60 L.R. 31/2006 - ricevimento istanza di parte; - richiesta all'USTIF Piemonte del nulla-osta tecnico per la sicurezza ferroviaria ; -ricezione del nulla-osta USTIF; - visita di sopralluogo - rilascio dell'autorizzazione con DD.	Settore Reti Ferroviarie e Impianti Fissi	C
7	9. Rilascio del Nulla Osta all'autorizzazione di attraversamenti e parallelismi alle ferrovie in concessione ubicate sul territorio della Regione Piemonte	DPR 753/1980 art. 58 - ricevimento istanza di parte; - richiesta all'USTIF Piemonte del nulla-osta tecnico per la sicurezza ferroviaria ; - ricezione del nulla-osta USTIF; - rilascio nulla osta con DD.	Settore Reti Ferroviarie e Impianti Fissi	C
8	10. Rilascio delle autorizzazioni alla riduzione delle distanze legali prescritte per gli interventi previsti agli artt. 51 (edifici o manufatti di qualsiasi specie), 52 (piante o siepi, muriccioli di cinta, steccati o recinzioni in genere), 53 (escavazioni e canali), 54 (fornaci, fucine e fonderie), 55 (boschi) e 56 (depositi) del DPR 753/80 riferite alle ferrovie in concessione ubicate sul territorio della Regione Piemonte	DPR 753/1980 art. 60 - ricevimento istanza di parte; - richiesta all'USTIF Piemonte del nulla-osta tecnico per la sicurezza ferroviaria ; - ricezione del nulla-osta USTIF; - rilascio dell'autorizzazione con DD.	Settore Reti Ferroviarie e Impianti Fissi	C

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
9	Autorizzazioni di interventi interferenti con la navigazione attinenti occupazioni demaniali con opere in acqua di superficie superiore a mq 100	LR 2/2008 articolo 4, comma 1, lettera g) e art. 12 - Ricezione richiesta, - istruttoria - Determinazione Dirigenziale	Settore Navigazione, Trasporto Merci e Logistica	C
10	Autorizzazione demaniale temporanea per l'occupazione di un bene del demanio idrico della navigazione interna rilasciata al gestore del servizio di trasporto pubblico di linea sui bacini demaniali	LR 2/2008 art. 4, c. 1, lettera k) D.G.R. 16 - 3134 del 19.12.2011 D.G.R. n. 26 - 4229 del 30.07.2012]. - Istruttoria, individuazione beni, - Determinazione Dirigenziale per rilascio autorizzazione temporanea	Settore Navigazione, Trasporto Merci e Logistica	C
11	Concessione demaniale ordinaria per l'occupazione di un bene del demanio idrico della navigazione interna rilasciata al gestore del servizio di trasporto pubblico di linea sui bacini demaniali	LR 2/2008 art. 4, c. 1, lettera k) D.G.R. 16 - 3134 del 19.12.2011 G.R. n. 26 - 4229 del 30.07.2012. - Istruttoria, - individuazione beni, - Determinazione Dirigenziale per rilascio concessione ordinaria	Settore Navigazione, Trasporto Merci e Logistica	C
12	Autorizzazioni o nulla-osta in materia di circolazione nautica e di uso di unità di navigazione	LR 2/2008 articolo 4, comma 1, lettera n) - Ricezione richiesta, - istruttoria, - Determinazione Dirigenziale	Settore Navigazione, Trasporto Merci e Logistica	C
13	Procedimento regionale per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regione, ai sensi della L.R. 30/1999, in parziale deroga alle norme regionali vigenti (L.R. 69/1978).	L.R. 30/1999 L. 241/1990 - Presentazione da parte del proponente l'opera principale della documentazione progettuale - La Dir. Trasporti avvia il procedimento con comunicato sul BUR (fase di iniziativa); - convoca apposita Conferenza di Servizi con i soggetti interessati dalle previsioni di prelievo e/o deposito dei materiali inerti (fase istruttoria); - formula, congiuntamente alla Direzione Attività Produttive, apposita proposta di Deliberazione di Giunta Regionale (fase decisoria) provvedendo alla pubblicazione sul BUR (fase integrativa dell'efficacia)	Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica -Settore Infrastrutture Strategiche	C

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
14	Rilascio del parere favorevole all'apertura, la riapertura o la prosecuzione del pubblico esercizio di un impianto a fune dopo la sua realizzazione o l'esecuzione di eventuali varianti rispetto alle caratteristiche tecniche inizialmente approvate e dopo l'immissione in servizio di materiale rotabile nuovo, rinnovato o modificato	DPR 753/1980 art. 4 e 5 L.R. 74/1989 - ricevimento istanza di parte; - richiesta all'USTIF Piemonte del nulla-osta tecnico per la sicurezza , previo sopralluogo congiunto per espletamento verifiche e prove funzionali ex art. 5 DPR 753/80 ; - sopralluogo congiunto con USTIF per espletamento verifiche e prove funzionali ex art.5 DPR 753/80; - ricezione del nulla-osta USTIF; - rilascio parere con D.D.	Settore Reti Ferroviarie e Impianti Fissi	C
15	Riscatto da parte delle aziende di autobus oggetto di contribuzione nell'ambito dei piani di investimento in materiale rotabile cofinanziati dalla Regione e quantificazione della quota di contributo regionale da restituire.	Art. 16, c. 6, della l.r. 1/2000 e s.m.i. 1) Ricezione delle istanze di parte (di aziende di t.p.l. proprietarie di autobus cofinanziati); 2) Acquisizione del nulla osta dell'Ente soggetto di delega rilasciante l'autorizzazione all'impiego in servizio di linea del mezzo; 3) Predisposizione della Determina Dirigenziale per la quantificazione e l'accertamento in entrata della quota di contributo regionale da restituire da parte del richiedente.	Settore Servizi di Trasporto Pubblico	C
16	Parere di compatibilità relativo allo svolgimento di manifestazioni nautiche	LR 2/2008 articolo 4, comma 1, lettera q) - Ricezione richiesta da parte del Comune (se la manifestazione interessa il solo Comune) o dalla Provincia (se la manifestazione è sovracomunale), - istruttoria con emissione parere obbligatorio e vincolante, - Determinazione Dirigenziale	Settore Navigazione, Trasporto Merci e Logistica	C
17	Investimenti infrastrutturali sulla rete regionale del trasporto pubblico locale (TPL)	Legge Regionale n.1/2000 "Norme in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422" *Art. 16 comma 4 punto b* - *convenzioni attuative a* seguito dell'Accordo di Programma stipulato ai sensi dell'art. 9 della LR 1/2000 - monitoraggio stato di attuazione - liquidazione del contributo a stati di avanzamento	Settore Pianificazione, Programmazione e Infomobilità	D
18	Interventi di manutenzione straordinaria per impianti fissi e materiale rotabile a valere su risorse finanziarie statali di cui al Fondo Comune per il rinnovo degli impianti fissi e del materiale rotabile	L. 297/1978 art 10 DLGS 422/1997 art. 15 Accordo di Programma Stato-Regione del 20/12/1999 - programmazione, negoziata con Gestore infrastruttura ferroviaria, delle risorse finanziarie assegnate; - approvazione del Programma di interventi con D.G.R.	Settore Reti Ferroviarie e Impianti Fissi	D

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
19	Realizzazione rete di piste ciclabili e concessione di contributi in conto capitale con fondi regionali	L.R. 33/90 - D.G.R. n. 33-2569 del 10/04/2006 - istruttoria dei progetti pervenuti entro il 31 luglio di ogni anno; - istruttoria tecnico-amministrativa per concessione contributo; - provvedimento di approvazione della graduatoria annuale dei progetti ammessi a finanziamento; - provvedimento di assegnazione del contributo regionale nel rispetto della graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse disponibili; - comunicazione di ammissione in graduatoria; - ricezione dell'accettazione del contributo, di attestazione della copertura finanziaria della restante quota e di impegno ad iniziare i lavori entro dodici mesi dalla data del provvediemento di ammissione a contributo; - verifica tecnico amministrativa della documentazione richiesta per le liquidazioni; - predisposizione provvedimento di spesa e atti consequenziali	Settore Viabilità e Sicurezza Stradale	D
20	2. Finanziamento mobilità ciclistica con fondi statali in conto capitale	L 366/1998 - D.M. 30/11/1999 n. 557 (Regolamento) - DD.G.R. 42-2048 del 22/01/2001 e n. 15-12668 del 07/06/2004 - redazione e approvazione del programma regionale degli interventi sulla base dei progetti presentati dagli enti locali e ripartizione tra gli enti delle risorse finanziarie del fondo ministeriale per il finanziamento della mobilità ciclista; - istruttoria tecnico-amministrativa per individuazione progetti finanziabili tra quelli ammessi a contributo; - comunicazione di ammissione a contributo; - ricezione dell'accettazione del contributo, di attestazione della copertura finanziaria della restate quota e degli atti progettuali e della documentazione prevista; - istuttoria tecnico amministrativa per la concessione del finanziamento; - predisposizione degli atti amministrativi per l'impegno di spesa e atti consequenziali	Settore Viabilità e Sicurezza Stradale	D
21	3. Contributi ai Comuni piemontesi (con fondi statali e regionali) per la creazione di parcheggi finalizzati all'interscambio con sistemi di trasporto collettivo volti a favorire il decongestionamento dei centri urbani	L. 122/1989 - L.R. 52/1996 - D.C.R. 1130-CR12136 del 28/09/1989 - D.G.R. n. 216-14040 del 18/11/1996 (Disciplina attuativa L.R. 52/1996) - ricezione della documentazione prevista per la liquidazione del contributo; - verifica tecnico amministrativa dell'istanza; - predisposizione provvedimento di impegno di spesa e atti consequenziali	Settore Viabilità e Sicurezza Stradale	D

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
22	5. Attuazione dei programmi infrastrutturali viari dello Stato	L.R. 4/1983 - ricezione istanze di finanziamento da parte delle Province e di ANAS S.p.A. - valutazione tecnica dei progetti relativi alle istanze pervenute; - DGR annuale di individuazione degli interventi da finanziare sulla base dei finanziamenti disponibili; - predisposizione, approvazione e stipula delle convenzioni attuative; - istruttoria tecnico amministrativa della documentazione necessaria alla liquidazione; - provvedimento di impegno di spesa e atti consequenziali	Settore Viabilità e Sicurezza Stradale	D
23	6. Attuazione dei Piani Nazionali Sicurezza Stradale: attuazione del Programma	L. 144/1999 - Approvazione Bando oppure procedura concertata - provvedimento di approvazione della graduatoria; - stipula convenzioni attuative; - istruttoria tecnico amministrativa della documentazione necessaria per la liquidazione; - provvedimento di impegno e atti consequenziali	Settore Viabilità e Sicurezza Stradale	D
24	8. Piano degli investimenti sulla rete stradale trasferita	L.R. 44/2000; D.C.R. 271-37720 del 27/11/2002 - Stesura, approvazione e sottoscrizione delle Convenzioni con i soggetti attuatori; - ricezione monitoraggio interventi e verifica tecnico amministrativa in merito alla conclusione dell'iter approvativo degli stessi; - provvedimento di impegno di spesa e atti consequenziali	Settore Viabilità e Sicurezza Stradale	D
25	Fondo regionale trasporti - risorse finanziarie agli Enti soggetti di delega (Province, Comuni e AMMR) per i servizi minimi di trasporto pubblico locale	L.r. 1/2000 art. 16, c. 4, lettera e) 1) Programmazione della rete e dei servizi regionali, art. 2, c. 1, lettera a) l.r.1/2000; 2) Approvazione del Programma Triennale che definisce le risorse da destinare all'esercizio e all'investimento, art. 4, c. 5 della l.r. 1/2000; 3) Stipulazione degli Accordi di Programma con gli Enti soggetti di delega per l'assegnazione delle risorse da destinare al finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti, art. 9, c. 2, l.r. 1/2000; 4) Predisposizione delle Determinazioni Dirigenziali con le quali vengono impegnate e liquidate le risorse ripartite e assegnate agli Enti soggetti di delega; 5) Predisposizione dei relativi atti di liquidazione da trasmettere alla Ragioneria Centrale per i successivi mandati di pagamento.	Settore Servizi di Trasporto Pubblico	D

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
26	Trasferimento di risorse finanziarie alle Province e ai Comuni per interventi promozionali del trasporto pubblico locale	Art.12, comma 6 della l.r. 1/2000 1) Istruttoria per la definizione dell'intervento e la quantificazione della spesa; 2) Predisposizione della D.G.R. di affidamento dell'incarico; 3) Predisposizione degli atti tecnico - amministrativi conseguenti.	Settore Servizi di Trasporto Pubblico	D
27	Trasferimento di risorse finanziarie all'AMMR per l'esercizio dei servizi di trasporto ferroviario regionale e locale	Art. 8 della l.r. 1/2000 e s.m.i.; D.G.R. n. 101-6933 del 5 agosto 2002 1) Individuazione con D.G.R. dei servizi ferroviari direttamente attribuibili all'AMMR; 2) Predisposizione delle Determinazioni Dirigenziali di impegno e liquidazione delle risorse spettanti all'AMMR; 3) Predisposizione dei relativi atti di liquidazione da trasmettere alla Ragioneria Centrale per i successivi mandati di pagamento.	Settore Servizi di Trasporto Pubblico	D
28	Trasferimenti di risorse finanziarie alle aziende private e pubbliche esercenti servizi di trasporto pubblico locale, per il rinnovo del CCNL	L. 47/2004, L. 58/2005 e L. 296/2006 1) Trasmissione alle aziende della modulistica da compilare; 2) Ricevimento della modulistica compilata; 3) Controllo della medesima e richiesta di eventuali integrazioni; 4) Predisposizione delle Determinazioni Dirigenziali di impegno e liquidazione delle risorse spettanti alle aziende; 5) Predisposizione dei relativi atti di liquidazione da trasmettere alla Ragioneria Centrale per i successivi mandati di pagamento.	Settore Servizi di Trasporto Pubblico	D
29	Commissione regionale taxi	L.r. n. 24/1995, art. 11, modificata dalla l.r. 22/2006, art. 15 1) Richiesta delle risorse necessarie a preventivo per l'iscrizione a bilancio; 2) Rendicontazione annuale delle presenze e dei rimborsi spese da parte dei membri della Commissione regionale per l'esame taxi; 3) Quantificazione degli importi spettanti ai membri della Commissione; 4) Predisposizione delle Determinazioni Dirigenziali di impegno e liquidazione delle risorse spettanti; 6) Predisposizione dei relativi atti di liquidazione da trasmettere alla Ragioneria Centrale per i successivi mandati di pagamento; 7) Eventuale predisposizione di Determinazione Dirigenziale per la sostituzione dei membri della Commissione regionale.	Settore Servizi di Trasporto Pubblico	D

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
30	Contributi per il finanziamento dei disavanzi di esercizio relativi all'anno 1997 delle aziende private e pubbliche, dei Comuni e delle Comunità Montane del settore del trasporto pubblico locale	Art.12, c. 1, della L. 7 dicembre 1999, n. 472 1) Accertamento in Entrata della quota statale nelle casse regionali; 2) Verifica dell'iscrizione a bilancio regionale della quota statale per la gestione della stessa; 3) Verifica della titolarità del credito per effetto di incorporazioni, cessioni o altre variazioni aziendalli; 4) Predisposizione della Determinazione dirigenziale di impegno e liquidazione delle risorse al fine di dare parziale copertura (30%) al disavanzo di esercizio 1997 (15 rate annuali).	Settore Servizi di Trasporto Pubblico	D
31	Definizione di criteri generali e modalità di rinnovo e potenziamento del parco rotabile impiegato nell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale ed erogazione delle risorse per la contribuzione dei relativi investimenti agli Enti soggetti di delega, o anche direttamente alle aziende di trasporto.	Art. 9 c. 6 ed art. 16 c. 6 della l.r. 1/2000 e s.m.i. 1) Istruttoria preliminare con valutazione del parco autobus regionale, dello stato di attuazione dei precedenti programmi di investimento e delle risorse disponibili per interventi; 2) Predisposizione della D.G.R. di approvazione dei criteri generali e delle modalità di contribuzione degli investimenti per il rinnovo del parco rotabile impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale; 3) Predisposizione della Determina dirigenziale di articolazione del piano degli investimenti con individuazione del parco rotabile oggetto di sostituzione, definizione delle risorse necessarie e sufficienti alla contribuzione degli investimenti, riparto ed assegnazione delle risorse disponibili alle aziende di trasporto e/o agli Enti soggetti di delega come disponibilità limite per la contribuzione degli interventi programmati, definizione di dettaglio della documentazionzione necessaria per le verifiche tecniche ed amministrative; 4) Monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi;	Settore Servizi di Trasporto Pubblico	D

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
32	Fondo per gli investimenti destinato alla concessione di contributi per l'acquisto di materiale rotabile da adibire a servizi di trasporto pubblico locale.	Art. 1, c. 1031, L. n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) 1) Assegnazione alla Regione Piemonte delle risorse con Decreto del Minitero dei Trasporti; 2) Approvazione con D.G.R. del programma delle forniture da finanziare con le risorse assegnate; 3) Approvazione con D.G.R. dello schema di Convenzione da stipularsi tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Piemonte; 4) Sottoscrizione della Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e approvazione con Decreto; 5) Approvazione con Determinazione Dirigenziale degli schemi di Convenzione da stipularsi tra la Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A.e tra la Regione Piemonte ed il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A.; 6) Sottoscrizione delle Convenzioni tra la Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A. e tra la Regione Piemonte ed il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A.; 7) Predisposizione delle Determinazioni Dirigenziali di impegno e liquidazione delle risorse; 8) Predisposizione dei relativi atti di liquidazione da trasmettere alla	Settore Servizi di Trasporto Pubblico	D
33	Individuazione di agevolazioni tariffarie regionali, definizione di beneficiari, condizioni, modalità e risorse a copertura dei relativi oneri.	Art. 12 cc. 3 e 4 della L.R. 1/2000 e s.m.i. 1) Predisposizione della D.G.R. di agevolazioni tariffarie regionali, valevoli per i servizi di competenza regionale e/o per i servizi che per la loro natura richiedono uniformità di tariffe su tutto il territorio regionale, con contestuale definizione di beneficiari, condizioni, modalità e risorse a copertura dei relativi oneri. 2) Assegnazione delle risorse al Settore da parte del Direttore regionale; 3) Predisposizione delle Determinazioni Dirigenziali di impegno e liquidazione delle risorse ripartite ed assegnate agli Enti soggetti di delega; 4) Predisposizione dei relativi atti di liquidazione da trasmettere alla Ragioneria Centrale per i successivi mandati di pagamento.	Settore Servizi di Trasporto Pubblico	D

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
34	Risorse finanziarie agli EE.LL per l'acquisto di scuolabus da adibire al trasporto degli alunni della scuola materna e dell'obbligo	L.r. 23/89 e D.G.R. 7 ottobre 2002 n. 1-7241 1) Presentazione delle richieste da parte degli EE.LL. mediante fac-simile scaricabile dal sito regionale; 2) Verifica della documentazione pervenuta e definizione dei criteri e delle modalità di erogazione di contributi; 4) Predisposizione D.G.R. di accantonamento delle risorse e Determinazione Dirigenziale di assegnazione delle risorse; 5) Predisposizione atti di liquidazione; 6) Monitoraggio dello stato di attuazione ed eventuale recupero di risorse erogate e non utilizzate dagli Enti assegnatari.	Settore Servizi di Trasporto Pubblico	D
35	Interventi finanziari per il miglioramento dei servizi complementari al trasporto pubblico locale. Contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei servizi complementari al trasporto pubblico di linea	L.r. 3/2000 modificata dalle l.r. 14/2003 e l.r. 12/2008 1) Predisposizione della D.G.R. di definizione dei criteri di ripartizione delle risorse alle amministrazioni provinciali; 2) Predisposizione della Determinazione Dirigenziale con la quale vengono assegnati alle Province i contributi da destinare ai taxisti per l'acquisto di autovetture (taxi e vetture per noleggio con conducente).	Settore Servizi di Trasporto Pubblico	D
36	Finanziamenti per opere di navigazione interna	LR 2/2008 articolo 4, comma 1, lettera f) e art. 13 Per criteri erogazione contributo: rif. D.G.R. 24-10065 del 17.11.2008 - Ricezione richiesta - istruttoria, approvazione graduatoria - erogazone contributi con Determinazione Dirigenziale - liquidazione	Settore Navigazione, Trasporto Merci e Logistica	D
37	Rimborso cauzioni o somme riconducibili a procedimenti di concessione di beni del demanio della navigazione	L.R. n. 2/2008 -Ricezione richiesta, - istruttoria, - Determinazione Dirigenziale	Settore Navigazione, Trasporto Merci e Logistica	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE
DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	Individuazione del concessionario per estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di AT	Individuazione di concessionario a seguito di asta pubblica sulla base della progettazione eseguita dall'ufficio per interventi di manutenzione da realizzarsi tramite asportazione di materiale litoide nel'ambito del piano di manutenzione	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	B
2	Individuazione del concessionario per estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di CN	Individuazione di concessionario a seguito di asta pubblica sulla base della progettazione eseguita dall'ufficio per interventi di manutenzione da realizzarsi tramite asportazione di materiale litoide nel'ambito del piano di manutenzione	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo	B
3	Individuazione del concessionario per estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di VC	Individuazione di concessionario a seguito di asta pubblica sulla base della progettazione eseguita dall'ufficio per interventi di manutenzione da realizzarsi tramite asportazione di materiale litoide nel'ambito del piano di manutenzione	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli	B
4	Individuazione del concessionario per estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di AL	Individuazione di concessionario a seguito di asta pubblica sulla base della progettazione eseguita dall'ufficio per interventi di manutenzione da realizzarsi tramite asportazione di materiale litoide nel'ambito del piano di manutenzione	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	B
5	Individuazione del concessionario per estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di TO	Individuazione di concessionario a seguito di asta pubblica sulla base della progettazione eseguita dall'ufficio per interventi di manutenzione da realizzarsi tramite asportazione di materiale litoide nel'ambito del piano di manutenzione	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	B

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
6	Individuazione del concessionario per estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di NO	Individuazione di concessionario a seguito di asta pubblica sulla base della progettazione eseguita dall'ufficio per interventi di manutenzione da realizzarsi tramite asportazione di materiale litoide nel'ambito del piano di manutenzione	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara	B
7	Individuazione del concessionario per estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di VB	Individuazione di concessionario a seguito di asta pubblica sulla base della progettazione eseguita dall'ufficio per interventi di manutenzione da realizzarsi tramite asportazione di materiale litoide nel'ambito del piano di manutenzione	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania	B
8	Individuazione del concessionario per estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di BI	Individuazione di concessionario a seguito di asta pubblica sulla base della progettazione eseguita dall'ufficio per interventi di manutenzione da realizzarsi tramite asportazione di materiale litoide nel'ambito del piano di manutenzione	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella	B
9	Autorizzazione dell'art 61 D.P.R. 380/01 all'interno dei comuni dichiarati da consolidare ai sensi della legge 445-1908 per le province di TO, CN, NO, VB	Autorizzazione ai sensi dell'art 61D.P.R. 380/01 sugli interventi edilizi come definiti dall'art. 30bis della L.R. 56/77 da realizzare nel territorio degli abitanti da consolidare ai sensi della legge 445/1908.	Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania	C
10	Autorizzazione dell'art 61 D.P.R. 380/01 all'interno dei comuni dichiarati da consolidare ai sensi della legge 445-1908 per le province di AL, AT, BI, VC	Autorizzazione ai sensi dell'art 61D.P.R. 380/01 sugli interventi edilizi come definiti dall'art. 30bis della L.R. 56/77 da realizzare nel territorio degli abitanti da consolidare ai sensi della legge 445/1908.	Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli	C
11	Autorizzazione per costruzione nuovi sbarramenti	Autorizzazione per costruzione nuovi sbarramenti	Pianificazione difesa del suolo, difesa assetto idrogeologico e dighe	C
12	Autorizzazione alla prosecuzione d'esercizio per invasi esistenti	Autorizzazione alla prosecuzione d'esercizio per invasi esistenti	Pianificazione difesa del suolo, difesa assetto idrogeologico e dighe	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
13	Autorizzazione lavori di variante e manutenzione straordinaria per sbarramenti esistenti	Autorizzazione lavori di variante e manutenzione straordinaria per sbarramenti esistenti	Pianificazione difesa del suolo, difesa assetto idrogeologico e dighe	C
14	Autorizzazione lavori di disattivazione e dismissione per sbarramenti esistenti	Autorizzazione lavori di disattivazione e dismissione per sbarramenti esistenti	Pianificazione difesa del suolo, difesa assetto idrogeologico e dighe	C
15	Autorizzazione all'esercizio per nuovi sbarramenti collaudati	Autorizzazione all'esercizio per nuovi sbarramenti collaudati	Pianificazione difesa del suolo, difesa assetto idrogeologico e dighe	C
16	Autorizzazione per inizio dei lavori di interventi edilizi relativi a costruzioni rilevanti e strategiche per i comuni in zona sismica 3S	Autorizzazione per inizio dei lavori di interventi edilizi relativi a costruzioni rilevanti e strategiche	Sismico	C
17	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica. per la provincia di AT	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica.	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
18		Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica.	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo	C
19	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica. per la provincia di VC	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica.	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
20	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica. per la provincia di AL	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica.	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
21	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica. per la provincia di TO	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica.	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	C
22	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di TO	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici, per necessità di manutenzione idraulica su istranza di parte (necessità di manutenzione sui progetti di gestione dei bacini idrici o a seguito di affidamento di lavori di sistemazione idraulica in generale).	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	C
23	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica. per la provincia di NO	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica.	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara	C
24	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica. per la provincia di VB	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica.	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
25	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica, per la provincia di BI	Autorizzazione per attraversamenti o realizzazione di lavori - opere sui corsi d'acqua di competenza regionale senza concessione - Polizia Idraulica.	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella	C
26	Autorizzazione per interventi selvicolturali per le province di TO, AL, AT, NO, VB	Autorizzazione per interventi selvicolturali	Foreste	C
27	Autorizzazione per interventi selvicolturali per la provincia di CN	Autorizzazione per interventi selvicolturali	Montagna	C
28	Autorizzazione per interventi selvicolturali per le province di BI, VC	Autorizzazione per interventi selvicolturali	Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche	C
29	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di AT	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici, per necessità di manutenzione idraulica su istranza di parte (necessità di manutenzione sui progetti di gestione dei bacini idrici o a seguito di affidamento di lavori di sistemazione idraulica in generale).	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
30	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di AT	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
31	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di CN	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici, per necessità di manutenzione idraulica su istranza di parte (necessità di manutenzione sui progetti di gestione dei bacini idrici o a seguito di affidamento di lavori di sistemazione idraulica in generale).	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo	C
32	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di CN	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo	C
33	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di VC	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici, per necessità di manutenzione idraulica su istranza di parte (necessità di manutenzione sui progetti di gestione dei bacini idrici o a seguito di affidamento di lavori di sistemazione idraulica in generale).	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli	C
34	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di VC	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
35	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di AL	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici, per necessità di manutenzione idraulica su istranza di parte (necessità di manutenzione sui progetti di gestione dei bacini idrici o a seguito di affidamento di lavori di sistemazione idraulica in generale).	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
36	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di AL	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
37	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di TO	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	C
38	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di NO	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici, per necessità di manutenzione idraulica su istranza di parte (necessità di manutenzione sui progetti di gestione dei bacini idrici o a seguito di affidamento di lavori di sistemazione idraulica in generale).	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
39	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di NO	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara	C
40	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di VB	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici, per necessità di manutenzione idraulica su istranza di parte (necessità di manutenzione sui progetti di gestione dei bacini idrici o a seguito di affidamento di lavori di sistemazione idraulica in generale)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania	C
41	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici per la provincia di BI	Concessione all'estrazione di materiale da alvei idrici, per necessità di manutenzione idraulica su istranza di parte (necessità di manutenzione sui progetti di gestione dei bacini idrici o a seguito di affidamento di lavori di sistemazione idraulica in generale).	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella	C
42	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di BI	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
43	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di AT	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
44	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi) per la provincia di AT	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
45	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di CN	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo	C
46	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi) per la provincia di CN	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo	C
47	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di VC	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
48	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di AL	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
49	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi) per la provincia di AL	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
50	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di TO	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	C
51	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi) per la provincia di TO	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	C
52	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di NO	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
53	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di VB	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania	C
54	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di VB	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania	C
55	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di BI	Rilascio di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella	C
56	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi) per la provincia di BI	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella	C
57	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di AT	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
58	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi) per la provincia di VC	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli	C
59	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di AL	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
60	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di TO	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	C
61	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi) per la provincia di NO	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara	C
62	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi) per la provincia di VB	Rilascio di concessione breve per l'utilizzo e l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per periodi inferiori o pari all'anno (brevi)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
63	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di BI	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella	C
64	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per la provincia di AT	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
65	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di CN	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo	C
66	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per la provincia di CN	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo	C
67	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di VC	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli	C
68	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per la provincia di VC	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
69	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per la provincia di AL	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
70	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per la provincia di TO	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	C
71	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di NO	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara	C
72	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per la provincia di NO	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara	C
73	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù) per la provincia di VB	Rinnovo di concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania	C
74	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per la provincia di VB	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
75	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile per la provincia di BI	Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella	C
76	Autorizzazione per la realizzazione e la messa in esercizio di linee e impianti elettrici amovibili a 15.000 Volt	Autorizzazione per la realizzazione e la messa in esercizio di linee e impianti elettrici amovibili a 15.000 Volt	Tecnico Opere Pubbliche	C
77	Autorizzazione per la realizzazione e la messa in esercizio di linee e impianti elettrici inamovibili da 15.000 a 150.000 Volt	Autorizzazione per la realizzazione e la messa in esercizio di linee e impianti elettrici inamovibili da 15.000 a 150.000 Volt	Tecnico Opere Pubbliche	C
78	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di AT	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
79	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di AL	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	C
80	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di TO	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
81	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di CN	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo	C
82	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di VC	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli	C
83	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di NO	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara	C
84	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di VB	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania	C
85	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche) per la provincia di BI	Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche)	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella	C

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
86	Programma contributi - opere idrauliche	Assegnazione fondi regionali: pubblicazione su BUR di comunicazione di avvio del procedimento di redazione elenco dei soggetti ammessi a contributo sulla basse delle segnalazioni pervenute nei tre anni precedenti. Predisposizione elenco sulla base di criteri predeterminati. Approvazione elenco.	Pianificazione difesa del suolo, difesa assetto idrogeologico e dighe	C
87	Programma contributi - fondi statali ordinari	Assegnazione fondi statali: pubblicazione su BUR di comunicazione di avvio del procedimento di redazione elenco dei soggetti ammessi a contributo sulla basse delle segnalazioni pervenute nell'anno precedente. Predisposizione elenco sulla base di criteri predeterminati. Approvazione elenco.	Pianificazione difesa del suolo, difesa assetto idrogeologico e dighe	C
88	Autorizzazione per la realizzazione degli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45.	Autorizzazione per la realizzazione degli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45.	Foreste	C
89	Iscrizione all'albo delle imprese forestali	Iscrizione all'albo delle imprese forestali	Foreste	C
90	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali per la provincia di AL	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	D
91	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali per la provincia di TO	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	D
92	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali per la provincia di AT	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria	D
93	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali per la provincia di CN	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo	D

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
94	Concessione di contributi alle Associazioni di volontariato di protezione civile	Concessione di contributi alle Associazioni di volontariato di protezione civile	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)	D
95	Concessione di contributi agli Enti Locali per attività di protezione civile	Concessione di contributi agli Enti Locali per attività di protezione civile	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)	D
96	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali per la provincia di VC	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli	D
97	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali per la provincia di NO	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara	D
98	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali per la provincia di VB	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania	D
99	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali per la provincia di BI	Svincolo cauzioni per concessioni demaniali	Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella	D
100	Contributi alle Comunità Montane per realizzazione di progetti integrati, finalizzati allo sviluppo socio economico del territorio montano. per la provincia di CN	Contributi alle Comunità Montane per realizzazione di progetti integrati, finalizzati allo sviluppo socio economico del territorio montano.	Montagna	D
101	Concessione in uso di beni facenti parte del patrimonio agro-silvo-pastorale della Regione Piemonte	Concessione in uso di beni facenti parte del patrimonio agro-silvo-pastorale della Regione Piemonte	Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche	D
102	Concessione in uso di beni facenti parte del patrimonio agro-silvo-pastorale della Regione Piemonte	Concessione in uso di beni facenti parte del patrimonio agro-silvo-pastorale della Regione Piemonte	Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche	D
103	Concessione in uso di beni facenti parte del patrimonio agro-silvo-pastorale della Regione Piemonte	Concessione in uso di beni facenti parte del patrimonio agro-silvo-pastorale della Regione Piemonte	Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche	D

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
104	Programma PAR FSC 2007-2013, Asse III 'Riqualificazione territoriale' – Linea d'Azione 2. 'Realizzazione servizi ed infrastrutture per la popolazione montana e la fruizione turistico naturalistica".	Apertura del bando per la manifestazione di interessi, istruttoria delle domande di aiuto, di varianti sostanziali e proroghe, verifica della ammissibilità, redazione elenco delle domande ammissibili e ammissione a finanziamento	Direzione OOPP, Difesa Suolo, Economia Montana e Foreste - Staff	D
105	Programma PAR FSC 2007-2013, Asse III 'Riqualificazione territoriale' – Linea d'Azione 2. 'Messa in sicurezza dell'ambiente montano' Interventi di 'Sviluppo della filiera bosco energia'	Apertura del bando per la manifestazione di interessi, istruttoria delle domande di aiuto, di varianti sostanziali e proroghe, verifica della ammissibilità, redazione elenco delle domande ammissibili e ammissione a finanziamento	Foreste	D
106	PSR Misura 111.2 - Ammissione delle domande di aiuto	Formazione professionale ed l'informazione rivolte agli addetti del settore forestale. Istruttoria delle domande di aiuto, di varianti sostanziali e proroghe, verifica della ammissibilità, redazione eventuale graduatoria delle domande ammissibili e ammissione a finanziamento	Foreste	D
107	Programma PAR FSC 2007-2013, Asse III 'Riqualificazione territoriale' – Linea d'Azione 2. 'Messa in sicurezza dell'ambiente montano' Interventi di 'Sviluppo della filiera bosco energia'	Apertura del bando per la manifestazione di interessi, istruttoria delle domande di aiuto, di varianti sostanziali e proroghe, verifica della ammissibilità, redazione elenco delle domande ammissibili e ammissione a finanziamento	Cooperazione transfrontaliera e programmazione integrata	D
108	PO INTERREG Italia Svizzera 2007-2013 –Erogazione della quota di contributo nazionale	Impegno e liquidazione del contributo nazionale ai beneficiari piemontesi, a seguito del ricevimento dell'autorizzazione a pagare dall'Autorità di Gestione del PO	Cooperazione transfrontaliera e programmazione integrata	D

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
109	PO Italia Francia Alcotra 2007-2013 – Autorizzazione all'erogazione della quota di contributo FESR ed erogazione della quota di contributo nazionale (CPN)	Istruttoria delle domande di pagamento del contributo (anticipo, acconto, saldo) FESR per i capofila e nazionale (CPN) per i beneficiari piemontesi.Impegno e liquidazione del contributo nazionale	Cooperazione transfrontaliera e programmazione integrata	D
110	Assegnazione contributi a seguito ordinanze per interventi di miglioramento/adeguamento sismico degli edifici strategici e rilevanti e per gli studi di microzonazione sismica	Trasferimenti alla Regione di fondi dello Stato destinati alla prevenzione del rischio sismico. Pubblicazione di avviso. Presentazione domande. Istruttoria. Formazione di graduatorie, sulla base di criteri stabiliti dall'ordinanza. Approvazione elenco e trasmissione al Dipartimento dell'elenco.	Sismico	D
111	PSR Misura 221 - Ammissione delle domande di aiuto per le province di TO, AL, AT, NO, VB	Istruttoria delle domande di aiuto, di varianti sostanziali e proroghe, verifica della ammissibilità, redazione eventuale graduatoria delle domande ammissibili e ammissione a finanziamento	Foreste	D
112	PSR Misura 225 - Ammissione delle domande di aiuto	Istruttoria delle domande di aiuto, di varianti sostanziali e proroghe, verifica della ammissibilità, redazione eventuale graduatoria delle domande ammissibili e ammissione a finanziamento	Foreste	D
113	PSR Misura 221 - Ammissione delle domande di aiuto per la provincia di CN	Istruttoria delle domande di aiuto, di varianti sostanziali e proroghe, verifica della ammissibilità, redazione eventuale graduatoria delle domande ammissibili e ammissione a finanziamento	Montagna	D

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
114	PSR Misura 221 - Ammissione delle domande di aiuto per le province di BI, VC	Istruttoria delle domande di aiuto, di varianti sostanziali e proroghe, verifica della ammissibilità, redazione eventuale graduatoria delle domande ammissibili e ammissione a finanziamento	Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche	D
115	PSR Misura 341 - Ammissione delle domande di aiuto	Istruttoria delle domande di aiuto, di varianti sostanziali e proroghe, verifica della ammissibilità, redazione eventuale graduatoria delle domande ammissibili e ammissione a finanziamento	Cooperazione transfrontaliera e programmazione integrata	D
116	PSR Asse IV Leader - Ammissione delle domande di aiuto	Istruttoria delle domande di aiuto, di varianti sostanziali e proroghe, verifica della ammissibilità, redazione eventuale graduatoria delle domande ammissibili e ammissione a finanziamento	Cooperazione transfrontaliera e programmazione integrata	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	Affidamenti incarichi di servizi, forniture e lavori	D.lgs. 163/2006 e s.m.i.	Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro - Staff	B
2	Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla Misura "Interventi integrati per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura - Determinazione Direzione Attività Produttive n. 212 del 25/05/2012 e s.m.i.	Legge regionale 34/2004 - D.G.R. n. 52-2966 del 28/11/11 D.G.R. n. 33-3405 del 13/02/2012 D.G.R. n. 67-3577 del 19/3/12 - Il Bando prevede tra i vari incentivi anche contributi per la realizzazione di un Piano formativo	Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro - Staff	C
3	ACCREDITAMENTO DEGLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI IDONEI AD EROGARE, NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE, I SERVIZI AL LAVORO EX ART. 3, D.Lgs. 181/2000 ED EX ART. 7, D.Lgs. 276/2003	L'accreditamento regionale dei servizi al lavoro è il provvedimento mediante il quale la Regione Piemonte riconosce a operatori pubblici e privati, ai sensi dell'articolo 21 della L.R. 34/2008, l'idoneità ad erogare sul proprio territorio, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, i servizi al lavoro di cui alla D.G.R. n 66 - 3576 del 19/03/2012 " L.R. 34/2008, art. 4 comma 1 lett. b) e art. 21 comma 3 lett. a). Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale.	Settore Lavoro	C
4	Predisposizione graduatorie finalizzate all'Assegnazione finanziamenti statali a Enti Locali.	L. 98/2013 - Decreto Ministeriale 906 del 5-11-2013	Settore Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica e sulla Scuola	C
5	Contributi agli Atenei piemontesi per la realizzazione di master universitari (primo e secondo livello) e dottorati di ricerca rivolti a giovani assunti da imprese piemontesi con contratto di apprendistato.	Legge regionale 63/1995 - art. 5 del d.lgs 167/2011 - D.G.R. N. 57-13142 del 25.01.2010 e s.m.i.	Settore Programmazione dell'Attività Formativa	D
6	Contributi agli Atenei piemontesi per l' acquisizione del titoli di Laurea triennale e magistrale rivolti a giovani assunti da imprese piemontesi con contratto di apprendistato di Alta Formazione.	Legge regionale 63/1995 -art. 5 del d.lgs 167/2011 - D.G.R. N. 32-2892 del 14.11.2011	Settore Programmazione dell'Attività Formativa	D

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
7	Contributi alle agenzie formative per la sperimentazione di percorsi per la qualifica e per il diploma professionale rivolti a giovani assunti da imprese piemontesi con contratto di apprendistato.	Legge 63/1995 - art. 3 del d.lgs 167/2011 - D.G.R. n. 70-3780 del 27.04.2012	Settore Programmazione dell'Attività Formativa	D
8	Contributi a favore dei Centri di consulenza tecnica accreditati	Art. 3 della l.r. 23/2004 D.G.R. n. 21 - 2750 del 18.10.2011 e determinazione n. 630 dell'11.11.2011	Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità, della Cooperazione e delle Pari Opportunità per Tutti	D
9	Contributi alle imprese per spese per servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica finalizzati al trasferimento d'impresa extra famiglia	art. 42 della l.r. 34/2008 - D.G.R. n. 39 – 12570 del 16.11.2009 , Allegato C)	Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità, della Cooperazione e delle Pari Opportunità per Tutti	D
10	Contributi a sostegno di progetti presentati a seguito di bandi - Programma Operativo Regionale/Fondo Sociale Europeo 2007/2013. Valutazione delle domande presentate.	POR-FSE 2007/2013 Ob. 2 - Asse II. Atto di indirizzo per la realizzazione di azioni per l'inclusione socio-lavorativa di persone particolarmente svantaggiate - Atto di indirizzo (attività proponibile anche con la nuova programmazione)	Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità, della Cooperazione e delle Pari Opportunità per Tutti	D
11	Contributi in conto capitale alle sezioni regionali delle associazioni nazionali di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo, giuridicamente riconosciute	art. 4, comma 3, della l.r. 23/2004 - D.G.R. n. 14 – 2576 del 13.09.2011	Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità, della Cooperazione e delle Pari Opportunità per Tutti	D
12	Contributi a sostegno di progetti presentati a seguito di Bandi inerenti le Pari Opportunità. Valutazione delle domande presentate.	Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, istituito con decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248	Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità, della Cooperazione e delle Pari Opportunità per Tutti	D
13	Contributi a sostegno di domande e/o progetti presentati a seguito di Bandi a sportello inerenti le Pari Opportunità. Valutazione delle domande presentate.	Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, istituito con decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248	Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità, della Cooperazione e delle Pari Opportunità per Tutti	D

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
14	Concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle società cooperative, escluse quelle di abitazione, rientranti nei limiti dimensionali previsti per le PMI.	L. 49/1985, Titolo I e s.m.i."Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione"	Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità, della Cooperazione e delle Pari Opportunità per Tutti	D
15	Contributi a sostegno delle spese di gestione delle scuole dell'infanzia paritarie non dipendenti da Enti locali territoriali.	art.4, comma 1 lett. d) e art. 14 della l.r. 28/2007 e s.m.i. e D.C.R. n. 142-50340 del 29.12.2011	Settore Istruzione	D
16	Assegnazione di borse di studio per la frequenza del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Diuno Aurisina - Trieste	L.R. 40/1982	Settore Istruzione	D
17	Assegno di studio per la copertura parziale delle spese di iscrizione e frequenza scolastica per gli allievi delle scuole statali e paritarie	art. 12 , comma 1, lett. a) e art. 31 della l.r. 28/2007 e s.m.i e D.C.R. n. 142-50340 del 29.12.2011	Settore Istruzione	D
18	Assegno di studio per la copertura parziale delle spese per l'acquisto dei libri di testo per le attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e per i trasporti.	art.12, comma 1, lett.b) della l.r. 28/2007 e s.m.i. e D.C.R. n. 142-50340 del 29.12.2011	Settore Istruzione	D
19	Contributi alle istituzioni scolastiche per azioni di sistema a favore delle fasce deboli della popolazione studentesca	art. 15 L.R. 28/2007 e s.m.i. e D.C.R. n. 142-50340 del 29.12.2011	Settore Istruzione	D
20	Contributi per l'attivazione delle cosiddette Sezioni Primavera	PAR FSC; D.G.R. n. 32-4742 del 15.10.2012	Settore Istruzione	D
21	Riassegnazione finanziamenti statali Piani triennali e annuali di edilizia scolastica	l. 23/1996 art 4 e l. 340/1997 art 1 comma 8	Settore Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica e sulla Scuola	D
22	Assegnazione finanziamenti regionali. Piani triennali e annuali di edilizia scolastica	l.r. 28/2007 e s.m.i. Piano triennale dell'istruzione DGR 44-3754 del 27-4-2012	Settore Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica e sulla Scuola	D

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
23	Assegnazione finanziamenti regionali. Contributi straordinari	l.r. 28/2007 e s.m.i. art 27 comma 3	Settore Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica e sulla Scuola	D
24	Affidamento incarichi di collaborazioni esterne alla Direzione	L. 165/2001 e s.m.i.- L. 133/2008 e s.m.i.- D.G.R. n. 27 - 1336 del 29.12.2010 - D.G.R. n. 28 - 1337 del 29.12.2010- D.G.R. n. 26 - 1772 del 28.03.2011	Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro - Staff	D
25	Affidamento incarichi di collaborazioni esterne alla Direzione	D.lgs n. 198/2006 e s.m.i. interventi della consigliera di parità in ricorsi in giudizio per discriminazione	Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro - Staff	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	Affidamento servizi/forniture	Affidamento di servizi o forniture necessari a garantire lo svolgimento dei compiti propri della Direzione	Direzione Attività Produttive - Staff	B
2	Affidamento servizi / forniture	Programma Operativo Italia Francia ALCOTRA' 2007-2013 Progetto "ArtisArt - rete transfrontaliera dell'artigianato".	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	B
3	Affidamento servizi / forniture	PAR FSC 2007-2013 Asse I.3 Linea d intervento "d) Comparto artigianato". Promozione Artigianato.	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	B
4	Attribuzione del riconoscimento di "Piemonte Eccellenza Artigiana"	Rinoscimento attribuito alle imprese artigiane che operano secondo i requisiti previsti dai disciplinari di produzione per i vari settori. Normativa: Art. 14 L.R. 1/2009 e DGR 40-6243 del 02/08/2013	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	C
5	Ammissione a contributi per progetti di Assistenza Tecnica alle imprese	Istruttoria dei progetti e individuazione dei beneficiari ai sensi della L.R. 1/2009 e Programmi attuativi	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	C
6	Autorizzazione commerciale per grandi strutture di vendita ai sensi degli artt. 4 e 9 d.lgs n. 114/1998 s.m.i. - l.r. n. 28/1999 s.m.i. - D.C.R. n. 563-13414/1999 s.m.i.	Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 114/1998 l'apertura, il trasferimento di sede, la variazione di superficie di vendita e di settore merceologico di una grande struttura di vendita è soggetta ad autorizzazione rilasciata dal comune sede dell'intervento. La domanda di rilascio dell'autorizzazione presentata presso il SUAP comunale, è esaminata, in sede regionale, da una conferenza dei servizi composta da tre membri, rappresentanti rispettivamente la Regione Piemonte, la Provincia ed il Comune di competenza che decidono in base alla conformità dell'insediamento, ai criteri di programmazione ed è indetta dal responsabile del procedimento della Regione Piemonte entro 60 giorni dall'avvenuta completezza della documentazione a corredo della medesima domanda. La conferenza dei servizi si svolge in seduta pubblica e si conclude con la sottoscrizione di un verbale finale da parte delle amministrazioni a partecipazione obbligatoria. La Deliberazione della Conferenza dei Servizi relativa all'autorizzazione commerciale, adottata a maggioranza degli aventi dir con parere vincolante da parte della Regione, costituisce presupposto	Settore Programmazione del settore terziario commerciale	C
7	Autorizzazione regionale preventiva al rilascio dei titoli abilitativi edilizi ai sensi dell'art. 26 della l.r. n. 56/1997 s.m.i.	L'autorizzazione regionale prevista dai commi 7 e 8 dell'art. 26 della l.r. n. 5677 s.m.i. ha natura di provvedimento preliminare all'ottenimento dei titoli abilitativi edilizi; è da acquisire per interventi inerenti insediamenti commerciali al dettaglio, la cui superficie lorda di calpestio sia uguale o superiore a mq 4.000.	Settore Programmazione del settore terziario commerciale	C

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
8	L.r. n. 14 del 31 maggio 2004 art. 12 - Interventi per l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti tramite accesso al credito dei comuni e delle piccole e medie imprese del settore	Interventi per favorire la diffusione dei carburanti a basso impatto ambientale, la realizzazione di impianti in zone carenti di servizio ed interventi finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi offerti sulla rete distributiva dei carburanti.	Settore Programmazione del settore terziario commerciale	C
9	Agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito di piattaforme innovative -POR FESR 2007/2013: rideterminazione eventuale del quadro economico a seguito di revisione tecnica	Istruttoria, valutazione e conseguente approvazione delle proposte di revisione tecnica ed economica da parte dei soggetti coinvolti nella gestione dei progetti di ricerca e sviluppo ammessi a finanziamento a valere sulla linea di attività I.1.1 Piattaforme innovative del POR FESR 2007/2013. Regolamento (CE) n. 1083/2006, Regolamento (CE) n. 1080/2006 e relativi regolamenti attuativi.	Settore Innovazione e qualificazione del sistema produttivo	C
10	Ammissione a contributi per investimenti destinati alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività II.1.3 - contributi agli Enti pubblici - D.D. n. 72 del 07/04/09 di approvazione del bando	Settore Innovazione e qualificazione del sistema produttivo	C
11	Ammissione a contributi per la riqualificazione energetica di edifici pubblici del Comune di Torino	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività II.1.3 - contributi al Comune di Torino - D.D. n. 345 del 27/11/09 di approvazione del disciplinare	Settore Innovazione e qualificazione del sistema produttivo	C
12	Ammissione a contributi per la riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica in disponibilità delle Agenzie Territoriali per la casa A.T.C.	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività II.1.3 - Riqualificazione Energetica di edifici di proprietà pubblica in disponibilità delle A.T.C. - D.D. n. 96 del 29/03/10 di approvazione del bando	Settore Innovazione e qualificazione del sistema produttivo	C
13	Rideterminazione del quadro economico e del contributo per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale	POR FESR 2007/2013 Asse III - Attività III.1.1 - Tutela dei beni ambientali e culturali" - D.D. n. 118 del 28/05/2009 di approvazione del disciplinare - D.D. n. 699 del 23/11/2010 "Corona Verde" - approvazione del disciplinare	Settore Innovazione e qualificazione del sistema produttivo	C
14	Rideterminazione definitiva del quadro economico e del contributo per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale	POR FESR 2007/2013 Asse III - Attività III.1.1 - Tutela dei beni ambientali e culturali" - D.D. n. 118 del 28/05/2009 di approvazione del disciplinare D.D. n. 699 del 23/11/2010 "Corona Verde" - approvazione del disciplinare	Settore Innovazione e qualificazione del sistema produttivo	C
15	Ammissione a contributo per interventi di riqualificazione di aree dismesse	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività III.2.1 - contributo agli Enti Locali per la riqualificazione di aree dismesse - D.D. n.161 del 06/07/2009 e D.D. n. 471 del 22/11/2011 di approvazione del bando	Settore Innovazione e qualificazione del sistema produttivo	C

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
16	Ammissione a contributo per interventi di riqualificazione di aree degradate in ambiti urbani (P.I.S.U.)	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività III.2.2 - Contributi ai Comuni capoluogo di Provincia - D.D. n. 265 del 11/10/2010 di approvazione del disciplinare - D.D. n. 93 del 23/06/2010 di approvazione del bando Comune di Torino	Settore Innovazione e qualificazione del sistema produttivo	C
17	Rilascio di attestazione di avvenuta denuncia d'esercizio di permessi di ricerca, di coltivazione di miniere e di cave di competenza regionale	In applicazione dell'art. 296 del d.p.r. 128/1959. Le Ditte che devono acquistare l'esplosivo devono presentare agli organi di polizia (Pubblica Sicurezza) competenti una attestazione rilasciata dall'Amministrazione preposta alle funzioni di polizia mineraria, dalla quale risulti che il titolare della cava o della concessione mineraria ha adempiuto all'obbligo della denuncia di esercizio preventiva all'inizio dei lavori. L'attestazione contiene i dati identificativi dell'attività, le generalità del direttore responsabile dell'attività estrattiva, i nominativi dei fochini incaricati dello sparo mine e i quantitativi massimi giornalieri impiegabili nell'attività.	Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive	C
18	Approvazione dell'Ordine di Servizio per l'uso degli esplosivi per miniere e cave di competenza regionale. Può essere contestuale all'attestazione ex art. 296 del d.p.r. 128/1959 (vedi precedente procedimento)	Le modalità di deposito, trasporto, impiego degli esplosivi all'interno della cava o della miniera, gli accessori e gli orari di sparo delle mine devono essere descritti in un apposito ordine di servizio, sottoscritto dal direttore responsabile dell'unità produttiva (cava o miniera). L'Ordine di Servizio deve essere approvato dal Responsabile dell'Amministrazione preposta alle funzioni di polizia mineraria.	Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive	C
19	Conferimento del permesso di ricerca di giacimenti di minerari di interesse locale (minerali solidi appartenenti alla 1ª categoria - miniere).	Previa eventuale procedura di Verifica o di Valutazione di compatibilità ambientale ai sensi della l.r. 40/1989 e del d.lgs. 152/2004, ai sensi dell'art. 2 del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443 per la ricerca di minerali solidi deve essere conferito il permesso di ricerca, il permesso è di norma conferito previa Conferenza di Servizi a cui partecipano i soggetti interessati previsti dalla legge	Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive	C

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
20	Proroga, ampliamento o riduzione volontaria dell'area e trasferimento, relativamente al permesso di ricerca di giacimenti di minerari di interesse locale (minerali solidi appartenenti alla 1ª categoria - miniere).	Previa eventuale procedura di Verifica o di Valutazione di compatibilità ambientale ai sensi della l.r. 40/1989 e del d.lgs. 152/2004, ai sensi dell'art. 2 del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443 il permesso di ricerca può essere prorogato, modificato o ridotto, se necessario previa Conferenza di Servizi a cui partecipano i soggetti interessati previsti dalla legge	Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive	C
21	Conferimento di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse locale (minerali solidi appartenenti alla 1ª categoria - miniere).	Previa procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della l.r. 40/1989 e del d.lgs. 152/2004, in applicazione dell'art. 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, la Regione può conferire concessioni per lo sfruttamento di miniere. La Concessione mineraria è rilasciata previa Conferenza di Servizi prevista dal DPR 382/1994 a cui partecipano i soggetti interessati previsti dalla legge	Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive	C
22	Rinnovo, ampliamento o riduzione volontaria dell'area, sospensione dei lavori, trasferimento, relativamente alle concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse locale (minerali solidi appartenenti alla 1ª categoria - miniere)	Previa procedura di VIA ai sensi della l.r. 40/1989 e del d.lgs. 152/2004, nel caso di ampliamento, in applicazione dell'art. 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, la concessioni per lo sfruttamento di miniere può essere rinnovata, ampliata, ridotta o sospesa. Il procedimento è attuato attraverso Conferenza di Servizi prevista dal DPR 382/1994 a cui partecipano i soggetti interessati previsti dalla legge	Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive	C
23	Rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio di attività estrattiva di cava in aree protette a gestione regionale, in aree contigue o in zone naturali di salvaguardia (l.r. 69/1978 e l.r. 44/2000).	Previa procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della l.r. 40/1989 e del d.lgs. 152/2004, in applicazione del combinato disposto delle ll.rr. 69/1978 e 44/2000. La Regione nelle arre indicate al titolo 1, rilascia l'autorizzazione per l'esercizio di attività estrattiva. L'autorizzazione è rilasciata previa Conferenza di Servizi prevista dall'art. 33 della l.r. 44/2000 a cui partecipano i soggetti interessati previsti dalla legge	Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive	C

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
24	Rilascio dell'autorizzazione per il rinnovo, la modifica e l'ampliamento di attività estrattive di cava in aree protette a gestione regionale, in aree contigue o in zone naturali di salvaguardia (l.r. 69/1978 e l.r. 44/2000).	Previa eventuale procedura di Valutazione o di Verifica di Impatto Ambientale ai sensi della l.r. 40/1989 e del d.lgs. 152/2004, in applicazione del combinato disposto delle ll.rr. 69/1978 e 44/2000. La Regione nelle aree indicate al titolo 1, rilascia il rinnovo, la modifica e l'ampliamento dell'autorizzazione per l'esercizio di attività estrattiva. L'autorizzazione è rilasciata previa Conferenza di Servizi prevista dall'art. 33 della l.r. 44/2000 a cui partecipano i soggetti interessati previsti dalla legge.	Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive	C
25	Subingresso nella titolarità dell'autorizzazione all'attività estrattiva di cava in aree protette a gestione regionale, in aree contigue o in zone naturali di salvaguardia (l.r. 69/1978 e l.r. 44/2000).	In applicazione dell'art. 9 della l.r. 69/1978, avendo l'autorizzazione per l'attività estrattiva natura personale il subingresso deve essere autorizato dalla Regione previo accertamento delle capacità tecnico economiche del subentrante. Non necessitano pertanto procedimenti bensì esclusivamente accetamenti tecnici.	Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive	C
26	Conferimento della Concessione a terzi per la coltivazione di cave e torbiere (art. 11 l.r. 69/1978)	L'applicazione della concessione mineraria per le cave è procedimento discrezionale, l'art. 7 della l.r. 69/1978, definisce che "*La Giunta regionale può disporre l'inclusione delle cave e torbiere nel patrimonio indisponibile .....*". Applicare la concessione per le cave presuppone la forte motivazione derivante dal pubblico interesse alla coltivazione del giacimento, nell'istruttoria necessitano le cautele atte a contemperare i diversi interessi pubblici coinvolti e definire la certezza della pubblica utilità a concludere il procedimento con il rilascio della concessione. Il procedimento è attuato con Conferenza di Servizi.	Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive	C
27	Selezione per la redazione della graduatoria delle imprese ammesse al progetto "Bottega scuola"	Istruttoria e deteminazione ai sensi del PAR FSC 2007-2013 Asse I.3 Linea d intervento "d) Comparto artigianato". Progetto "Bottega scuola" (D.G.R. n. 30 - 4822 del 22/10/2012).	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	C
28	Ammissione all'esame teorico pratico e al corso di formazione teorica per il conseguimento della qualificazione professionale di Estetista	Accertamento e attestazione del periodo lavorativo. Legge 4 gennaio 1990, n. 1 Disciplina dell'attivita' di estetista (art.3, comma 1); Legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54. Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista (art.3, comma 1); Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1.Testo unico in materia di artigianato (Art. 34 bis, comma 1). DD 181 del 16 maggio 2013	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	C

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
29	Ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica per il conseguimento di apposita abilitazione professionale di Acconciatore	Accertamento e attestazione del periodo lavorativo. Legge 4 gennaio 1990, n. 1 Disciplina dell'attivita' di estetista (art.3, comma 1); Legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista (art.3, comma 1); Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato (Art. 34 bis, comma 1). DD 181 del 16 maggio 2013	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	C
30	Accreditamento Centri di assistenza tecnica per le imprese artigiane	Istruttoria delle domande e individuazione dei soggetti accreditati ai sensi della L.R. 1/2009 e Programmi attuativi	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	C
31	Formazione professionale	Formazione professionale per l'accesso e l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e per l'accesso all'esercizio del commercio relativamente al settore merceologico alimentare. Gestione dei corsi tramite convenzioni con soggetti idonei - D.G.R. n. 13-2089 del 24/05/2011	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	C
32	Valorizzazione del commercio urbano - Misura 1. - Sostegno del programma d'intervento del Programma di Qualificazione Urbana (P.Q.U.)	Verifica tecnica e rideterminazione del pre-mio a conclusione dei lavori realizzati nell'ambito dei Programmi di intervento del P.Q.U. - D.G.R. n. 38 - 11131 del 30/03/2009 - D.D. n. 49 del 9/02/2012	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	C
33	Manifestazioni fieristiche	Attribuzione o conferma qualifiche regionale, nazionale, internazionale alle manifestazioni fieristiche - L. R. n. 31/2008 - D.G.R. n. 24-7250 del 17/03/2014	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	C
34	Concessione contributo regionale per progetti di valorizzazione delle produzioni artigiane sul mercato interno ed internazionale	Istruttoria e determinazione dei beneficiari ai sensi dell'art. 13 L.R. 1/2009 e bandi attuativi.	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	D
35	Concessione di Contributi all' EBAP per progetti di formazione e sostegno al reddito	Valutazione dei progetti e determinazione contributo ai sensi della L.R. 1/2009 - Art. 4 comma 1, lettera m) e s) e Programmi attuativi	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	D
36	Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Misura 322 – Tipologia di intervento n. 13 Sviluppo delle microimprese	Concessione del saldo del contributo dopo almeno un sopralluogo nel corso dell'esecuzione dell'intervento, su presentazione della documentazione prevista alla Lettera B del paragrafo 5.1.3 delle Istruzioni tecniche e procedurali approvate dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con D.D. n. 2499 del 30/09/2011 e s.m.i.	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	D

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
37	Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Misura 322 – Tipologia di intervento n. 14 Creazione di microimprese	Concessione del saldo del contributo, dopo almeno un sopralluogo nel corso dell'esecuzione dell'intervento, su presentazione della documentazione prevista Lettera B del paragrafo 5.1.3 delle Istruzioni tecniche e procedurali approvate dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con D.D. n. 2499 del 30/09/2011 e s.m.i.	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	D
38	Contributi per la Certificazione delle imprese artigiane	Istruttoria della rendicontazione Enti certificatori e assegnazione delle risorse agli Enti medesimi ai sensi della L.R. 1/2009 - PAR FSC 2007-2013 -DGR n. 30 – 4822 del 22/10/2012 .- Linea d'intervento Comparto artigianato/ Certificazione. Convenzione tra Regione Piemonte ed enti certificatori	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	D
39	Ammissione a contributo Centri di assistenza tecnica per le imprese artigiane	Istruttoria delle domande e concessione dei contributi ai sensi della LR 1/2009 e Programmi attuativi	Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato	D
40	Rideterminazione definitiva del quadro economico e del contributo per interventi di riqualificazione di aree dismesse	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività III.2.1 - contributo agli Enti Locali per la riqualificazione di aree dismesse - D.D. n.161 del 06/07/2009 e D.D. n. 471 del 22/11/2011 di approvazione del bando	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
41	Rideterminazione definitiva del quadro economico e del contributo per la riqualificazione di aree degradate in ambiti urbani (P.I.S.U.)	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività III.2.2 - Contributi ai Comuni capoluogo di Provincia - D.D. n. 265 del 11/10/2010 di approvazione del bando	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
42	Concessione contributi per l'attuazione di interven finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività III.1.1 - contributi a soggetti pubblici e privati - D.D. 118 del 28/05/2009 e s.m.i. di approvazione del disciplinare	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
43	Rideterminazione definitiva del quadro economico e del contributo per investimenti destinati alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività II.1.3 - contributi agli Enti pubblici - D.D. n. 72 del 07/04/09 di approvazione del bando e D.D. n.140/DB2104 del 14/12/2012 e s.m.i. di approvazione del bando 2013.	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
44	Rideterminazione definitiva del quadro economico e del contributo per la riqualificazione energetica di edifici pubblici del Comune di Torino	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività II.1.3 - contributi al Comune di Torino - D.D. n. 345 del 27/11/09 di approvazione del disciplinare	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
45	Rideterminazione definitiva del quadro economico e del contributo per la riqualificazione energetica di edifici di proprieta' pubblica in disponibilita' delle agenzie territoriali per la casa (A.T.C.)	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività II.1.3. Contributi alle Agenzie territoriali per la casa (A.T.C.) - D.D. n. 96 del 29.3.2010 di approvazione del bando	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
46	Concessione di agevolazioni per l'insediamento di attivita' economico-produttive nel territorio piemontese	CONTRATTO DI INSEDIAMENTO - agevolazioni alle imprese al fine di consentire l'atterraggio e lo sviluppo in Piemonte di investimenti diretti esteri - D.D. n. 327 del 24/07/2012 di approvazione del bando	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
47	Contributi agli editori di giornali locali - l.r. 16/2008	Contributi a piccoli editori piemontesi di periodici locali per l'acquisto della carta e di agenzie di stampa a informazione locale - D.G.R. n. 2-6714 del 25.11.2013	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
48	Concessione contributi regionali a favore delle imprese associate operanti nei distretti industriali del piemonte - l.r. 34/2004	Contributi a sostegno di progetti comuni proposti da imprese associate appartenenti ai distretti - D.G.R. n. 34-870 del 25.10.2010	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
49	Rideterminazione del quadro economico e del contributo per investimenti destinati alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività II.1.3 - contributi agli Enti pubblici - D.D. n. 72 del 07/04/09 di approvazione del bando e D.D. n.140/DB2104 del 14/12/2012 e s.m.i. di approvazione del bando 2013.	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
50	Rideterminazione del quadro economico e del contributo per la riqualificazione energetica di edifici pubblici del Comune di Torino	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività II.1.3 - contributi al Comune di Torino - D.D. n. 345 del 27/11/09 di approvazione del bando	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
51	Rideterminazione del quadro economico e del contributo per la riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica in disponibilità delle Agenzie Territoriali per la casa A.T.C.	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività II.1.3. Contributi alle Agenzie territoriali per la casa (A.T.C.) - D.D. n. 96 del 29.3.2010 di approvazione del bando	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
52	Ammissione a contributo per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività III.1.1 - Contributi a soggetti pubblici e privati - D.D. 118 del 28/05/2009 e s.m.i. di approvazione del bando	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
53	Revoca di provvedimenti di concessione di contributi per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività III.1.1 - Contributi a soggetti pubblici e privati - D.D. 118 del 28/05/2009 e s.m.i. di approvazione del bando	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
54	Rideterminazione del quadro economico e del contributo per interventi di riqualificazione di aree dismesse	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività III.2.1 - contributo agli Enti Locali per la riqualificazione di aree dismesse - D.D. n.161 del 06/07/2009 e D.D. n. 471 del 22/11/2011 di approvazione del bando	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
55	Rideterminazione del quadro economico e del contributo per interventi di riqualificazione di aree degradate in ambiti urbani (P.I.S.U.)	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività III.2.2 - Contributi ai Comuni capoluogo di Provincia - D.D. n. 265 del 11/10/2010 di approvazione del bando	Settore Riqualificazione e sviluppo del territorio	D
56	Concessione contributi per investimenti destinati alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività II.1.3 - contributi agli Enti pubblici - D.D. n. 72 del 07/04/09 di approvazione del bando	Settore Innovazione e qualificazione del sistema produttivo	D
57	Concessione contributi per la riqualificazione energetica di edifici pubblici del Comune di Torino	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività II.1.3 - contributi al Comune di Torino - D.D. n. 345 del 27/11/09 di approvazione del disciplinare	Settore Innovazione e qualificazione del sistema produttivo	D
58	Concessione contributi per la riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica in disponibilità delle Agenzie Territoriali per la casa A.T.C.	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività II.1.3 - Riqualificazione Energetica di edifici di proprietà pubblica in disponibilità delle A.T.C. - D.D. n. 96 del 29/03/10 di approvazione del bando	Settore Innovazione e qualificazione del sistema produttivo	D
59	Concessione di contributi per interventi di riqualificazione di aree dismesse	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività III.2.1 - contributo agli Enti Locali per la riqualificazione di aree dismesse - D.D. n.161 del 06/07/2009 e D.D. n. 471 del 22/11/2011 di approvazione del bando	Settore Innovazione e qualificazione del sistema produttivo	D
60	Concessione di contributi per interventi di riqualificazione di aree degradate in ambiti urbani (P.I.S.U.)	POR FESR 2007/2013 Asse II - Attività III.2.2 - Contributi ai Comuni capoluogo di Provincia - D.D. n. 265 del 11/10/2010 di approvazione del disciplinare - D.D. n. 93 del 23/06/2010 di approvazione del bando Comune di Torino	Settore Innovazione e qualificazione del sistema produttivo	D
61	Valorizzazione del commercio urbano - Misura 1. - Sostegno degli interventi promossi dagli Organismi Associati Di Impresa (O.A.D.I.) esercenti nell'ambito di P.Q.U.	Concessione di contributo dei programmi degli Organismi associati di piccole imprese (O.A.D.I.) - D.G.R. n. 15-7521 del 28/04/2014	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
62	Valorizzazione del commercio urbano - Misura 1. - Sostegno degli interventi promossi dagli Organismi Associati Di Impresa (O.A.D.I.) esercenti nell'ambito di P.Q.U.	Determinazione della quota di acconto del contributo su presentazione dell'avvenuto avvio dell'attività - D.G.R. n. 15-7521 del 28/04/2014	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
63	Valorizzazione del commercio urbano - Misura 1. - Sostegno degli interventi promossi dagli Organismi Associati Di Impresa (O.A.D.I.) esercenti nell'ambito di P.Q.U.	Determinazione del contributo a conclusione dei programmi degli Organismi associati di piccole imprese (O.A.D.I.) - D.G.R. n. 15-7521 del 28/04/2014.	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
64	Sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale e/o commercialmente deboli - Misura 2. - Sostegno di centri polifunzionali	Verifica tecnica e rideterminazione del contributo a conclusione dei lavori di realizzazione di centri polifunzionali in aree a rischio di desertificazione commerciale - D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009 - D.D. n. 65 del 29/04/2011.	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
65	Sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale e/o commercialmente deboli - Misura 2. - Sostegno delle aree mercatali	Verifica tecnica e rideterminazione del con-tributo a conclusione dei lavori di realizzazione di aree mercatali in aree a rischio di desertificazione commerciale e in aree commercialmente deboli - D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009 - D.D. n. 65 del 29/04/2011.	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
66	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 1. - Riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati	Concessione di finanziamenti ai Comuni piemontesi per la riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 704 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
67	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 1. - Riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati	Determinazione della prima quota di finanziamento su presentazione di contratto di appalto e verbale di inizio dei lavori - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 704 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
68	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 1. - Riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati	Determinazione della seconda quota di finanziamento su presentazione dello stato di avanzamento dei lavori e certificato di pagamento - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 704 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
69	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 1. - Riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati	Determinazione del saldo del finanziamento su presentazione degli atti di contabilità finale dei lavori e dichiarazione di avvenuto avvio del mercato - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 704 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
70	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 2. - Realizzazione o recupero di strutture permanenti per mercati e fiere	Concessione di finanziamenti ai Comuni piemontesi, classificati esclusivamente come territori montani, per la realizzazione o il recupero di strutture permanenti aperte a protezione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati e manifestazioni fieristiche - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 705 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
71	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 2. - Realizzazione o recupero di strutture permanenti per mercati e fiere	Determinazione della prima quota di finanziamento su presentazione di contratto di appalto e verbale di inizio dei lavori - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 705 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
72	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 2. - Realizzazione o recupero di strutture permanenti per mercati e fiere	Determinazione della seconda quota di finanziamento su presentazione dello stato di avanzamento dei lavori e certificato di pagamento - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 705 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
73	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 2. - Realizzazione o recupero di strutture permanenti per mercati e fiere	Determinazione del saldo del finanziamento su presentazione degli atti di contabilità finale dei lavori e dichiarazione di avvenuto avvio del mercato - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 705 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
74	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 3. - Adeguamento di locali per attività di promozione e servizio per il commercio	Concessione di finanziamenti ai Comuni piemontesi per l'adeguamento di locali di proprietà comunale, non sedi di attività amministrative, da destinarsi ad attività di promozione e di servizio delle attività commerciali e delle manifestazioni fieristiche - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 706 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
75	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 3. - Adeguamento di locali per attività di promozione e servizio per il commercio	Determinazione della prima quota di finanziamento su presentazione di contratto di appalto e verbale di inizio dei lavori - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 706 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
76	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 3. - Adeguamento di locali per attività di promozione e servizio per il commercio	Determinazione della seconda quota di finanziamento su presentazione dello stato di avanzamento dei lavori e certificato di pagamento - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 706 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
77	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 3. - Adeguamento di locali per attività di promozione e servizio per il commercio	Determinazione del saldo del finanziamento su presentazione degli atti di contabilità finale dei lavori e dichiarazione di avvenuto avvio delle attività previste - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 706 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
78	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 4. - Acquisto di tensostrutture e tendostrutture per manifestazioni fieristiche	Concessione di finanziamenti ai Comuni piemontesi e le loro Unioni per l'acquisto di tensostrutture e tendostrutture finalizzate ad ospitare manifestazioni fieristiche, a qualifica internazionale, nazionale, regionale e locale in spazi espositivi non permanenti - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 707 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
79	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 4. - Acquisto di tensostrutture e tendostrutture per manifestazioni fieristiche	Determinazione della quota di finanziamento a rimborso, su presentazione dell'atto di affidamento della fornitura e del contratto di fornitura - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 707 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
80	Valorizzazione del tessuto commerciale urbano, rivitalizzazione delle realtà minori e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Misura 4. - Acquisto di tensostrutture e tendostrutture per manifestazioni fieristiche	Determinazione del saldo del finanziamento su presentazione della fattura - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 707 del 16/12/2013	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
81	Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 322 - Tipologia di Intervento 18 - Creazione di Centri Pilifunzionali da parte dei Comuni	Concessione dell'anticipo dietro presentazione di apposita fideiussione, di verbale di consegna lavori e di quadro economico di spesa a seguito di aggiudicazione - Istruzioni tecniche e procedurali approvate dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con D.D. n. 2499 del 30/09/2011 e s.m.i	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
82	Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 322 - Tipologia di Intervento 18 - Creazione di Centri Pilifunzionali da parte dei Comuni	Concessione dell'acconto su presentazione di stato di avanzamento lavori e relativo certificato di pagamento, delle fatture e dei mandati di pagamento quietanzati. - Istruzioni tecniche e procedurali approvate dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con D.D. n. 2499 del 30/09/2011 e s.m.i	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
83	Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 322 - Tipologia di Intervento 18 - Creazione di Centri Pilifunzionali da parte dei Comuni	Concessione del saldo del contributo su presentazione della contabilità finale dei lavori e certificato di regolare esecuzione, di provvedimento attestante l'effettivo avvio delle attività del centro polifunzionale, una volta che sia stato effettuato almeno un sopralluogo nel corso dell'esecuzione dell'intervento. - Istruzioni tecniche e procedurali approvate dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con D.D. n. 2499 del 30/09/2011 e s.m.i	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
84	Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 322 - Tipologia di Intervento 19 - Creazione di Centri Pilifunzionali da parte di microimprese	Concessione del saldo del contributo, una volta che sia stato effettuato almeno un sopralluogo nel corso dell'esecuzione dell'intervento, su presentazione della documentazione prevista alla lettera B del paragrafo 5.1.3 delle Istruzioni tecniche e procedurali approvate dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con D.D. n. 2499 del 30/09/2011 e s.m.i.	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
85	Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 322 - Tipologia di Intervento 13 - Sviluppo delle microimprese	Concessione del saldo del contributo, una volta che sia stato effettuato almeno un sopralluogo nel corso dell'esecuzione dell'intervento, su presentazione della documentazione prevista alla lettera B del paragrafo 5.1.3 delle Istruzioni tecniche e procedurali approvate dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con D.D. n. 2499 del 30/09/2011 e s.m.i.	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
86	Cofinanziamento statale del progetto di connessione stradale a favore del centro fieristico ExpoPiemonte - Fondo Mobilità Fiere ex L. n. 105 del 27/02/2006	Determinazione del saldo del finanziamento su presentazione degli atti di contabilità finale dei lavori.	Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese	D
87	Affidamento incarichi di consulenza/collaborazione	Affidamento di incarichi di consulenza o collaborazione coordinata e continuativa necessari a garantire lo svolgimento dei compiti propri della Direzione	Direzione Attività Produttive - Staff	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	Procedura di affidamento di appalti di forniture e servizi	D.lgs. N. 163/2006	Settore con funzioni di stazione appaltante	B
2	Procedura di affidamento di appalti di forniture e servizi	D.lgs. N. 163/2006	Settore Biblioteche, Archivi ed istituti Culturali	B
3	Autorizzazione alla proroga di inizio e/o fine lavori ex l.r. 21/2006 a favore di soggetti vari per lo sviluppo economico regionale post-olimpico- "Piemonte sei a casa" con bando regionale e a regia regionale	Trattasi di proroghe di inizio e/o fine lavori concesse a favore dei soggetti richiedenti per lo sviluppo economico regionale post-olimpico e per attività turistiche, sportive, culturali e sociali ai fini della riqualificazione dell'accoglienza turistica e della maggiore competitività turistica - "Piemonte sei a casa"	Settore Offerta turistica	B
4	Autorizzazioni alle varianti per interventi ex l.r. 21/2006 a favore di soggetti vari per lo sviluppo economico regionale post-olimpico - "Piemonte sei a casa" con bando regionale e a regia regionale	Trattasi di varianti concesse a favore dei soggetti richiedenti per lo sviluppo economico regionale post-olimpico e per attività turistiche, sportive, culturali e sociali ai fini della riqualificazione dell'accoglienza turistica e della maggiore competitività turistica - "Piemonte sei a casa"	Settore Offerta turistica	B
5	Autorizzazione alla proroga per inizio e/o fine lavori ex l.r. 18/1999 a favore delle imprese per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica ricettiva ex art. 6, comma 1, lettera a) l.r. 18/1999 - Fondo rotativo	Trattasi di proroghe concesse per inizio e/o fine lavori a favore dei soggetti richiedenti per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica ricettiva ex art. 6, comma 1, lettera a) l.r. 18/1999	Settore Offerta turistica	B
6	Autorizzazione alla proroga per inizio e/o fine lavori ex l.r. 18/1999 a favore delle imprese per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica ricettiva ex art. 6, comma 1, lettera b) l.r. 18/1999 - Fondo perduto	Trattasi di proroghe per inizio e/o fine lavori ex l.r. 18/1999 a favore delle imprese per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica ricettiva ex art. 6, comma 1, lettera b) l.r. 18/1999	Settore Offerta turistica	B
7	Autorizzazione alle varianti per lavori ex l.r. 18/1999 a favore delle imprese richiedenti per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica ricettiva ex art. 6, comma 1, lettera a) l.r. 18/1999 - Fondo rotativo	Trattasi varianti concesse per lavori ex l.r. 18/1999 a favore delle imprese per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica ricettiva ex art. 6, comma 1, lettera a) l.r. 18/1999	Settore Offerta turistica	B

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
8	Autorizzazione alle varianti per lavori ex l.r. 18/1999 a favore delle imprese richiedenti per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica ricettiva ex art. 6, comma 1, lettera b) l.r. 18/1999 - Fondo perduto	Trattasi di varianti concesse per lavori ex l.r. 18/1999 a favore delle imprese richiedenti per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica ricettiva ex art. 6, comma 1, lettera b) l.r. 18/1999	Settore Offerta turistica	B
9	Autorizzazione alla proroga per inizio e/o fine lavori di riqualificazione ricettiva nei territori piemontesi turisticamente rilevanti ex art. 6 l.r. 4/2000	Trattasi di proroghe inizio e/o fine lavori a favore di soggetti richiedenti per la riqualificazione ricettiva nei territori piemontesi turisticamente rilevanti ex art. 6 l.r. 4/2000	Settore Offerta turistica	B
10	Autorizzazioni alle varianti per lavori di riqualificazione ricettiva nei territori piemontesi turisticamente rilevanti ex art. 6 l.r. 4/2000	Trattasi di varianti concesse a favore dei soggetti richiedenti per lavori di riqualificazione ricettiva nei territori piemontesi turisticamente rilevanti ex art. 6 l.r. 4/2000	Settore Offerta turistica	B
11	Autorizzazione alla proroga per opere e attività ex l.r. 34/2006 di valorizzazione strutture di accoglienza per turisti e pellegrini	Trattasi di proroghe concesse per inizio e/o fine lavori a favore dei soggetti richiedenti per opere e attività a sostegno dello sviluppo del turismo religioso	Settore Offerta turistica	B
12	Autorizzazioni alle varianti per opere e attività ex l.r. 34/2006 di valorizzazione strutture di accoglienza per turisti e pellegrini	Trattasi di varianti concesse a favore dei soggetti richiedenti per opere e attività a sostegno dello sviluppo del turismo religioso	Settore Offerta turistica	B
13	Autorizzazione alla proroga per inizio e/o fine lavori ex l.r. 2/2009 per la tutela della salute e mantenimento della sicurezza sulle aree sciabili - Articolo 42: Categoria A	Trattasi di proroghe concesse per inizio e/o fine lavori ex l.r. 2/2009 a favore dei soggetti richiedenti per la tutela della salute e mantenimento della sicurezza sulle aree sciabili - Articolo 42: Categoria A	Settore Offerta turistica	B
14	Autorizzazione alla proroga per inizio e/o fine lavori ex l.r. 2/2009 per investimenti di riqualificazione del patrimonio impiantistico e dell'offerta turistica - Articolo 43: Categoria B	Trattasi di proroghe concesse per inizio e/o fine lavori ex l.r. 2/2009 a favore dei soggetti richiedenti per investimenti di riqualificazione del patrimonio impiantistico e dell'offerta turistica - Articolo 43: Categoria B	Settore Offerta turistica	B

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
15	Autorizzazione alla proroga per inizio e/o fine lavori ex l.r. 2/2009 per spese di funzionamento riconducibili alla gestione ordinaria e straordinaria dell'impinatistica soportiva - Articolo 44: Categoria C	Trattasi di proroghe concesse per inizio e/o fine lavori ex l.r. 2/2009 a favore dei soggetti richiedenti per spese di funzionamento riconducibili alla gestione ordinaria e straordinaria dell'impinatistica soportiva - Articolo 44: Categoria C	Settore Offerta turistica	B
16	Autorizzazione alle varianti di opere e interventi ex l.r. 2/2009 per la tutela della salute e mantenimento della sicurezza sulle aree sciabili - Articolo 42: Categoria A	Trattasi di varianti concesse per opere e interventi ex l.r. 2/2009 a favore dei soggetti richiedenti per la tutela della salute e mantenimento della sicurezza sulle aree sciabili - Articolo 42: Categoria A	Settore Offerta turistica	B
17	Autorizzazione alle varianti per opere e interventi ex l.r. 2/2009 per investimenti di riqualificazione del patrimonio impiantistico e dell'offerta turistica - Articolo 43: Categoria B	Trattasi di varianti concesse per opere e interventi ex l.r. 2/2009 a favore dei soggetti richiedenti per investimenti di riqualificazione del patrimonio impiantistico e dell'offerta turistica - Articolo 43: Categoria B	Settore Offerta turistica	B
18	Autorizzazione alle varianti di opere e interventi ex l.r. 2/2009 per spese di funzionamento riconducibili alla gestione ordinaria e straordinaria dell'impinatistica soportiva - Articolo 44: Categoria C	Trattasi di varianti concesse per opere e interventi ex l.r. 2/2009 a favore dei soggetti richiedenti per spese di funzionamento riconducibili alla gestione ordinaria e straordinaria dell'impinatistica soportiva - Articolo 44: Categoria C	Settore Offerta turistica	B
19	Provvedimenti di presa d'atto di modificazione dati soggettivi di persone fisiche e giuridiche ed enti pubblici e privati per agevolazioni e contributi economici ricevuti ai sensi delle specifiche disposizioni normative e legislative di settore.	Provvedimenti di presa d'atto di modificazione dati soggettivi di persone fisiche e giuridiche ed enti pubblici e privati per agevolazioni e contributi economici ricevuti ai sensi delle specifiche disposizioni normative e legislative di settore.	Settore Sport	C
20	Approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi a contributo e non ammessi ai sensi della L.R. 93/95	Approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi a contributo e non ammessi ai sensi della L.R. 93/95	Settore Sport	C
21	Approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi a contributo e non ammessi ai sensi della L.R. 32/02	Approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi a contributo e non ammessi ai sensi della L.R. 32/02	Settore Sport	C
22	Approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi a contributo e non ammessi ai sensi della L.R. 36/03.	Approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi a contributo e non ammessi ai sensi della L.R. 36/03.	Settore Sport	C

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
23	Provvedimenti di autorizzazione alla proroga per inizio e/o fine lavori a favore dei soggetti beneficiari di contributo ai sensi della L.R. 93/95 per interventi di impiantistica sportiva.	Provvedimenti di autorizzazione alla proroga per inizio e/o fine lavori a favore dei soggetti beneficiari di contributo ai sensi della L.R. 93/95 per interventi di impiantistica sportiva.	Settore Sport	C
24	Approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi a contributo e non ammessi ai sensi dell'art. 16 della l.r. 75/96	Approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi a contributo e non ammessi ai sensi dell'art. 16 della l.r. 75/96	Settore Promozione Turistica	C
25	Approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi a contributo e non ammessi ai sensi dell'art. 17 della l.r. 75/96	Approvazione degli elenchi dei soggetti ammessi a contributo e non ammessi ai sensi dell'art. 17 della l.r. 75/96	Settore Promozione Turistica	C
26	L.R. 17/2003 e s.m.i., art. 6 comma 2	Valorizzazione delle espressioni artistiche in strada: assegnazione di premi annuali - Premio Torototela	Settore Spettacolo dal vivo e attività cinematografiche	C
27	Approvazione delle graduatorie per l'individuazione dei soggetti ammessi e non ammessi a contributo per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica ricettiva ex art. 6, comma 1, lettera a) l.r. 18/1999	Trattasi di interventi regionali volti a dare sostegno economico all'offerta turistica mediante utilizzo di uno specifico fondo rotativo	Settore Offerta turistica	C
28	Approvazione delle graduatorie per l'individuazione dei soggetti ammessi e non ammessi a contributo per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica ricettiva ex art. 6, comma 1, lettera b) l.r. 18/1999	Trattasi di interventi regionali volti a dare sostegno economico all'offerta turistica mediante utilizzo di un fondo perduto	Settore Offerta turistica	C
29	Approvazione della graduatoria per l'individuazione dei soggetti ammessi e non ammessi a contributo per la riqualificazione ricettiva nei territori piemontesi turisticamente rilevanti ex art. 6 l.r. 4/2000	Trattasi di interventi regionali volti a dare un sostegno economico per lo sviluppo e il miglioramento qualitativo dei territori turistici	Settore Offerta turistica	C
30	Approvazione della graduatoria per l'individuazione dei soggetti ammessi e non ammessi a contributo per la valorizzazione di strutture di accoglienza per turisti e pellegrini ex art. 2 l.r. 34/2006	Trattasi di interventi volti a dare sostegno economico per opere di riqualificazione per lo sviluppo del turismo religioso	Settore Offerta turistica	C

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
31	Approvazione della graduatoria per l'individuazione dei soggetti ammessi e non ammessi a contributo per la tutela della salute e il mantenimento della sicurezza delle aree sciabili - Articolo 42: Categoria A	Trattasi di Iniziative volte a dare sostegno economico per garantire le migliori condizioni di sicurezza nella pratica degli sports invernali	Settore Offerta turistica	C
32	Approvazione della graduatoria per l'individuazione dei soggetti ammessi e non ammessi a contributo per investimenti di riqualificazione del patrimonio impiantistico e dell'offerta turistica - Articolo 43: Categoria B	Trattasi di Iniziative volte a dare sotegno economico alla tutela e alla riqualificazione dell'impiantistica sportiva invernale	Settore Offerta turistica	C
33	Approvazione della graduatoria per l'individuazione dei soggetti ammessi e non ammessi a contributo per spese di funzionamento volti alla gestione ordinaria e straordinaria dell'impiantistica sportiva - Articolo 44: Categoria C	Trattasi di Iniziative volte a dare sostegno economico per agevolare l'efficace funzionamento e la relativa gestione dell'impiantistica sportiva invernale da parte dei soggetti gestori	Settore Offerta turistica	C
34	Approvazione della graduatoria per l'individuazione dei soggetti ammessi e non ammessi a contributo forfetario ex art. 12 della l.r. 8/2013 per l'esercizio e la conservazione degli impianti olimpici	trattasi di iniziative volte a dare sostegno economico per garantire le migliori condizioni di esercizio per gli impianti olimpici di proprietà regionale	Settore Offerta turistica	C
35	Approvazione della graduatoria per l'individuazione dei soggetti ammessi e non ammessi a contributo ex l.r. 21/2006 per lo sviluppo economico regionale post-olimpico "Piemonte sei a casa" con bando regionale e a regia regionale	Trattasi di Interventi volti a dare agevolazioni finanziarie per lo sviluppo economico post-olimpico nonché per valorizzare attività turistiche, sportive e sociali ai fini della riqualificazione e dell'accoglienza turistica e della maggiore competitività turistica	Settore Offerta turistica	C
36	Vincolo di destinazione d'uso dell'immobile destinatario di agevolazioni economiche regionali	Autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso ex articolo 9 l.r. 27/1987 per agevolazioni e incentivi economici su immobili da destinarsi ad attività ricettive	Settore Offerta turistica	C
37	Vincolo di destinazione d'uso dell'immobile destinatario di agevolazioni economiche regionali	Autorizzazione alla cancellazione del vincolo di destinazione d'uso ex articolo 9 l.r. 27/1987 per agevolazioni e incentivi economici su immobili da destinarsi ad attività ricettive	Settore Offerta turistica	C

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
38	Iscrizione, cancellazione, modifica all'Albo degli Insegnanti per i corsi comunali di orientamento musicale	L.R. 49/1991 Norme per il sostegno delle attività formative (...) delle Scuole ed Istituti musicali nella regione Piemonte, art. 5 - Regolamento DPGR n. 4/R del 17.02.2003	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	C
39	Iscrizione, conferma di iscrizione, cancellazione, modifica all'Albo regionale dei soggetti svolgenti attività musicali popolari	L.R. 38/2000 Interventi regionali a sostegno delle attività musicali - Regolamento DPGR n. 6/R del 17.07.2000 modificato da DPGR n. 3/R del 05.03.2001	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	C
40	Autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni storiche e culturali con impiego di animali	Legge 189/2004 - DGR 32-5438 del 05/03/2007	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	C
41	Riconoscimento dell'idoneità professionale di Direttore di pista da sci l.r. 2/2009 artt.17 e 19 D.G.R. 90-6292 del 2/08/2013	Trattasi del procedimento di verifica del possesso dei requisiti professionali previsti dalla legge e conseguente riconoscimento dell'idoneità professionale ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 10 comma 1 lettera B della l.r. 2/2009	Settore Programmazione e Organizzazione Turistica - Turismo Sociale e Tempo Libero	C
42	Riconoscimento dell'idoneità professionale di operatore di primo soccorso sulle piste da sci l.r. 2/2009 artt.17 e 20 D.G.R. 90-6292 del 2/08/2014	Trattasi del procedimento di verifica del possesso dei requisiti professionali previsti dalla legge e conseguente riconoscimento dell'idoneità professionale ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 10 comma 1 lettera B della l.r. 2/2010	Settore Programmazione e Organizzazione Turistica - Turismo Sociale e Tempo Libero	C
43	Autorizzazione allo spostamento o al prestito di beni librari e stampe di interesse culturale	Procedimento previsto dal d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e finalizzato alla tutela e alla valorizzazione dei beni librari e delle stampe di interesse culturale	Settore Residenze, Collezioni reali e Soprintendenza Beni librari	C
44	Autorizzazione all'esportazione temporanea di beni librari e stampe di interesse culturale	Procedimento previsto dal d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e finalizzato alla tutela dei beni librari e delle stampe di interesse culturale	Settore Residenze, Collezioni reali e Soprintendenza Beni librari	C

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
45	Autorizzazione all'esportazione definitiva di beni librari e stampe di interesse culturale	Procedimento previsto dal d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e finalizzato alla tutela dei beni librari e delle stampe di interesse culturale	Settore Residenze, Collezioni reali e Soprintendenza Beni librari	C
46	Rilascio del certificato ai fini dell'ingresso nel territorio nazionale di beni librari e stampe di interesse culturale	Procedimento previsto dal d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e finalizzato alla tutela dei beni librari e delle stampe di interesse culturale	Settore Residenze, Collezioni reali e Soprintendenza Beni librari	C
47	Rilascio dell'attestato di buon esito dei lavori di manutenzione e restauro di beni librari e stampe di interesse culturale	Procedimento previsto dal d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e finalizzato alla tutela e alla valorizzazione dei beni librari e delle stampe di interesse culturale	Settore Residenze, Collezioni reali e Soprintendenza Beni librari	C
48	Autorizzazione al trasloco o allo smembramento di fondi e raccolte librarie di interesse culturale	Procedimento previsto dal d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e finalizzato alla tutela dei beni librari e delle stampe di interesse culturale	Settore Residenze, Collezioni reali e Soprintendenza Beni librari	C
49	Autorizzazione allo scarto di materiale bibliografico di interesse culturale	Procedimento previsto dal d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"e finalizzato alla tutela dei beni librari e delle stampe di interesse culturale	Settore Residenze, Collezioni reali e Soprintendenza Beni librari	C
50	Dichiarazione di interesse culturale relativa a beni librari e stampe (opere singole)	Procedimento previsto dal d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e finalizzato alla tutela dei beni librari e delle stampe di interesse culturale	Settore Residenze, Collezioni reali e Soprintendenza Beni librari	C
51	Dichiarazione di interesse culturale relativa a raccolte librarie	Procedimento previsto dal d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e finalizzato alla tutela dei beni librari e delle stampe di interesse culturale	Settore Residenze, Collezioni reali e Soprintendenza Beni librari	C

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
52	Autorizzazione per restauri e altri interventi conservativi di beni librari e stampe di interesse culturale	Procedimento previsto dal d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e finalizzato alla tutela dei beni librari e delle stampe di interesse culturale	Settore Residenze, Collezioni reali e Soprintendenza Beni librari	C
53	Accreditamento delle strutture museali - Riconoscimento e certificazione dei livelli di qualità dei servizi.	Sistema di accreditamento museale in Piemonte (procedura di autovalutazione delle strutture museali finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di qualità in ambito di strutture e sicurezza, personale, gestione e cura delle collezioni, rapporti con il pubblico, rapporti con il territorio, status giuridico e assetto finanziario) messo a punto a seguito dell'emanazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del D.M. 10/5/2011 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (art. 150, comma 6, del D.L. n. 112 del 1998)". D.G.R. n. 24-3914 del 29 maggio 2012.	Settore Musei e Patrimonio Culturale	C
54	L.r. 68/1980 e D.P.G.R. n. 4/R del 20.06.2005	Assegnazione di contributi per attività delle compagnie teatrali	Settore Spettacolo dal vivo e attività cinematografiche	D
55	L.R. 17/2003 e s.m.i., art. 6 comma 1	Valorizzazione delle espressioni artistiche in strada: assegnazione di contributi annuali	Settore Spettacolo dal vivo e attività cinematografiche	D
56	L.R. 58/1978	Assegnazione di contributi per la realizzazione di iniziative di spettacolo	Settore Spettacolo dal vivo e attività cinematografiche	D
57	L.R. 58/1978 e D.P.G.R. n. 4/R del 11.10.2008	Assegnazione di contributi in conto capitale per la realizzazione, la ristrutturazione e/o adeguamenti e per l'acquisto di attrezzature e arredi a favore di edifici culturali e dello spettacolo	Settore Spettacolo dal vivo e attività cinematografiche	D

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
58	L.R. 16/1984 art. 2 e 3	Assegnazione di contributi in conto interesse per interventi di costruzione, ristrutturazione e ammodernamento di strutture culturali e dello spettacolo	Settore Spettacolo dal vivo e attività cinematografiche	D
59	Assegnazione di contributi a sostegno di arti visive, eventi espositivi, promozione dell'arte contemporanea, a carattere regionale	L.R. 58/1978 Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali, art. 6 - DGR 12-6387 del 23.09.2013 e DGR 22-7248 del 17.03.2014	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	D
60	Assegnazione di contributi per convegni, seminari, studi, ricerche e iniziative speciali di rilievo regionale	L.R. 58/1978 Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali, art. 6 - DGR 12-6387 del 23.09.2013 e DGR 22-7248 del 17.03.2014	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	D
61	Assegnazione di un contributo per il Seminario di formazione federalista di Bardonecchia	L.R. 36/1985 Istituzione del seminario di Bardonecchia per la formazione Federalista Europea	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	D
62	Assegnazione di contributi per rievocazioni storiche a carattere regionale	L.R. 58/1978 Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali, art. 6 - DGR 12-6387 del 23.09.2013 e DGR 22-7248 del 17.03.2014	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	D
63	Assegnazione di contributi per la valorizzazione del patrimonio demo-etno-antropologico di storia e cultura regionale	L.R. 58/1978 Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali, art. 6 - DGR 12-6387 del 23.09.2013 e DGR 22-7248 del 17.03.2014	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	D
64	Assegnazione di contributi per la celebrazione di personaggi, avvenimenti, opere d'ingegno, scoperte	L.R.26/1998 Interventi regionali per le celebrazioni, art. 4	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	D
65	Assegnazione di contributi per i corsi pre-accademici degli istituti musicali civici e privati	L.R. 49/1991 Norme per il sostegno delle attività formative (...) delle Scuole ed Istituti musicali nella regione Piemonte, artt. 10, 11, 12 e 13	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	D
66	Assegnazione di contributi per i corsi delle università popolari e della terza età	L.R. 47/1997 Interventi a sostegno delle attività svolte dalle Università popolari e della terza età o comunque denominate, artt. 2, 3, 4, 5 e 6	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	D

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
67	Assegnazione di contributi per le attività di educazione permanente a carattere regionale	L.R. 44/2000 Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 122 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 - art. 124, comma 1, lettera b), punto 4) - DGR 12-6387 del 23.09.2013 e DGR 22-7248 del 17.03.2014	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	D
68	Assegnazione di contributi per la tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte	L.R. 11/2009 Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte, artt. 3, 4, 6 e 8 - DGR 12-6387 del 23.09.2013 e DGR 22-7248 del 17.03.2014	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	D
69	Assegnazione di contributi per la tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e linguistico delle minoranze linguistiche non autoctone presenti sul territorio regionale e riconosciute dallo Stato	L.R. 12/2009 Promozione delle tradizioni culturali delle minoranze linguistiche storiche non autoctone presenti sul territorio regionale, art. 3	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	D
70	Assegnazione di contributi dello Stato agli Enti Locali per la promozione del patrimonio linguistico del Piemonte	Legge 15 dicembre 1999, n. 482 Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche - DPR 345/2001, DPCM a validità triennale di determinazione di criteri di riparto dei fondi, protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Piemonte del 28/12/2001	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	D
71	Assegnazione di contributi agli Istituti Storici della Resistenza in Piemonte e all'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza	L.R. 28/1980 Concessione di contributi annui agli Istituti Storici della Resistenza in Piemonte e all'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza in Torino, artt. 3, 4 e 5	Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico	D

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
72	Assegnazione di contributi per il sostegno di progetti e iniziative a carattere regionale per i giovani	Assegnazione di risorse in attuazione della L.R. 44/2000 s.m.i art. 132, c. 5 ed erogazione in conformità alla L.R. 16/1995; Accordi Stato-Regione attuativi delle Intese in materia di politiche giovanili, DGR di programmazione regionale	Settore Politiche Giovanili	D
73	Riparto e assegnazione alle Province del fondo per i piani locali giovani provinciali	Trasferimento di risorse alle Province ai sensi dell'art. 132, c. 2 e dell'art. 133, c. 1, lett. b) della L.r. 44/2000 s.m.i., Accordi Stato-Regione attuativi delle Intese in materia di politiche giovanili, DGR di programmazione regionale	Settore Politiche Giovanili	D
74	Assegnazione contributi annuali all'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI), nella sua articolazione di Comitato regionale del Piemonte, per la valorizzazione e lo sviluppo organizzativo e operativo delle associazioni turistiche pro loco piemontesi di cui all'art. 7 della l.r. 7 aprile 2000, n. 36 (Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni pro loco).	Trattasi dell'attivazione del procedimento di assegnazione del contributo concesso per la realizzazione previste dal relativo Programma annuale	Settore Programmazione e Organizzazione Turistica - Turismo Sociale e Tempo Libero	D
75	Assegnazione contributi ad associazioni turistiche pro loco piemontesi per la realizzazione di manifestazioni e iniziative finalizzate a promuovere e pubblicizzare le risorse turistiche locali e le attività del tempo libero di cui all'art. 6 della l.r. 36/2000.	Trattasi dell'assegnazione dei contributi annuali a favore delle associuazioni turistiche pro loco del Piemonte per la realizzazione di manifestazioni e iniziative finalizzate a promuovere e pubblicizzare le risorse turistiche locali e le attività del tempo libero	Settore Programmazione e Organizzazione Turistica - Turismo Sociale e Tempo Libero	D
76	Assegnazione contributi annuali al Collegio regionale guide alpine del Piemonte per la valorizzazione della professione di guida alpina ed il sostegno di attività programmatiche, organizzative e conoscitive del territorio alpino di cui agli articoli 1 e 2 della l.r. 13 luglio 1992, n. 35 (Interventi a sostegno e promozione della professione di guida alpina).	Trattasi dell'attivazione del procedimento di assegnazione del contributo concesso al collegio professionale per il sostegno e la promozione della professione di guida alpina	Settore Programmazione e Organizzazione Turistica - Turismo Sociale e Tempo Libero	D

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
77	Assegnazione contributi annuali alle Agenzie Turistiche Locali (ATL) del Piemonte per assolvimento di compiti istitutivi secondo indirizzi e criteri del programma pluriennale regionale, di cui all'art. 14, comma 1 della l.r. 75/1996.	Trattasi dell'assegnazione dei contributi annuali a favore delle ATL del Piemonte a sostegno delle spese ordinarie di funzionamento	Settore Programmazione e Organizzazione Turistica - Turismo Sociale e Tempo Libero	D
78	Assegnazione contributi alle Agenzie Turistiche Locali (ATL) del Piemonte per la realizzazione di progetti specifici di accoglienza e promozione turistica, di cui all'art. 14, comma 2 della l.r. 75/1996.	Trattasi dell'assegnazione dei contributi a favore delle ATL del Piemonte per la realizzazione di progetti specifici di accoglienza e promozione turistica	Settore Programmazione e Organizzazione Turistica - Turismo Sociale e Tempo Libero	D
79	Assegnazione contributi annuali alla SRL Sviluppo Piemonte Turismo l.r. 24/4/2007 n. 9 art. 54 D.G.R. 50-6261 del 25/06/2007	Trattasi dell'erogazione di contributi annuali alla SRL partecipata Sviluppo Piemonte Turismo a sostegno dei costi fissi di funzionamento.	Settore Programmazione e Organizzazione Turistica - Turismo Sociale e Tempo Libero	D
80	Assegnazione contributi annuali alla S.C.P.A. Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte (CEIP Piemonte) l.r. 13/2006	Trattasi dell'erogazione di contributi annuali alla società partecipata CEIP Piemonte a sostegno dei costi fissi di funzionamento inerenti le attività del Settore Turismo.	Settore Programmazione e Organizzazione Turistica - Turismo Sociale e Tempo Libero	D
81	Assegnazione contributi annuali a enti, istituti, fondazioni ed associazioni di rilievo regionale di cui alla tabella della legge regionale n. 49/1984	erogazione di contributi a sostegno del funzionamento ex lege n. 49/1984. I contributi sono concessi nel rispetto dei criteri approvati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 756-4269 del 12.4.1994.	Settore Biblioteche, Archivi ed istituti Culturali	D
82	Assegnazione di contributi per interventi di allestimento di sedi destinate a biblioetca, archivio e centro di documentalzone	erogazione di contributi in conto capitale ex legge regionale n. 78/1978. I contribti sono concessi nel rispetto dei criteri di cui alla DGR. n. 17-6775 del 28.11.2013 e DGR. n. 31-7257 del 17.3.2014	Settore Biblioteche, Archivi ed istituti Culturali	D
83	Assegnazione di contributi per interventi edilizi su biblioteche, archivi e su edifici destinati ad istituzioni culturali	erogazione di contributi in conto capitale ex legge regionale n. 78/1978. I contribti sono concessi nel rispetto dei criteri approvati con DGR. n. 17-6775 del 28.11.2013 e DGR. n. 31-7257 del 17.3.2014	Settore Biblioteche, Archivi ed istituti Culturali	D

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
84	Assegnazione contributi in conto interessi per l'accesso a mutui bancari a tasso agevolato a sostegno di investimenti per la ristrutturazione aziendale e l'ammodernamento tecnologic odelle piccole aziende editrici	erogazione di contributi in conto capitale ex legge regionale n. 18/2008 (art. 3, co. 1, lettera a). I contributi sono concessi nel rispetto della DGR. n. 42-12573 del 16.11.2009. Normativa comunitaria di riferimento: Reg. CE n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006 ("de minimis") recepito con DGR. n. 43-6907 del 17.9.2007	Finpiemonte spa-Settore Finanza Agevolata	D
85	Assegnazione di contributi a sostegno dell'editoria: acquisto di pubblicazioni di interesse regionale.	erogazione di contributi ex legge regionale n. 58/78. I contributi sono concessi nel rispetto dei criteri approvati con DGR. n. 17-6775 del 28.11.2013 e DGR. n. 31-7257 del 17.3.2014	Settore Biblioteche, Archivi ed istituti Culturali	D
86	Assegnazione di contributi per la stampa di pubblicazioni di interesse locale	erogazione di contributi ex legge regionale n. 58/78. I contributi sono concessi nel rispetto dei criteri approvati con DGR. n. 17-6775 del 28.11.2013 e DGR. n. 31-7257 del 17.3.2014	Settore Biblioteche, Archivi ed istituti Culturali	D
87	Assegnazione contributi per la promozione del libro, della lettura, dei premi e dei concorsi letterari	erogazione di contributi ex legge regionale n. 58/78. I contributi sono concessi nel rispetto dei criteri approvati con DGR. n. approvati con DGR. n. 31-7257 del 17.3.2014	Settore Biblioteche, Archivi ed istituti Culturali	D
88	Assegnazione di contributi per interventi di catalogazione, digitalizzazione e valorizzazione di fondi bibliografici e documentari e alimentazione della banca dati dei beni culturali	erogazione di contributi ex legge regionale n. 58/78. I contributi sono concessi nel rispetto dei criteri approvati con DGR. n. 17-6775 del 28.11.2013 e DGR. n. 31-7257 del 17.3.2014	Settore Biblioteche, Archivi ed istituti Culturali	D
89	Assegnazione di contributi per interventi di catalogazione, digitalizzazione, valorizzazione di fondi bibliografici e documentali nel Servizio Bibliotecario Nazionale	erogazione di contributi ex legge regionale n. 58/78. I contributi sono concessi nel rispetto dei criteri approvati con DGR. n. 13-536 del 4.10.2004, DGR. n. 17-6775 del 28.11.2013 e DGR. n. 31-7257 del 17.3.2014	Settore Biblioteche, Archivi ed istituti Culturali	D

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
90	Assegnazione contributi a sostegno dell'editoria libraria piemontese	erogazione di contributi ex legge regionale n. 18/08 (art. 3), co. 1, lettere b- k). I contributi sono concessi nel rispetto dei criteri approvati dalla DGR. n. 10-7546 del 7.5.2014. Normativa comunitaria di riferimento: Reg. UE n. 1407/2013 ("de minimis" per gli anni 2014-2020).	Settore Biblioteche, Archivi ed istituti Culturali	D
91	Assegnazione di contributi per l'acquisto di materiale bibliografico a favore delle biblioteche di ente locale	erogazione di contributi ex legge regionale n. 58/78 e n. 78/78. I contributi sono concessi nel rispetto dei criteri approvati con DGR. n. 54-13563 del 4.10.2004, DGR. n. 17-6775 del 28.11.2013 e DGR. n. 31-7257 del 17.3.2014	Settore Biblioteche, Archivi ed istituti Culturali	D
92	Assegnazione contributi per la gestione e lo sviluppo dei sistemi bibliotecari piemontesi	erogazione di contributi ex legge regionale n. 78/78. I contributi sono concessi nel rispetto dei criteri approvati con DGR. n. 47-7461 del 15.4.2014	Settore Biblioteche, Archivi ed istituti Culturali	D
93	Assegnazione di contributi per interventi di tutela su beni librari e stampe di interesse culturale	Procedimento previsto dalla L.R. 58/78 per la tutela e la valorizzazione dei beni librari e delle stampe di interesse culturale	Settore Residenze, Collezioni reali e Soprintendenza Beni librari	D
94	Assegnazione di contributi per il restauro di materiale archivistico di interesse storico	Procedimento previsto dalla L.R. 58/78 per la conservazione e la valorizzazione dei beni archivistici di interesse storico	Settore Residenze, Collezioni reali e Soprintendenza Beni librari	D
95	Censimento, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale	Assegnazione di contributi per la realizzazione del censimento dei caratteri tipologici costruttivi e decorativi e per gli interventi di restauro o risanamento conservativo del patrimonio architettonico piemontese. L.R. 14 marzo 1995, n. 35 e s.m.i. - D.G.R. 5 dicembre 2011, n. 22-3045 - D.G.R. 17 marzo 2014, n. 22-7248, - D.G.R. 28 novembre 2013, n. 17-6775.	Settore Musei e Patrimonio Culturale	D

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
96	Interventi di valorizzazione dei musei e del patrimonio culturale piemontese	Assegnazione di contributi a sostegno di iniziative volte a valorizzare i musei e il patrimonio culturale della regione. L.R. 28 agosto 1978, n. 58 e s.m.i. - D.G.R. 5 dicembre 2011, n. 22-3045 - D.G.R. 17 marzo 2014, n. 22-7248, - D.G.R. 28 novembre 2013, n. 17-6775.	Settore Musei e Patrimonio Culturale	D
97	Interventi di edilizia sui beni del patrimonio culturale - Beni religiosi - Complessi monumentali	Assegnazione di contributi per il recupero ed il restauro edile dei beni del patrimonio culturale e religioso. L.R. 28 agosto 1978, n. 58 e s.m.i. - D.G.R. 5 dicembre 2011, n. 22-3045 - D.G.R. 17 marzo 2014, n. 22-7248 - D.G.R. 28 novembre 2013, n. 17-6775.	Settore Musei e Patrimonio Culturale	D
98	Interventi di recupero, restauro e allestimento dei musei e delle aree archeologiche	Assegnazione di contributi a sostegno di progetti per recupero, restauro e allestimento di sedi e raccolte museali. L.R. 28 agosto 1978, n. 58 e s.m.i. - D.G.R. 5 dicembre 2011, n. 22-3045 - D.G.R. 17 marzo 2014, n. 22-7248 - D.G.R. 28 novembre 2013, n. 17-6775.	Settore Musei e Patrimonio Culturale	D
99	Interventi di restauro e catalogazione dei musei e del patrimonio culturale	Assegnazione di contributi a sostegno di progetti riguardanti la catalogazione dei beni storico-artistici, archeologici, architettonici e etnoantropologici. Le schede di catalogazione, realizzate secondo gli standard previsti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, incrementano la banca dati regionale del patrimonio culturale. L.R. 28 agosto 1978, n. 58 e s.m.i. - D.G.R. 5 dicembre 2011, n. 22-3045 - D.G.R. 17 marzo 2014, n. 22-7248, - D.G.R. 28 novembre 2013, n. 17-6775.	Settore Musei e Patrimonio Culturale	D

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
100	Interventi di recupero delle sedi di culto.	Assegnazione di contributi per opere di straordinaria manutenzione, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione o ampliamento, di eliminazione totale o parziale delle barriere architettoniche di edifici di culto, sulla base di progetti finanziati dai Comuni con una quota dei proventi derivanti dagli oneri per opere di urbanizzazione secondaria. L.R. 7 marzo 1989, n. 15 e s.m.i. - D.G.R. 5 dicembre 2011, n. 22-3045 - D.G.R. 17 marzo 2014, n. 22-7248, - D.G.R. 28 novembre 2013, n. 17-6775.	Settore Musei e Patrimonio Culturale	D
101	Contributi alle Società di Mutuo Soccorso	Assegnazione di contributi finalizzati al recupero e all'utilizzo sociale degli immobili, degli arredi e dei beni culturali di proprietà o in uso perpetuo dei sodalizi di carattere mutualistico. L.R. 9 aprile 1990 n. 24 e s.m.i. - D.G.R. 5 dicembre 2011, n. 22-3045 - D.G.R. 17 marzo 2014, n. 22-7248, - D.G.R. 28 novembre 2013, n. 17-6775.	Settore Musei e Patrimonio Culturale	D
102	Valorizzazione del patrimonio artistico culturale e dei luoghi della Lotta di Liberazione in Piemonte	Assegnazione di contributi per la sistemazione di aree, monumenti ed immobili ad uso pubblico esistenti, aventi valore di testimonianza storica, al fine di valorizzare luoghi che furono teatro degli episodi più significativi della lotta di Liberazione. L.r. 18 aprile 1985, n. 41 e s.m.i. - - D.G.R. 5 dicembre 2011, n. 22-3045 - D.G.R. 17 marzo 2014, n. 22-7248, - D.G.R. 28 novembre 2013, n. 17-6775.	Settore Musei e Patrimonio Culturale	D

DIREZIONE CULTURA, TURISMO E SPORT

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
103	Attività degli Ecomusei del Piemonte	Assegnazione di contributi a sostegno delle attività svolte dagli Ecomusei del Piemonte, riconosciuti ai sensi della L.r. 14 marzo 1995, n. 31 e s.m.i.- D.G.R. 5 dicembre 2011, n. 22-3045 - D.G.R. 17 marzo 2014, n. 22-7248, - D.G.R. 28 novembre 2013, n. 17-6775.	Settore Musei e Patrimonio Culturale	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	Verifica amministrativo-contabile e certificazione spese del Progetto Petrarca	Cottimo fiduciario o affidamento diretto. D.lgs. n. 163/2006 art 125	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	B
2	Realizzazione di corsi di formazione degli operatori locali di progetto degli enti di servizio civile nazionale	Cottimo fiduciario o affidamento diretto. D.lgs. n. 163/2006 art 125	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	B
3	Riconoscimento di equivalenza alla qualifica professionale di ADEST di qualifiche professionali affini rilasciate da altre Regioni	Accertamento conformità del titolo professionale ai criteri regionali definiti; rilascio di dichiarazione di equivalenza. L. n. 845/1978; L.R. 1/2004 art. 32, comma 3; D.G.R. n. 55 -3205 del 19/06/2006	Promozione e sviluppo della rete delle strutture, della qualità dei servizi, vigilanza e controllo, formazione del personale socio assistenziale.	C
4	Autorizzazione al funzionamento delle RSA gestite dalle ASL	Valutazione dei requisiti oggettivi e soggettivi per la concessione del diritto all'esercizio dei servizi e delle attività delle strutture socio sanitarie. D. Lgs. 502/1992 ; L.r. 1/2004, art 27; D.G.R. 124-18354 del 14.4.1997; D.G.R. 83 -25268 del 05.08.1998.	Promozione e sviluppo della rete delle strutture, della qualità dei servizi, vigilanza e controllo, formazione del personale socio assistenziale.	C
5	Accreditamento delle RSA gestite dalle ASL	Valutazione dei requisiti per l'accreditamento dei servizi residenziali all'esercizio di attività socio-sanitarie ai sensi della D.G.R. 25 -12129 del 14.09. 2009	Promozione e sviluppo della rete delle strutture, della qualità dei servizi, vigilanza e controllo, formazione del personale socio assistenziale.	C
6	Esternalizzazione dei servizi sociosanitari erogati nelle strutture residenziali di proprietà delle ASL	Valutazione del progetto ed autorizzazione all'esternalizzazione.	Promozione e sviluppo della rete delle strutture, della qualità dei servizi, vigilanza e controllo, formazione del personale socio assistenziale.	C
7	ARAI approvazione Piano Attività Spesa annuale	Approvazione Piano di Attività e Spesa (art. 10, co. 2 Statuto dell'ARAI-Regione Piemonte e D.G.R. n. 37-5948 del 07/05/02 e s.m.i.).	Direzione Politiche Sociali e Politiche per la famiglia - Staff	C
8	Riconoscimento della Personalità Giuridica della Personalità Giuridica Privata delle IPAB	Esame dell'istanza e della documentazione allegata. (LL.RR. 10 11/1991 - circolare n. 6/APE del 30.04.1991)	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	C

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
9	Accreditamento all'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale	Verifica della sussistenza dei requisiti per l'accreditamento o per il mantenimento dell'accreditamento all'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale. Circolare del Capo Dipartimento della Gioventu' e del Servizio civile Nazionale 23 settembre 2013 ; D.G.R. n. 46-2190 del 13.02.2006.	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	C
10	Iscrizione alla sezione regionale del registro regionale delle associazioni di promozione sociale (L.r. 7/2006, art. 7)	Verifica dei requisiti e della documentazione allegata; Determinazione di iscrizione o diniego; (L. 383/2000; l.r. 7/2006, art. 7; Regolamento regionale n. 5/2006, art. 4 e 5).	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	C
11	Iscrizione nel registro regionale del volontariato degli organismi di coordinamento e collegamento	Verifica dei requisiti e della documentazione. Determinazione di iscrizione o diniego l.r. 38/94 - DGR 35/2001 - DGR 38/2001	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	C
12	Fondo nazionale per le non autosufficienze	Finanziamento a favore degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali o alle ASL per progetti di domiciliarità in lungoassistenza per persone non autosufficienti	Settore Programmazione socio-assistenziale, Integrazione socio-sanitaria e Rapporti con gli enti gestori istituzionali	D
13	Risorse regionali per anziani non autosufficienza	Finanziamento a favore degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali o alle ASL per progetti di domiciliarità in lungoassistenza per persone non autosufficienti	Settore Programmazione socio-assistenziale, Integrazione socio-sanitaria e Rapporti con gli enti gestori istituzionali	D
14	Finanziamenti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie.	Finanziamenti a favore degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali per interventi a sostegno delle persone con disabilità. L.104/1992; L.162/1998; L.284/1997; DGR 48-9266 del 21/7/2008; DGR 15-801 del 15/10/2010;	Settore Programmazione socio-assistenziale, Integrazione socio-sanitaria e Rapporti con gli enti gestori istituzionali	D
15	Contribuzione alle spese per la copertura delle rette socio assistenziali di ricovero dei pazienti di provenienza psichiatrica.	Finanziamenti a favore degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali per la copertura delle rette socio assistenziali di ricovero dei pazienti di provenienza psichiatrica. DGR 74-28035 del 2/8/1999; DGR 43-3596 del 23/7/2001; DGR 15-801 del 15/10/2010	Settore Programmazione socio-assistenziale, Integrazione socio-sanitaria e Rapporti con gli enti gestori istituzionali	D

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
16	Ripartizione del fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali	Finanziamenti indistinti a favore degli enti gestori dei servizi socio-assistenziali. Art. 35 della l.r. 1/2004 D.G.R n. 14-714 del 29 settembre 2010	Settore Programmazione socio-assistenziale, Integrazione socio-sanitaria e Rapporti con gli enti gestori istituzionali	D
17	Interventi per il potenziamento della rete dei servizi per la prima infanzia	finanziamenti per potenziare e sostenere i servizi di asilo nido, micro-nido e altri servizi per la prima infanzia - art. 25 L.R. 9/2007 - ammissione a contributi	Settore Promozione e sviluppo della rete delle strutture, della qualità dei servizi, vigilanza e controllo, formazione del personale socio assistenziale.	D
18	Interventi per il potenziamento della rete dei servizi per la prima infanzia	finanziamenti per potenziare e sostenere i servizi di asilo nido, micro-nido e altri servizi per la prima infanzia - art. 25 L.R. 9/2007 - concessione definitiva di contributi	Settore Promozione e sviluppo della rete delle strutture, della qualità dei servizi, vigilanza e controllo, formazione del personale socio assistenziale.	D
19	Programma attuativo per gli interventi sui presidi socio-assistenziali e socio-sanitari	Finanziamenti per realizzare, potenziare e/o ristrutturare nonché arredare ed attrezzare i presidi socio-assistenziali e socio-sanitari - art. 37 L.R. 1/2004 - ammissione a contributi	Promozione e sviluppo della rete delle strutture, della qualità dei servizi, vigilanza e controllo, formazione del personale socio assistenziale.	D
20	Programma attuativo per gli interventi sui presidi socio-assistenziali e socio-sanitari	Finanziamenti per realizzare, potenziare e/o ristrutturare nonché arredare ed attrezzare i presidi socio-assistenziali e socio-sanitari - art. 37 L.R. 1/2004 concessione definitiva di contributi	Promozione e sviluppo della rete delle strutture, della qualità dei servizi, vigilanza e controllo, formazione del personale socio assistenziale.	D
21	Sostegno alla costruzione e gestione degli asili nido comunali	Finanziamenti per costruire e sostenere gestionalmente gli asili nido comunali - L.R. 32/1984 - ammissione a contributo	Promozione e sviluppo della rete delle strutture, della qualità dei servizi, vigilanza e controllo, formazione del personale socio assistenziale.	D
22	Sostegno alla costruzione e gestione degli asili nido comunali	Finanziamenti per costruire e sostenere gestionalmente gli asili nido comunali - L.R. 32/1984 - concessione definitiva di contributi	Promozione e sviluppo della rete delle strutture, della qualità dei servizi, vigilanza e controllo, formazione del personale socio assistenziale.	D

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
23	Istituzione centri antiviolenza con case rifugio.	Assegnazione di contributi per l'avvio, la manutenzione, la ristrutturazione e la gestione di centri antiviolenza e di case rifugio per l'accoglienza ed il sostegno alle donne vittime di violenza, sole e con figli. Contributi da erogarsi ai Comuni ed enti gestori delle funzioni socio-assistenziali titolari dei centri antiviolenza e delle case rifugio (LR 16/2009, DPGR n. 17/R del 2009 e DGR 26-1871 del 21.04.2011).	Direzione Politiche Sociali e Politiche per la famiglia - Staff	D
24	Assegnazione ai soggetti gestori delle funzioni socio-assistenzali dei contributi per sostegno alle adozioni di minori con handicap accertato e/o di età superiore ai dodici anni	Parziale copertura oneri sostenuti dagli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali per erogazione contributo mensile a favore delle famiglie adottive (art.6 comma 8 L.184/83, con D.G.R. 7 ottobre 2013, n. 10-6456).	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	D
25	Assegnazione finanziamenti regionali per gli interventi a favore delle gestanti che necessitano di sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati ed al segreto del parto.	Rimborso annuale degli oneri sostenuti per gli interventi realizzati da 4 enti gestori delle funzioni socio-assistenziali del territorio piemontese (LR 16/2006 e DGR n. 78-13261 dell'8.2.2010).	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	D
26	Assegnazione contributo annuale per il mantenimento di LC, figlia di Giovanni Cavallaro, vittima attentato di Nassiriya	Contributo annuale per concorso al mantenimento della minore LC (LR 26/2004).	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	D
27	Assegnazione finanziamenti per l'attuazione del Programma Ministeriale PIPPI (Programma Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)	Assegnazione agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali dei trasferimenti statali per la realizzazione degli interventi di sostegno a favore dei minori a rischio di allontanamento e dei propri nuclei familiari (Decreti Direttoriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 123 del 22.10.2013 e n. 205 del 5.12.2013 e DGR n. 16-6835 del 9.12.2013).	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	D

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
28	Assegnazione finanziamenti regionali per le spese di funzionamento e l'attuazione dei progetti di cooperazione dell'Agenzia Regionale Adozioni internazionali (ARAI)	Assegnazione di finanziamenti all'Agenzia regionale per le Adozioni internazionali, finalizzati alla copertura delle spese di funzionamento ed alla realizzazione di progetti di cooperazione internazionale a favore di minori, sulla base del programma di attivita' e di spesa presentato dall'Agenzia e approvato dalla Giunta regionale (art. 6 della LR 30/2001).	Direzione Politiche Sociali e Politiche per la famiglia - Staff	D
29	Assegnazione contributi per l'attuazione del Protocollo d'Intesa Progetto Riparazione	Assegnazione alla Città di Torino di un contributo regionale annuale a parziale copertura delle spese di gestione e del personale del Centro per la Mediazione a favore dei minorenni sottoposti a procedimento penale (DGR n.35-13485 dell'8.3.2010).	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	D
30	Assegnazione contributi agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali per l'attuazione delle convenzioni con il Tribunale per i Minorenni.	Assegnazione contributo annuale a parziale copertura oneri per il distacco, presso il Tribunale Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, di operatori, individuati dai rispettivi Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, per lo svolgimento di un'attività di raccordo e collegamento in materia di adozioni e affidamenti familiari (D.G.R. n. 17-8729 del 05/07/08).	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	D
31	Assegnazione contributi agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali per l'attuazione delle convenzioni con il Tribunale per i Minorenni e la Procura Minori	Assegnazione contributo annuale a parziale copertura oneri per il distacco, presso il Tribunale Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta e la Procura Minori , di operatori, individuati dai rispettivi Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, per lo svolgimento di un'attività di raccordo e collegamento in materia di adozioni, affidamenti familiari ed inserimenti in comunità (D.G.R. n. 1-2797 del 07/11/11).	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	D

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
32	Assegnazione gli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali dei contributi di cui al Fondo sostegno vittime di pedofilia	Assegnazione contributi a parziale copertura degli oneri sostenuti dagli enti gestori per interventi a sostegno dei nuclei che evidenziano esigenze di cambiamento residenza per recupero psico-fisico vittime pedofilia (LR 14/2006, art. 40 e DGR n. 24-4180 del 23.7.2012).	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	D
33	Assegnazione contributi sostegno alla rete dei servizi prima infanzia.	Assegnazione ai comuni sede di servizi per la prima infanzia di contributi a sostegno della gestione e della fruizione dei servizi da parte delle famiglie (art. 1 comma 1252 L.296/2006, LR 1/2004, LR 3/1973)	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	D
34	Contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale	Contributi per l'attività istituzionale svolta dagli enti di patronato L.R. 31/1975	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	D
35	Assegnazione contributi agli organismi di coordinamento e collegamento iscritti nella sezione regionale del registro del volontariato per progetti di contrasto alla solitudine ed al disagio.	Bando annuale di assegnazione dei contributi agli organismi di coordinamento. Progetti aventi come aree prioritarie il sostegno alla famiglia ed al mantenimento a domicilio di disabili e anziani. l.r. 38/94; DGR n. 38/2001	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	D
36	Assegnazione contributi agli Enti di culto, con approvazione del piano d'investimenti.	Finanziamenti regionali per la realizzazione di programmi, azioni ed interventi per prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, il disagio e la devianza in ambito minorile Legge 26/2002	Settore Servizio Civile, Terzo Settore e Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.	D

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
37	Erogazione contributi per la realizzazione di iniziative interesse regionale, la promozione e il concorso alla realizzazione di iniziative, anche sperimentali e innovative, promosse dagli enti territoriali e da altri soggetti, la realizzazione e il coordinamento di iniziative a livello europeo e internazionale.	Valutazione quadrimestrale delle iniziative a valenza regionale inviate da enti pubblici e privati. L.r. 1/2004, art. 4 - d.g.r. n. 21-8545 del 7.04.2008	Direzione Politiche Sociali e Politiche per la famiglia - Staff	D
38	Interventi e servizi destinati a soggetti in condizioni di specifiche fragilità sociali	Assunzione impegno delegato alla Sanità previa quantificazione e ripartizione risorse finanziarie	Settore Programmazione socio-assistenziale, Integrazione socio-sanitaria e Rapporti con gli enti gestori istituzionali	D

DIREZIONE SANITÀ

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	Procedimento per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore	Selezione delle candidature pervenute per accertare l'idoneità all'inserimento nell'elenco regionale di candidati	Settore Pianificazione e Assetto istituziona le del SSR.	A
2	Procedimento per la nomina dei direttori generali e dei commissari delle ASR	Predisposizione dei provvedimenti deliberativi di nomina dei direttori generali o dei commissari delle ASR, comprensivi, nel solo caso dei direttori generali, della stipulazione del relativo contratto di prestazione d'opera intellettuale.	Settore Pianificazione e Assetto istituzioanle del SSR.	A
3	Procedimenti per la nomina del direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta	Predisposizione del provvedimento di nomina del direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	A
4	Procedimento per la conferma del direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta	Predisposizione del provvedimento di conferma del direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, trascorsi 18 mesi dalla nomina	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	A
5	Procedimento per la conferma dei direttori generali delle ASR	Predisposizione dei provvedimenti deliberativi di conferma dei direttori generali nominati, trascorsi 18 mesi dalla nomina ed in conformità al procedimento disciplinato dall'art. 3 bis, comma 6, d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i..	Settore Pianificazione e Assetto istituzionale del SSR.	A
6	Procedimento per la dichiarazione di decadenza dei direttori generali delle ASR	Predisposizione dei provvedimenti deliberativi di decadenza dei direttori generali delle ASR, nelle ipotesi previste dall'art. 3 bis, comma 7, del d. lgs. n. 502/1992 e dall'art. 12 della legge regionale n. 10/1995.	Settore Pianificazione e Assetto istituzionale del SSR.	A

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
7	Procedimento per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta	Selezione delle candidature pervenute per accertare l'idoneità all'inserimento nell'elenco regionale di candidati alla nomina nel rispetto dei requisiti richiesti dall'avviso pubblico, come prescritti dalla normativa nazionale e regionale.	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	A
8	Elenco Regionale Fornitori Protesi	Domanda soggetti interessati – istruttoria, verifica della documentazione relativa ai requisiti. Predisposizione determinazione di inserimento o di cancellazione. Aggiornamento semestrale. Normativa di riferimento: D.M. 332/99.	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	B
9	Procedimento per la designazione dei componenti dei Collegi Sindacali delle ASR	Predisposizione dei provvedimenti deliberativi di designazione, in seno ai collegi sindacali delle ASR, dei componenti di competenza regionale (Art. 3-ter D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. / Art. 4, comma 3, D.Lgs. 517/1999)	Settore Pianificazione e Assetto istituzionale del SSR.	C
10	Procedimento per la costituzione dei Collegi Sindacali straordinari delle ASR	Predisposizione dei provvedimenti deliberativi per la costituzione dei Collegi Sindacali straordinari delle ASR, in caso di mancata acquisizione delle designazioni di competenza dei soggetti istituzionali diversi dalla Regione (Art. 19 D.Lgs. 123/2011)	Settore Pianificazione e Assetto istituzionale del SSR.	C
11	AUTORIZZAZIONE	Autorizzazione all'alienazione di beni mobili ed immobili di proprietà delle AA.SS.LL./AA.OO./AA.OO.UU. D.lgs. 502/92 s.m.i. art. 5; L.R.8/95 s.m.i. artt. 14 e 15; D.G.R. 17-2093 del 24.05.2011	Settore Pianificazione e Assetto Istituzionale del S.S.R. - DB2012	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
12	AUTORIZZAZIONE	Autorizzazione alla cancellazione di beni immobili e mobili dal patrimonio indisponibile ed iscrizione nel patrimonio disponibile delle AA.SS.LL./AA.OO./AA.OO.UU. AA.SS.LL./AA.OO./AA.OO.UU. D.lgs. 502/92 s.m.i. art. 5; L.R.8/95 s.m.i. artt. 14 e 15; D.G.R. 17-2093 del 24.05.2011	Settore Pianificazione e Assetto Istituzionale del S.S.R. - DB2012	C
13	Procedimento per la costituzione o la sostituzione di componenti della Commissione Paritetica Regione - Università	Prredisposizione del provvedimento di nomina o di modificazione nella composizione della Commissione Paritetica Regione - Universitài	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	C
14	Procedimenti per la nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta	Predisposizione del provvedimento di nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	C
15	Approvazione Elenchi Regionali degli Animatori di formazione e dei Docenti in Medicina Generale - Accordo Collettivo Nazionale 20.01.2005 - Art. 20, comma 15, lettera c)	Ottemperare a quanto previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale del 20 gennaio 2005 all'art. 20, comma 15, lettera c) ed il susseguente Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale approvato con DGR n. 28-2690 del 24 aprile 2006, all'art. 25, che prevedono la creazione di Elenchi Regionali degli Animatori di formazione e dei Docenti in Medicina Generale	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
16	Approvazione Elenchi Regionali degli Animatori di formazione e dei Docenti di formazione ECM nella Pediatria di Libera Scelta - Accordo Collettivo Nazionale 15.12.2005 - Art. 20, comma 14	Ottemperare a quanto previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale del 15.12.2005 all'art. 20, comma 14, ed il susseguente Accordo Integrativo Regionale per la Pediatria di libera scelta approvato con DGR n. 11-6034 del 4.6.2007 che prevedono la creazione di Elenchi Regionali degli Animatori di formazione e dei Docenti in formazione ECM nella Pediatria di libera scelta.	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	C
17	Autorizzazioni previste dal DPR 285 del 10.9.1990 "Regolamento di polizia mortuaria" e DPCM 26.05.2000	Predisposizione dell'istruttoria attraverso l'esame della documentazione trasmessa dal richiedente a seguito della quale vengono rilasciate le autorizzazioni previste dal DPR 10.9.1990 n. 285 in riferimento a : tumulazioni in località differente dal cimitero; diversa modulazione della durata di inumazione dell salme; speciali prescrizioni tecniche per la costruzione e ristrutturazione dei cimiteri	Settore Prevenzione e Veterinaria	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
18	Inserimento e cancellazione dagli elenchi dei soggetti formatori abilitati all'erogazione di corsi di formazione in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.	I soggetti formatori che intendono erogare i corsi obbligatori previsti dal DLgs 81/08, devono possedere determinati requisiti, definiti dallo stesso decreto e da altre norme e Accordi Stato-Regioni. In Piemonte, con DGR n. 22-5962 del 17-06-2013, è stata costituita una commissione regionale che ha il compito di verificare tali requisiti e pubblicare online elenchi di soggetti formatori abilitati. In determinati casi di inottemperanza alle disposizioni normative la commissione può procedere alla cancellazione del soggetto formatore dagli elenchi.	Settore Prevenzione e Veterinaria	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
19	Autorizzazione igienico-sanitaria all'utilizzo per l'imbottigliamento e vendita di acqua minerale naturale (a seguito riconoscimento con D.D. del Ministero della Salute, art. 5 D.Lgs. 176/2011 e rilascio concessione mineraria da parte della Provincia) e relative variazioni (ex art. 6 D.lgs 176/2011)	Iter procedurale da applicare ai fini dell'autorizzazione regionale di nuovi stabilimenti o nel caso di variazioni dell'attività di stabilimenti autorizzati (modifiche significative, estensione della produzione, variazione della ragione sociale, ecc..). 1. Le imprese presentano l'istanza (in bollo) di autorizzazione/variazione significativa all'autorizzazione alla Regione Piemonte, che, accertata la correttezza formale della comunicazione e la completezza della documentazione allegata, provvede a trasmetterla all'ASL per il rilascio del parere igienico-sanitario. 2. Una volta ricevuta l'istanza, l'ASL effettua entro 30 giorni un sopralluogo ispettivo per verificare la rispondenza dello stabilimento ai requisiti igienico sanitari e strutturali previsti. 3. Nel caso di accertamento favorevole, l'ASL trasmette alla Direzione Sanità della Regione Piemonte, Settore Prevenzione e Veterinaria, il proprio parere	Settore Prevenzione e Veterinaria	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
20	Autorizzazione igienico-sanitaria all'immissione in commercio e relativo imbottigliamento di acqua di sorgente (a seguito riconoscimento con D.D. del Ministero della Salute, art. 21 D.Lgs. 176/2011 , e rilascio concessione mineraria da parte della Provincia) e relative variazioni (ex 22 D.Lgs 176/2011)	Iter procedurale da applicare ai fini dell'autorizzazione regionale di nuovi stabilimenti o nel caso di variazioni dell'attività di stabilimenti autorizzati (modifiche significative, estensione della produzione, variazione della ragione sociale, ecc..). 1. Le imprese presentano l'istanza (in bollo) di autorizzazione/variazione significativa all'autorizzazione alla Regione Piemonte, che, accertata la correttezza formale della comunicazione e la completezza della documentazione allegata, provvede a trasmetterla all'ASL per il rilascio del parere igienico-sanitario. 2. Una volta ricevuta l'istanza, l'ASL effettua entro 30 giorni un sopralluogo ispettivo per verificare la rispondenza dello stabilimento ai requisiti igienico sanitari e strutturali previsti. 3. Nel caso di accertamento favorevole, l'ASL trasmette alla Direzione Sanità della Regione Piemonte, Settore Prevenzione e Veterinaria, il proprio parere	Settore Prevenzione e Veterinaria	C
21	Autorizzazioni per l'apertura di laboratori di analisi veterinarie chimico - cliniche	Provvedimento autorizzativo regionale rilasciato a seguito di esito favorevole delle verifiche tecniche svolte dell'ASL di competenza. Riferimenti normativi: D.G.R. 21-2685 del 24/4/2006 approvazione delle linee guida per l'apertura di laboratori. Circolare n. 16859/27.03 del 12/12/2006 per la documentazione necessaria per il rilascio di autorizzazione all'apertura di laboratori. D.D. per autorizzare l'apertura del laboratorio.	Settore Prevenzione e Veterinaria	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
22	Autorizzazione per mercati non attigui ai macelli ad introdurre animali da macello provenienti da Paesi membri o Paesi terzi per il successivo invio a macelli prestabiliti		Settore Prevenzione e Veterinaria	C
23	Autorizzazioni ai fini degli scambi Comunitari dei centri di raccolta e dei mercati di bestiame di bovini e suini		Settore Prevenzione e Veterinaria	C
24	Autorizzazione alla produzione di mangimi composti addittivati e premiscele addittivanti nel settore alimenti zootecnici.	Provvedimento autorizzativo regionale rilasciato a seguito di esito favorevole delle verifiche tecniche svolte dell'ASL di competenza. Riferimenti normativi: Reg. (CE) 183/2005 che stabilisce i requisiti per la produzione ed il commercio di mangimi. Circolare regionale n. 15956/27.03 del 02/12/2005 stabilisce le linee guida e la modulistica per la richiesta di produzione.	Settore Prevenzione e Veterinaria	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
25	Riconoscimento regionale degli stabilimenti che producono e/o confezionano alimenti particolari, alimenti arricchiti di vitamine e minerali e integratori alimentari (ex D.Lgs 111/92).	Iter procedurale da applicare ai fini del riconoscimento regionale di nuovi stabilimenti o nel caso di variazioni dell'attività di stabilimenti riconosciuti (modifiche significative, estensione della produzione, variazione della ragione sociale, ecc..). 1. Le imprese presentano l'istanza (in bollo) di riconoscimento/variazione significativa al riconoscimento allo SUAP, che provvede a trasmetterla all'ASL. 2. Una volta ricevuta l'istanza, l'ASL, accertata la correttezza formale della comunicazione e la completezza della documentazione allegata, effettua entro 30 giorni un sopralluogo ispettivo per verificare la rispondenza dello stabilimento ai requisiti igienico sanitari e strutturali previsti. 3. Nel caso di accertamento favorevole, l'ASL trasmette alla Direzione Sanità della Regione Piemonte, Settore Prevenzione e Veterinaria, l'istanza corredata dal proprio parere e dal relativo verbale di sopralluogo.	Settore Prevenzione e Veterinaria	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
26	Riconoscimento regionale degli stabilimenti che producono germogli (Reg. CE 852/2004, Reg. UE 210/2013)	Iter procedurale da applicare ai fini del riconoscimento regionale di nuovi stabilimenti o nel caso di variazioni dell'attività di stabilimenti riconosciuti (modifiche significative, estensione della produzione, variazione della ragione sociale, ecc..). 1. Le imprese presentano l'istanza (in bollo) di riconoscimento/variazione significativa al riconoscimento allo SUAP, che provvede a trasmetterla all'ASL. 2. Una volta ricevuta l'istanza, l'ASL, accertata la correttezza formale della comunicazione e la completezza della documentazione allegata, effettua entro 30 giorni un sopralluogo ispettivo per verificare la rispondenza dello stabilimento ai requisiti igienico sanitari e strutturali previsti. 3. Nel caso di accertamento favorevole, l'ASL trasmette alla Direzione Sanità della Regione Piemonte, Settore Prevenzione e Veterinaria, l'istanza corredata dal proprio parere e dal relativo verbale di sopralluogo.	Settore Prevenzione e Veterinaria	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
27	Riconoscimento regionale degli stabilimenti di produzione, confezionamento, miscelazione, deposito e commercio all'ingrosso di additivi, aromi ed enzimi alimentari (ex DPR 514/1997, Reg. CE 852/2004, Accordo Stato/Regioni 59/CSR del 29.04.2010).	Iter procedurale da applicare ai fini del riconoscimento regionale di nuovi stabilimenti o nel caso di variazioni dell'attività di stabilimenti riconosciuti (modifiche significative, estensione della produzione, variazione della ragione sociale, ecc..). 1. Le imprese presentano l'istanza (in bollo) di riconoscimento/variazione significativa al riconoscimento allo SUAP, che provvede a trasmetterla all'ASL. 2. Una volta ricevuta l'istanza, l'ASL, accertata la correttezza formale della comunicazione e la completezza della documentazione allegata, effettua entro 30 giorni un sopralluogo ispettivo per verificare la rispondenza dello stabilimento ai requisiti igienico sanitari e strutturali previsti. 3. Nel caso di accertamento favorevole, l'ASL trasmette alla Direzione Sanità della Regione Piemonte, Settore Prevenzione e Veterinaria, l'istanza corredata dal proprio parere e dal relativo verbale di sopralluogo.	Settore Prevenzione e Veterinaria	C
28	Autorizzazione all'esecuzione dei prelievi diagnostici per la profilassi dell'anemia infettiva equina nell'ambito territoriale della Regione piemonte.		Settore Prevenzione e Veterinaria	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
29	Riconoscimento stabilimenti prodotti di origine animale ai sensi del REG. CE 853/2004	Con DGR 5-5600 del 02/04/2007 è stato recepito l'Accordo n.2444 dell' 09 febbraio 2006, recante "Linee Guida applicative del Reg. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di orinine animale". Con DGR 4 - 9933 del 03/11/2008 sono state fornite alle ASL le Indicazioni operative dei contenuti del Regolamento CE/853/2004, recante norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e procedure per il riconoscimento delle unità produttive. La Regione provvede a: - disamina della documentazione e planimetria trasmessa dalle ASL; - inserimento dei dati relativi allo stabilimento e all'attività svolta dallo stesso, nel sistema informatico ministeriale SINTESIS Stabilimenti; - emissione del decreto di riconoscimento condizionato o definitivo per nuove attività, o del decreto di ampliamento attività o revoca per stabilimenti già riconoscuti.	Settore Prevenzione e Veterinaria	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
30	Riconoscimento e registrazione stabilimenti sottoprodotti di origine animale ai sensi del REG. CE 10069/09	Con DGR 18-6184 del 29/07/2013 è stato recepito l'Accordo n.20/CU dell' 07 febbraio 2013, recante "Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002". Con nota della Direzione Sanità, Settore Prevenzione Veterinaria prot. 17437/DB/2002, in data 22/06/2011 sono state fornite indicazioni relative al riconoscimento ed alla registrazione delle attività assoggettate al Regolamento CE/1069/2009. La Regione provvede a: - disamina della documentazione e planimetria trasmessa dalle ASL; - inserimento dei dati relativi allo stabilimento e all'attività svolta dallo stesso, nel sistema informatico ministeriale SINTESIS Stabilimenti; - emissione del decreto di	Settore Prevenzione e Veterinaria	C
31	Autorizzazioni per la produzione di mangimi composti (Reg. CE 767/2009)	Provvedimento autorizzativo regionale rilasciato a seguito di esito favorevole delle verifiche tecniche svolte dell'ASL di competenza. Riferimenti normativi: Reg. CE 767/2009. Intesa Stato Regioni del 23/09/2010 per Linee Guida.	Settore Prevenzione e Veterinaria	C
32	Autorizzazioni al commercio del farmaco veterinario all'ingrosso e al dettaglio (D.lgs 193/2006)	Provvedimento autorizzativo regionale rilasciato a seguito di esito favorevole delle verifiche tecniche svolte dell'ASL di competenza. Riferimenti normativi: D.Lgs 193/2006. Circolare regionale n. 16438/27.03 del 1/12/2006 per modulistica.	Settore Prevenzione e Veterinaria	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
33	Autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano	Autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano. Normativa di riferimento: D.lgs. 219/2006	Settore Farmaceutica Ospedaliera e Territoriale	C
34	Istituzione dispensari farmaceutici nei Comuni siti in località disagiate in deroga alla legge	Istituzione dispensari farmaceutici nei Comuni siti in località disagiate in deroga alla legge. Riferimenti normativi: DGR 32-212 del 7.06.2005	Settore Farmaceutica Ospedaliera e Territoriale	C
35	Istituzione dispensari farmaceutici nei Comuni ove non sia stata aperta la farmacia prevista nella Pianta organica	Istituzione dispensari farmaceutici nei Comuni ove non sia stata aperta la farmacia prevista nella Pianta organica. Riferimenti normativi: Art. 6 L. 362/91; L.R. 21/91	Settore Farmaceutica Ospedaliera e Territoriale	C
36	Decentramento delle farmacie	Decentramento delle farmacie nell'ambito del territorio comunale con concorso pubblico per soli titoli riservato ai farmacisti titolari delle farmacie ubicate nel Comune. Riferimenti normativi: Art. 5 L. 362/91; DPGR 1393 del 13.04.1994.	Settore Farmaceutica Ospedaliera e Territoriale	C
37	Procedura concorsuale su base regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e di nuova istituzione	Procedura concorsuale su base regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e di nuova istituzione. Riferimenti normativi: R.D. 1265/1934; L. 465/1968; L.R. 21/91; DPR 1275/71; L. 362/91; DPCM 298/1994; art. 48 L. 326/2003	Settore Farmaceutica Ospedaliera e Territoriale	C
38	Concorso straordinario assegnazione sedi farmaceutiche	Concorso straordinario per l'assegnazione di 147 sedi farmaceutiche nei Comuni della Regione Piemonte per soli titoli. Riferimenti normativi: D.L. 1/2012 conv L. 27/2012	Settore Farmaceutica Ospedaliera e Territoriale	C
39	istituzioni sedi farmaceutiche aggiuntive	istituzioni sedi farmaceutiche aggiuntive in Stazioni , aeroporti, centri commerciali etc. offerti in prelazione ai Comuni ex DGR n. 33-7388 del 7 aprile 2014	Settore Farmaceutica Ospedaliera e Territoriale	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
40	Autorizzazione al trasporto infermi tramite autombulanza ai sensi L. R. 42/92	Procedure inerenti autorizzazione trasporto infermi tramite ambulanza, e relative variazioni. Istruttoria su presenza requisiti fissati dalla L.R. 42/92 e DGR n. 45-6134 del 11.06.2007. Provvedimento finale: determina dirigenziale	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
41	Autorizzazione apertura/esercizio ovvero variazioni autorizzative delle strutture sanitarie private eroganti attività ambulatoriali di R.R.F. di 1° livello extradegenziale	Iter procedurale da applicare ai fini dell'autorizzazione regionale all'apertura/esercizio ovvero di variazioni autorizzative per Ambulatori di R.R.F. di 1° livello extradegenziali - Normativa di riferimento: art. 194 T.U.LL.SS. 27/7/1934 n° 1265 _ D.C.R. 22/2/2000 n° 616-3149 _ D.G.R. n° 98-9422 del 1° agosto 2008 e s.m.i.	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
42	Autorizzazione nomina Direttore Tecnico per Ambulatori di R.R.F. di 1° livello extradegenziale	Predisposizione di istruttoria e conseguente atto autorizzativo a seguito di istanza presentata dal Legale Rappresenante di Ambulatorio erogante attività di R.R.F. di 1° livello, attraverso esame della documentazione trasmessa. Normativa di riferimento: art. 194 T.U.LL.SS. 27/7/1934 n° 1265 _ D.C.R. 22/2/2000 n° 616-3149 e s.m.i.	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
43	Rilascio del titolo autorizzativo alle strutture residenziali e semi residenziali dell'area salute mentale per soggetti adulti	In caso di struttute gestite direttamente dalle ASL è la Regione Piemonte che rilascia, previo parere favorevole della Commissione di Vigilanza dell'ASL competente, l'autorizzazione al funzionamento	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
44	Autorizzazione all'apertura e all'esercizio dell'attività sanitaria presso case di cura private	Tale autorizzazione si applica alla realizzazione di nuove strutture, all'adattamento di strutture già esistenti, alla loro diversa utilizzazione, all'ampliamento, alla trasformazione, al trasferimento in altra sede di strutture già autorizzate. Qualsiasi variazione degli elementi che hanno formato oggetto di precedente autorizzazione è soggetta ad ulteriore autorizzazione. Riferimenti normativi: L.R. 14 gennaio 1987 n. 5 e DGR n. 15-7576 del 12.05.2014	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
45	Accreditamento delle case di cura private	L'accreditamento è il riconoscimento da parte della Regione, previa verifica dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, della possibilità che una casa di cura privata, già autorizzata all'erogazione di prestazioni sanitarie, possa svolgere la propria attività anche per conto del Servizio Sanitario Regionale - Riferimenti normativi: art. 8 quater D.Lgs.502/1992 e s.m.i. , D.C.R. 616/2000, D.D. n. 277 del 5 settembre 2001	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
46	Autorizzazione nomina Direttore sanitario delle Case di Cura private	Tale autorizzazione si applica alle Case di Cura che presentano istanza per la nomina dei Direttori sanitari	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
47	Termalismo terapeutico. Autorizzazione e Accreditamento degli Stabilimenti termali	Verifica requisiti per l'Autorizzazione all' apertura e per l'accreditamento degli Stabilimenti termali. Predisposizione Determinazioni. Normativa di riferimento: Accordo Stato-Regioni del 23.09.2004 - DGR n. 64-2536 del 3.04.2006	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
48	Autorizzazione a Centri/Istituti/studi privati per l'esercizio delle funzioni di riconoscimento di idoneità sportiva agonistica/non agonistica ad atleti.	Il provvedimento autorizzativo D.D. viene adottato a seguito di acquisizione del verbale di sopralluogo e parere da parte della Commissione di Vigilanza presso la Struttura richiedente per la verifica del possesso dei requisiti previsti. Normativa di riferimento: L.R. 22/85 - L.R. 33/87 - DCR n. 206-4744 del 26.3.1996	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
49	Autorizzazione attività, trasformazioni, trasferimenti laboratorio analisi, punti prelievo	Attività istruttoria connessa alla verifica dei requisiti per autorizzazione attività, trasformazioni, trasferimenti laboratorio analisi, punti prelievo. Normativa di riferimento: L.R. 55/1997 e smi L.R. 2/2004 DCR 616-3149 del 22.2.2000 e smi	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
50	Autorizzazione attività, trasformazioni, trasferimenti Day Surgery	Attività istruttoria connessa alla verifica dei requisiti per autorizzazione attività, trasformazioni, trasferimenti Day Surgery - Normativa di riferimento: DCR 616-3149 del 22.2.200 e smi DGR 82-1597 del 5.12.200 e smi	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
51	Autorizzazione attività, trasformazioni, trasferimenti PMA - Procreazione Medicalmente Assistita	Attività istruttoria connessa alla verifica dei requisiti per l'autorizzazione attività, trasformazioni, trasferimenti PMA - Procreazione Medicalmente Assistit - Normativa di riferimento: DGR 43-4707 del 3.12.2001 DGR 23-2687 del 24.4.2006 DGR 7-12382 del 26.10.2009	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
52	Autorizzazione all'installazione ed uso di apparecchiature a risonanza magnetica	Attuazione delle varie fasi dell'iter procedurale come da vigente normativa in materia di installazione ed uso di apparecchiature a R.M.N. Predisposizione determinazione di autorizzazione o di diniego. Normativa di riferimento: DGR n. 3-8642 del 8.05.1996; DPR 8.08.1994 n. 542.	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
53	Procedura di accreditamento dei centri di formazione abilitati allo svolgimento dei Corsi di rianimazione cardio polmonare adulto e pediatrico e utilizzo del defibirllatore semiautomatico esterno	Procedura per l'accreditamento degli enti formatori per svolgere i corsi di rianimazione cardio polmonare e utilizzo del AED e abilitati al rilascio dell' autorizzazione all'utilizzo. Normativa di riferimento: D.M. 18.03.2011; DGR n. 32-4611 del 24.09.2012	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
54	Procedimento per la costituzione dell'elenco regionale di candidati disponibili alla designazione a componente di Collegio sindacale di ASR.	Selezione delle candidature pervenute per l'inserimento nell'elenco regionale di candidati disponibili alla designazione a componente di Collegio sindacale di ASR, nel rispetto dei requisiti previsti dall'art. 3-ter, comma 3, del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i., nonchè dei criteri generali di designazione in via di definizione.	Settore Pianificazione e Assetto istituzionale del SSR.	C
55	Procedimento per la costituzione della Conferenza permanente per la Programmazione sanitaria e socio-sanitaria	legge regionale n. 18 del 6 agosto 2007, all'articolo 6. Acquisizione designazioni non istituzionali. La conferenza è istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	C
56	Procedimento per la costituzione della Conferenza regionale per le sperimentazioni cliniche	art.10, regolamento regionale 16.11.2001, n. 15/R. Acquisizione di 6 esperti individuati dall'Assessore alla sanità e nominativi Presidenti dei comitati etici della rete regionale piemontese. La Conferenza è costituita con determina dirigenziale.	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
57	Individuazione dei criteri e delle modalità di assegnazione degli incarichi di docenza per gli Animatori e per i Docenti di formazione in Medicina Generale	Attivare le procedure di verifica del possesso dei requisiti individuati dall'Area di formazione in MMG, istituita ai sensi dell'art. 23 dell'Accordo integrativo regionale, al fine dell'iscrizione e della permanenza negli Elenchi Regionali degli Animatori di Formazione e dei Docenti in Medicina generale.	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	C
58	Individuazione dei criteri e delle modalità di assegnazione degli incarichi di docenza degli Animatori di formazione e dei Docenti in formazione ECM nella Pediatria di Libera Scelta	Attivare le procedure di verifica del possesso dei requisiti individuati dall'Area di formazione Regionale in Pediatrai di libera scelta, istituita ai sensi dell'art. 24 dell'Accordo integrativo regionale, al fine dell'iscrizione e della permanenza negli Elenchi Regionali degli Animatori di Formazione e dei Docenti in formazione ECM nella Pediatria di libera scelta	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	C
59	Procedimento per la costituzione del Comitato dei Garanti dell'area della dirigenza medica e veterinaria del SSN	Individuazione del componente di spettanza regionale (Presidente) e attività per favorire le designazioni di spettanza aziendale e sindacale - CCNL 03/11/2005, art.20 e CCNL 08/06/2000, art. 23	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	C
60	Procedimento per la costituzione del Comitato dei Garanti dell'area della dirigenza sanitaria, professioanle, tecnica ed amministrativa del SSN	Individuazione del membro di spettanza regionale (Presidente) e attività per favorire le designazioni di spettanza aziendale e sindacale - CCNL 03/11/2005, art.20 e CCNL 08/06/2000, art. 23	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	C
61	Procedimento per la concessione di deroghe per il conferimento degli incarichi di direttore di Struttura Complessa o di direttore di Distretto	Acquisizione richiesta di deroga e relativa relazione; verifica - DGR n. 11-7089 del 10/02/2014	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
62	Procedimento periodico per l'accreditamento regionale dei provider di formazione, Pubblici e privati. Inserimento nell'albo Regionale e Nazionale	Acquisizione richieste di accreditamento; valutazione requisiti;predisposizione provvediemnto di concessione accreditamento provvisorio. - D.lgvo 229/99 di modifica al D.lvo 502/92-Conferenza Stato Regioni del 5 novembre 2009, con Regolamento applicativo del 13/01/2010, e conferenza Stato Regioni del 19/04/2012- DGR n. 7-2208 del 22 giugno 2011- DD n. 1002 del 16/12/2011	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	C
63	Procedimento per l'istituzione del Comitato Tecnico Scientifico di supporto alla Direzione regionale Sanità,in riferimento ai corsi triennali di specialistica in Medicina Generale ai sensi del Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006	Acquisizione nominativi da: Ordine dei Medici- Aree mediche di tirocinio appartenenti alle strutture ospedaliere del SSR- Area di Medicina Generale corodinatori dei corsi di formazione in MG; eventuale redazione graduatorie; predisposizione provvedimento di individuazione nominativi.D.lvo 368/99, modificato dal D.lvo 277/2003, Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006.	Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali	C
64	Aggiornamento elenco regionale dei laboratori di analisi che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo	Con DGR 13-1522 del 18/02/2011 è stato recepito l'Accordo n.78/CSR dell'08 luglio 2010, recante "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali dei laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione di conformità dei laboratori". I laboratori che eseguono analisi in autocontrollo presentano domanda alla Regione che provvede ad assegnare un numero di registrazione e ad iscriverli in appositi elenchi che annualmente vengono pubblicati sul sito regionale.	Settore Prevenzione e Veterinaria	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
65	Graduatoria regionale di Medici di Medicina generale	Procedimento relativo all'iscrizione nella Graduatorie Regionale dei Medici di Medicina Generale. A seguito della presentazione dell'istanza, nei termini stabiliti, viene effettuata l''istruttoria attraverso l' esame e la valutazione delle domande pervenute, in base ai requisiti di accesso previsti dal contratto ex A.C.N. che disciplina i rapporti dei medici di Medicina Generale del 23/05/2005 e s.m.i.	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
66	Accreditamento istituzionale rilasciato dalla regione alle strutture salute mentale per soggetti adulti pubbliche e private	Come da previsione ex art. 8 - quater D. Lgs 30/12/1992 n. 502 e smi e DGR 63-12253 del 28/09/2009. Strutture Salute mentale per soggetti adulti, la Regione rilascia il titolo istituzionale di accreditamento con il SSR/SSN	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
67	Accreditamento Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale - SIMT	Accordo Stato Regioni 242/CSR del 16.12.2010 requisiti minimi per l'accreditamento delle strutture del sistema trasfusionale DGR 36-6201 del 29.7.2013	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
68	Accreditamento Unità di Raccolta associative - UdR	Attività istruttoria connessa alla veriica dei requisiti per l'accreditamento delle Unità di Raccolta associative. Normativa di riferimento: Accordo Stato Regioni 242/CSR del 16.12.2010 requisiti minimi per l'accreditamento delle strutture del sistema trasfusionale DGR 36-6201 del 29.7.2013	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
69	Accreditamento Strutture Sanitarie Private Ambulatoriali	Attività istruttoria connessa alla verifica dei requisiti per l'accreditamento delle strutture sanitarie ex DPR 14.1.1997 e DCR 616-3149 del 22.2.200 e smi	Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri territoriali	C
70	Pagamento indennizzi agli allevatori che subiscono l'abbattimento dei propri capi a seguito di epizoozie	a seguito di riscontro da parte dell'ISS di un caso di malattie epizootiche, su ordinanza sindacale del comune dove il focolaio insorge è disposto l'abbattimento e distruzione degli animali infetti o sospetti di infezione. Esperite tutte le procedure di gestione del focolaio l'Asl competente per territorio, raccolta la necessaria documentazione istruttoria, comprendente la domanda dell'allevatore, la trasmette alla Regione per l'avvio del procedimento di determinazione dei criteri di valutazione degli animali abbattuti ed il successivo pagamento dell'indennizzo così determinato all'allevatore	Settore Prevenzione e Veterinaria	D
71	Assegnazione contributi per programmi sanitari nel settore animali d'affezione in attuazione della L.R. 34/93		Settore Prevenzione e Veterinaria	D

DIREZIONE SANITÀ

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
72	Contributi agli Enti locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare. (L.R. 75/95 e 35/06 - DGR 14-13100 del 25.01.2010)	Approvazione dell'annuale programma regionale di lotta alle zanzare, a seguito di presentazione da parte degli Enti locali di apposite istanze e di relative proposte progettuali. I progetti vengono sottoposti alla valutazione tecnico-scientifica ed economica da parte del soggetto al quale, ai sensi della L.R. 75/95, viene affidata la gestione e il coordinamento dei progetti e che esprime il relativo parere tecnico-economico. Le procedure per la concessione dei contributi sono disciplinate dalla DGR 14-13100 del 25.01.2010 di approvazione delle istruzioni per l'applicazione della L.R.75/95	Settore Prevenzione e Veterinaria	D
73	Assegnazione e finanziamenti per investimenti in edilizia sanitaria e attrezzature a mezzo di deliberazioni di Giunta e Consiglio regionale	Richiesta finanziamenti statali per investimenti in edilizia sanitaria e attrezzature (es. L. .67/88 Art.20; L. 448/98 Art 71;L.135/1990 AIDS;Dlgs254/2000; DGR 18.7208/2014 ; Determina nuova modulistica n.375/2014)	Settore Pianificazione e Assetto Istituzionale del SSR - DB2012	D
74	Procedimento di valutazione degli obiettivi gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai direttori generali delle ASR, ai fini del riconoscimento della quota integrativa al trattamento economico.	Predisposizione dei provvedimenti di riconoscimento ai direttori generali delle ASR della quota integrativa al trattamento economico, in misura proporzionale al raggiungimento degli obiettivi gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi assegnati, in conformità alle valutazioni tecniche operate dalle strutture delle Direzione Sanità (Art. 3-bis, comma 5, D.Lgs. 502/1992 e s.m.i.)	Settore Pianificazione e Assetto istituzionale del SSR.	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	PROGETTO EUROPEO CIP PSP ICT OPEN-DAI	PROGETTO CIP PSP ICT OPEN-DAI. Rif. Programma ICT Policy Support, parte del Programma quadro Competitiveness and Innovation (CIP) Call 2011, finanziato attraverso fondi europei e regionali. AFFIDAMENTO INCARICO CO.CO.CO.	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	A
2	Collaborazioni CoCoCo	Affidamento incarico ing. Franco Cavallo POR FESR 2007/2013	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	A
3	Collaborazioni CoCoCo	Affidamento incarico ing.Stefano FavaPOR FESR 2007/2013	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	A
4	Collaborazioni CoCoCo	Affidamento arch. Luisa Abrigo Progetto europeo Med Marie	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	A
5	Collaborazioni CoCoCo	Affidamento dott.ssa Luisa Ballari Progetto europeo TRES	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	A
6	Collaborazioni CoCoCo	Affidamento dott.ssa Elisa Peinetti Progetto europeo SMARTinMED	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	A
7	Collaborazioni CoCoCo	Affidamento dott. Edoardo Braccio Progetto europeo SMARTinMED	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	A
8	Procedura aperta ex-artt. 54 e 55 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.	Procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica alla Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile	Settore Attività negoziale, usi civici ed espropri - Staff	B
9	Affidamento del Servizio di assistenza tecnica al vincitore della gara di cui sopra	Gestione contratto tra Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile e Poliedra Progetti Integrati S.p.A.	Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile - Staff	B
10	AFFIDAMENTO A FINPIEMONTE DELLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' CONNESSE AL BANDO ***"PROGETTI DI INNOVAZIONE A SOSTEGNO DELI WIRELESS INTERNET SERVICE PROVIDER"*** ATTIVITA' A VALERE SUI FONDI DELL'ASSE IV - ASSISTENZA TECNICA DEL POR FESR 2007/2013	ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE DEL BANDO. L'AFFIDAMENTO E' STATO APPROVATO CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 108/DB1300 DEL 06.06.2012 E CON CONTRATTO REPERTORIO N. 16885 DEL 03.07.2012	Settore Sistemi Informatvi e Tecnologie della Comunicazione	B

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
11	AFFIDAMENTO A FINPIEMONTE DELLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' CONNESSE AL BANDO ***"PROGETTI INNOVATIVI DI CREATIVITA' DIGITALE IDEATI DA GIOVANI (MICROIMPRESE, LIBERI PROFESSIONISTI, LAVORATORI AUTONOMI CON PARTITA IVA, DITTE INDIVIDUALI)"*** ATTIVITA' A VALERE SUI FONDI DELL'ASSE IV - ASSISTENZA TECNICA DEL POR FESR 2007/2013	ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE DEL BANDO. L'AFFIDAMENTO E' STATO APPROVATO CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 147/DB2101 DEL 21.12.2012 E CON CONTRATTO REPERTORIO N. 39-013 DEL 19.02.2013	Settore Sistemi Informatvi e Tecnologie della Comunicazione	B
12	AFFIDAMENTO A FINPIEMONTE DELLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' CONNESSE AL BANDO ***SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DEL SISTEMA TELEVISIVO LOCALE PER LA TRANSIZIONE ALLA TECNOLOGIA DIGITALE""*** ATTIVITA' A VALERE SUI FONDI DELL'ASSE IV - ASSISTENZA TECNICA DEL POR FESR 2007/2013	ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE DEL BANDO. L'AFFIDAMENTO E' STATO APPROVATO CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 135/DB1300 DEL 30.06.2011 E CON CONTRATTO REPERTORIO N. 16351 DEL 12.08.2011	Settore Sistemi Informatvi e Tecnologie della Comunicazione	B
13	AFFIDAMENTO A FINPIEMONTE DELLA ***"GESTIONE DEI BANDI REGIONALI ATTIVITA' I.3.1 SERVIZI INFORMATCI INNOVATIVI E ATTIVITA' I.3.2 ADOZIONE TIC"*** ATTIVITA' A VALERE SUI FONDI DELL'ASSE IV - ASSISTENZA TECNICA DEL POR FESR 2007/2013	ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE DEL BANDO. L'AFFIDAMENTO E' STATO APPROVATO CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 102/DB1300 DEL 12.06.2009 E CON CONTRATTO REPERTORIO N. 14663 DEL 31.08.2009	Settore Sistemi Informatvi e Tecnologie della Comunicazione	B

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
14	Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI-PIEMONTE dei servizi in continuità di gestione e di sviluppo del SIRE	Adempimenti connessi alla Convenzione quadro tra REGIONE PEIMONTE e CSI-PIEMONTE, relativi alle forniture di servizi in regime di esenzione IVA, Rep. n. 16008 del 2.3.2011, approvata con D.G.R. n. 15-1421 del 24.1.2011, prorogata al 31.12.2014 con D.G.R. n. 3-7530 del 2.4.2014	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
15	Affidamento alla Società SMAU SERVIZI s.r.l. di servizi di promozione dei sistemi produttivi piemontesi in materia di ricerca, innovazione e competitività	Adempimenti connessi alla Convenzione tra REGIONE PIEMONTE e SMAU SERVIZI s.r.l. per la fornitura di servizi di organizzazione e di promozione dell'offerta di innovazione presente presso le imprese piemontesi, con particolare riferimento alle PMI, in ambito del Salone SMAU di Milano e del Salone I4B-INNOVATION FOR BUSINESS di Torino, nonché di altri saloni nazionali per il triennio 2013-2015. Affidamento avvenuto con procedura negoziata indetta con D.D. n. 163 del 7.10.2013. La Convenzione ha il Rep. n. 015/2014 del 24.1.2014 -	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
16	Procedura aperta ex-artt. 54 e 55 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.	Servizio di fonia in modalità VoIP e di gestione delle infrastrutture di rete	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
17	Affidamento Servizio di fonia al vincitore della gara di cui al rigo 28	Gestione contratto	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
18	Gara ad evidenza pubblica	Servizio di connettività dati e fonia, gestione contratto	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
19	Art. 125, comma 1 lett. b) e comma 11 D.Lgs. 163/2006 - Cottimo fiduciario e affidamento diretto	Servizi di telefonia fissa e connettività dati	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
20	Art. 125, comma 1 lett. b) D.Lgs. 163/2006 - Cottimo Fiduciario tramite MEPA	Licenze antivirus	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
21	Art. 125, comma 1 lett. b) D.Lgs. 163/2006 - Cottimo Fiduciario tramite MEPA	SW di sintesi vocale "Jaws"	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
22	Art. 125, comma 11, D.Lgs. 163/2006 - Affidamento diretto	Affidamento a FORUM PA S.p.a. per il forum della PA tenutosi a Roma dal 27 al 29/5/2014	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
23	Art. 125, comma 11, D.Lgs. 163/2006 - Affidamento diretto	Affidamento al Consorzione TOP-IX di un Servizio specialistico nell'ambito del Progetto EU "HOMER"	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
24	UniTO	Locazione di ambienti universitari per manifestazione legata al Progetto EU "HOMER"	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
25	PROGETTO EUROPEO CIP PSP ICT OPEN-DAI	PROGETTO CIP PSP ICT OPEN-DAI. Rif. Programma ICT Policy Support, parte del Programma quadro Competitiveness and Innovation (CIP) Call 2011, finanziato attraverso fondi europei e regionali. AFFIDAMENTI INCARICHI NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
26	Acquisizione di prodotti informatici HW e SW.	Acquisizione di prodotti informatici HW e SW. Impegno numero 910 dell'anno 2012 (CIG ZA60542F53).	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
27	Acquisizione di prodotti informatici HW e SW attraverso il MEPA.	Acquisizione di prodotti informatici HW e SW attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione. - MEPA - Determina n.123 del 30/11/2012.	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
28	Acquisizione di prodotti informatici HW e SW attraverso il MEPA.	Acquisizione di prodotti informatici HW e SW attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione. - MEPA - Determina n.288 del 29/11/2013. Utilizzo impegno delegato numero 1916/2013.	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
29	Affidamento a Finpiemonte delle attivita' di supporto e di assistenza tecnica per la realizzazione delle misura I:attuazione e gestione del *Bando Open Class 2.0* e.	Attivita' di supporto per la gestione della misura I, meglio descritte nel contratto repertorio n. 16493 del 24/11/2011 approvato con DD n. 262 del 21/11/2011.	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
30	Affidamento a Finpiemonte delle attivita' di supporto e di assistenza tecnica per la realizzazione delle misura II: attuazione e gestione del *Bando per la realizzazione di master e seminari sulle tematiche relative al software libero*	Attivita' di supporto per la gestione della misura II, meglio descritte nel contratto repertorio n. 16493 del 24/11/2011 approvato con DD n. 262 del 21/11/2011.	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
31	Affidamento servizi	Acquisizione servizi mediante procedura di cottimo fiduciario (art. 125, comma 11 d.lgs 163/2006)	Settore Ricerca Innovazione e competititvità	B

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
32	Servizio di supporto specialistico nell'ambito del Progettto europeo MED MARIE	Affidamento del servizio di supporto specialistico a favore di Enviroment Park SpA (DD 241/DB1304 del 07/11/2011 con indizione di gara mediante procedura in economia con DD 170/DB1304 del 29/07/2011)	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	B
33	Controllo di I livello nell'ambito del Progetto europeo MED MARIE	Affidamento dell'incarico per l'attività di controllo di I livello nell'ambito del progetto europeo strategico MED "MARIE" a favore del dott. Maurizio Tomalino (DD 318/DB1304 del 18/12/2011)	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	B
34	Servizio stampa nell'ambito del Progetto europeo MED MARIE	Affidamento in economia del serizio stampa e grafica delle schede di prodotto alla Musumeci SpA a Socio Unico (DD 57/DB2104 del 28/03/2014) nell'ambito del Progetto europeo MARIE	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	B
35	Afiidamento controllo di I primo livello nell'ambito del Progetto europeo SMARinMED	Affidamento dell'incarico di I livello nell'ambito del progetto europeo SMARTinMED a favore dott. Carmelo Termine (DD 217/DB2104 del 14/11/2013)	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	B
36	Affidamento in economia di un serizio di catering nell'ambito del progetto europeo SMARinMED	Affidamento del serizio di catering a favore Locanda La Posta srl (DD 116/DB2104 del 02/04/2014)	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	B
37	Affidamento in economia di un serizio specialistico del progetto europeo SMARinMED	Affidamento di un servizio di assitenza per la predisposizione e realizzazione degli output del WP4 del progetto SMARTinMED	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	B
38	Affidamento controllo di I primo livello nell'ambito del Progetto europeo TRES	Affidamento dell'incarico di I livello nell'ambito del progetto europeo TRES a favore dott. Giuseppe Chiappero (DD 169/DB1303 del 09/07/2012)	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	B
39	Affidamento in economia di un serizio di catering nell'ambito del progetto europeo TRES	Affidamento del servizio di catering a favore Locanda La Posta srl (DD 107/DB2104 del 22/04/2014)	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	B
40	Affidamento di un serizio specialistico mediante procedura di cottimo fiduciario nell'ambito del progetto europeo TRES	Affidamento di un servizio specialistico da realizzarsi nell'ambito del progetto europeo TRES a favore di Consulta Europa Projects and Innovation Srl (DD 246/DB2104 del 21/11/2013)	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	B

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
41	Google Apps for Enterprise per il dominio ict-lab.info	Rinnovo delle licenze relative alle Google Apps for Enterprise per il dominio ict-lab.info relativo al periodo 14.12.2013 - 13.12.2014, Affidamento incarico alla Società Noovle, ex Scube New Media (DD n. 313 del 17/12/2013)	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
42	Convenzione Poste	Servizio postale "Telegramma online"	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	B
43	Regime aiuto per il rafforzamento del sistema produttivo piemontese, Misura II.3	Individuazione progetti ammessi a finanziamento. DGR 18-2173/2011	Settore Ricerca Innovazione e competititvità	C
44	ATTUAZIONE DELLA MISURA ***"PROGETTI DI INNOVAZIONE A SOSTEGNO DELI WIRELESS INTERNET SERVICE PROVIDER"*** QUALE ATTIVITA' I.3.1 DELL'ASSE I - INNOVAZIONE E TRANSAZIONE PRODUTTIVA, DEL POR FESR 2007/2013 - Bando Chiuso	EMANAZIONE DEGLI ATTI INERENTI L'ATTUAZIONE DELLA MISURA NEI TERMINI PREVISTI DALLA DGR N. 32-2828 DEL 07.11.2011 E DALLA DGR N. 3-7539 DEL 07.05.2014, QUALI LE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (ES. PREDISPOSIZIONE DEL BANDO DI ACCESSO ALLE RISORSE DELL'ATTTIVITà DEL POR FESR), DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E FINANZIARIA DEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI E DEGLI ORGANISMI INTERMEDI, DELLA SORVEGLIANZA OPERATIVA, LA VALUTAZIONE IN ITINERE, L'INFORMAZIONE E LAPUBBLICITA'. IL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL BANDO E' FINPIEMONTE SPA CUI è AFFIDATA L'ATTIVITà CON APPOSITO CONTRATTO.	Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile - Staff	C

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
45	ATTUAZIONE DELLA MISURA ***"SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DEL SISTEMA TELEVISIVO LOCALE PER LA TRANSIZIONE ALLA TECNOLOGIA DIGITALE"*** QUALE ATTIVITA' I.3.1 DELL'ASSE I - INNOVAZIONE E TRANSAZIONE PRODUTTIVA, DEL POR FESR 2007/2013 - Bando Chiuso	EMANAZIONE DEGLI ATTI INERENTI L'ATTUAZIONE DELLA MISURA NEI TERMINI PREVISTI DALLA DGR N. 7-13054 DEL 19.01.2010 (INTEGRATA E MODIFICATA CON DGR N. 50-13443 DEL 01.03.2010, DGR N. 21-177 DEL 14.06.2010 E DALLA DGR N. 3-7539 DEL 07.05.2014.). QUALI LE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (ES. PREDISPOSIZIONE DEL BANDO DI ACCESSO ALLE RISORSE DELL'ATTTIVITà DEL POR FESR), DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E FINANZIARIA DEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI E DEGLI ORGANISMI INTERMEDI, DELLA SORVEGLIANZA OPERATIVA, LA VALUTAZIONE IN ITINERE, L'INFORMAZIONE E LAPUBBLICITA'. IL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL BANDO E' FINPIEMONTE SPA CUI è AFFIDATA L'ATTIVITà CON APPOSITO CONTRATTO.	Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile - Staff	C

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
46	ATTUAZIONE DELLA MISURA ***"VOUCHER PER LA CREATIVITA' DIGITALE"*** QUALE ATTIVITA' I.3.1 DELL'ASSE I - INNOVAZIONE E TRANSAZIONE PRODUTTIVA, DEL POR FESR 2007/2013 - Bando Chiuso	EMANAZIONE DEGLI ATTI INERENTI L'ATTUAZIONE DELLA MISURA NEI TERMINI PREVISTI DALLA DGR N. 32-2828 DEL 07.11.2011 E DALLA DGR N. 3-7539 DEL 07.05.2014 QUALI LE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (ES. PREDISPOSIZIONE DEL BANDO DI ACCESSO ALLE RISORSE DELL'ATTTIVITà DEL POR FESR), DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E FINANZIARIA DEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI E DEGLI ORGANISMI INTERMEDI, DELLA SORVEGLIANZA OPERATIVA, LA VALUTAZIONE IN ITINERE, L'INFORMAZIONE E LAPUBBLICITA'. IL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL BANDO E' FINPIEMONTE SPA CUI è AFFIDATA L'ATTIVITà CON APPOSITO CONTRATTO.	Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile - Staff	C
47	ATTUAZIONE DELLA MISURA ***"SERVIZI INFORMATICI INNOVATIVI"*** QUALE ATTIVITA' I.3.1.DELL'ASSE I - INNOVAZIONE E TRANSAZIONE PRODUTTIVA, DEL POR FESR 2007/2013 -Bando Chiuso	EMANAZIONE DEGLI ATTI INERENTI L'ATTUAZIONE DELLA MISURA NEI TERMINI PREVISTI DALLA DGR N. 14-9896 DEL 27.10.2008 E DALLA DGR N. 3-7539 DEL 07.05.2014. QUALI LE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (ES. PREDISPOSIZIONE DEL BANDO DI ACCESSO ALLE RISORSE DELL'ATTTIVITà DEL POR FESR), DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E FINANZIARIA DEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI E DEGLI ORGANISMI INTERMEDI, DELLA SORVEGLIANZA OPERATIVA, LA VALUTAZIONE IN ITINERE, L'INFORMAZIONE E LAPUBBLICITA'. IL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL BANDO E' FINPIEMONTE SPA CUI è AFFIDATA L'ATTIVITà CON APPOSITO CONTRATTO.	Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile - Staff	C

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
48	ATTUAZIONE DELLA MISURA ***"BANDO REGIONALE A SOSTEGGNO DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O SVILUPPO SPERIMENTALE DI APPLICAZIONI INTEGRATE E INNOVATIVE IN AMBITO INTERNET OF DATA-IoD"*** QUALE ATTIVITA' I.1.3. DELL'ASSE I - INNOVAZIONE E TRANSAZIONE PRODUTTIVA, DEL POR FESR 2007/2013 - - Bando aperto	EMANAZIONE DEGLI ATTI INERENTI L'ATTUAZIONE DELLA MISURA NEI TERMINI PREVISTI DALLA DGR N. 3-7539 DEL 07.05.2014. QUALI LE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (ES. PREDISPOSIZIONE DEL BANDO DI ACCESSO ALLE RISORSE DELL'ATTTIVITà DEL POR FESR), DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E FINANZIARIA DEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI E DEGLI ORGANISMI INTERMEDI, DELLA SORVEGLIANZA OPERATIVA, LA VALUTAZIONE IN ITINERE, L'INFORMAZIONE E LAPUBBLICITA'. IL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL BANDO E' FINPIEMONTE SPA CUI E' AUTORIZZATO L'AFFIDAMENTO DELL'ATTIVITà CON LA STIPULA DELL'APPOSITO CONTRATTO.	Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile - Staff	C
49	ATTUAZIONE DELLA MISURA ***"ADOZIONE TIC"*** QUALE ATTIVITA' I.3.2. DELL'ASSE I - INNOVAZIONE E TRANSAZIONE PRODUTTIVA, DEL POR FESR 2007/2013 - - Bando Chiuso	EMANAZIONE DEGLI ATTI INERENTI L'ATTUAZIONE DELLA MISURA NEI TERMINI PREVISTI DALLA DGR N. 14-9896 DEL 27.10.2008 E DALLA DGR N. 3-7539 DEL 07.05.2014. QUALI LE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (ES. PREDISPOSIZIONE DEL BANDO DI ACCESSO ALLE RISORSE DELL'ATTTIVITà DEL POR FESR), DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E FINANZIARIA DEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI E DEGLI ORGANISMI INTERMEDI, DELLA SORVEGLIANZA OPERATIVA, LA VALUTAZIONE IN ITINERE, L'INFORMAZIONE E LAPUBBLICITA'. IL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL BANDO E' FINPIEMONTE SPA CUI è AFFIDATA L'ATTIVITà CON APPOSITO CONTRATTO.	Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile - Staff	C

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
50	Bando "Interventi a sostegno della realizzazione di servizi di accesso Wi-Fi gratuiti e aperti".	Contributi ad EE.LL. ed esercizi commerciali per l'attivazione di punti di accesso ad internet gratuiti ed aperti. L.R. 5/2011, Regolamento 17 DICEMBRE 2012, n. 13/R	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	C
51	Bando "Contributi per l'acquisto, installazione e attivazione di tecnologia satellitare per imprese e cittadini nelle aree rurali".	Contributi per soggetti privati (cittadini, associazioni, fondazioni e ogni altro ente, regolarmente costituiti indipendentemente dalla forma giuridica); le microimprese, le imprese agricole; le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1 del D.lgs. 165/2001. Determina dirigenziale n.141 del 08/08/2013. "Programma di sviluppo rurale PSR 2007/2013 ai sensi del regolamento CE n.1698/2005.	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	C
52	Bando "Contributi per l'acquisto, installazione ed attivazione di parabole e modem per la connessione ad internet via satellite".	Contributi per soggetti privati (cittadini, associazioni, fondazioni e ogni altro ente, regolarmente costituiti indipendentemente dalla forma giuridica); le microimprese, le imprese agricole; le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1 del D.lgs. 165/2001. Determina dirigenziale n.61 del 02/04/2014. "Programma di sviluppo rurale PSR 2007/2013 ai sensi del regolamento CE n.1698/2005.	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	C
53	Attuazione della misura" Realizzazione e gestione del *Bando open class 2.0"* prevista dalle norme attuative della Legge Regionale 26 marzo 2009 n. 9 "Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilita' dei documenti informatici nella P.A.". Bando chiuso.	Emanazione degli atti inerenti l'attuazione della misura I prevista dalla DGR n. 25-2885 del 14.11.2011 successivamente modificata dalla DGR n. 90-7680 del 21/05/2014 . Predisposizione del bando Bando open class 2.0, coordinamento, indirizzo e orientamento delle attivita' necessarie alla realizzazione della misura I, controllo e vigilanza.	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	C

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
54	Attuazione della misura" Realizzazione e gestione del *Bando per la realizzazione di master e seminari sulle tematiche relative al software libero"* prevista dalle norme attuative della Legge Regionale 26 marzo 2009 n. 9 "Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilita' dei documenti informatici nella P.A.".	Emanazione degli atti inerenti l'attuazione della misura I prevista dalla DGR n. 25-2885 del 14.11.2011 successivamente modificata dalla DGR n. 90-7680 del 21/05/2014 . Predisposizione del Bando per la realizzazione di master e seminari sulle tematiche relative al software libero, coordinamento, indirizzo e orientamento delle attivita' necessarie alla realizzazione della misura II, controllo e vigilanza.	Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione	C
55	Bando regionale 2006	Approvazione proposte progettuali, individuazione dei beneficiari e dei contributi. DD. N.773/2007.	Settore Ricerca Innovazione e competititvità	C
56	Bando regionale 2007	Approvazione proposte progettuali, individuazione dei beneficiari e dei contributi.DD n. 185/2008; DD. n. 202/2008.	Settore Ricerca Innovazione e competititvità	C
57	Bando regionale Scienze Umane	Approvazione proposte progettuali, individuazione dei beneficiari e dei contributi.DD n. 151/2009 e DD n. 156/2009.	Settore Ricerca Innovazione e competititvità	C
58	Bando regionale per l'accesso agli Innovation voucher. Misura II.1	Individuazione progetti ammessi a finanziamento	Settore Ricerca Innovazione e competititvità	C
59	Bando Sistemi Avanzati Produzione	Individuazione dei progetti ammessi a finanziamento. DD n. 247/2008	Settore Ricerca Innovazione e competititvità	C
60	L.R. 4/2006 art. 2 lett.A, punti 3 e 4. Contributi/Cofinanziamento agli Atenei Piemontesi per il potenziamento del sistema della ricerca e dell'alta formazione.	Accordo tra Regione P.te, Università degli studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale e Università di Scienze Gastonomiche per attivazione assegni di ricerca. DGR n. 14-6477 del 23.07.2007	Settore Università, Istituti di ricerca e divulgazione scientifica	C
61	L.R. 4/2006 art. 2 lett. A, punti 3 e 4. Contributi /Cofinanziamento agli Atenei Piemontesi per il potenziamento del sistema della ricerca e dell'Alta formazione	Atto integrativo all'Accordo tra Regione P.te, Università degli studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale e Università di Scienze Gastronomiche per attivazione assegni di ricerca. DGR n. 4- 9522 del 2.09.2008	Settore Università, Istituti di ricerca e divulgazione scientifica	C

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
62	L.R. 4/2006 art. 2 lett. A, punti 3 e 4. Contributi/Cofinanziamento agli Istituti di ricerca Piemontesi per il potenziamento del sistema della ricerca e dell'Alta formazione.	Accordo tra Regione P.te, CNR, INRIM, INFN, ENEA per il potenziamento del sitema della ricerca e dell'alta formazione. DGR n. 17-9181	Settore Università, Istituti di ricerca e divulgazione scientifica	C
63	Progetto Smart Card Università piemontesi	DD n. 94/2012 di approvazione convenzione con Edisu e atenei piemontesi per la realizzazione del progetto e concessione di contributo	Settore Università, Istituti di ricerca e divulgazione scientifica	C
64	Autorizzazioni Metanodotti	Autorizzazioni, Allacciamenti, rifacimenti ecc. D.Lgs. 164/2000, DPR 327/2001, D.Lgs 330/2004 e DGR 25-3293 del 03/07/2006	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	C
65	Fondo Kyoto - Finanziamenti agevolati per interventi di efficienza energetica e di utilizzo delle fonti rinnovabili a valere sul fondo rotativo Legge 27 dicembre 2006, n. 296	Individuazione dei beneficiari dei finanziamenti per gli interventi di efficienza energetica e di utilizzo di fonti rinnovabili a valere sul Fondo rotativo di cui all'art. 1, c. 1110 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Fondo Kyoto)	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	C
66	Conferenza interna dei Servizi per l'espressione del parere regionale per impianti alimentati da fonti rinnovabili superiori a 5MW ai sensi dell'art. 12, D.lgs n. 387/2003 e s.m.i - D.G.R.n. 29-3539 del 19/03/2012	Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili superiori a 5 MW.	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	C
67	Espressione dell'intesa regionale all'autorizzazione unica del MISE alla costruzione ed esercizio delle infrastrutture della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN)	art. 1-sexies D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato dall'art. 1,c. 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239.	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	C
68	Concessione contributi	Erogazione agevolazioni - contributi	Settore Ricerca Innovazione e competititvità	D
69	DD di erogazione dei contributi agli enti per l'esercizio delle funzioni in materia di DSU	predisposizione delle tranche di contributi regionali ai sensi di quanto stabilito dalla l.r. 16/1992 e s.m.i.	Settore Università, Istituti di ricerca e divulgazione scientifica	D
70	Extracampus	Erogazione contributo sulla base di richieste degli atenei del piemonte	Settore Università, Istituti di ricerca e divulgazione scientifica	D

DIREZIONE INNOVAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
71	Concessione di contributi per l'organizzazione di convegni e seminari	D.D. di erogazione di contributi a sostegno di inziative convegnistico-seminariali organizzate da atenei piemontesi ed istituzioni a carattere universitario, art. 6 della L.R. 58/78; DGR n.42- 12838 del 21.06.04	Settore Università, Istituti di ricerca e divulgazione scientifica	D
72	Individuazione dei beneficiari degli incentivi per interventi in materia energetico-ambientale attraverso contributi in conto capitale o prestiti agevolati a valere su fondi di cui alla L.R. 23/2002	Concessione di contributi per la realizzazione di interventi in campo energetico ambientale	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	D
73	Esame domande di incentivazione per la realizzazione di progetti energetici finanziati a valere sui fondi strutturali	Concessione di agevolazioni per la realizzazione di progetti energetici	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	D

INDIVIDUAZIONE PROVVISORIA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
1	Funzionamento della Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione": reperimento del contingente di personale (cd. "squadra") per le attività di funzionamento della ST.	In relazione alle disposizioni di cui alla DGR n. 22-2268 del 27.6.2011, acquisita l'intesa con le OO.SS. Aziendali, con la nota 27.9.2011, prot. 40556/DB0700 è stata attivata una nuovissima procedura ovvero quella cd. "manifestazione di disponibilità a collaborare con la struttura". 142 dipendenti regionali hanno manifestato interesse e, sulla base del ruoli (tecnico e amministrativo) ritenuti necessari per il funzionamento della struttura, attraverso l'esame curriculare, con la DD n. 1 del 3 gennaio 2012 è stato individuato il primo contingente di personale operante: la cd. "squadra"	Direzione Risorse Umane e Patrimonio	A
2	Funzionamento della Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione": aggiornamento del contingente di personale (cd. "squadra") per le attività di supporto tecnico amministrativo al RUP.	In relazione alle disposizioni di cui alla DGR n. 22-2268 del 27.6.2011, acquisita l'intesa con le OO.SS. Aziendali, con la nota 27.9.2011, prot. 40556/DB0700 è stata attivata una nuovissima procedura ovvero quella cd. "manifestazione di disponibilità a collaborare con la struttura". 142 dipendenti regionali hanno manifestato interesse e, sulla base del ruoli (tecnico e amministrativo) ritenuti necessari per il funzionamento della struttura, attraverso l'esame curriculare, con la DD n. 75 del 25.11.2013 è stato aggiornato il contingente di personale operante: la cd. "squadra"	Direzione Risorse Umane e Patrimonio	A
3	Certificazione lavorazioni eseguite ai fini della qualificazione delle imprese esecutrici di lavori pubblici	rilascio attestazione certificazione regolare esecuzione dei lavori eseguiti in regime di appalto e di subappalto (CEL) - DPR 207/2010 s.m.i.	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B

DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
4	Affidamenti di beni e servizi in economia	Procedura ex art. 125 D.lgs 163/2006: Individuazione degli operatori economici sulla base di indagini di mercato, anche tramite, consultazione dei cataloghi elettronici del mercato elettronico. (MEPA) Predisposizione della lettera d'invito (art. 334 del DPR 207/2010) per la procedura di cottimo fiduciario. Scelta del contraente mediante il criterio di aggiudicazione prescelto (offerta economicamente più vantaggiosa o al prezzo più basso). Affidamento mediante contratto stipulato con scrittura privata o lettera a contratto. Normativa statale: art. 125 del D.lgs del 12 aprile 2006, n. 163 s.m.i. e D.P.R del 5 ottobre 2010, n. 207 s.m.i. Normativa regionale: L.R. del 23 gennaio 1984, n. 8 s.m.i. Atti regionali: D.G.R. n 46-5034 del 28 dicembre 2006.	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Staff	B
5	Affidamento di servizi a soggetti terzi non in house	Affidamento di servzi in economia secondo la procedura prevista dal D.Lgs 163/2006 (cd. codice degli appalti)	Settore Affari Internazionali	B
6	Affidamento di servizi a soggetti terzi in house	Affidamenti a Finpiemonte s.p.a.previa D.G.R.	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Staff	B
7	Affidamento di servizi a soggetti terzi in house	Affidamento di servizi a Ceipiemonte s.c.p.a. previa D.G.R.	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Staff	B
8	Affidamento di servizi a soggetti terzi in house	Approvazione versione esecutiva dei progetti affidati a Ceipiemonte s.c.p.a.	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Staff	B

DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
9	Affidamento incarichi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di Direzione Lavori, di coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo	nell'ambito della "squadra", per un processo di internalizzazione delle prestazioni (per miglioramento qualità e prestazione)	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
10	Affidamento incarichi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di Direzione Lavori, di coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo	Determinazione a contrarre e scelta dei criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria mediante procedura aperta, ristretta o negoziata con bando - D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
11	Affidamento incarichi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di Direzione Lavori, di coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo - procedura negoziata	Indizione, svolgimento ed aggiudicazione gare d'appalto per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria mediante procedura negoziata senza bando o cottimo fiduciario - D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
12	Attività di istruttoria, verifica e validazione dei progetti preliminare / definitivo / esecutivo e/o varianti suppletive in corso d'opera.	Attività di istruttoria, verifica e validazione ai sensi dell'art. 112 del D. Lgs.vo 163/2006 e smi e degli artt. 46-47-48 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 (artt. 49-52-53-54-55-56-58-59 del D.P.R. 5.10.2010 n. 207).	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
13	Approvazione progettazione preliminare/definitiva/esecutiva degli interventi connessi alla realizzazione del Palazzo per Uffici della Regione Piemonte.	Iter autorizzativo progettazione interventi connessi a Unica - DPR 554/99 e smi, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., DPR 207/2010 e s.m.i., D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B

DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
14	Approvazione progettazione preliminare / definitiva / esecutiva, Capitolati Speciali di Appalto e documenti complementari per forniture e servizi necessari al funzionamento del Palazzo per Uffici della Regione Piemonte.	Iter autorizzativo progettazione interventi connessi a Unica - DPR 554/99 e smi, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., DPR 207/2010 e s.m.i., D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
15	Approvazione Capitolati Speciali di Appalto e documenti connessi per i contratti di manutenzione ordinaria del Palazzo per Uffici della Regione Piemonte.	Iter autorizzativo progettazione interventi connessi a Unica - DPR 554/99 e smi, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., DPR 207/2010 e s.m.i., D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
16	Indizione gare di appalto di lavori, forniture e servizi mediante procedura aperta, ristretta o negoziata con bando per il Palazzo per uffici della Regione Piemonte	indizione gare d'appalto, determinazione a contrarre e scelta dei criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte per l'acquisizione di beni, servizi e per l'esecuzione di lavori presso il nuovo complesso Sede Unica, mediante procedura aperta, ristretta o negoziata con bando - D.Lgs. 163/2006 s.m.i.	Direzione Risorse Umane e Patrimonio	B
17	Appalti di lavori, forniture e servizi mediante procedura negoziata senza bando e cottimo fiduciario	indizione, svolgimento ed aggiudicazione gare d'appalto per l'acquisizione di beni, servizi e per l'esecuzione di lavori presso gli immobili regionali mediante procedura negoziata senza bando, cottimo fiduciario - D.Lgs. 163/2006 s.m.i.	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
18	Verifica dei requisiti relativamente a gare di appalto, affidamenti, pagamenti e liquidazioni varie.	Verifica del possesso dei requisiti da parte dei sottoscrittori di contratto di lavori, servizi, forniture, ai sensi degli artt. 38-39 del D. Lgs.vo 163/2006 e smi nonché dei DURC ex art. 6 del DPR 207/2010.	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
19	Affidamento diretto in house providing	affidamento di servizi in house a società partecipate L. 248/2006 s.m.i.	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B

DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
20	Esecuzione e gestione contratti per lavori, servizi e forniture	gestione delle modifiche contrattuali, perizie di variante, atti integrativi, cessione crediti, reimpegno somme perenti, vicende soggettive dell'esecutore del contratto - D.Lgs. 163/2006 s.m.i.	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
21	Autorizzazioni al subappalto per lavori e servizi	rilascio o diniego dell'autorizzazione al subappalto e verifiche adempimenti contrattuali (DURC, fatture quietanzate, etc) - D.Lgs. 163/2006 s.m.i	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
22	Presa d'atto subaffidamenti per appalti di lavori e servizi	presa d'atto, rilascio o diniego - D.Lgs. 163/2006 s.m.i	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
23	Accordo Bonario in appalti di lavori e servizi	procedimento ex art. 240 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
24	Collaudo lavori pubblici, Certificato di regolare esecuzione di lavori, servizi e forniture.	Redazione di collaudo o C.R.E. e approvazione del certificato di collaudo - DPR 554/99, D.Lgs. 163/2006 s.m.i, DPR 207/2010 s.m.i.	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
25	Adesione alle convenzioni stipulate da CONSIP S.p.A. E MEPA.	adozione di determinazioni a contrarre per acquisizione di servizi LL. 94/2012 e 135/2012	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	B
26	D.lgs. 163/2006. Procedure di affidamento di forniture di servizi.	Realizzazione di attività connesse con la partecipazione della Regione ad EXPO 2015 mediante l'affidamento di forrniture e servizi.	Struttura interassessorile temporanea "Piemonte EXPO 2015"	B
27	Indizione di gara ad evidenza pubblica	Procedura di gara ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto affittuario degli spazi di proprietà regionale siti presso la sede di Bruxelles, provvisoriamente denominati "wine bar"	Settore Affari Europei - Ufficio di Bruxelles	B
28	Nomina Commissione giudicatrice	Nomina Commissione giudicatrice ai sensi dell'articolo 84 del D.lgs 163/2006 e dell'articolo 120 del DPR 207/2010	Settore Affari Europei - Ufficio di Bruxelles	B
29	Aggiudicazione	Approvazione del verbale di esperimento della gara e aggiundicazione al vincitore.	Settore Affari Europei - Ufficio di Bruxelles	B
30	Stipula contratto	Stipula del contratto di affitto degli spazi di proprietà regionale siti presso la sede di Bruxelles, provvisoriamente denominati "wine bar"	Settore Affari Europei - Ufficio di Bruxelles	B

DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
31	Affidamento ai sensi del Dlgs 163/2006 art. 125	Fornitura di beni e servizi per la sede regionale di Bruxelles	Settore Affari Europei - Ufficio di Bruxelles	B
32	Organizzazione di convegni ed eventi	Affidamento dei servizi di catering e interpretariato ai sensi del D.lgs 163/2006 art. 125	Settore Affari Europei - Ufficio di Bruxelles	B
33	Progetto pluriennale di supporto tecnico dell'Associazione "Tecnostruttura delle Regioni per il F.S.E." alle Autorità di Audit dei Programmi Operativi 2007-2013 delle Regioni	Impegno e liquidazione relativi all' affidamento diretto DGR n. 6-2123 del 06/06/2011 Tecnostruttura Ente in house alle Regioni fino al 2015	Settore Audit Interno	B
34	Assistenza tecnica all'attività di controllo nell'ambito del Programma Attuativo Regionale (PAR-FSC 2007-2013) CIG 5314718409	Impegno e liquidazione relativi alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per l'affidamento in economia con DD n. 49 del 12/09/2013 e DD n. 60 del 09/10/2013 Affidamento con DD n. 8 del 29/01/2014 alla Soc. Deloitte & Touche SpA fino al 31/12/2018	Settore Audit Interno	B
35	L.r. n. 6/1977: Norme per l'organizzazione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni, per l'adesione ad Enti ed Associazioni e per l'acquisto di documentazione di interesse storico ed artistico.	Adesione ad Enti, Istituti, Associazioni e Comitati ai sensi della l.r. n. 6/1977.	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Staff	C
36	Promozione del Museo regionale dell'emigrazione dei Piemontesi nel Mondo . Frossasco (Torino)	Attività di gestione, promozione e valorizzazione del Museo regionale dell'emigrazione dei Piemontesi nel mondo ai sensi della normativa regionale (L.R. 13/2009)	Settore Affari Internazionali	C
37	Promozione e valorizzazione del Museo regionale dell'emigrazione vigezzina nel mondo	Attività di gestione promozione e valorizzazione del museo regionale dell'emigrazione vigezzina ai sensi della normativa regionale (L.R. 6/2011)	Settore Affari Internazionali	C

DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
38	Conferimento incarichi di studio e ricerca	conferimento incarichi di consulenza, studio e ricerca - D.Lgs 165/2001s.m.i.	Struttura Dirigenziale STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"	D
39	Assegnazione contributi per la Celebrazione della "Giornata Regionale della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie".	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte della Direzione per la "Celebrazione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie". Nel corso dell'istruttoria viene acquisito il Patrocinio concesso dalla Direzione Comunicazione Istituzionale. Normativa regionale: Legge regionale del 18 giugno 2007, n. 14 e s.m.i. Atti regionali: Determinazioni dirigenziali n. 82/2013, n.18/2014.	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Staff	D
40	Assegnazione contributi per "interventi in favore della prevenzione della criminalità e per il recupero dei beni confiscati".	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte della Direzione per gli interventi in favore della prevenzione della criminalità. Normativa regionale: L.R 14/2007 s.m.i. Atti regionali: Determinazione dirigenziale n. 132/2012, n. 82/2013.	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Staff	D
41	Assegnazione contributo per "Interventi regionali in materia di usura".	Istruttoria tecnico-amministrativa da parte della Direzione per gli interventi regionali in materia di usura. Normativa regionale: Legge regionale del 2 febbraio 2000, n. 11. Atti regionali: D.G.R. 68-9698 del 16/06/2003 e D.G.R. 37-14616 del 24/01/2005 e s.m.i.	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Staff	D
42	Assegnazione di contributi	Contributi in materia di cooperazione erogati ai sensi della normativa regionale (L.R n. 67/1995 s.m.i. e L.R. 50/94)	Settore Affari Internazionali	D
43	Assegnazione di contributi	Contributi in materia di gemellaggi erogati ai sensi della normativa regionale (L.R n. 15/2009)- NON ATTIVO	Settore Affari Internazionali	D
44	Assegnazione di contributi	Contributi in materia di cooperazione erogati ai sensi della normativa regionale (L.R n. 67/1995 es.m.i.) - regia regionale	Settore Affari Internazionali	D

DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

N.	PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO
45	Assegnazione di contributi	Contributi erogati per progetti specifici in attuazione degli accordi di collaborazione con Paesi esteri ai sensi della normativa regionale (L.R.50/94) previa D.G.R.	Settore Affari Internazionali	D
46	Attuazione iniziative di emergenza stabilite del Consiglio	Contributi erogati per interventi di soccorso o di solidarietà ai sensi della normativa regionale (L.R. 4/82) previe D.C.R e D.G.R.	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Staff	D
47	Adesione ad enti, associazioni	Contributo ad enti ed associazioni a valenza internazionale a seguito di adesione ai sensi della normativa regionale (L.R. 6/77) previa D.G.R.	Settore Affari Internazionali	D
48	Attività promozionali in Italia e all'estero	Concessioni di contributi e/rimborsi spese ad associaizoni, enti pubblici e privati ai sensi della normativa regionale (art. 19- L.R. 1/87)- regia regionale -NON ATTIVO	Settore Affari Internazionali	D
49	Assegnazione di contributi ai Comuni e ai Consorzi intercomunali	Erogazione di rimborsi socio assistenziali per il rientro degli emigrati piemontesi ai sensi della normativa regionale (art.10 - L.R. 1/87)	Settore Affari Internazionali	D
50	Contributi alle associazioni per attività di emigrazione	Contributi ad associazioni per specifiche attività a favore degli emigrati piemontesi, ai sensi della normatva regionale (L.R. 1/87) - NON ATTIVO	Settore Affari Internazionali	D
51	Assistenza tecnica alla Regione per l'applicazione del Regolamento (CE) 1828/06 della Commissione	Impegno e liquidazione relativi alla gara ad evidenza pubblica - DGR n. 18 - 7988 del 07/01/2008 e DD n. 1 del 15/01/2008 Servizio affidato alla Soc. KPMG SpA con DD n.1409 del 27/11/2008 fino al 30/06/2017	Settore Audit Interno	D
52	Affidamento incarichi di consulenza a supporto del Presidente della Giunta Regionale, scelti sulla base di rapporti fiduciari.	Istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata alla verifica dei documenti necessari alla predisposizione del contratto di consulenza. Normativa regionale: Legge regionale del 28 luglio 2008, n. 23, art 15 s.m.i.	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Staff	D

ALLEGATO B

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62

Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. (13G00104)

(GU n.129 del 4-6-2013)

Vigente al: 19-6-2013

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto, in particolare, l'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, che prevede l'emanazione di un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualita' dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealta', imparzialita' e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;

Visto il decreto del Ministro per la funzione pubblica 28 novembre 2000, recante "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10 aprile 2001;

Vista l'intesa intervenuta in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 7 febbraio 2013;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 21 febbraio 2013;

Ritenuto di non poter accogliere le seguenti osservazioni contenute nel citato parere del Consiglio di Stato con le quali si chiede: di estendere, all'articolo 2, l'ambito soggettivo di applicazione del presente Codice a tutti i pubblici dipendenti, in considerazione del fatto che l'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo 1, comma 44, della legge n. 190 del 2012, trova applicazione soltanto ai pubblici dipendenti il cui rapporto di lavoro e' regolato contrattualmente; di prevedere, all'articolo 5, la valutazione, da parte dell'amministrazione, della compatibilita' dell'adesione o dell'appartenenza del dipendente ad associazioni o ad organizzazioni, in quanto, assolto l'obbligo di comunicazione da parte del dipendente, l'amministrazione non appare legittimata, in via preventiva e generale, a sindacare la scelta associativa; di estendere l'obbligo di informazione di cui all'articolo 6, comma 1, ai rapporti di collaborazione non retribuiti, in considerazione del fatto che la finalita' della norma e' quella di far emergere solo i rapporti intrattenuti dal dipendente con soggetti esterni che abbiano risvolti di carattere economico; di eliminare, all'articolo 15, comma 2, il passaggio, agli uffici di disciplina, anche delle funzioni dei comitati o uffici etici, in quanto uffici non piu' previsti dalla

vigente normativa;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione dell'8 marzo 2013;
Sulla proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione;

E m a n a
il seguente regolamento:

Art. 1

Disposizioni di carattere generale

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealta', imparzialita' e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.
2. Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

Art. 2

Ambito di applicazione

1. Il presente codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il cui rapporto di lavoro e' disciplinato in base all'articolo 2, commi 2 e 3, del medesimo decreto.
2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 54, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le norme contenute nel presente codice costituiscono principi di comportamento per le restanti categorie di personale di cui all'articolo 3 del citato decreto n. 165 del 2001, in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.
3. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorita' politiche, nonche' nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.
4. Le disposizioni del presente codice si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto delle attribuzioni derivanti dagli statuti speciali e delle relative norme di attuazione, in materia di organizzazione e contrattazione collettiva del proprio personale, di quello dei loro enti funzionali e di quello degli enti locali del rispettivo territorio.

Art. 3

Principi generali

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di

buon andamento e imparzialita' dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui e' titolare.

2. Il dipendente rispetta altresi' i principi di integrita', correttezza, buona fede, proporzionalita', obiettivita', trasparenza, equita' e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialita', astenendosi in caso di conflitto di interessi.

3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalita' di interesse generale per le quali sono stati conferiti.

4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicita', efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attivita' amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualita' dei risultati.

5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parita' di trattamento a parita' di condizioni, astenendosi, altresi', da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalita', origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilita', condizioni sociali o di salute, eta' e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

6. Il dipendente dimostra la massima disponibilita' e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 4

Regali, compensi e altre utilita'

1. Il dipendente non chiede, ne' sollecita, per se' o per altri, regali o altre utilita'.

2. Il dipendente non accetta, per se' o per altri, regali o altre utilita', salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per se' o per altri, regali o altre utilita', neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attivita' inerenti all'ufficio, ne' da soggetti nei cui confronti e' o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attivita' o potesta' proprie dell'ufficio ricoperto.

3. Il dipendente non accetta, per se' o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilita', salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilita' a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

4. I regali e le altre utilita' comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti, sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali.

5. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilita' di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto. I codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni possono

prevedere limiti inferiori, anche fino all'esclusione della possibilita' di riceverli, in relazione alle caratteristiche dell'ente e alla tipologia delle mansioni.

6. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attivita' inerenti all'ufficio di appartenenza.

7. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialita' dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

Art. 5

Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attivita' dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, ne' esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

Art. 6

Comunicazione degli interessi finanziari
e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attivita' o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attivita' inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto puo' riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7

Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attivita' che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati,

societa' o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 8

Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorita' giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Art. 9

Trasparenza e tracciabilita'

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.
2. La tracciabilita' dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilita'.

Art. 10

Comportamento nei rapporti privati

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, ne' menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilita' che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

Art. 11

Comportamento in servizio

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda ne' adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attivita' o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
3. Il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

Art. 12

Rapporti con il pubblico

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti, opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilita' e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera piu' completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilita' od il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorita' stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami.

2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione.

3. Il dipendente che svolge la sua attivita' lavorativa in un'amministrazione che fornisce servizi al pubblico cura il rispetto degli standard di qualita' e di quantita' fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuita' del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalita' di prestazione del servizio e sui livelli di qualita'.

4. Il dipendente non assume impegni ne' anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilita' di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalita' stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione.

5. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione.

Art. 13

Disposizioni particolari per i dirigenti

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai dirigenti operanti negli uffici di diretta collaborazione delle autorita' politiche, nonche' ai funzionari

responsabili di posizione organizzativa negli enti privi di dirigenza.

2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.

3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attivita' politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovra' dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attivita' inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

4. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresi', che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalita' esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.

5. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui e' preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di eta' e di condizioni personali.

6. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacita', delle attitudini e della professionalita' del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalita' e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.

7. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui e' preposto con imparzialita' e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti.

8. Il dirigente intraprende con tempestivita' le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorita' disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorita' giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinche' sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identita' nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

9. Il dirigente, nei limiti delle sue possibilita', evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attivita' e ai dipendenti pubblici possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.

Art. 14

Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonche' nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, ne' corrisponde o promette ad alcuno utilita' a titolo di intermediazione, ne' per facilitare o aver facilitato la conclusione

o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attivita' di intermediazione professionale.

2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilita' nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilita' nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attivita' relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.

5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

Art. 15

Vigilanza, monitoraggio e attivita' formative

1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, vigilano sull'applicazione del presente Codice e dei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici etici e di disciplina.

2. Ai fini dell'attivita' di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, le amministrazioni si avvalgono dell'ufficio procedimenti disciplinari istituito ai sensi dell'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 che svolge, altresi', le funzioni dei comitati o uffici etici eventualmente gia' istituiti.

3. Le attivita' svolte ai sensi del presente articolo dall'ufficio procedimenti disciplinari si conformano alle eventuali previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dalle amministrazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorita' nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attivita' previste dal

presente articolo, l'ufficio procedimenti disciplinari opera in raccordo con il responsabile della prevenzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012.

4. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione dei codici di comportamento, l'ufficio procedimenti disciplinari puo' chiedere all'Autorita' nazionale anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della legge n. 190 del 2012.

5. Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attivita' formative in materia di trasparenza e integrita', che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonche' un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

6. Le Regioni e gli enti locali, definiscono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le linee guida necessarie per l'attuazione dei principi di cui al presente articolo.

7. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni provvedono agli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie, e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 16

Responsabilita' conseguente alla violazione dei doveri del codice

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonche' dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, da' luogo anche a responsabilita' penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa e' fonte di responsabilita' disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualita' e proporzionalita' delle sanzioni.

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entita' della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione e' valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravita' del comportamento eall'entita' del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsiveche possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravita', di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4, qualora concorrano la non modicita' del valore del regalo o delle altre utilita' e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attivita' tipici dell'ufficio, 5, comma 2, 14, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo. La disposizione di cui al secondo periodo si applica altresi' nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, comma 6, 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, comma 9, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi gia' previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilita' disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Art. 17

Disposizioni finali e abrogazioni

1. Le amministrazioni danno la piu' ampia diffusione al presente decreto, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonche' trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonche' ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento.

2. Le amministrazioni danno la piu' ampia diffusione ai codici di comportamento da ciascuna definiti ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001 secondo le medesime modalita' previste dal comma 1 del presente articolo.

3. Il decreto del Ministro per la funzione pubblica in data 28 novembre 2000 recante "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10 aprile 2001, e' abrogato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addi', 16 aprile 2013

NAPOLITANO

Monti, Presidente del Consiglio dei Ministri

Patroni Griffi, Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione

Visto, il Guardasigilli: Severino

Registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 2013
Registro n. 4, foglio n. 300

ALLEGATO C

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
3	**Disposizioni generali**	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione (art. 10, cc. 1, 2, 3, d.lgs. 33/2013)	Annuale (art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Trasparenza			
4		Attestazioni OIV o strttura analoga	art.14, c.4 lett.g d.lgs.15/2009	Attestazioni OIV o struttura analoga	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale	OIV	pubblicata Griglia di attestazione del RTPC		
5		Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Affari Istituzionali – Direzione Risorse umane e patrimonio – Direzione Comunicazione	manuale		
6				Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni regionali - Direzione Comunicazione	manuale link BUR		
7			Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni regionali e Direzione Comunicazione	link Consiglio		
8			Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Direzione Risorse umane e patrimonio			
9		Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonchè l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Strutture regionali - Odirezione Comunicazione (URP)			
10		Scadenzario obblighi amministrativi	Art. 29, c. 3, d.l. n. 69/2013 legge n.98/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni (secondo le modalità determinate con uno o più D.P.C.M. da adottare entro 90 gg. dall'entrata in vigore del d.l. n. 69/2013)	Tempestivo	Strutture regionali - Direzione Comunicazione (URP) - R.T.P.C.			

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	**2014**	**2015**	**2016**
11		Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013 legge n.98/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Tempestivo	Direzione Affari Istituzionali - direzione Comunicazione (URP)			
12			Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Affari Istituzionali	manuale		
13			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Affari Istituzionali	manuale		
14			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Istituzionali	manuale		
15			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.	Risorse finanziarie	manuale		
16					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse finanziarie	manuale		
17			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio regionale	Link L.R.17/2012		
18			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Link L.R.17/2012		
19		Organi di indirizzo politico-amministrativo		Organi di indirizzo politico-amministrativo	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale		Link L.R.17/2012		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	**2014**	**2015**	**2016**
20	**Organizzazione**		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982	(da pubblicare in tabelle)	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale		Link L.R.17/2012		
21					3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Link L.R.17/2012		
22					4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale		Link L.R.17/2012		
23					5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale		Link L.R.17/2012		
24		Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		manuale /Link L.R.17/2012		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
25		Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Link L.R.17/2012		
26			Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
27		Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e patrimonio , Comunicazione (URP)	pubblicato manuale link		
28			Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse umane e patrimonio, Comunicazione (URP)			
29			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
30			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
31		Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane, Innovazione, Comunicazione (URP)	pubblicato manuale link		
32			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le strutture regionali	Automatismi TARANTELLA /CLEARO'	Automatismi ATTI	
33					Per ciascun titolare di incarico					
34			Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		manuale in parte	Automatismi ATTI	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	**2014**	**2015**	**2016**
35	**Consulenti e collaboratori**		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Automatismi TARANTELLA /CLEARO'	Automatismi ATTI	
36			Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		manuale	Automatismi ATTI	
37			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		manuale	Automatismi ATTI	
38			Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo		manuale	Automatismi ATTI	
39			Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse umane e patrimonio	manuale	Automatismi HR / ATTI	
40			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Automatismi HR / ATTI	
41					Per ciascun titolare di incarico:					

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
42		Incarichi amministrativi di vertice /Direttori	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Automatismi HR / ATTI	
43			Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Automatismi HR / ATTI	
44			Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Automatismi HR / ATTI	
45			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			Automatismi HR / ATTI	
46			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			manuale	
47			Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Automatismi HR / ATTI	
48			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Automatismi HR / ATTI	
49					Per ciascun titolare di incarico					
50			Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti	1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Automatismi HR / ATTI	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
51	Personale	Dirigenti	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Automatismi HR / ATTI	
52			Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Automatismi HR / ATTI	
53			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			Automatismi HR / ATTI	
54			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			Automatismi HR / ATTI	
55			Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Automatismi HR	
56			Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo			Automatismi HR	
57		Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		pubblicato automatismi HR/CLEARO'	CV europeo	
58		Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		manuale		
59			Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)		manuale		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	**2014**	**2015**	**2016**
60		Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		manuale		
61			Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)		manuale		
62		Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		manuale		
63		Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		manuale		
64		Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		manuale		
65		Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		manuale		
66			Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4,d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)		manuale		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
67		OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi, curricula e compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV	manuale		
68	**Bandi di concorso**		Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse umane e patrimonio	manuale		
69			Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse umane e patrimonio	manuale		
70			Art. 23, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012	Dati relativi alle procedure selettive (da pubblicare in tabelle)	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Tempestivo	Risorse umane e patrimonio	manuale		
71					Per ciascuno dei provvedimenti					
72					1) oggetto					
73					2) eventuale spesa prevista					

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
74					3) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento			manuale		
75	Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	OIV/Direzione Risorse umane e patrimonio	manuale		
76		Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV	manuale		
77		Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		manuale		
78		Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Par. 2.1, delib. CiVIT n. 6/2012	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo		manuale		
79		Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Par. 4, delib. CiVIT n. 23/2013	Relazione OIV sul funzionamento del Sistema	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo		manuale		
80		Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV/Risorse umane /Risorse finanzarie	manuale		
81				(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV / Risorse finanziarie / Risorse umane e patrimonio	manuale		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
82		Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV / Risorse finanziarie / Risorse umane e patrimonio	manuale		
83					Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV / Risorse finanziarie / Risorse umane e patrimonio	manuale		
84					Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse finanziarie / Risorse umane e patrimonio	manuale		
85		Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse umane e patrimonio			
86		Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni vigilanti/ Gabinetto della Presidenza della giunta	manuale		
87					Per ciascuno degli enti					
88			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
89					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
90					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
91					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
92				(da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
93					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
94					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
95			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)				
96			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)				
97			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
98			Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Gabinetto della Presidenza della giunta	manuale /link	tabella	
99					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
100					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		manuale /link		
101					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		manuale /link		
102					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		manuale /link		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	**2014**	**2015**	**2016**
103	Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		manuale /link		
104					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		manuale /link		
105					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		manuale /link		
106					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		manuale		
107			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		manuale /link		
108			Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni vigilanti/ Gabinetto della Presidenza della giunta	manuale		
109					Per ciascuno degli enti					
110					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
111					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
112					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
113		Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
114					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
115					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
116					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
117			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)				
118			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)				
119			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
120		Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
121		Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Annuale La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto	Direzione risorse Umane / Affari Istituzionali/ /Gabinetto della Presidenza della Giunta/Comunicazione	manuale/censimento da pubblicare	automatismo ATTI	
122					**Per ciascuna tipologia di procedimento:**					

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
123			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le strutture regionali	manuale/censimento da pubblicare	Automatismi ATTI	
124			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
125			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
126			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
127			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
128			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
129			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
130			Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
131			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
132			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
133			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
134			Art. 35, c. 1, lett. n), d.lgs. n. 33/2013		12) risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
135					**Per i procedimenti ad istanza di parte:**					
136	**Attività e procedimenti**	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le strutture regionali	manuale/censimento da pubblicare	automatismi ATTI	
137			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
138					**Per ciascun procedimento di autorizzazione o concessione:**					
139			Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012	Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione (da pubblicare in tabelle)	1) contenuto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le strutture regionali	manuale/censimento da pubblicare	automatismi ATTI	
140			Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		2) oggetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
141			Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		3) eventuale spesa prevista	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
142			Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	**2014**	**2015**	**2016**
143			Art. 2, c. 9-bis, l. n. 241/1990		Per ciascun procedimento nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo per la conclusione del procedimento	Tempestivo				
144			Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Tempestivo				
145		Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi	R.T.P.C /Tutte le setrutture regionali		automatismo procedura ATTI	
146		Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	in corso di definizione			
147				Convenzioni-quadro	Convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione risorse Umane / Affari istituzionali			
148				Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati	Ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione risorse Umane / Affari istituzionali			
149				Modalità per lo svolgimento dei controlli	Ulteriori modalità per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione risorse Umane / Affari istituzionali			
150			Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Affari Istituzionali	pubblicato con automatismo BUR/CLEARO		automatismo DELIBERE

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	**2014**	**2015**	**2016**
151	Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuno dei provvedimenti					
152					1) contenuto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Affari Istituzionali	pubblicato con automatismo BUR/CLEARO '		
153					2) oggetto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
154					3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
155					4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
156		Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti dirigenti amministrativi (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Strutture regionali	pubblicato con automatismo BUR/CLEARO '	automatismo ATTI	
157			Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuno dei provvedimenti					
158					1) contenuto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Strutture regionali	BUR/CLEARO '		
159					2) oggetto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		BUR/CLEARO '		
160					3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		BUR/CLEARO '		
161					4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
162			Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Strutture regionali			

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
163	**Controlli sulle imprese**		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Strutture regionali			
164			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 63, 66, d.lgs. n. 163/2006	Avviso di preinformazione	Avviso di preinformazione	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Direzione Opere pubbliche /Strutture regionali	xml previsto da AVCP/area BANDI WEB per comunicazione	automatismi da OOPP	
165			Art. 37, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006				
166			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 122, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi, bandi ed inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006				
167			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 124, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006				
168			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori soprasoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.				
169			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture soprasoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006				

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	**2014**	**2015**	**2016**
170	**Bandi di gara e contratti**		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di lavori nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006				
171			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006				
172			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 65, 66, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Avviso sui risultati della procedura di affidamento	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006				
173			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 223, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi sistema di qualificazione	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006				
174			Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo				
175			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Struttura proponente	Tempestivo				
176			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Oggetto del bando	Tempestivo				
177			Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Procedura di scelta del contraente	Tempestivo				

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
178			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)	Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Tempestivo				
179			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012		Aggiudicatario	Tempestivo				
180			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Importo di aggiudicazione	Tempestivo				
181			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura	Tempestivo				
182			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Importo delle somme liquidate	Tempestivo				
183			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)				
184		Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Affari Istituzionali /Strutture regionali/ Comunicazione	manuale e con automatismi BUR - CLEARO'		automatismi DELIBERE
185			Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs n. 33/2013)	Strutture regionali	pubblicato automatismi TRANTELLA/ CLEARO'	automatismi ATTI	
186					Per ciascuno					

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	**2014**	**2015**	**2016**
187	**Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici**	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs n. 33/2013)				
188			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs n. 33/2013)				
189			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs n. 33/2013)				
190			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs n. 33/2013)				
191			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs n. 33/2013)				
192			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs n. 33/2013)		manuale		
193			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs n. 33/2013)		manuale		
194			Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs n. 33/2013)		manuale		
195			Art. 1, d.P.R. n. 118/2000	Albo dei beneficiari	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci	Annuale	Direzione Risorse finanziarie	manuale		automatismi procedura bilancio

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	**2014**	**2015**	**2016**
196	**Bilanci**	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
197			Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
198		Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
199	**Beni immobili e gestione patrimonio**	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Risorse umane e patrimonio	manuale		
200		Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Risorse umane e patrimonio	manuale		
201				Rilievi organi di controllo e revisione	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Gabinetto della Presidenza della giunta / Risorse finaziarie			

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
202	**Controlli e rilievi sull'amministrazione**		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi ancorchè recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Gabinetto della Presidenza della giunta Risorse finaziarie/ Risorse umane	link Corte dei conti		
203	**Servizi erogati**	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Comunicazione (URP) / Strutture regionali			
204		Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio propostodai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Direzione Affari istituzionali e avvocatura			
205			Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo				
206			Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo				
207		Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Risorse finanziarie/ Risrse umane e patrimonio			
208		Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempi medi di erogazione dei servizi (da pubblicare in tabelle)	Tempi medi di erogazione dei servizi (per ogni servizio erogato) agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Strutture regionali			
209		Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Risorse finanziarie	manuale		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
210	**Pagamenti dell'amministrazione**	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
211	**Opere pubbliche**		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione	Documenti di programmazione, anche pluriennale, delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Opere pubbliche e difesa del suolo	link sezione tematica		
212			Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Linee guida per la valutazione	Linee guida per la valutazione degli investimenti	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
213			Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni annuali	Relazioni annuali	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
214			Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Altri documenti	Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostino dalle scelte delle amministrazioni e gli esiti delle valutazioni ex post che si discostino dalle valutazioni ex ante	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
215			Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Nuclei di valutazione	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
216			Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi e costi di realizzazione	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
217			Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
218	**Pianificazione e governo del territorio**		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione strategica, politiche territoriale ed edilizia	link sezione tematica		
219			Art. 39, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuno degli atti					
220					1) schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
221					2) delibere di adozione o approvazione	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
222					3) relativi allegati tecnici	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
223			Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
224				Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	link sezione tematica		

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
225	**Informazioni ambientali**		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
226				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
227				Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
228				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
229				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
230				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
231				Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del [illegible]	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
232	**Strutture sanitarie private accreditate**		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Sanità	link sezione tematica		
233					Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)				

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
234	Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Gabinetto della Presidenza della giunta/Direzione Opere pubbliche			
235			Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
236			Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
237			Art. 42, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Particolari forme di partecipazione degli interessati ai procedimenti di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
238	Altri contenuti - Corruzione			Piano triennale di prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Annuale	R.T.C.P.			
239			Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione	Tempestivo				
240			delib. CiVIT n. 105/2010 e 2/2012	Responsabile della trasparenza	Responsabile della trasparenza (laddove diiverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Tempestivo				
241				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo				
242			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)				
243			Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Atti di adeguamento a provvedimenti CiVIT	Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CiVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo				

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	**2014**	**2015**	**2016**
244			Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo				
245	**Altri contenuti - Accesso civico**		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	R.T.C.P.	manuale		
246			Art. 5, c. 4, d.lgs. n. 33/2013		Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Presidente Giunta regionale	manuale		
247	**Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati**		Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati	Annuale	Direzione Innovazione	manuale link Open data		
248			Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni	Annuale	Direzione Innovazione	manuale link Open data		
249			Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Direzione Innovazione/ Risorse umane			
250			Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, d.lgs. n. 82/2005	Provvedimenti per uso dei servizi in rete	Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, per la richiesta di attestazioni e certificazioni, nonchè dei termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica (l'obbligo di pubblicazione dovrà essere adempiuto almeno 60 giorni prima della data del 1 gennaio 2014, ossia entro il 1 novembre 2013)	Annuale	Direzione Innovazione			

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	**Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione delle Strutture coinvolte e pianificazione interventi 2014 -2016**						**REGIONE PIEMONTE**			
2	**Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)**	**Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Strutture competenti per la pubblicazione - prima individuazione**	2014	2015	2016
251	**Altri contenuti - Dati ulteriori**		Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Strutture regionali - competenza diffusa			